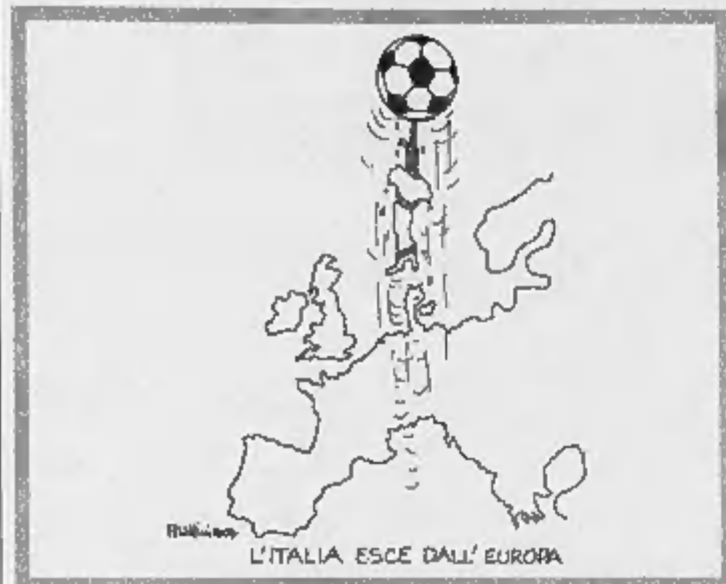


SI' DEL SENATO: ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E COMPETENZE ALLE REGIONI SU SANITA', SCUOLA, POLIZIA LOCALE

Via alle riforme: federalismo e premier forte

La Lega: maggioranza più solida. L'opposizione: si rompe l'unità nazionale



L'ITALIA ESCE DALL'EUROPA

I SERVIZI

MENO POTERE AL CAPO DELLO STATO

Il Presidente non potrà più decidere sullo scioglimento delle Camere

ANALISI DI Massimo Luciani A PAGINA 6

LA RIVINCITA DEI QUATTRO SAGGI

Dalle battute ai tempi di Lorenzago al successo della bozza di riforma

Fabio Martini A PAGINA 7

«DEDICATO AL GRANDE ASSENTE»

Nell'aula e dai microfoni di Radio Padania l'omaggio dei leghisti a Umberto Bossi

Giovanni Cerruti A PAGINA 7

ROMA. Il Senato dice sì alla riforma della Costituzione: la Lega esulta perché incassa il federalismo alla scadenza del suo ultimatum, mentre il premier Berlusconi può lodare la compattezza della coalizione. Sulla riforma convergono solo i voti del centrodestra: 156 sì, 110 no, un astenuto. Tutta l'opposizione è in piedi a gridare «vergogna, vergogna» mentre i senatori di An issano cartelli con la scritta «nasce la nuova Italia». La Lega esulta: «La notizia è che oggi il governo poteva cadere e che si poteva aprire una crisi molto grave: invece tutto è andato per il meglio e il governo oggi è più solido», dice il ministro Roberto Maroni. Le riforme ridisegnano i pilastri su cui si sono rette fino ad ora le istituzioni repubblicane: c'è il premierato forte, cioè un primo ministro eletto in modo diretto dai cittadini e con il potere di nominare e revocare i ministri e di sciogliere la Camera. C'è il federalismo chiesto dal Carroccio, con la devolution, cioè il trasferimento di poteri esclusivi alle Regioni in materia di sanità, istruzione e polizia locale.

Bruzzone, La Mattina e Stampino ALLE PAG. 6 E 7

SCIOPERO

SVILUPPO E PENSIONI
OGGI SI FERMA IL PAESEAstensione di 4 ore
Cgil, Cisl e Uil: in piazza per frenare il declino
Maroni: riprendiamo subito il confronto

Roberto Ippolito A PAGINA 20

L'ASSE ROMA-MILANO

TORINO L'ORGOGGIO E I TIMORI

Luigi La Spina

La geografia è perfettamente d'accordo con la storia, con la cultura, con l'economia e, perfino, con la psicologia: tra Roma e Milano le distanze e le diversità sono tali da rendere l'ipotesi di una loro alleanza, privilegiata e a scapito delle altre metropoli italiane, del tutto improbabile e innaturale. Perché, di fronte all'incontro Veltroni-Albertini, di natura essenzialmente propagandistica e lobbistica, è scattata, allora, la solita reazione di gelosia a un po' piagnona di Torino, capitanata, questa volta, anche dal suo sindaco? Non è proprio che pure Chiamparino, al quale va dato atto di una conduzione della città assolutamente non provinciale, fosse contagiato da quella quasi automatica tendenza al lamento difensivo e rivendicativo che, purtroppo, convive con altre, ben più virtuose, caratteristiche di questa città.

Torino deve liberarsi definitivamente da quel complesso d'inferiorità rispetto alle due più grandi città italiane che la induce, qualche volta, a rinchiudersi come in una fortezza assediata. Come se alzando ponti levatoi, al grido di «Guai allo scippo dei nostri tesori», il problema fosse quello di difendere le conquiste raggiunte nel passato e non di competere per procurarsi quelle future. Eppure, questa città ha dimostrato di dimostrare di essere assolutamente in grado di rovesciare questa logica e di saper passare a una strategia d'attacco che apra il suo perimetro metropolitano, ma anche regionale, al confronto nazionale e internazionale. Con la serena consapevolezza di potersi battere da pari a pari, pur nella realistica valutazione delle sue dimensioni, della sua vocazione, delle sue eccellenze, ma anche delle sue debolezze.

Le reazioni all'inaspettato vertice Veltroni-Albertini suggeriscono alcuni esempi di queste due opposte filosofie cittadine nell'affrontare i problemi della trasformazione urbana in un futuro prossimo che si annuncia, per la capitale subalpina, determinante per la sua sorte. La questione Rai, uno dei capitoli centrali del contenzioso con Roma, può essere vista in un'ottica di rivendicazione nostalgica per la città che ha fondato la tv in Italia. Con l'obiettivo di ottenere la salvaguardia di qualche cimelio storico di questa presenza o il rispetto, pur doveroso, per il valore del patrimonio tecnico, professionale e culturale operante a Torino. Oppure, la sinistra più ambiziosa, si può puntare soprattutto a un investimento in occasione dell'Olimpiade 2006 che sfrutti tutte le possibilità di un palcoscenico mondiale televisivo per assicurare una capitalizzazione dell'evento negli anni futuri. A questo proposito, è già evidente un rischio: quello che l'appuntamento olimpico sia considerato non la massima manifestazione mondiale sportiva che riguarda tutta l'Italia, ma un fatto, chissà perché, solo di interesse locale, o al massimo, regionale. Contro questo pericoloso fraintendimento, è evidente, tra l'altro, il peso che può esercitare una adeguata ed efficace copertura televisiva.

Stupisce, inoltre, l'ottica tutta nazionalistica con la quale si è discusso del supposto privilegio Roma-Milano. I problemi di tutte le grandi città italiane vanno ormai inquadrati, almeno, in una dimensione europea. Torino può costituire con Barcellona, Marsiglia, Lione una delle capitali di quel «passaggio meridionale» nel nostro Continente destinato a segnare il futuro di un grande flusso di scambi internazionali. Con vocazioni specifiche e integrate tra loro. Insomma, le preoccupazioni per questa città debbono essere ben altre che le immaginarie ricadute di una inverosimile «piccola intesa» tra romani e milanesi.

NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UNA SERIE DI NO. DA FINI L'UNICO APPOGGIO AL CAVALIERE. SOLO LE BANCHE POSSONO SALVARE ROMA E LAZIO

Il governo rinuncia al decreto salvacalcio

Berlusconi: soluzione impossibile. Prodi: niente aiuti di Stato

SI E' ROTTA L'ITALIA DEL GOL

Fabrizio Rondolino

Le coincidenze, come ben sapevano gli Antichi, non sono mai casuali. Dietro lo stupore che inducono si cela spesso un segno del tempo, o un'ironia del destino. L'approvazione in Senato dell'articolo 33 della legge di riforma istituzionale che introduce la devolution, e la contemporanea archiviazione del decreto salva-calcio per bocca del suo più strenuo sostenitore, il presidente del Consiglio (e del Milano), ad un primo sguardo appaiono come una netta vittoria di Umberto Bossi. Il quale peraltro - ulteriore, non casuale coincidenza - giace in un letto d'ospedale e non può dunque festeggiare in pizzeria fino all'alba, come si presume avrebbe fatto. La Lega dunque porta a casa, in piena campagna elettorale, due risultati consistenti, almeno dal punto di vista della propaganda, e può presentarsi con baldanza ai propri elettori. Bisognerebbe forse chiedersi che cosa ne pensi Fini e Follini - ma questa è un'altra storia.

E' altresì vero che la devolution, o federalismo o decentramento che dir si voglia, non è in sé né un bene né un male: è uno strumento come un altro, e la sua concreta applicazione ne deciderà valore e utilità; così come la quasi-sanatoria fiscale e debitoria delle squadre di pallone in crisi, pur in un paese aduso ai condoni quali è il nostro, appariva improponibile, e sarebbe stata bocciata, come ha ricordato ieri Prodi, dall'Unione europea.

Ma lasciamo da parte il merito (e i demeriti), e torniamo alla coincidenza. L'Italia, ieri, s'è rotta. Sul piano istituzionale: con un Nord che, è facile prevederlo, metterà a frutto la propria maggiore ricchezza per offrire servizi ancora migliori ai cittadini, e un Sud sostanzialmente abbandonato a se stesso. E sul piano calcistico, che è come dire nell'anima più profonda e quintessenziale del nostro paese: con la squadra del Nord che, oltre a vincere scudetti e coppa, hanno anche bilanci presentabili, e con quelle della capitale (per non dire delle meridionali) praticamente in liquidazione. Queste due Italie, lo sappiamo bene, sono sempre esistite, nei drammi e nelle tragedie della nostra storia così come nell'ironia delle nostre commedie o delle nostre canzoni. La novità, se c'è, non è qui: non nel fatto che, anziché rimediare a quest'evidente, millenaria e sconsolante divaricazione, come sempre le classi dirigenti hanno cercato di fare o, almeno, hanno detto di voler fare, ma non soltanto se ne prende atto, ma si agisce di conseguenza.

RETROSCENA

«RISCHIAVA DI ESSERE
LA PARMALAT DEL PALLONE»

Dietro la bocciatura bilanci non certificati e un mare di debiti

Augusto Minzolini A PAGINA 3

SOCCORSO RECIPROCO ANCHE CON MEZZI MILITARI

Supercommissario Ue contro il terrorismo

LIBIA

STORICA STRETTA DI MANO
TRA BLAIR E GHEDDAFI

Il leader britannico annuncia il «disgelo» nella prima visita a Tripoli dopo i fatti di Lockerbie E la Shell sigla un contratto con i libici da 200 milioni di dollari

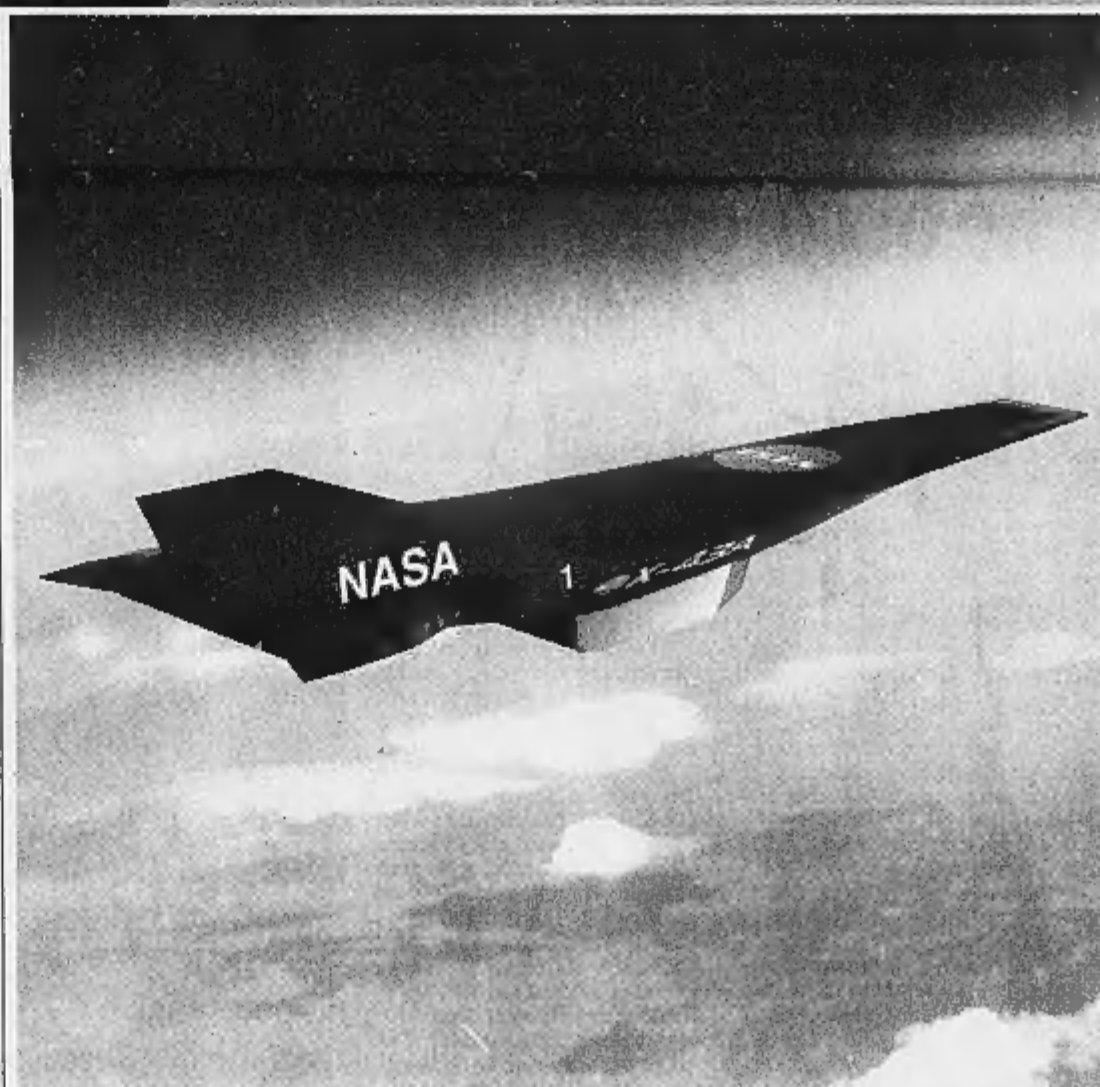
Mario Chiara Bonazzi A PAGINA 11

ROMA. Il governo ha rinunciato al decreto salvacalcio. Anche Berlusconi si è convinto: «Non ci sono le condizioni». Per l'addio allo «spalmadebiti» è stato decisivo il no del ministro Tremonti, arrivato dopo la lunga opposizione della Lega Nord. In Consiglio dei ministri solo Fini si è schierato con il premier. Ora solo le banche possono salvare la Lazio e la Roma.

Buccheri, Magri, Monga, Giovannini e Valenti DA PAG. 2 A PAG. 5

AEREO

UTILIZZA L'OSSIGENO DELL'ARIA COME CARBURANTE



Il super jet fa gli 8000 all'ora

Domani, sopra l'oceano a Sud della California, la Nasa riprova a far volare il jet ipersonico «X-43A», un aereo-razzo capace di raggiungere gli 8000 chilometri l'ora ovvero sette volte la velocità del suono grazie al motore «scramjet» che utilizza l'ossigeno dell'aria. E' il secondo tentativo, nell'occasione precedente, il 2 giugno del 2001, l'aereo-razzo era stato distrutto in volo. [Reuters/Nasa]

(800-929291)

prestito
dipendenti

a tempo indeterminato

Statuti, Parastatuti, SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre trattative in fase pag. 1, altri finanziamenti in corso, sgravio di conto corrente o con protetti e pigoramenti.

da 3.000 euro
a 30.000 eurorimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE DISTRUTTORIA

FORUS

Società a partecipazione paritetica tra sindacato e associazioni di categoria. Per informazioni e richieste di invio del modulo di richiesta, scrivere a: FORUS, viale dell'Industria 1, 00186 Roma, Tel. 06/49811111, Fax 06/49811112, e-mail: forus@forus.it

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Coppa Munnezza

NAPOLI, la sede scartata della Coppa America, ospita dall'altra notte quaranta camionate di rifiuti solidi senza fissa dimora, scaricate a luci spente come fossero refettoria, affinché fraternizzino con le scorie d'amiante che risiedono in zona fin dai tempi dell'Italsider. Il quartiere di Bagnoli è uno dei tanti emblemi del declino italiano e ne indica con chiarezza il responsabile principale: la mediocrità tragicomica delle classi dirigenti. Era uno degli scorci di mare più belli di Napoli, quindi del mondo. Poi intervenne la politica, con il suo contorno di tribuni retorici e sociologi presuntuosi, e invece degli stabilimenti balneari si costruirono quelli siderurgici, che non portarono ricchezza ma tumori. Ora che finalmen-

te ci si è decisi ad assecondare la natura, i fondi stanziati per estirpare i cascami tossici non arrivano e i progetti di riconversione turistica, già mortificati dalla decisione svizzera di puntare le vele su Valencia, si piegano alla scelta irridente di usare il futuro paradiso come una discarica, sia pure provvisoria: aggettivo che da noi ha il respiro dell'eternità. Il sindaco Iervolino ha detto ai cittadini in trincea di non preoccuparsi: per i rifiuti Bagnoli è solo un sito di trasferimento. Non ne saremo così sicuri. Mentre è certo che, dopo questa pubblicità-progresso, lo diventerà per i potenziali turisti. Un «sito di trasferimento» è un'altra sponda del Mediterraneo, meno incantevole ma amministrata con più decenza.

E' arrivata la Primavera!

Scoprite i nuovi arrivi primavera/estate

CO Import

Idee dal mondo



IL PRESIDENTE BIANCONERO: PER USCIRE DALLA CRISI SI VENDANO I CALCIATORI MIGLIORI



Il presidente della Juventus Franco Grande Stevens

«Juventus molto patrimonializzata, non servono nuovi capitali»

«Un decreto salvacalcio è difficile farlo, ma se anche si facesse, dopo interverrebbe l'Unione Europea». Così ha risposto ieri alla domanda dei giornalisti, l'avvocato Franco Grande Stevens, presidente della Juventus, consigliere di amministrazione della Fiat e legale storico della famiglia Agnelli, tra i più grandi esperti di diritto societario. Grande Stevens a chi gli chiedeva cosa si può, dunque, fare, al di là di un decreto salvacalcio, ha risposto: «vendere i giocatori migliori». Ed a chi, ancora gli faceva notare che

mancherebbero i tempi tecnici, il presidente della Juventus ha ribattuto: «non è una questione di tempi tecnici. Basta un impegno all'acquisto che permetta al venditore di iscrivere l'incasso a bilancio». Grande Stevens è stato perentorio: «Se uno non ha pagato le tasse e ha fatto debiti per comprare giocatori, è molto semplice: li vende e paga i debiti». Parlando, invece, della società calcistica che presiede, alla domanda se per la Juventus fosse necessaria una ricapitalizzazione dal momento che dopo sette anni consecutivi di conti in attivo potrebbe chiudere in perdita il prossimo bilancio dopo un primo semestre in rosso a causa di un significativo calo degli introiti (diritti tv, biglietti e sponsor), Franco Grande Stevens

ha risposto: «non so se ci sarà bisogno di nuove risorse fresche. PERCHÉ la società è molto patrimonializzata». Il presidente della Juventus ha infatti, ricordato che la società «è molto patrimonializzata, ha un forte patrimonio immobiliare che in alcuni casi potrebbe vendere per fare cassa. A Vinovo, l'ex ippodromo di Torino, ndr) - ha poi spiegato - ci sono molti terreni che la Juventus potrebbe dismettere visto che ora disponiamo dello stadio delle Alpi». Riguardo ad eventuali cessioni di giocatori importanti per fare cassa anche in questo caso, l'avvocato Grande Stevens ritiene si tratti di un'operazione che normalmente si debba fare laddove ci sono importanti offerte d'acquisto.

DELUSIONE NELLA CAPITALE DOPO L'ACCANTONAMENTO DEL DECRETO

Soltanto le banche possono salvare Roma e Lazio

Sensi sta contrattando con Capitalia una fideiussione di 30 milioni di euro

Guglielmo Buccheri

ROMA
Il naufragio del decreto già battezzato spalma-fisco rispedisce alle società con i conti in rosso il pallone avvelenato di una crisi ormai al punto di non ritorno. Roma e Lazio, ma anche Parma, Perugia, Ancona, Chievo e, in serie B, piazzate come Napoli e Salerno vedono complicarsi, e non poco, la strada verso il risanamento.

Il caso delle conseguenze più imprevedibili spetta ai due club della Capitale, le cui società sono ormai vuote da tempo: Roma e Lazio, infatti, guardavano all'intervento del governo non per uscire fuori dai guai, almeno per poter ottenere la licenza per le prossime coppe europee, via libera oggi fortemente in discussione. La società del presidente Franco Sensi ha accolto non senza sorpresa la decisione di accantonare quell'aiuto governativo an-

Sono nei guai anche Parma, Perugia, Ancona e Chievo E, in serie B, Napoli e Salerno

nunciato sabato scorso dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: nonostante la ferma presa di posizione della Lega Nord con la linea-Maroni, Sensi si era ormai convinto come le dichiarazioni del premier sottintendessero la certezza che, comunque, qualcosa il governo avrebbe pur fatto. Ora che il decreto spalma-fisco è tornato nel cassetto, il futuro in casa-Roma appare pieno di incertezze. I legali della società giallorossa si sono subito messi al lavoro

per mettere a punto la strategia che porterà il club ad aderire al condono fiscale. Questo prevede una riduzione del venti per cento sul totale del debito dovuto, quindi di ottanta milioni e non cento da versare, però, in tre rate in soli cinque mesi: l'ultima entro il mese di novembre. Il problema che preoccupa di più a Trigoria è la mancata certificazione del bilancio al 30 giugno. Gli uffici di Sensi stanno lavorando per dimostrare alla società di certificazione (Italaudit, ex Grant Thornton) che sussiste la continuità aziendale, un'operazione da portare a termine entro mercoledì prossimo.

Se non dovesse essere rispettata la scadenza del 31 marzo, alla Roma non rimarrebbe altra speranza che quella del ricorso contro l'esclusione dalle coppe europee: in presenza di un contenzioso, infatti, il club non può partecipare al calcio europeo e il ricorso deve essere depositato entro 30 giorni, ma, se il ricorso fosse poi ritenuto infonda-

to, l'esclusione dalle coppe diventerebbe automatica.

La Roma si ritrova, dunque, impegnata in una corsa contro il tempo. La decisione di ricorrere al condono fiscale per l'Irpef non versata allo Stato al 30 giugno scorso è diventata l'unica strada percorribile anche se a Trigoria si spera ancora nell'intervento di Capitalia. Frenetici sono i contatti con l'Istituto bancario romano che sembra disposto ad offrire ancora una volta Sensi con una fideiussione di circa 30 milioni di euro che permetterebbe alla Roma di ottenere la certificazione del bilancio al 30 giugno scorso e l'ok europeo per la prossima Champions League entro il mese di aprile.

Sul cammino del difficile risanamento della società di Trigoria appare ormai scontato anche il doloroso sacrificio dei volti copertina della domenica. In assenza di cordata o di imprenditori romani, oggi ancora lontani dall'uscire al-

I giallorossi pensano di aderire al condono I biancoazzurri tentano di prendere tempo con un ricorso

lo scoperto, per completare il processo di ricapitalizzazione di 150 milioni di euro sarà necessario sacrificare almeno un paio di fuoriclasse. Da Totti a Cassano, e per finire con Emerson e Samuel, almeno un paio di campioni si ritroveranno con la valigia in mano il prossimo giugno.

Lo scenario in casa-Lazio è pressoché identico con l'unica differenza che la società biancoceleste ha già aperto il suo contenzioso con l'Erario per un debito Irpef

di 85,5 milioni di euro. L'ostacolo da superare è nell'assenza del consorzio di banche nell'operazione di ricapitalizzazione già deliberata nel gennaio scorso: senza garanzie bancarie e senza un azionista di riferimento, è tutt'ora in alto mare la sopravvivenza del club e, ancor prima, l'ottenimento della licenza Uefa.

Alle due società della Capitale, il decreto spalma-fisco sarebbe servito per risolvere almeno una delle spinose pendenze economiche ed ottenere senza rischi il via libera per le prossime competizioni internazionali.

L'Uefa resta ferma sulle sue posizioni: i club che non rispetteranno i parametri stabiliti si ritroveranno alla porta e restare senza coppe per colpa di debiti scaduti verso l'Erario, non è che il primo passo per rimanere appesi ad un filo anche per l'iscrizione ai campionati nazionali visto le nuove, e più rigide, norme che si è appena data la Federcalcio.

«Qualcuno bara ma i nostri conti sono in regola»

ROMA

«Non è giusto fare di ogni erba un fascio e dire, genericamente, che le società di calcio sono mal gestite. E' sicuramente vero che molti si sono comportati in modo irresponsabile, ma noi siamo in regola, i nostri conti sono a posto». Alcuni presidenti di società di serie A e B rivendicano la loro «correttezza» e chiedono di non essere messi nel novero di quelli che hanno fatto i furbi e che adesso non vorrebbero pagare le conseguenze.

SAMPDORIA. «La Sampdoria è perfettamente in regola con ogni pagamento nei confronti dei propri dipendenti e dell'Erario - afferma una nota della società genovese - avendo attuato, dall'arrivo della nuova proprietà, una politica economica trasparente e irreversibile, senza far ricorso ad alcuna agevolazione in materia di bilanci recentemente emanata dal governo».

LECCE. Anche il Lecce rivendica la trasparenza dei propri bilanci: «Non esistono debiti scaduti nei confronti degli enti previdenziali e dell'erario perché la nostra società ha sempre effettuato i pagamenti nei termini di legge». Nel suo comunicato il Lecce calcio afferma che «sono stati rispettati tutti i criteri inerenti il rilascio della licenza Uefa compresa la norma relativa all'installazione dei sedili nei settori sprovvisti dello stadio per i quali sono stati già avviati i lavori; e che in base all'andamento dei dati gestionali per la stagione in corso l'incidenza percentuale del costo contrattuale dei tesserati rappresenta il 55% del totale dei ricavi».

Due sono le società di serie B che hanno espresso pubblicamente il proprio parere sulla vicenda: il Vicenza e l'Atalanta.

VICENZA. «Come società siamo tranquilli - ha detto il direttore generale del Vicenza Rinaldo Sagromola perché abbiamo sempre onorato gli impegni sotto il profilo fiscale. Ma siamo preoccupati per i danni cui potrà andare incontro l'intero sistema calcistico italiano». Secondo Sagromola, questa scelta favorirà in un certo modo «quelle società che hanno onorato gli impegni», ma il dg del Vicenza intravede anche il rischio di un possibile tracollo. «Dall'estate scorsa - ha aggiunto Sagromola - il Vicenza ha fatto delle scelte sofferte, riducendo e indebolendo l'organico della squadra, per onorare i compiti di natura fiscale».

ATALANTA. Perplesso, invece, è il presidente dell'Atalanta Ivan Ruggeri: «Da un decreto sicuro al 100%, siamo passati al nulla. Di certo, non è proprio un bene per il calcio che avrebbe bisogno di una riforma seria che dia inizio a una nuova era per questo sport. Altrimenti, in serie A come in serie B, tanta gente finirà a spasso». Secondo Ruggeri, «le società hanno già dimostrato che da sole non ce la possono fare», quindi è auspicabile che governo e Federazione elaborino una riforma complessiva: «Ma non dev'essere un tampone che copra un buco, perché poi se ne aprirebbero degli altri».

GUIDO PIOVENE
Verità e Menzogna
(romanzo postumo, 1975)

UN'IMPUNITÀ CHE È STATA SFRUTTATA DA MOLTI CLUB

L'amarezza dei vertici sportivi «Adesso se ne accorgeranno»

Dagli errori del centrosinistra che cancellò la responsabilità penale a quelli del centrodestra che cassò anche quella civile

retroscena

ROMA

COME nelle ore di vigilia di una crisi di governo. O come nei giorni in cui, tra riunioni e conciliaboli, i partiti cercano un'intesa sul nome del futuro presidente della Repubblica. Telefoni roventi. Telefoni a volte rimpresi con foga, sulla spinta del disappunto o addirittura dell'ira. E' questo il clima che si è respirato nelle stanze del potere - potere politico e potere sportivo - per una settimana intera. Per la precisione, da quando i quotidiani hanno stampato (era venerdì 19 marzo) l'avvertimento di Roberto Maroni: «Siamo nettamente contrari a provvedimenti che favoriscano il mondo del calcio».

Carraro e Galliani da una parte, Silvio Berlusconi e Gianni Letta dall'altra. E' in questo quadrilatero, quotidianamente bombardato dagli uomini di Umberto Bossi, che si è aperta e chiusa la partita intorno al cosiddetto decreto salva-calcio. Ora i protagonisti tacciono, si negano. I telefoni squillano a vuoto. Franco Carraro, presidente della Federcalcio, sta in silenzio. Adriano Galliani, presidente della Lega, prende tempo. Berlusconi vola a Bruxelles. Ma posati la polvere sollevata dal grande scontro, su qualche tavolo di palazzo Chigi e negli uffici romani e milanesi del potere calcistico è rimasta una sorta di «vademecum degli errori» che la politica - secondo i vertici del mondo del pallone - avrebbe commesso in questi caotici sette giorni. Quasi un appunto - come codici assenti velenosi - che ha per mittente la Federcalcio e per destinatario il governo.

«L'errore è stato parlare di un provvedimento di aiuti al calcio», annotano le autorità sportive, «mentre invece bastava dire la semplice verità: che alcune società non hanno pagato le tasse, e che ciò è avvenuto dopo che una legge varata nel 2000 dal governo di centrosinistra aveva elimi-

nato la responsabilità penale per amministratori di società che evadavano il fisco e un'altra legge proposta due anni dopo dal governo di centrodestra ha cassato anche la responsabilità civile. Il risultato è che si è generata una situazione per la quale gli amministratori delle società in debito con lo Stato - e in difficoltà a causa dell'impossibilità di avere nuovi prestiti dalle banche - di fatto non rischiavano alcuna sanzione. Senza dire che si respirava in giro una bella aria di condono fiscale».

L'accusa del mondo del calcio alla politica appare chiara: prima l'Ulivo e poi la Casa delle libertà hanno allentato i controlli e cancellato reati e illeciti; qualcuno ne ha approfittato e quando poi si è trattato di intervenire per mettere riparo alla situazione, ecco scioppiare il putiferio. Ma la situazione ora determinata non danneggerebbe solo il calcio, anzi. Con una qualche ironia, infatti, l'estensore del citato appunto spiega: «Una regola normale, normalissima, che vale per le industrie, per le banche e

vale per chiunque abbia dei debiti, stavolta non è valsa per il governo. Qual è la regola? Che se muore il debitore muore anche il debito. Dunque, qui ci sono delle somme evase: se muoiono le società debentrici, come saranno incassati quei soldi? E' per questo che insistiamo: occorre intervenire, e dicendo la verità. E la verità è che alcune squadre sono finite in difficoltà a causa delle leggi e delle regole cambiate negli anni scorsi».

Un'accusa in piena regola. Naturalmente unilaterale ed assai evasivo rispetto alle evidenti responsabilità di alcune società calcistiche. E non è tutto. Perché a questo punto i vertici del mondo del pallone sembrano voler sistemarsi sulla classica sponda dell'ancor più classico cadavere. Spiega il più stretto collaboratore di uno dei massimi dirigenti dell'azienda-calcio: «Cosa vanno dicendo adesso in giro? Che hanno voluto fare i duri? Bene, se ne accorgeranno... Le squadre, in un modo o nell'altro, riusciranno a iscriversi ai tornei europei. E se



Il sottosegretario Mario Pescante con Franco Carraro

Per poter esigere i pagamenti l'esecutivo deve evitare ad ogni costo la bancarotta del club

le società riusciranno a doppiare il loro Capo Hora, che è appunto l'iscrizione alla Uefa, allora il problema tornerà in mano a chi non l'ha risolto». E che vorrà mai dire? Semplice, spiega l'interlocutore anonimo: «Lo stato dovrà esigere i crediti. Il che vuol dire che a Torino (per la situazione del Torino calcio), a Genova,

Napoli, Salerno, Roma e Bari dovrebbero andare a sequestrare gli incassi dopo ogni partita. Vademus, ci provino. Dicono che Berlusconi ha deciso di non intervenire per decreto dopo alcuni sondaggi? Benissimo: vada a fare gli stessi sondaggi in quelle città dopo i sequestri. E si accorgerà dei rischi che ora corre...».

«Lo Stato può chiedere i soldi ai giocatori»

Il fiscalista Uckmar: sono anni e anni che andiamo avanti a rimandare, ora basta

Federico Monga

PROFESSOR Victor Uckmar dove è finito il calcio? «Era nel pantano e oggi è nella fogna». Come si salva? «Basta! Basta salvataggio». Pare che sia proprio così... «Bene perché molti cittadini io sono a disagio. Ci sono tanti problemi, tagliano ai comuni, tagliano alle Regioni, tagliano l'assistenza, le pensioni, tolgono i fondi per il volontariato».

Lo Stato, è uno degli argomenti forti di chi vuole un nuovo decreto spalma-fisco, non prenderà nulla se qualche grande squadra fallisce? «In caso di fallimento lo Stato è il primo creditore. Semmai il rischio è per gli altri creditori non privilegiati. E poi il fisco può sempre andare a chiedere i soldi ai calciatori». Vuol, dire che l'agenzia delle entrate

può rifarsi su Totti, Corradi e Cassano? «Non lo dico io lo dice la legge. I debiti con il fisco non riguardano tanto l'Irpef. Perché da anni le società chiudono in perdita e quindi non pagano una lira di tasse. Semmai c'è l'Irap. Ma il grosso del debito riguarda i contributi non versati sugli stipendi dei calciatori. Le società fanno da sostituto di imposta. Ma la legge è chiara: i sostituti, e quindi anche i calciatori, sono responsabili in solido con i datori di lavoro. Lo Stato si vuole davvero recuperare quei soldi può farlo. Poi se la vedranno tra calciatori e società».

Secondo lei siamo arrivati alla resa dei conti? «Il difetto dei nostri politici, di destra, di sinistra, di centro e di estrema destra e sinistra è quello di provarli soltanto quando riescono a rimandare un problema e non quando pongono le basi per risolverlo davvero». E questa volta ci saranno ancora i tempi

supplementari? «Mi auguro proprio di no. Le abbiamo già provate tutte e non è servito a nulla. Gli amministratori delle squadre di calcio hanno già vinto un terrore al lotto con l'abolizione del falso in bilancio. Poi c'è stato lo spalma-plusvalenze, una vergogna respinta dall'Unione europea». Par di capire che lei è per la linea dura? «Certamente, perché sono anni che andiamo avanti a rimandare». Dicono che se la Roma e la Lazio falliscono scoppierebbe la rivoluzione? «Ma quale rivoluzione! A Firenze, dove sono sanguigni e amano il calcio, non è successo nulla». Come si salva questo calcio? «Seguendo le regole del buon padre di famiglia e poi con l'impegno di alcune personalità che facciano da esempio, da traino come il presidente della Juventus Franco Grande Stevens. Lui sa come rimettere a posto le cose».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ma era poi tanto esecrabile questa perdita dell'umano? Che motivo di compiacenza c'era nel conservare vivo, magari per finzione, un uomo del passato che non esiste più, oppure l'uomo d'oggi, orrida mescolanza di animali incompiuti? Gli esseri disumani, i mostri, quei figli repulsivi, non erano più in là di lui in un'oscura gestazione? E lo scriba chiamato artista, ieri chiamato a esprimere tutto l'umano, non doveva ora ucciderlo per coscienza della verità?

GUIDO PIOVENE
Verità e Menzogna
(romanzo postumo, 1975)

FOTOGRAFIA DEL MONDO DEL PALLONE

IL CAMMINO

Il decreto salva-calcio ottiene il via libera dall'Ue con l'eccezione dell'articolo che prevede la rinuncia dello Stato ad una parte dei versamenti dei club all'Eranio

Le società di calcio chiedono un ulteriore aiuto al governo per poter spalmare su 5 anni i debiti nei confronti dell'Irpef

Il mondo politico si spacca. Ieri il Consiglio dei ministri non ha discusso il varo di un nuovo decreto, bocciando definitivamente la possibilità di una futura approvazione

SOCIETÀ DI A GIÀ IN REGOLA PER LE ISCRIZIONI AL CAMPIONATO

Milan	Siena
Juventus	Bologna
Udinese	Modena
Inter	Livorno
Sampdoria	

LE CINQUE SOCIETÀ PIÙ A RISCHIO (i debiti delle società)



FONTE: BILANCI 2003

SM

ANCHE I DEPUTATI «NORDISTI» DI FORZA ITALIA HANNO FATTO SAPERE AL CAVALIERE DI NON ESSERE D'ACCORDO. IL NO DECISIVO È STATO QUELLO DI TREMONTI

Berlusconi rinuncia al decreto sul calcio: non si può fare

Nel governo solo Fini ha appoggiato il premier. Prodi: no agli aiuti di Stato

Ugo Magri

ROMA

Molto a malincuore (e testardamente convinto che aveva ragione lui), Silvio Berlusconi ha preso atto che un decreto legge sul calcio non si può fare. Per dissuaderlo si è resa necessaria una lunga discussione in Consiglio dei ministri, dove praticamente tutti gli intervenuti si sono detti contrari a un provvedimento spalmato-debiti per i club in crisi, e poi un colloquio pomeridiano con Giulio Tremonti sull'aereo che recava entrambi a Bruxelles per il Consiglio europeo.

E' stato solo nella capitale belga che il premier, finalmente, ha riconosciuto davanti ai cronisti: «Allo stato attuale sono piuttosto negativo sulla possibilità che il governo sia in grado di fare qualcosa». Magari più in là nel tempo, non certo entro il 31 marzo, quando scadono i termini Uefa per l'iscrizione dei club alle

coppe europee: «Francamente credo che per quella data sia molto difficile trovare una soluzione... Non c'è una situazione che consenta un intervento quale quello che sembrava auspicabile... All'Olimpico sono successi degli incidenti gravi e il mondo del calcio deve guardare dentro se stesso... Stamane in Consiglio dei ministri abbiamo parlato della vicenda, ma non c'è stata una risposta convincente...».

Dalla riunione di governo era emerso un Bobo Maroni tutto trionfante (il fronte del no l'aveva guidato lui): «Il governo ha saggiamente deciso di non adottare alcun provvedimento. Il decreto spalmato-debiti è accantonato, spero definitivamente. L'unica cosa che la Lega è disposta a spalmare è la Nutella, aveva aggiunto in chiave di buonumore il ministro del Lavoro, portando a casa l'immagine di uno che sa dire no al Cavaliere nonostante la stessa fede calcistica rossonera. Ma

stavolta Berlusconi non può prendersela troppo con il Carroccio: neppure con i centristi, che a certe condizioni avrebbero detto sì al decreto. Le cattive sorprese per lui sono state An (solo Gianfranco Fini s'è ritrovato ad affiancare il premier, laddove Ignazio La Russa, Maurizio Gasparri e Gianni Alemanno hanno marcato le distanze) e la sua stessa creatura politica, cioè Forza Italia, dove un folto gruppo di deputati del Nord ha fatto giungere al Cavaliere la propria sommissa ostilità a un intervento in favore di Roma e Lazio. Giulio Tremonti ha interpretato questo maldipancia al più alto livello.

In aereo il titolare dell'Economia ha fatto notare a Berlusconi che la banca è disposta a mettere la mano sul fuoco per certe società di calcio, ma in assenza di fidejussioni una dilazione dei debiti con lo Stato diventerebbe una barzelletta. Che la fiscalità di alcuni

club è una tragedia, non hanno neppure presentato domanda di condono. Che molte società non sembrano in grado di rispettare un eventuale tetto agli ingaggi dei giocatori introdotto per decreto. E che comunque il provvedimento non è necessario per garantire ai nostri club la possibilità di iscriversi alle coppe Uefa: circostanza in grado di chiudere da sola la discussione.

Ma c'è dell'altro. Fini ha elencato tre ulteriori ostacoli. Il primo viene da Bruxelles, dove il presidente della Commissione, Romano Prodi, ha ammonito che «se si tratta di aiuti di Stato, la risposta è no, no, no». Il secondo ostacolo sta nel dovere morale di non penalizzare le società virtuose. Il terzo «nel rispetto per l'autonomia del mondo sportivo, certi interventi spettano alla Figo o alla Lega

calcio, cosa c'entra il governo? Ecco perché, ha spiegato il vicepremier, il Consiglio dei ministri non poteva che prendere atto dell'impossibilità di intervenire con un decreto».

Aspre le difese berlusconiane hanno contribuito tutti questi argomenti. Uno in particolare: lo scontro non della Commissione Ue a un decreto in favore delle sole società di calcio. «Certe facilitazioni non possono trovare autorizzazione in

Europa», ha convenuto il Cavaliere, che sogna un intervento a favore di tutte le imprese, di calcio o no, in difficoltà col fisco, ma Tremonti ha subito trovato gli argomenti per riportarlo coi piedi per terra.

Alla fine, dunque, Berlusconi s'è dovuto sottomettere: niente decreto spalmato-debiti. Rimane convinto che la ritirata strategica sia tutta colpa degli incidenti all'Olimpico, per effetto dei quali l'opinione pubblica si è rigirata contro il provvedimento, come dimostrano i suoi «focus group» riservati. I dettagli tecnici del decreto si sarebbero potuti, a suo avviso, chiarire con un po' più di buona volontà. Però il premier si consola, secondo il suo portavoce Paolo Bonaiuti, con l'approvazione della legge sull'emittenza e delle riforme costituzionali: «Ha segnato due successi in due giorni, la maggioranza si è mostrata compatta, questo è ciò che conta davvero».

SULLA BILANCIA DEL GOVERNO I «CONTRO» HANNO SUPERATO I «PRO»

Da Tremonti a Giovanardi una lunga serie di «no»

«Se approviamo un provvedimento del genere facciamo venir meno la fiducia dei mercati e rischiamo una Parmalat del calcio»

retroscena

Augusto Minzolini

inviato a BRUXELLES

Le ultime parole famose, forse le più lapidarie, le pronuncia il vincitore della partita sul calcio, il ministro del Welfare Roberto Maroni, mentre Silvio Berlusconi è già in volo, alla volta di Bruxelles, con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Spiega: «Quella che doveva essere una ritirata strategica su questo benedetto decreto, magari per riprovarci tra qualche giorno, è diventata, invece, una ritirata totale. Motivo? Semplice, quel decreto era inutile, è un provvedimento che non serve ai fini dell'iscrizione di Roma e Lazio alle coppe europee entro il 31 marzo. I problemi sono altri non i debiti con il fisco: la Lazio deve ancora pagare il Valencian per l'acquisto di Mendieta; la Roma deve farsi certificare il bilancio - questo è il suo vero problema - per cui Sensi deve ricapitalizzare lunedì prossimo la società. Il decreto non serviva a niente e che la Uefa non pone esplicitamente il problema delle tasse. E nessuno, a quanto pare, lo sapeva. E' stata tutta una commedia degli equivoci. In Consiglio dei ministri ci siamo trovati di fronte ad una situazione imbarazzante».

Parola di Maroni. Già, tra imbarazzi, dubbi e timori ipotesi del decreto salva-calcio è abortita. E, in fondo l'inutilità del provvedimento, serve a mettere pace su un problema scabroso e magari dimostra che qualcuno sul rischio della «non iscrizione» alle coppe europee per colpa del fisco ci ha marcato, magari per strappare altri aiuti statali per le società. L'ipotesi che il decreto servisse poco ha cominciato a farsi largo anche nella mente di qualche consigliere del Cavaliere. Dubbi che sono stati suffragati da una serie di considerazioni: ad esempio, la Roma ha il problema che le società di revisione dei conti le ha certificato il bilancio. Non lo ha fatto neppure la Grant Thornton, quella che aveva certificato anche i bilanci di Tanzi. E tra le riserve avanzate nell'autunno scorso dalla società di revisione i conti c'era anche quella che per far quadrare il bilancio la società giallorossa aveva inserito tra le garanzie anche gli effetti del primo decreto in favore del calcio: una garanzia ipote-

tica - aveva osservato all'epoca la Thornton - visto che il provvedimento non aveva ancora avuto il visto dei commissari dell'Unione europea. Per cui anche se in quest'occasione Sensi e soci avessero tirato in ballo un altro decreto come garanzia, è presumibile che la società di revisione dei conti non avrebbe firmato il bilancio per gli stessi motivi di allora. C'è poi una strana coincidenza: a quanto pare sempre in quell'occasione, cioè a 16 ottobre dello scorso anno, la Roma, faceva presente alla Thornton che avrebbe fatto fronte ai suoi debiti con l'erario attraverso una dilazione dei pagamenti che le autorità competenti avrebbero accet-

Troppe ombre e troppi dubbi
Il Cavaliere ha deciso di non combattere una battaglia dall'esito incerto

tato senza pretendere garanzie. Insomma, in quella risposta già quasi scritto il decreto che il governo aveva in mente di proporre oggi. Queste «ombre» e questi «dubbi» hanno spinto il Cavaliere a spogliarsi dell'armatura e a decidere di non combattere una battaglia su cui cominciava ad avere delle perplessità. Ieri nella coda del Consiglio dei ministri in cui è stato affrontato l'argomento, il premier ha quasi assunto una posizione pilastrica, lasciando agli altri l'onere della decisione. «Ci troviamo di fronte ad un problema complesso - ha fatto presente il Cavaliere -, la decisione di approvare un provvedimento del genere ha dei pro e dei contro». Tra i pro c'è il rischio che la crisi del mondo del calcio provochi dei disordini sociali in questa campagna elettorale. Tra i contro c'è il fatto che il provvedimento è impopolare, da alcuni sondaggi emerge che il 30% degli italiani sono contrari. Eppoi non è detto che un decreto entro il 31 marzo serva a risolvere i problemi di alcune società con l'Uefa. E come se tutto questo non bastasse ci sono

pure le riserve della Ue. Fatta questa premessa il premier si è limitato ad ascoltare i «no» di Tremonti e di Maroni, le problematiche di Fini, i dubbi di Urbani, le riserve di Buttiglione, il disappunto di Giovanardi. «Se approviamo un provvedimento del genere - ha fatto presente il ministro dell'Economia - rischiamo di creare un precedente. Ci troveremo a parlare di società quotate in Borsa. Che debbono rispondere a delle regole. Ad esempio, se vogliono rateizzare il debito con il fisco, possono già farlo presentando una fidejussione bancaria. Se, invece, cambiamo le regole rischiamo di far venir meno la fiducia dei mercati, rischiamo, insomma, una Parmalat del calcio».

Riserve le ha espresse anche il vicepremier, Fini, anche se le ha condite con preoccupazioni di senso contrario. «Anchio temo dei disordini - ha spiegato - La penalizzazione di alcune società, che hanno storie centenarie e che potrebbero sparire, potrebbero suscitare reazioni violente da parte dei tifosi. Si tratta di un problema sociale. Ragionamenti quelli del vicepremier, ma non hanno commosso Maroni. «Guardate - ha osservato - che anche la decisione di fare un provvedimento del genere potrebbe suscitare reazioni violente. Sono sparite società come il Cosenza e la Fiorentina e nessuno ha messo un dito». E anche gli ex dc, Buttiglione e Giovanardi, si sono mostrati scandalizzati per l'attenzione esagerata dedicata all'argomento. «E' un provvedimento immorale - ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento - Ci stiamo facendo un mondo di problemi per salvare un mondo fatto di lustrini e di miliardari. E' assurdo. Lo scambierai di corsa il mio stipendio di cinque milioni al mese con quello del tuo giocatore, Gattuso, che ha dichiarato che pure i ministri guadagnano tanto». La discussione si è chiusa sulla protesta verbale del ministro della Cultura, Sport e Spettacolo, Giuliano Urbani, nei confronti del sottosegretario Letta: «Hai trattato con i rappresentanti degli organismi del calcio, che sono miei interlocutori istituzionali, senza coinvolgermi. Alla fine di questa baracoda in cui i «contro» hanno superato di gran lunga i «pro» per un provvedimento inutile, il premier ha deciso da parte il «decreto salva-calcio», abbandonandolo all'oblio di quello sterminato archivio che custodisce i tanti desideri rimasti lettera morta. Senza versare una lacrima.



Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, con il premier Silvio Berlusconi

«Padania batte Roma 2 a 0»

Maroni: dopo il federalismo, la Lega vince ancora

Giovanni Cerruti

MINISTRO Maroni, il suo commento alla fine di un giovedì tanto atteso? «Padania batte Roma 2 a 0».

Un trionfo? «Ed eravamo pure in trasferta».

La sua cronaca? «Questione riforma federalista: il risultato non era scontato, potevamo anche perdere».

E uscire dal governo come minacciatore? «Non era un bluff. Ma i Castelli avevano già scritto le lettere di dimissioni».

Prima vittoria, dunque. «Bossi questo risultato l'aveva già incardinato. E Calderoli, come saggio della Lega, è stato bravissimo, un lavoro sovrano».

Al di là del paragone calcistico non è che la Lega abbia esultato, e non solo per Bossi in ospedale.

«La nostra è una soddisfazione misurata. Sappiamo che ci sarà la partita di ritorno, alla Camera l'estate. E bisognerà vincere anche lì».

Secondo gol, il decreto sul calcio che non c'è più.

«Questo è stato un regalo, un autogol direi».

Di chi?

«Ah, saperlo... In Consiglio dei ministri mi è sembrato che facessero finta di niente. Nessuno che si sia dichiarato a favore. Tutti sostenevano con grande passione il contrario di quanto avevano dichiarato fino a poche ore prima. Surreale».

Il problema resta. Come se ne esce da questa crisi delle società di calcio?

«Non tutte le società di calcio. Solo quelle amministrate male».

E come ne escono?

«Come ne sono uscite tutte le società che si sono trovate in difficoltà. Penso a Fiat, ad Alitalia. Assunzione di responsabilità, nuove strategie, nessuna scorciatoia, nessun provvedimento mirato. Sarebbe iniquo, illegittimo e immorale».

Lei ha detto che Roma e Lazio dovrebbero cambiare i dirigenti.

«Quello che è successo ad Alitalia. Come minimo per Lazio e Roma ci sono incapacità da parte dei presidenti. Aggiungo il mancato controllo da parte della Federcalcio, il presidente Carraro è in pieno conflitto di interesse».

Quanto conta che ci siano di mezzo proprio due squadre romane?

«Zero. Stiamo parlando di società per azioni. E per rimediare a questi casi nessun decreto potrebbe risol-

vere i loro problemi».

Lei, milanista, ha polemizzato con il milanista Gattuso sugli stipendi dei calciatori e dei parlamentari.

«Fuori dalle battute non c'è alcuna possibilità di intervenire sugli stipendi dei calciatori. E' un problema che riguarda le società, i contratti sono rapporti privati».

Con questo 2 a 0 la Lega si prepara all'Assemblea Federale di domenica prossima a Bergamo. Come sarà?

«Una festa. Poteva essere l'assemblea della nostra uscita dal governo, o l'assemblea del disorientamento, o invece sarà un'assemblea allegra di un gruppo dirigente che ha portato a casa due belle vittorie».

Senza Bossi, poi.

«E' quello che ci manca di più. Gli manderemo la registrazione della seduta al Senato. Da Varese continuano le buone notizie, il peggio è passato. Sì, sarà una festa».

E aspettando il ritorno di Bossi l'inizio della vostra campagna elettorale.

«Da soli, con la nostra base che si carica. Noi e la nostra identità, la nostra diversità nei confronti degli alleati di Roma».

Ladrona?

«Per adesso è sotto di due gol».

Fini: la scomparsa di alcune società che hanno storie centenarie potrebbe suscitare reazioni violente da parte dei tifosi. Si tratta di un problema sociale

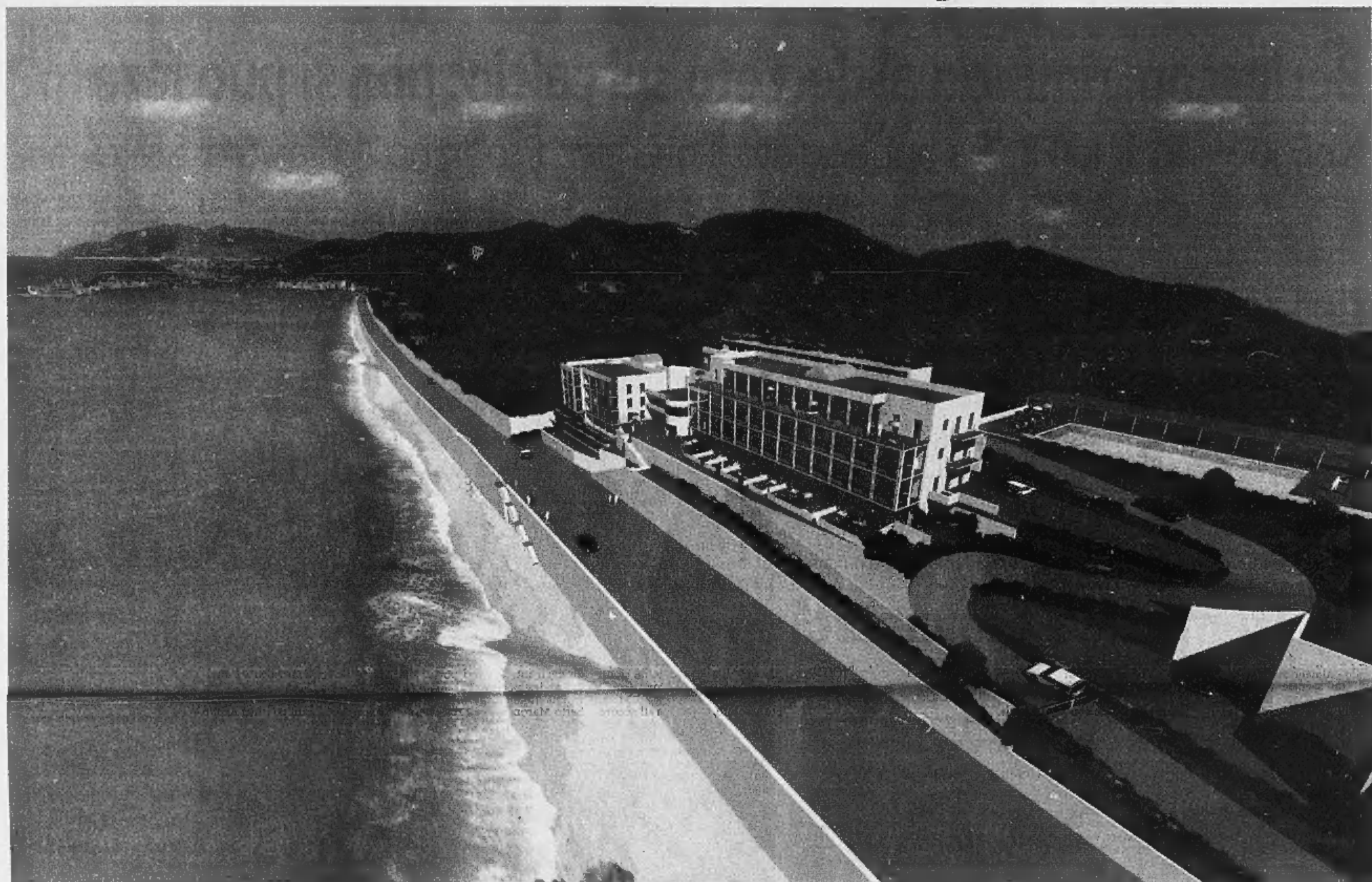
Capelli che cadono? Arriva dall'America «Anti-Calvix riduce la caduta dei capelli»

Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - Ormai è febbre collettiva da quando i baroni della ricerca tricolore Americana ed Europea hanno confermato che la scienza sta sviluppando nuovi efficaci principi attivi contro la caduta dei capelli. I Ricercatori del laboratorio Kuiper hanno messo a punto un nuovo preparato Anti-Calvix ad uso topico d'impiego cosmetico e lo hanno sottoposto a test approfonditi. Nel corso della recente conferenza svolta a New York, i Ricercatori Americani dell'Istituto Dermac Laboratory Inc. di Stamford-U.S.A., autori della Scoperta Mondiale, hanno dichiarato: «E' realmente molto efficace. Basti pensare che nel test effettuato ha ridotto in modo significativo la caduta dei capelli, ed ha aumentato la resistenza alla trazione».

L'innovativo trattamento, distribuito dalla Kuiper, è denominato «Anti-Calvix: «Anti-Calvix» e sta arrivando per la prima volta anche nelle Farmacie Italiane in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

Vivi Liberty.



Libertà di scegliere tra soluzioni abitative differenti,
contraddistinte dall'eleganza dello stile liberty.
Appartamenti esclusivi con giardini o terrazze fronte mare.

La Fiorita a Varigotti.

Liberi di vivere e sognare in riva al mare.

C.I.S.E.P.
S.R.L.

Aurelia Immobiliare 2003 s.r.l. – Tel. 02/25396828 – 02/25396836

STADIO TRANQUILLO E SEMIDESERTO DOPO LA NOTTE FOLLE DI DOMENICA

Due immagini dello Stadio Olimpico ieri sera durante la partita Roma-Villarreal

reportage

Roberto Giovannini

Un po' più di polizia del solito, ma tanto spiegamento di forze appare palesemente inutile. Il popolo giallorosso, già sotto choc dopo l'incredibile sequenza di eventi della pazzia notte del derby di domenica scorsa, ha preso come una vera e propria mazzata l'annuncio ufficiale per bocca di Silvio Berlusconi che il decreto «palma-fisco» non vedrà mai la luce. Nel tam-tam delle radio romane, nei capannelli fuori dalla curva Sud, sono in pochi naturalmente gli esperti di normative fiscali o di diritto societario. Quel poco che si capisce, è che il «Nord» ha deciso di dare un colpo, forse mortale, alle speranze della «Magica» di restare grande, grandissima. Inevitabilmente, complice la pioggia, la depressione e la diretta televisiva, all'apertura dei cancelli alle 18,20 solo una ventina i tifosi davanti alla Sud. Un po' meno di 400 mila al fischio d'inizio.

«C'è un'aria triste, un'atmosfera brutta», dice alle 7,30 di sera dai microfoni di «Retesport» Carlo «The Voices» Zampa, l'uomo che annuncia in uno stile ormai classico quanto coinvolgente formazioni e goal della Roma. Pesano le preoccupazioni per il destino della società, dei suoi campioni: ma pesa anche quella notte di derby incompiuto, «che per molti», dice Zampa, «ha trasformato in nido di violenza» e folia uno stadio che dovrebbe essere un tempio di gioia.

Niente striscioni, in curva Sud. Vuota o quasi la Nord, sono in pochi all'Olimpico nonostante i prezzi popolari. La speranza, la speranza... è che la squadra faccia «l'impresa», recuperando ai non trascendentali spagnoli del Villarreal i due goal presi all'andata, «dando» almeno sul piano sportivo - un segnale forte. Inutile, come detto, l'impegno straordinario delle forze dell'ordine: la bonifica dell'area circostante da possibili oggetti pericolosi, il potenziamento dell'illuminazione esterna, i controlli ai varchi. Chi sa un po' di stadio capisce al primo colpo d'occhio che non è aria di incidenti.

Niente striscioni in Sud, e nemmeno slogan in qualche modo ricordino le vicende che stanno mettendo a dura prova le corone dei tifosi giallorossi. Anche stavolta dev'essere stato il «spasaparla» tra i gruppi organizzati di supporters: solo tifo e solo sostegno alla squadra perché faccia il suo dovere e vinca la partita. Ogni tanto, concorde, la curva prorompe in cori contro celerini e carabinieri ma per il resto è tifo e basta. Nonostante la conclusione deludente.

Negli interventi delle radio, nei forum su Internet e nelle chiacchiere tra tifosi, tutti sembrano avere le idee molto chiare e ben poca incertezza sul significato «politico» della giornata in cui è stato affossato il decreto prima annunciato e poi affondato da Silvio Berlusconi. L'operazione del «Nord», il Grande Complotto, parte dal sabotaggio di Berlusconi nella vendita praticamente definita nei dettagli da Sensi ai russi



OLIMPICO E Roma spera ancora

della Nafta Moskwa. Segue con il veto della Lega Nord al decreto che poteva alleggerire la situazione fiscale della società. Il resto, è un grande frullato di nomi, di partiti, deputati e ministri, di gruppi bancari, di costruttori, di politici e personalità più o meno importanti e più o meno coinvolte nelle sorti della Magica. Pochi, anzi pochissimi sono «gli amici», i quali forse ormai i tifosi devono cominciare ad annoverare anche Cesare Geronzi e Capitalia. La banca della Lazio - adesso si dice - dovrebbe fornire a stretto giro di ore la cospicua liquidità necessaria alla ricapitalizzazione della Roma. Un anticipo, a valere sulle cessioni di alcune proprietà che fanno capo all'ampio patrimonio del presi-

Per i «fedelissimi» giallorossi l'operazione del «Nord», il Grande Complotto, è incominciato con il sabotaggio nella vendita nei dettagli da Sensi ai russi della Nafta Moskwa

dente Franco Sensi, che avrebbe deciso nonostante le perplessità della famiglia di assicurare le risorse necessarie per non far fallire la Roma e cederla ad altri.

Sarà vero? Sarà solo una speranza dei tifosi? Carlo Zampa afferma di aver saputo da «fonti sicure» che anche con i russi ormai sarebbe fatta: nel silenzio più assoluto, la vendita all'ancora misterioso gruppo industriale sarebbe in pratica già stata effettuata, sia pure a condizioni meno convenienti di quelle già pattuite a suo tempo. Fra queste, l'obbligo di un nuovo sacrificio economico da parte di Sensi, che si sarebbe impegnato a sistemare le pendenze (tra cui quelle col fisco, decreto o non decreto).

Vero è che non tutti i tifosi

piangono per l'affossamento del decreto con cui i tributi sarebbero stati rateizzati. C'è chi dice che «sarebbe meglio fallire e andare in C2 piuttosto che dover dire grazie a questa». Dove «questi» sono, a sentire la maggioranza degli interventi, i partiti del centrodestra, quel Berlusconi presidente del Milan e quel Roberto Maroni che dei rossoneri è tifoso sfegatato. Ma tra i «cattivi» ci sono anche Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini: il loro cuore batte per il Bologna del presidente Gazzoni Frascara che - si dice - ha istigazione di Luciano Moggi e del presidente della Juventus Giraudo - si è inventato il teorema del «doping amministrativo» per arrestare la marcia della Roma.

Forse, solo angoscia e paranoia di tifosi alle prese con un enigma ancora tutt'altro che risolto.

E la pazzia notte del derby? Nessuno, in Curva, sembra avere ben capito quello che è successo. La tesi tuttora prevalente è quella di un «spontaneo» diffondersi di una voce - quella del ragazzo «morto» - che un po' tutti hanno preso per buona nel giro di pochi minuti. La cosa incredibile è che tutti dovrebbero interrogarsi, afferma un tifoso sul sito www.asromaultras.it, è che «nessuno, ma proprio nessuno abbia prestato la benché minima fede alla smentita ufficiale della polizia» quasi che la natura della fonte (lo «Stato») fosse automaticamente considerata inattendibile dal po-



Ogni tanto, concorde la curva prorompe in cori contro celerini e carabinieri ma per il resto è tifo e basta nonostante la delusione

polo dello stadio. Ieri, comunque, tra i gruppi organizzati della Sud, c'era soddisfazione per la scarcerazione decisa dal magistrato dei tifosi che avevano «invaso» per parlare con i giocatori a chiedere la sospensione del match. In un comunicato firmato praticamente da tutti i gruppi più importanti - quelli politicizzati e quelli no - le frange organizzate del tifo giallorosso si autodefinivano «vittime di un ingiustificato clima di tensione creato ben prima dell'inizio della partita con una gestione dell'ordine pubblico sconcertante». E poi, la partita. Arriva subito il goal di Emerson a scaldare il cuore dell'Olimpico. Poi nel secondo tempo, Cassano sembra far sperare in una serata di quelle «storiche». Ma alla fine, una nuova delusione. Roma eliminata, davanti a sé solo incertezze.

AVREBBERO «CONVINTO» TOTI A NON GIOCARE

Scarcerati i tre tifosi

I tre tifosi della Roma arrestati per la sospensione del derby Lazio-Roma di domenica scorsa sono usciti dal carcere romano di Regina Coeli e immediatamente sono stati prelevati da un gruppetto di rappresentanti del tifo organizzato e portati via ciascuno su un'auto. L'ennesima prova di quanto settori della curva sud siano perfettamente organizzati: nulla da fare per cineoperatori, fotografi, cameramen e giornalisti. Stefano Carriero, Stefano Sordini e Roberto Maria Morelli, i tre che domenica scorsa hanno imposto al capitano della Roma Francesco Totti di sospendere il derby sostenendo che un bambino era morto negli scontri tra la polizia fuori dallo stadio, sono risultati inavvicinabili. Coperti sul volto con giacche dagli amici della «sud», sono stati fatti salire su tre auto che a gran velocità hanno lasciato il carcere di Regina Coeli. Probabilmente ai tre verrà notificata la diffida della questura di Roma a non assistere alle partite della Roma per tre anni, con l'obbligo della firma in questura ogni volta che i giallorossi scenderanno in campo all'Olimpico. «Sono rimasto sorpreso pure io - ha detto mestamente l'avvocato Lorenzo Contucci, difensore di Roberto Maria Morelli - tant'è che non sono riuscito ad avvicinarmi al mio assistito». [agi]



Tifosi del Cosenza, fra cui anche un frate, di fronte alla sede del Tar del Lazio

Un frate e 700 ultrà sognano la B

Marcia sulla capitale: vogliono che il Tar ripeschi il «loro» Cosenza

Rocco Valenti

COSENZA

Per giorni interi avevano lavorato per organizzare un'«invasione pacifica» delle vie di Roma con i colori rossoblu, in occasione dell'udienza del Tar del Lazio chiamato a decidere sul ricorso avverso l'esclusione del Cosenza Calcio 1914 dai campionati professionistici. Invece, nella notte precedente, alla stazione ferroviaria di Paola, s'è scritta un'altra pagina nera del calcio italiano: un folto gruppo di ultras non aveva intenzione di pagare il biglietto del treno e da qui ai disordini e agli scontri con la polizia il passo è stato breve. Breve e per nulla indolore: 21 tifosi arrestati (dopo qualche ora sono stati concessi i domiciliari), sei minorenni fermati, due agenti di polizia feriti e altrettanti nelle file dei sostenitori del Cosenza Calcio, la formazione esclusa

nel luglio dello scorso anno, per presunte irregolarità amministrative, dai campionati professionistici, dopo la retrocessione dalla serie B alla C1.

L'udienza davanti al Tar del Lazio si è poi svolta regolarmente, mentre fuori dal palazzo gruppi di tifosi cosentini inceppavano coreografie da curva, fino al pomeriggio, quando i giudici amministrativi si sono riservati la decisione.

Quello di ieri, per la tifoseria del Cosenza Calcio 1914, era un appuntamento importantissimo, l'occasione della rinascita, dopo l'ingiustizia a loro dire subita dal mancato ripescaggio della loro squadra nella serie B, come era invece accaduto per altre tre squadre. Da quella decisione, e dalla successiva di far decadere la squadra dall'affiliazione alla Federazione italiana gioco calcio, la passione rossoblu si è riversata, in attesa dell'esito dei ricorsi, sul Cosen-

za F.C., società messa in piedi in meno che non si dica e iscritta al campionato di serie D, ma oggi senza alcuna prospettiva, dopo una sequela di cambi d'allenatore e presidente; una formazione allo sbando, che allo stadio ormai vanno a sostenere solo poche centinaia di persone.

Quanti fossero i tifosi cosentini ieri a Roma è difficile a dirsi: almeno 700, dicono: a quelli che hanno raggiunto la capitale in auto e in treno c'è da aggiungere un folto gruppo arrivato su una decina di pullman, molti dei quali messi a disposizione dell'Amministrazione provinciale di Cosenza, sponsor della squadra esclusa e per le cui sorti, invece, oggi, gli avvocati si mostrano ottimisti.

«Sono qui come sacerdote e come ultras: stiamo manifestando pacificamente, abbiamo sofferto, direi francamente, e oggi che i nodi vengono al pettine vogliamo giustizia»: nel-

Dopo gli scontri nella notte alla stazione di Paola i tifosi hanno manifestato davanti al tribunale di Roma

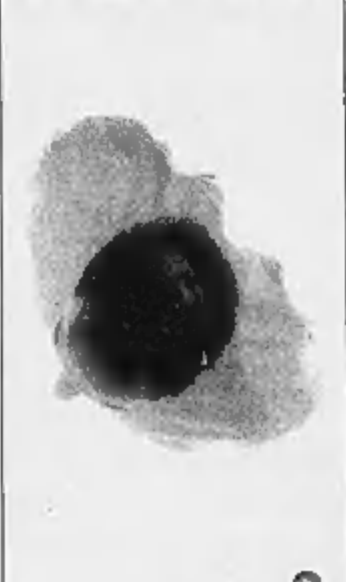
le parole di padre Fedele Bisceglie, il frate capo indiscusso della tifoseria organizzata cosentina, c'è il senso della mobilitazione messa in piedi per l'udienza di ieri davanti al Tar del Lazio. E sarebbe filato tutto liscio, se non fosse stato per la notte precedente alla stazione di Paola: una protesta che ha portato al blocco della circolazione ferroviaria per quasi cinque ore, fino all'intervento della polizia, agli arresti, alla deci-

sione dei meno violenti di destituirsi dall'occupazione della strada ferrata e di accettare la proposta delle Ferrovie dello Stato di pagare il biglietto a metà prezzo. Il tutto con il solito contorno di danneggiamenti (compresi quelli ad un monumento dedicato a San Francesco di Paola). Ma questa è un'altra storia, ben diversa da quella vissuta nella città calabrese con trepidazione, cercando di cogliere all'orizzonte un futuro per il calcio a Cosenza. Nei giorni scorsi l'attesa per l'udienza del Tar del Lazio è stata scandita dalla passione e dalle polemiche, polemiche che coinvolgono anche i diversi schieramenti politici e che affondano le loro radici nella decisione, l'estate scorsa, di dar vita alla nuova squadra a cui affidare il destino dei colori di quella città. E ieri mattina, a Roma, di esponenti politici cosentini ce n'erano diversi, a dar

sostegno, con la loro presenza, alla richiesta di giustizia che gli avvocati Enrico Lubrano e Giuseppe Carratelli hanno sostenuto davanti ai giudici. «Gli avvocati hanno parlato bene, il presidente annuiva e credo che ci darà ragione», ha resocontato agli ultras rimasti fuori padre Fedele, che s'è dato un gran da fare per organizzare - tra un «no» da stadio e l'altro - il rientro dei tifosi in Calabria. Si attende la decisione del Tar (potrebbe arrivare in un paio di giorni), per capire se il Cosenza Calcio riprenderà a vivere, come chiedono i legali, che si battono per il riconoscimento dell'illegittimità del mancato ripescaggio ma anche del comportamento della Lega di C. Comunque vada, della giornata di ieri rimarrà traccia negli archivi della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Paola, che ha aperto il fascicolo per la folle notte alla stazione dei treni.

Ha ottenuto due brevetti svizzeri

Capelli diradati? Arriva CRESCINA



Sconto € 5,00 in farmacia

su i confronti di Crescina R-Crescina e Trattamento Combinato Crescina Alo-Propecia. Per informazioni telefonate: 02-33596204

LABO

Fabbricato in Italia da Labo Europe su licenza marchio svizzero Cosprophar Labo n° 366619

CONFERME E SMENTITE SULLE LISTE PER LE ELEZIONI DEL 13 GIUGNO

Il sindaco di Milano Albertini: mi candido alle Europee soltanto se posso rimanere in Comune

«È un argomento che interessa più la stampa che me. Non ho chiesto ad alcuno di candidarmi, se questa scelta dovesse essere fatta è perché me lo hanno offerto dei partiti della Casa delle Libertà. La candidatura potrà però avvenire solo ed esclusivamente nel momento in cui si possa, per i due anni che mancano alla fine del mio mandato da sindaco, esercitare in piena legittimità gli eventuali due mandati elettorali. In queste condizioni, certo non mi presenterei per essere solo candidato e non realmente deputato. E' quanto ha detto il sindaco di Milano Gabriele Albertini in relazione alla possibilità di candidarsi alle elezioni europee nella lista di Forza Italia di cui si è parlato con insistenza nei giorni scorsi



Gabriele Albertini

«Platinette» entra in politica con i radicali sarà candidata alle elezioni amministrative

Mauro Coluzzi, in arte «Platinette», scende in politica tra le file dei Radicali alle prossime amministrative con lo slogan «La donna giusta al posto giusto». «Elezioni amministrative e non europee», ha detto la stessa «Platinette» (che gode di grande notorietà per le sue apparizioni in televisione al programma di Costanzo e per la trasmissione «Bisturi in tv» condotta con l'ex-presidente della Camera Irene Pivetti), «perché queste sono un appuntamento pure eccitante, ma riservato a chi ha dimestichezza con la politica, cosa che io non ho». Mauro Coluzzi, meglio conosciuto col suo nome d'arte, si è autodefinito «donna vendicatrice, vogliosa di sconfiggere la noia e di spargiare le carte». Era stato contattato dai Radicali per le politiche del 2001, per un collegio in Puglia, ma aveva rifiutato.



«Platinette», nome d'arte di Mauro Coluzzi

«SONO DUE MESI CHE LAVORIAMO, È IL PIÙ LUNGO DIBATTITO CHE SI RICORDI»

Pera insoddisfatto per il testo varato dal Senato

Il presidente aveva condiviso le perplessità dei governatori sulla legge

Amedeo La Mattina

ROMA
L'espressione del suo volto eloquente. Non una parola, nessun commento - per carità, il presidente del Senato non può mettere bocca su una riforma costituzionale proprio mentre viene votata dall'aula, a maggior ragione se si tratta di un tema incandescente cui il Carroccio lega le sorti del governo e della legislatura.
Eppure sul volto di Marcello Pera la preoccupazione era leggibile: non è per niente soddisfatto della soluzione che la maggioranza ha trovato sul Senato federale. Non una parola nel merito, dicevamo, ma il suo stato d'animo è trapelato quando i senatori di An hanno innalzato cartelli mentre il capogruppo di Forza Italia Schifani stava concludendo la sua dichiarazione di voto - «Nasce la nuova Italia» inneggiavano i senatori di Domenico Nania. «Colleghi, è inaccettabile, togliete quei cartelli», ha reagito con determinazione Pera al quale è sfuggito un significativo «è incredibile».
Forse un modo di dire: è possibile che perfino il partito di Fini si scaldi per una riforma che non mette bene a fuoco il meccanismo dell'interesse nazionale, che attribuisce maggiori poteri al premier ma che di

fronte al Senato rimane disarmato, che non pone alcun freno alla marea montante dei conflitti tra Stato e Regioni? Non lo capisce An e neanche il resto della maggioranza?
Di tutto questo non c'è traccia nelle dichiarazioni di ieri, così come non sapremo mai cosa Pera abbia pensato quando il senatore di An Domenico Fisichella ha detto che con questa riforma «è destinata ad aumentare in maniera esponenziale la conflittualità interistituzionale». Tuttavia, quale sia il parere del presidente del Senato non è un mistero e domani al Forum di Cernobbio lo ribadirà a chiare lettere.
I suoi dubbi, le sue riserve erano state messe giù, nero su bianco, in due lettere che il 16 gennaio ha inviato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e a Giuliano Amato come primo firmatario del progetto di riforma del centrosinistra. Al centro del suo monito, soprattutto il Senato federale. «Questo tipo di Senato, che comporta rischi di forme degeneri di notabilità nazionale e locale, di ceto politico eletto o di diritto, non solo induce alla frammentazione politica, ma frena il potere dell'esecutivo e appanna la trasparenza politica». In altre parole, il presidente teme che alla fine il Senato, così come dis-

gnato dalla riforma votata ieri, diventi un'istituzione avulsa, che non risponde a Palazzo Chigi nonostante la sua competenza riguardi materie proprie del programma di governo.
Costituzionalisti vicini a Pera sostengono che non c'è alcuno strapotere del premier - «altro che dittatura della maggioranza» sostiene l'opposizione: avremo un premier impotente, la paralisi decisionale, il ritorno al consociativismo». Ecco una parola finora non evocata: il consociativismo, un rischio che deriverebbe dall'impotenza del premier a fronte dello strapotere del Senato federale. Del resto è quello che si deduce leggendo la lettera che il presidente del Senato ha inviato ai governatori il 12 marzo - oltre alle due missive già citate.
Ai governatori infatti scrive di condividere le loro preoccupazioni: «Il rischio è quello di sottrarre al governo e alla sua

maggioranza la realizzazione del programma sulla base del quale si sono presentati alle elezioni e hanno ottenuto il consenso».
Tutte queste esternazioni scritte di Pera sono state criticate dalla Lega. «Assolutamente inopportune, gravi interferenze, un rappresentante delle istituzioni non può entrare nell'agone politico», aveva tuonato Roberto Calderoli. Il Carroccio non voleva che qualcuno met-

tesse i bastoni tra le ruote alle «sue» riforme, alla «sua» evoluzione, e le ragioni della Lega e il vincolo di coalizione alla fine hanno avuto la meglio sulle riflessioni non solo di Pera, ma di intere schiere di costituzionalisti. Questo almeno fino al voto di ieri del Senato che si è concluso con i ministri leghisti in piedi a battere le mani, raggianti in volto, con il pensiero di poter portare una buona notizia al capo ancora in ospedale. E tutto ciò dopo settimane di discussioni, con il presidente Pera che ha dilatato i tempi di discussione per consentire all'opposizione di dire la sua. Ma l'opposizione gli ha rinfacciato di avere strozzato i tempi di discussione. E anche su questo la sua ragione è stata tagliente: «Sono due mesi che lavoriamo. Due lunghi mesi. È il più lungo dibattito che si ricordi...». Per approdare ad una riforma che non gli piace proprio.

Il timore degli esperti vicini alla seconda carica della Repubblica è di un ritorno al consociativismo
I suoi dubbi erano già stati espressi in due lettere al presidente del Consiglio e a Giuliano Amato



Il presidente del Senato Marcello Pera durante una delle votazioni

LA REALE PORTATA DELLA NUOVA CARTA

Ma ora diventa più debole il ruolo del Capo dello Stato

Il Presidente della Repubblica non decide sullo scioglimento delle Camere. L'iter del provvedimento è però appena iniziato: inevitabile un referendum

analisi
Massimo Luciani

Il voto favorevole dell'aula del Senato è il primo passo della riforma costituzionale voluta dall'attuale maggioranza. Il percorso per arrivare al traguardo finale è ancora lungo e tutt'altro che sicuro: le leggi costituzionali debbono essere approvate due volte da ciascuna Camera e se in seconda deliberazione hanno ottenuto una maggioranza inferiore a quella dei due terzi è possibile richiedere un'assemblea costituente. Visto quel che è accaduto ieri in aula, sembra proprio che l'ipotesi abbia ben poca voglia di condividere la responsabilità della revisione, sicché l'approdo referendario risulterà - se saranno superati gli altri passaggi del procedimento - inevitabile.
Molta acqua, insomma, deve ancora passare sotto i ponti. Non è inutile, però, chiedersi sin d'ora quali siano i punti qualificanti della riforma. Che sembrano soprattutto tre: la federalizzazione; il cosiddetto premierato forte; la ridefinizione del ruolo del Capo dello Stato.

LA FEDERALIZZAZIONE. Un'avvertenza preliminare. Anche se spesso lo si dimentica, il federalismo è un processo di spostamento di competenze dal centro alla periferia. Già la riforma del Titolo V della Costituzione approvata dal centrosinistra quindi, aveva contribuito a «federalizzare» il nostro sistema.
Oggi, però, a parte gli ulteriori passi compiuti in questa direzione, la scelta federalizzatrice è esplicita ed enfatica dalle parole: il Senato della Repubblica diventa Senato federale della Repubblica;

il Parlamento in seduta comune chiamato ad eleggere il Presidente della Repubblica diventa Assemblea della Repubblica; Roma diventa la capitale della Repubblica federale.
Al di là delle parole (che comunque, nel diritto costituzionale, hanno sempre un loro peso), l'impronta federalista del Senato non sembra molto profonda: è vero che i senatori sono eletti «contestualmente all'elezione dei rispettivi Consigli regionali», ma è anche vero che il numero dei senatori assegnati a ciascuna Regione dipende dalla popolazione residente (mentre negli Stati Uniti il piccolo Vermont ha gli stessi senatori della California o del Texas) e che, in attesa di un futuro «adeguamento», il sistema elettorale resta quello vigente.
Più evidenti i tratti federalisti nella parte relativa alle competenze regionali, visto che alle Regioni passano per intero l'assistenza e l'organizzazione sanitaria, così come l'organizzazione scolastica, la gestione delle scuole, la definizione dei programmi scolastici d'interesse regionale, la polizia locale. Sono attribuzioni molto significative: la sanità è un settore nel quale la spesa pubblica è altissima; la conquista della scuola (già in parte consentita dalla riforma del centrosinistra) permette alle Regioni di avere voce in capitolo sulla formazione dei futuri cittadini; la competenza esclusiva in materia di polizia locale enfatizza il ruolo tutore che le Regioni aspirano ad esercitare anche nei confronti delle aspettative di sicurezza della popolazione.

processi decisionali, in particolare regolando i rapporti tra Stato e autonomie e quelli tra Camera e Senato. Previsioni che, per la verità, non sembrano venire incontro a quelle esigenze di coordinamento e di efficienza che sono particolarmente avvertite dai moderni sistemi costituzionali pluralisti.
IL PREMIERATO FORTE. Il rafforzamento del ruolo del Presidente del Consiglio è evidente. Anche qui le parole sono nuove, visto che il presidente del Consiglio si trasfigura in «Primo ministro», ma sono ben note soprattutto le sue attribuzioni.
Il Primo ministro «determina la politica generale del governo (oggi la «dirige», e c'è una bella differenza); ha poteri di direzione immediata dell'attività dei ministri (e non più solo di promozione e

di coordinamento); si assume, tutto solo, la responsabilità di richiedere al capo dello Stato lo scioglimento della Camera (e il capo dello Stato non può negarlo). Anche le disposizioni relative alla sua nomina e alla fine del mandato ne esaltano la figura: è vero che non è stata introdotta l'elezione formale diretta, ma la sostanza è già quella di un'immediata legittimazione popolare.
Il premier sembra quindi il vero motore dell'intera macchina istituzionale, e anche se l'ordine degli articoli della Costituzione resta invariato (con il Parlamento che è regolato prima dal Presidente della Repubblica e il Presidente che è regolato prima dal Premier), la sostanza è che proprio chi è menzionato per ultimo, in realtà, è davvero il «primo» degli organi costituzionali.

IL CAPO DELLO STATO. Speculare al rafforzamento del premier è l'indebolimento del Presidente della Repubblica.
Già la formulazione del nuovo articolo 87 è significativa: il Presidente è «garante della Costituzione» ed esercita solo le funzioni che gli sono conferite «espressamente» dalla Costituzione. Sono parole molto chiare. Il Capo dello Stato è confinato nell'angolo più lontano del circuito decisionale politico e non può aspirare ad un'interpretazione ampia dei propri poteri, visto che può fare solo quel che gli è consentito «espressamente». Una formula davvero singolare, che si capisce solo se l'intento è stato appunto quello di ridurre al massimo l'importanza del capo dello Stato, specialmente in comparazione al premier.
Non deve ingannare il fatto che questa riforma, la abbiamo detto, non si sa. Certo, al di là delle valutazioni di merito, restano aperti molti problemi di funzionalità del sistema, soprattutto quanto al coordinamento tra i numerosi soggetti istituzionali che sono chiamati a decidere sulla cosa pubblica. E se si vorrà risolvere si dovrà nuovamente porre mano al testo, allungando ancora il complesso tragitto che ieri è appena iniziato.

NEL '94 LANCIÒ L'IDEA DEL PREMIER FORTE ELETTO DAL POPOLO

Segni: hanno tradito l'idea del Sindaco d'Italia

«Devolution disastrosa, tutta la mia stima a Fisichella che ha votato contro»

intervista
Maria Grazia Bruzzone

ROMA
MARIO Segni oggi è segretario del Patto dei liberaldemocratici. Ma nel '94, subito dopo l'avvento del maggioritario, lanciò l'idea del Sindaco d'Italia, il premier forte eletto direttamente dal popolo.
Dunque apprezzerà la riforma costituzionale varata dal Senato, che rilancia quell'idea.
«L'idea del Sindaco d'Italia era la logica prosecuzione del referendum. E lo è ancora. Da stabilirsi all'Italia e significa portare l'elezione del sindaco - che ha funzionato nelle città - a livello nazionale. Una grande idea, purtroppo messa in mezzo a una pessima riforma».
Addirittura pessima, per quali motivi?

«Prima di tutto - ed è la cosa più grave - perché non sono bilanciati i poteri. Sia quelli costituzionali, sia i poteri che sono fuori della Costituzione. La legge Gasparri, appena approvata dal Parlamento, è la peggiore risposta alle esigenze di garanzia nei confronti di un premier dotato di grandi poteri».
Perché? Si spieghi meglio.
«Uno dei campi fondamentali in cui non c'è garanzia quando si ha un governo forte riguarda la creazione del consenso, cioè l'informazione. E la Gasparri è la negazione di ciò. In secondo luogo, non si è affatto rafforzato il ruolo di garanzia del Capo dello Stato, anzi, forse lo si è diminuito. Poi vi è tutta un'altra serie di poteri, dalle nomine nelle istituzioni di garanzia, a quelle nel Consiglio Superiore della magistratura. Terzo, non sono affatto delle garanzie sulla minoranza parlamentare, vale a dire sull'opposizione».

Domenico Fisichella per aver votato contro. Perché questa è una riforma distruttiva dello Stato».
Eppure An accusa l'opposizione di fare dell'allarmismo ingiustificato.
«Era già negativa la riforma del titolo quinto della Costituzione, fatto del centrosinistra e in più contro l'opposizione, creando un precedente».
Però si limitava a introdurre un federalismo amministrativo...
«Poi si è scoperto che era una riforma amplissima, e ancora più gravissima, che riguarda le future politiche regionali. In un paese ad alto tasso di criminalità organizzata, dove in quattro regioni esistono problemi seri che si chiamano mafia, camorra, 'ndrangheta e sacra corona unita, avere polizie regionali significa costruire uno strumento in cui le infiltrazioni e il condizionamento della criminalità organizzata saranno sicuri. E' un

insegnamento che si viene da altri paesi. Negli Stati Uniti l'Fbi è nato dall'esigenza di una polizia nazionale, davanti ai frequenti scacchi delle polizie locali».
Decentrare polizia, sanità, scuola, comporterà un aumento dei costi?
«Certamente. Non solo. Il nostro Paese ha fortissime disuguaglianze territoriali, a differenza degli Usa o della Germania. La riforma, così come è, con un altissimo grado di competenze e una nebulosa gigantesca sul federalismo fiscale, sparge fuoco su un terreno già altamente infiammabile. Le disuguaglianze saranno accentuate. Vorrei fare un esempio».
Prigo.
«Ho qui uno studio fatto dalla facoltà di Economia di Tor Vergata. Simulando di sostituire i finanziamenti dello Stato alle regioni con un'imposta locale (qui un'addizionale Irpef), vien fuori che il cittadino lombardo pagherebbe in più lo 0,77%, il calabrese il 24%».

DAL QUIRINALE UN RICHIAMO ALLO SPIRITO COMUNITARIO NEL GIORNO DEL VERTICE



Una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu

Schroeder: molti Paesi ci appoggiano per un seggio permanente all'Onu

Il cancelliere Gerhard Schröder, nel suo discorso sullo stato della nazione, ha dichiarato, per la prima volta in Parlamento, che «la Germania è pronta ad assumersi maggiori responsabilità nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu», ovvero che è pronta a riaprire la corsa per ottenere un seggio permanente accanto ai cinque già esistenti. «Una riforma delle Nazioni Unite - ha detto Schröder in Parlamento - non può non prevedere un seggio permanente per quei Paesi che danno un contributo fondamentale per la difesa della pace e della sicurezza internazionale». Le

trattative, in realtà, sono andate avanti negli ultimi mesi in modo particolarmente intenso, tanto che qualche giorno fa, in occasione dell'inaugurazione dell'Accademia delle politiche di Sicurezza a Berlino, il cancelliere aveva dichiarato: «La nostra candidatura ha importanti alleati: gli amici francesi ci appoggiano, altri alleati europei anche, Russia e Giappone sono d'accordo, e sono certo che i nostri amici americani, di fronte al nostro impegno contro il terrorismo internazionale, sosterranno il nostro desiderio». Richiamandosi all'esigenza di una maggiore rappresentatività del Consiglio di Sicurezza, Schröder ha poi aggiunto: «È ragionevole, per quegli stati che in Africa, Asia e America Latina giocano un ruolo politico centrale, aspirare a diventare membri permanenti». Secondo fonti della cancel-

leria, una telefonata con il presidente George Bush il giorno successivo avrebbe confermato a Schröder la disponibilità americana. E la dichiarazione di ieri in Parlamento suona come una promessa. Se la Germania riuscisse a diventare membro permanente alle Nazioni Unite - chiudendo così una trattativa diplomatica cominciata più di dieci anni fa - la possibilità di un seggio europeo diventerebbe sempre più remota. L'altro grande sconfitto sarebbe l'Italia che, nel 1998 grazie all'impegno del governo e dell'allora ambasciatore italiano all'Onu Francesco Paolo Fulci, riuscì a vincere un'importante battaglia procedurale e impedire, di fatto, che la Germania e gli altri «Great Pretenders» (Giappone, India, Nigeria e Brasile) riuscissero a modificare gli equilibri delle Nazioni Unite.

IL CAPO DELLO STATO IN VISITA IN UNGHERIA

Ciampi: «Subito la Costituzione Ue»

«A partire dal primo maggio, l'Unione non sarà più la stessa. L'allargamento deve operare in un quadro istituzionale definito»

Paolo Passarini

inviato a BUDAPEST

Carlo Azeglio Ciampi adesso ci crede davvero. All'indomani dell'attentato di Madrid, il presidente italiano sostenne subito che la migliore risposta al terrorismo in Europa sarebbe stata un'accelerazione del processo di unificazione, con la veloce approvazione del progetto di costituzione europea. Ieri, incontrando a Palazzo Sándor il suo omologo ungherese Ferenc Madl a poche ore dall'inizio del vertice di Bruxelles, Ciampi è apparso convinto che quello che solo pochi giorni fa appariva un appello tanto ragionevole quanto probabilmente destinato a cadere nel vuoto si è trasformato in una prospettiva politica concreta. «Il disegno costituzionale - ha detto ieri sera durante il banchetto pronunciato al pranzo ufficiale offertogli da Madl - at-

tende il suo completamento». «Bisogna provvedere adesso - ha aggiunto - Non si vede infatti perché tra sei mesi diverrebbe possibile quello che sarebbe problematico oggi».

L'elezione a primo ministro della Spagna di José Luis Rodríguez Zapatero - assicurano gli sherpa del Quirinale - ha già prodotto una profonda modificazione del quadro. Se Aznar applicava una politica euroscettica o perlomeno diffidente nei confronti dell'Unione, il suo successore, infatti, ha già lasciato cadere l'obiezione che aveva bloccato l'accordo sul sistema di voto, preliminare a un'approvazione della carta costituzionale. «Il cambiamento è netto», ha confermato ieri il consigliere diplomatico del presidente, Antonio Puri Purini. Ma, nella dichiarazione rilasciata dopo l'incontro con Madl, Ciampi ha aggiunto alla necessità di dare una risposta

al terrorismo accelerando i processi decisionali in Europa un'altra forte motivazione, quella di «sventare il rischio di una paralisi dell'Unione».

«A partire dal prossimo 1° maggio - ha spiegato il presidente - l'Europa non sarà più la stessa». Con l'ingresso di nuovi paesi, infatti, quella che era nata come un'unione «se ne comprenderà invece venticinque». «L'allargamento - ha insistito Ciampi - deve operare in un quadro istituzionale chiaramente definito, coerente». Come possono funzionare per venticinque paesi istituzioni concepite per sei? «Questa incompiutezza - ha sostenuto il presidente - diventerà un nemico insidioso se non sarà risolta attraverso una rinnovata capacità di decisioni efficaci e tempestive».

La visita di stato in Ungheria ha confermato le grandi aspettative di questo paese rispetto al



Carlo Azeglio Ciampi accolto all'arrivo a Budapest dal presidente ungherese Ferenc Madl

prossimo ingresso nell'Unione. Gli ungheresi chiedono soprattutto due cose: investimenti e una linea europea rispettosa delle minoranze. Madl, presidente di un paese con molte minoranze, è apparso molto preoccupato per quanto sta accadendo in Kosovo,

cioè per la spinta a creare un'entità statale mono-etnica. Ciampi ha concordato con lui, lasciando intuire la sua convinzione che in Europa non c'è posto per chi persegue politiche di discriminazione. Ha poi molto incoraggiato Ciampi la volontà espressa dalla

presidenza del Parlamento ungherese, Katalin Szili, esponente di una generazione politica di quarantenni, di raccogliere il testimone lasciato dai padri fondatori dell'Europa.

Nel pomeriggio, Ciampi ha voluto deporre una corona di fiori

«Come può funzionare per venticinque un ordinamento concepito per sei? Questa incompiutezza diverrà un nemico insidioso se non sarà risolta attraverso decisioni efficaci e tempestive»

Il Presidente ha ricordato la necessità di dare una risposta comune al terrorismo e ha concordato con il collega Madl sulle preoccupazioni per la spinta alla creazione di un Kosovo monoetnico

sulla tomba di Imre Nagy, martire della rivoluzione del 1956. Era presente anche il generale Karoly, che all'epoca guidò l'esercito rivoluzionario contro gli implacabili carri sovietici. Tante cose sono cambiate in Europa da allora.

«La Carta entro il semestre irlandese»

Ma Berlusconi pessimista: non è cambiato nulla

Emanuele Novazio

inviato a BRUXELLES

L'Ue si impegna a trovare entro giugno un accordo sulla Costituzione europea: entro il semestre irlandese, dunque. «Tutti vogliono arrivare a un Trattato al più presto», garantisce il presidente di turno Bertie Ahern. «L'Europa non si ferma e il suo messaggio è chiaro: vuole una Costituzione che renda l'Unione capace di decidere», insiste il presidente della Commissione Romano Prodi. Ma Silvio Berlusconi sottolinea che «le posizioni dei vari Paesi sono ancora distanti», e al termine della cena dei capi di governo conferma: «Non sono più ottimista di prima. Non è cambiato niente: è la situazione che conosciamo, e l'ho fotografata tale e quale in serata». Si chiuderà al vertice di giugno? «Soltanto se prima ci sarà un accordo preliminare». Franco Frattini è altrettanto netto: «Tutte le ipotesi che circolano sono compromessi al ribasso che non possiamo accettare. Meglio non avere una Costituzione che averne una cattiva». L'Italia ritornata membro di fila dell'Unione europea - dopo il semestre di presidenza concluso senza un accordo alla Conferenza intergovernativa - segnala dunque che non sarà indolore la soluzione dell'imbrogliata matassa costituzionale, affidata da ieri alle cure di un gruppo di lavoro.

Per impedire alla presidenza irlandese un successo di prestigio - il sostanziale sfuggito a Silvio Berlusconi lo scorso dicembre, come suggerisce indispettito qualche partner europeo? «Per evitare che la fretta sacrifichi il livello di ambizione della Costituzione europea», ribatte Frattini. Un ottimismo ingiustificato, allora, quello esibito da numerose delegazioni al loro arrivo a Bruxelles? «Un ottimismo di facciata», risponde il ministro degli Esteri. La partita è ancora aperta e la trattativa finale non sarà facile, lascia intendere il governo di Roma, nonostante l'impegno dei 15 capi leader e la convinzione di Romano Prodi: «C'è una grande voglia di concludere», afferma il presidente della Commissione, perché «avere un processo costituzionale fermo a mezz'aria mentre il mondo cambia così in

Al vertice di Bruxelles Prodi ottimista sull'impegno della Unione: «C'è una gran voglia di concludere. Ma ai Paesi serve uno strumento per decidere»

Il presidente di turno Ahern: «Vogliamo un risultato in fretta»
Frattini: «Le ipotesi che circolano sono tutte al ribasso. Non possiamo accettarle»

fretta sta preoccupando molti».

Dove si concentrano la freddezza e lo scetticismo italiani? Su alcuni punti chiave del Trattato costituzionale sui quali a dicembre mancò l'intesa: a cominciare dal meccanismo di voto - a doppia maggioranza - per Paesi e popolazione - sul quale franò il tentativo di mediazione di Berlusconi. La proposta emersa negli ultimi giorni, per iniziativa tedesca, di portare al 65% la quota della popolazione e al 55% quella degli Stati (la bozza di Costituzione elaborata da Giscard le fissava rispettivamente al 60 e al 50%) viene considerata contraria all'interesse nazionale perché indebolirebbe le possibilità contrattuali italiane. Ma soprattutto viene giudicata un ulteriore ostacolo alla speditezza delle decisioni: «Peggio del trattato di Nizza», che fissa al 62% la quota di popolazione necessaria per prendere decisioni a maggioranza. Salendo al 65%, sottolinea Frattini, si imporrebbero forti minoranze di blocco nelle decisioni: il punto decisivo dell'intero meccanismo di voto, vera chiave della ridistribuzione del potere all'interno della Ue.

L'Italia non accetta neanche la cosiddetta «clausola del rendez-vous», riaffiorata in questi giorni, che prevede di rinviare la decisione sul sistema di voto o almeno la sua entrata in vigore. E non vuole sentire parlare nemmeno dell'aumento dei seggi all'Europarlamento per quei Paesi - la Spagna e la Polonia prima di tutto - più restii a rinunciare al meccanismo della «maggioranza ponderata» previsto dal trattato di Nizza, che attribuisce a Madrid e a Varsavia 27 voti

contro i 29 della Germania, della quale hanno metà della popolazione. «Quando l'ipotesi venne avanzata durante il nostro semestre Italia - Europarlamento vi si opposero con assoluta durezza», sostiene Frattini: perché dovrebbe andare bene adesso, è l'implicita conclusione? Negli ultimi giorni il premier spagnolo designato, il socialista Zapatero, e quello polacco Leszek Miller hanno segnalato volontà di compromesso: ma resta da risolvere il problema dei «compensari» per Madrid e Varsavia, in cambio di una disponibilità che riavvicina le due capitali a Parigi e Berlino.



Il premier spagnolo Aznar ieri a Bruxelles: è stato il suo ultimo vertice europeo

Ieri l'Italia, rinviando al valore di quanto è stato agli atti durante la presidenza italiana, ha mandato due messaggi ai partner europei. Il primo è per Francia e Germania: alla Conferenza intergovernativa che deve varare la Costituzione

europea è necessaria l'unanimità. Oggi come a dicembre, quando proprio Francia e Germania si irrigidirono. Il secondo è per la presidenza irlandese: niente forzature, prima di avere accertato il consenso italiano.

Cariche economiche spunta il nome di Monti

Maria Maggiore

Bruxelles

Il balletto per le poltrone, dominato finora dalla Spagna, entra nel vivo con un candidato eccellente italiano per il posto di direttore del Fondo monetario internazionale. Silvio Berlusconi al suo arrivo a Bruxelles scompiglia le carte annunciando di avere un asso nella manica che potrebbe essere molto gradito ai partner europei. L'entourage del governo mantiene un'assoluta riservatezza sull'identità della persona scelta, ma a Bruxelles aumentano le voci sul commissario Mario Monti. «È il candidato italiano all'Fmi?» chiede una giornalista al premier alla fine dei lavori. «Lei mi dà una notizia», risponde con un sorriso Berlusconi lasciando il palazzo Justus Lipsius a mezzanotte.

Ma se l'ipotesi Monti resta avvolta nel mistero, gli spagnoli incassano una buona notizia con l'accordo sulla nomina di José Manuel Gonzales Paramo, membro della commissione esecutiva della Banca centrale spagnola, nel direttorio della Banca centrale europea (Bce), al posto di Eugenio Domingo Solans, il cui mandato scade a fine maggio.

Intanto il commissario agli Affari economici e monetari Pedro Solbes ha annunciato di accettare l'incarico di super ministro dell'Economia (e vice-premier) nel nuovo governo Zapatero. E resta ancora in pista Rodrigo Rato, attuale ministro delle Finanze dell'ormai uscente governo Aznar, come il candidato ufficiale per la poltrona di direttore del Fondo monetario internazionale.

Pedro Solbes, a cui si deve la difficile gestione dei primi anni della moneta unica e lo strappo con i governi Ue che in novembre hanno sospeso la procedura di deficit eccessivo a Francia e Germania, avrebbe già un successore di alto livello: Joaquín Almunia, ex segretario generale del Psoc e ex-ministro del lavoro. Studente del Collegio di Brugge, Almunia ha lavorato tanti anni a Bruxelles alla Confederazione europea dei sindacati (Ces), prima di entrare nella politica attiva spagnola con Gonzales. Il nuovo commissario agli Affari economici dovrà portare a termine il lavoro di Solbes sulla governance economica (previsto entro la primavera), con la

annunciate modifiche sul Patto di Stabilità, in base anche al verdetto della Corte di Giustizia europea che si pronuncerà a breve sul contenzioso con i ministri economici.

La nomina di Gonzales Paramo nel board della Bce conferma il teorema dei grandi Paesi che intendono mantenere un posto fisso nel Direttorio della Banca centrale. Se la Spagna è riuscita a piazzare uno spagnolo al posto di Domingo Solans, l'Italia ha adesso molte chance di confermare un italiano al posto di Tommaso Padoa Schioppa, il cui mandato terminerà l'anno prossimo. Resta deluso il Belgio che per la terza volta ha tentato senza successo di entrare nel Direttorio dell'Eurotower di Francoforte. Sembrava quasi fatta per il banchiere centrale belga Peter Praet e invece l'Ecofin si è accordato sullo spagnolo.

Resta il posto vacante del direttore dell'Fmi, attribuito per consuetudine a un europeo. La decisione dovrebbe essere presa nel consiglio economico del 3 aprile in Irlanda. Gli scenari sul successore del tedesco Horst Köhler si moltiplicano. Finora il nome più accreditato era quello di Rodrigo Rato, la cui competenza è riconosciuta da tutti i Paesi europei. Ma dopo il cambio della guardia a Madrid, l'uomo di punta di Aznar sembra perdere alleati. Zapatero potrebbe non appoggiare un popolare, pensando di conservare una carica spagnola per l'alto rappresentante per la politica estera Javier Solana, che potrebbe diventare il futuro ministro degli Esteri europeo.

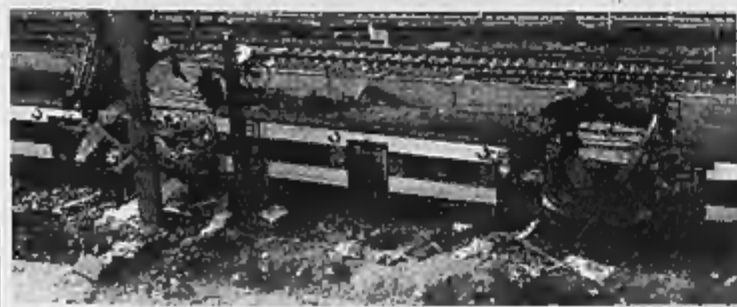
I francesi e i tedeschi potrebbero spingere per uno scambio di poltrone tra il francese Jean Lammière - attuale Presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Berd) - che andrebbe a Washington e il tedesco Koch-Wesew che prenderebbe il suo posto londinese alla Berd. Ma ora riappare anche il Belgio, con il ministro dell'Economia Didier Reynders, che non avendo ottenuto un seggio alla Bce, potrebbe correre per il Fondo monetario. E rimane l'incognita dell'Italia. Finora era circolato il nome di Mario Draghi, ex direttore del Tesoro e ora vicepresidente della Goldman & Sachs.

Domani con
La Stampail primo dei quattro SUPPLEMENTI
dedicato a

Genova 2004,

Capitale Europea della cultura

UN SUMMIT PER SCONGIURARE LA MINACCIA DI ATTENTATI



Il treno dei pendolari esploso alla stazione «Atocha» di Madrid

Strage di Madrid, altri cinque arresti
Pista tedesca come per l'11 settembre

■ Quattro nordafricani e un siriano sono stati arrestati ieri in Spagna in relazione agli attentati che lo scorso 11 maggio a Madrid hanno provocato 190 morti. Tre fermi sono avvenuti la scorsa notte a Madrid e a Toledo, mentre due operai edili sono stati fermati dalla polizia a Ugena, a 35 chilometri dalla capitale spagnola. Nelle loro abitazioni sono stati sequestrati documenti, agende telefoniche e nastri videoregistrati. Grazie agli ultimi arresti, è anche emerso che gli attentati dell'11 marzo a Madrid potrebbero essere stati preparati in Germania,

come già era accaduto per l'11 settembre 2001. Secondo la rete televisiva tedesca «Ntv», infatti, i tre magrebini arrestati in Spagna per la strage nella stazione di Atocha risiedevano stabilmente nelle regioni tedesche del Reno e del Meno, ed erano seguiti dai servizi segreti tedeschi che li aveva individuati come estremisti islamici. Secondo la versione on line del quotidiano «El País», che cita fonti vicine all'inchiesta, uno degli arrestati sarebbe marocchino, un altro siriano, mentre resta ignota la nazionalità del terzo. I tre uomini - ha reso noto l'emittente televisiva tedesca Ntv, che cita fonti dell'Ufficio federale investigazioni criminali tedesco - sono stati fermati a Madrid e a Toledo la notte scorsa. Fonti inquirenti spagnole hanno conferma-

to i fermi, scrive il quotidiano «El Mundo», aggiungendo che i tre sono in isolamento a disposizione del giudice Juan del Olmo, che ha in carico l'inchiesta aperta per gli attentati di Madrid. Proprio ieri, con l'intensificarsi della minaccia terroristica, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha annunciato un giro di vite nel trattamento che sarà riservato d'ora in avanti agli stranieri ritenuti fiancheggiatori dei terroristi. Con gli ultimi arresti salgono a 18 le persone fermate per la strage di Madrid: due sono state liberate, undici sono già state sentite almeno una volta dal giudice Del Olmo, due compariranno oggi e gli ultimi lunedì. Degli undici già sentiti dal giudice, otto sono di origine marocchina, due di origine indiana e una spagnola.

L'11 MARZO È STATO DICHIARATO «GIORNATA EUROPEA DELLE VITTIME DEL TERRORE»

E' l'olandese de Vries il Mister Antiterrorismo Ue

Dal vertice di Bruxelles quindici decisioni per una Europa più sicura

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Il terrorismo è contro la democrazia, contro le nostre società e contro le nostre frontiere, per questo dobbiamo reagire tutti insieme e oggi lo abbiamo fatto», dice Bertie Ahern prima di elencare le quindici misure che i capi di Stato e di governo della Ue hanno appena approvato. C'è la «clausola di solidarietà» che impegna al soccorso reciproco, anche con mezzi militari. C'è il coordinatore anti-terrorismo che adesso ha un nome: l'olandese Gijs de Vries, ex sottosegretario agli Interni del governo dell'Aja. C'è anche una scadenza - il prossimo giugno - per far entrare in vigore quei provvedimenti già adottati dopo l'11 settembre 2001 e ancora non ratificati da tutti gli Stati membri, come il mandato di cattura europeo. Il piano d'azione occupa diciotto pagine ed è passato con l'accordo di tutti.

L'elenco è lungo. Ma l'obiettivo centrale è uno solo: coordinare la lotta al terrorismo e la protezione

dei cittadini. «I morti a Madrid sono morti dell'Europa», dice Ahern. E l'11 marzo sarà la giornata europea delle vittime del terrorismo. La preoccupazione è generale. «Certamente le minacce non sono lontane. Possono incomberci su di noi come sugli altri Paesi europei», risponde Silvio Berlusconi a chi gli chiede se l'Italia si sente nel mirino dei terroristi. Proprio prima di partire per Bruxelles, Ber-

lusconi ha presieduto una riunione del Comitato per la sicurezza e conferma che sono state prese «tutte le possibili misure» per difendere gli obiettivi sensibili: «Siamo mobilitati». Adesso la mobilitazione si organizza anche a livello comunitario. «L'Europa da stasera può dirsi un poco più forte contro il terrorismo. Ma l'importante è che i governi siano pronti a mettere in atto le misure adottate», dice Romano Pro-

di. Il presidente della Commissione rilancia una preoccupazione più volte espressa: sono ancora «troppe le decisioni in attesa di ratifica» da parte degli Stati membri e dopo gli attentati di Madrid «i ritardi sono imperdonabili». Prodi critica anche «la cultura del segreto» che ha ostacolato lo scambio delle informazioni tra i servizi di intelligence. Ma è, soprattutto, sulla effettiva realizza-

zione degli impegni ancora fermi nei cassetti che insiste Prodi. Il documento li elenca al punto 5 che, da solo, occupa ben cinque pagine. E il primo provvedimento legislativo che non è stato recepito nell'ordinamento di cinque Paesi della Ue - Italia compresa - è proprio il mandato d'arresto europeo. Questa volta i capi di Stato e di governo hanno accettato una scadenza: «Ognuna di queste misure deve essere in

vigore non più tardi del giugno 2004».

E' una scadenza che il ministro degli Esteri, Franco Frattini, definisce «ragionevole». L'iter della ratifica parlamentare - che è già in corso, ma che avanza a passo lento - dovrebbe quindi ricevere un colpo d'acceleratore. Proprio così l'Austria, che era un altro dei Paesi «ritardatari», ha annunciato che la ratifica è ormai decisa. Tra le altre

misure concrete adottate a Bruxelles c'è la creazione della nuova figura del «mister anti-terrorismo» che è stato immediatamente nominato. E' Gijs de Vries, 48 anni, olandese nato a New York, che ha studiato anche in Italia all'Istituto europeo di Firenze. Sottosegretario agli Interni dal 1998 al 2002, nel secondo governo del socialista Wim Kok, Gijs de Vries ha anche rappresentato l'Olanda nella Convenzione che ha preparato la bozza di Costituzione europea.

Lavorerà con Javier Solana, Alto rappresentante della Ue per la politica estera e la sicurezza. E il suo compito sarà quello di «coordinare il lavoro del Consiglio nella lotta al terrorismo» e di controllare l'effettiva attuazione delle decisioni da parte delle autorità di sicurezza nazionali. Tutto nella cornice politica di quella «clausola di solidarietà» che anticipa l'articolo 42 della futura Costituzione e che impegna i Paesi dell'Unione alla mutua assistenza nel caso di attacchi terroristici: «con tutti i mezzi disponibili, comprese le risorse militari».

RIUNIONE CON L'INTELLIGENCE

Berlusconi fa scattare l'«operazione sicurezza»

Contatti con i Servizi degli altri Paesi, controllo delle cellule islamiche e un monitoraggio della immigrazione clandestina

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

Gli uomini dell'Antiterrorismo, i nostri apparati di sicurezza e di intelligence, da settembre, da quando uno degli islamisti arrestati a Milano aveva deciso di collaborare, sapevano che le «cellule dormienti» presenti in Italia tali e tante più da prima dell'11 settembre, e che aspettavano soltanto un ordine per mettere in pratica attentati devastanti nel nostro Paese. E sapevano che queste cellule avevano contatti in tutta l'Europa e i suoi membri si spostavano da una città all'altra, dall'Italia alla Germania, dalla Francia alla Spagna, con una frequenza impressionante. Dopo l'11 marzo madrileno - ma forse anche con gli attentati di Casablanca e Istanbul - è arrivata la conferma che l'Europa era diventata un nuovo fronte della guerra del terrorismo islamico contro l'Occidente.

Persino il sempre cauto e ottimista presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, arrivando a Bruxelles per partecipare alla Conferenza dei capi di Stato e di governo Ue, ha ammesso che le minacce non sono lontane. Berlusconi, in mattinata, aveva riunito a palazzo Chigi il Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza. Una riunione tecnica, per approvare le nuove direttive di lavoro da dare ai Servizi, al Sismi e al Sismi, sulla base del nuovo scenario aperto con le stragi di Madrid: massima collaborazione con i servizi segreti degli altri Paesi, controllo attento delle cellule islamiche presenti sul territorio nazionale ed un monitoraggio accorto dell'immigrazione clandestina, che potrebbe, tra l'altro, costituire un canale d'ingresso di terroristi in Italia. Infine, tutela rigida della presenza civili e militari all'estero oltre che attenzione sulla criminalità organizzata.

Nel breve vertice di ieri - è durato un'ora in tutto - a cui hanno partecipato diversi ministri (Pisanu, Martino, Frattini, Castelli, Tremonti), si è discusso anche della gestione interna di una eventuale «emergenza» provocata da un attentato terroristico. Con momenti di «viva voce» tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e il ministro dell'Interno, Pisanu ha di nuovo posto il problema del ruolo del capo del Dipartimento della protezione civile che, con il decreto legge del 28 marzo scorso, svolge le funzioni di commissario delegato del presidente del Consiglio. Insomma, il capo della Protezione civile prenderà tutte le misure necessarie per «superare

l'emergenza connessa ad eventi di natura terroristica». Ma, secondo le indiscrezioni, il braccio di ferro tra la presidenza del Consiglio e il ministero dell'Interno è stato vinto da palazzo Chigi.

Dalle indicazioni date ai Servizi, sono chiari i timori che il terrorismo islamico possa colpire in Italia e italiani all'estero, in particolare in Afghanistan e in Iraq. E la scelta del monitoraggio stretto delle cellule islamiche è una conferma delle preoccupazioni dei nostri apparati di sicurezza forse più delle stesse segnalazioni su possibili attentati che arrivano da fonti confidenziali, nel senso che dal monitoraggio in corso emergerebbero indicazioni precise di una «effervescenza», di una «attivizzazione», di un «continuo riferirsi ad azioni eclatanti» da parte di queste cellule islamiche. Lo stesso ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, sembra esserne consapevole. E, a proposito, il suo riferirsi ormai a «un terrorismo islamico di massa» presente in Europa è una delle



Il presidente francese Chirac con il cancelliere tedesco Schroeder al vertice europeo

indicazioni. Proprio ieri, il ministro Pisanu, intervenendo a Firenze in occasione dell'anniversario di Giorgio La Pira, ha detto: «La risposta nei confronti dei violenti deve essere, e sarà, ferma, dura, instancabile: per loro non c'è posto in una democrazia liberale. La sola cosa cui l'Occidente deve preoccupar-

si è la rigorosa salvaguardia della democrazia, dello stato di diritto e dei suoi valori». Pisanu, è evidente, continua a pensare che se si determineranno certe condizioni, l'«arma» delle espulsioni preventive di sospetti terroristi è quella che coniugherà la sicurezza dei cittadini con lo stato di diritto.

verranno mirate agli studi sui vaccini e sul metabolismo di altre sostanze promettenti. L'obiettivo è quello di affrontare il problema dei rischi non convenzionali a livello di antidoto e di prevenzione. In poche parole: saperne di più per meglio prevenire. Una lotta contro il tempo, mentre sull'Occidente incombe lo spettro delle armi di distruzione di massa. Con un dollaro, infatti, si può distruggere la popolazione vegetale ed animale su un chilometro quadrato e bastano 800 dollari per procurarsi una bomba sporca nucleare. «Il bioterrorismo è un pericolo con il quale ci stiamo confrontando», precisa Girolamo Sirchia - la minaccia maggiore è legata agli ordigni composti da esplosivi e materiali radioattivi. Una «dirty bomb» quindi uccide o ferisce sia attraverso l'esplosione iniziale dell'esplosivo convenzionale che per le radiazioni e le contaminazioni che avvengono attraverso l'aria». Bombe del genere possono essere sia di dimensioni minuscole che grandi come furgoni.

Un'arma italiana per sconfiggere il bioterrorismo

Dall'accordo per la sperimentazione con gli Usa nuovi antidoti per antrace, sarin e botulino

Giacomo Galeazzi

ROMA

Nuovi farmaci d'emergenza e sistemi di difesa dai virus-killer. L'ombrello anti-bioterrorismo prende forma dall'accordo Italia-Usa. Dodici mesi di esperimenti a 360°, piani contro attacchi batteriologici, progetti di ricerca emad in Italia condotti in pool con i laboratori americani, forniture di vaccini, produzioni farmaceutiche «ad hoc». Adesso dalle sperimentazioni finanziate con fondi comuni arriva una scoperta destinata a incidere profondamente sugli scenari scientifici della lotta alla minaccia bioterroristica. Molecole note per essere utili nella cura di altre malattie, alla luce degli studi resi noti ieri, si sono rivelate capaci di funzionare a difesa dell'organismo in caso di attentati terroristici alla salute pubblica. Tra gli antidoti, la carnitina, una sostanza che viene sintetizzata naturalmente dal corpo umano e che si è già dimostrata utile per curare i dializzati e in alcune

malattie cardiache. Ora una sperimentazione su circa 400 pazienti ha dimostrato che, ad alte dosi, può aiutare a proteggere il sistema nervoso in caso di attentati condotti con antrace, sarin e botulino.

La sanità statunitense affianca quella italiana nella messa a punto di nuove armi contro i bioterroristi da quando, un anno fa, venne siglato l'accordo di collaborazione tra il ministro della Salute Girolamo Sirchia e il collega statunitense Tommy Thompson. Un'alleanza scientifica in fase di rilancio. Alla luce dei risultati ottenuti, infatti, verrà rafforzato lo scambio di ricercatori e delegazioni tecnologiche fra Italia e Usa. Un lavoro congiunto svolto anche attraverso una centrale operativa unica contro le emergenze infettive, dotata di sistemi di telecomunicazioni compatibili, con sede nei ministeri di Roma e di Washington. Dai programmi coordinati di ricerca (35 milioni di euro in cinque anni), al 11 di ogni previsione, sta uscendo l'ultima generazione di armi di difesa contro i possibili



Il ministro Girolamo Sirchia

Provata con successo anche la carnitina finora usata in caso di carenze proteiche

attacchi bioterroristici. E' il caso dei nuovi medicinali a base di carnitina. I riscontri della loro efficacia sono un sorprendente scudo di difesa del sistema nervoso. In caso di aggressione con un batterio o un virus - spiega - gli esperti impegnati nel progetto - si scatena nell'organismo uno choc settico: lo zucchero non viene più assimilato dalle cellule e a farne le spese di più sono proprio quelle nervose. La carnitina, per via endovenosa, in dosi importanti, si è dimostrata, secondo le prime prove, in grado di impedire questo meccanismo, permettendo all'insulina di lavorare normalmente, e lasciando così la possibilità alle cellule nervose di attingere al carburante di cui hanno bisogno per vivere, cioè lo zucchero.

Adesso la parola d'ordine è concentrare gli sforzi sulle sperimentazioni vincenti. Questo tipo di ricerca, fondata sulle competenze migliori e le capacità industriali sta diventando una chiave importante della lotta al bioterrorismo. D'ora in poi, quindi, le risorse

verranno mirate agli studi sui vaccini e sul metabolismo di altre sostanze promettenti. L'obiettivo è quello di affrontare il problema dei rischi non convenzionali a livello di antidoto e di prevenzione. In poche parole: saperne di più per meglio prevenire. Una lotta contro il tempo, mentre sull'Occidente incombe lo spettro delle armi di distruzione di massa. Con un dollaro, infatti, si può distruggere la popolazione vegetale ed animale su un chilometro quadrato e bastano 800 dollari per procurarsi una bomba sporca nucleare. «Il bioterrorismo è un pericolo con il quale ci stiamo confrontando», precisa Girolamo Sirchia - la minaccia maggiore è legata agli ordigni composti da esplosivi e materiali radioattivi. Una «dirty bomb» quindi uccide o ferisce sia attraverso l'esplosione iniziale dell'esplosivo convenzionale che per le radiazioni e le contaminazioni che avvengono attraverso l'aria». Bombe del genere possono essere sia di dimensioni minuscole che grandi come furgoni.

Massima tutela per le presenze italiane militari e civili all'estero. Si è discusso anche di una possibile emergenza provocata da un attacco. Polemica di Pisanu contro la Protezione civile.

Publicità
INNOVAZIONE
Noi possiamo coprire le «smagliature»
In Farmacia

INIZIO DEL TRATTAMENTO

DOPO 15 GIORNI DI TRATTAMENTO

I Ricercatori dei Laboratori Sirky hanno sviluppato un nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico che copre visibilmente le smagliature uniformandole al colore naturale della pelle. L'innovativa crema è in grado di conferire alle smagliature una colorazione semi-permanente, normalizzandole al colorito naturale della pelle. L'innovativo preparato contro le smagliature, denominato Sirky «Elastic Complex», è già disponibile nelle Farmacie Italiane. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità delle smagliature di cosce, braccia e gambe.

Fatti originali presso i Laboratori Sirky al n° tel. 050323713

POLEMICHE E INCREDULITÀ IN PALESTINA PER LE IMMAGINI CHE HANNO SCONVOLTO IL MONDO

Tutti in clandestinità i capi di Hamas, Rantisi promette
«La vendetta sarà terribile, colpirà i militari e i coloni»

■ Passati i tre giorni di lutto per l'uccisione dello sceicco Ahmed Yassin tutti i capi di Hamas nella striscia di Gaza si sono resi irreperibili per sfuggire alle «uccisioni mirate» israeliane. Abdel Aziz Rantisi, uno dei due leader che con Khaled Mashaal ha ereditato il ruolo dello sceicco Yassin assassinato, ha detto alla stampa che la reazione di Hamas «sarà terribile», ma prenderà di mira «i militari e i coloni ebrei», non i civili israeliani. «Gli attacchi mirati non hanno alcuna legittimità internazionale - ha spiegato - tuttavia non devono essere degli innocenti a farne le conseguenze». «Niente cambierà nella nostra strategia - ha poi aggiunto - ma poiché Israele ha ucciso il nostro capo in modo così selvaggio, sono certo che ci sarà una terribile reazione. Tuttavia al momento non sono al corrente dei dettagli dell'operazione poiché è il nostro braccio militare che si occupa di organizzare l'azione».



Abdel Aziz Rantisi

Stampato nei Territori un mazzo di carte
con i volti dei leader di Gerusalemme «ricercati»

■ Hamas imita gli Stati Uniti: anche il gruppo armato palestinese ha stampato mazzi di carte da gioco con impresse le foto degli israeliani che il movimento islamico vuole «vivi o morti». Il quotidiano «Jerusalem Post», nel dare notizia ieri, riferiva che al primo posto nel mazzo, come era prevedibile, c'è il premier Ariel Sharon, la cui fotografia domina sul jolly. Sugli assi sono impresse quelle del premier Nobel per la pace e leader laburista Shimon Peres, degli ex-premier Benjamin Netanyahu e Ehud Barak e dell'ex-ministro della Difesa Binyamin Ben Eliezer. Al centro del mazzo, in bella mostra, la foto con sopra una X di Rehavam Zeevi, leader del partito di estrema destra Moledet, ucciso da un commando palestinese due anni fa. Tra le altre personalità figurano, oltre a ministri, deputati di diversi partiti, alti ufficiali delle forze armate e dei servizi segreti.

L'ESERCITO ISRAELIANO CONTINUA A TRATTENERE IL GIOVANE E ARRESTA TRE COMPAGNI DI SCUOLA

«Mio figlio kamikaze? Un ragazzo ritardato»

La madre: ha sedici anni ma ragiona come un bambino di dodici

Aldo Baquis

TEL AVIV

«Sfruttare un ragazzo così, è insostenibile», è proibito. All'indomani della brutta del figlio (sedicenne) Hussam Abdo - scoperto a un posto di blocco presso Nablus (Cisgiordania) con otto chili di esplosivo addosso - la madre, Tamam, è sconvolta. Ma cosa significa «un ragazzo così»? È stato chiesto ai familiari. «Che non sempre capisce fino in fondo quello che gli si spiega», ha risposto uno di loro. «Non conosce nulla, e ha l'intelligenza di un bambino di 12 anni» ha dichiarato suo fratello Hosni Abdo.

Il ragazzo - che davanti alle cinesure dell'esercito ha deposto per terra il corpetto esplosivo con cui doveva compiere un attentato suicida - ha spiegato al giornale israeliano «Yediot Ahronot» di aver preso a vagabondare il Paradiso durante le lezioni di religione a scuola. Anche se i compagni della scuola «Omar Ibn Khattab» - tre dei quali ieri sono stati arrestati

dalle forze di sicurezza israeliane - sono soliti deriderlo per la sua statura molto inferiore alla media, Hussam ha comunque studiato la materia con serietà.

«L'insegnante ci ha raccontato della vita di piacere che ci attende là - ha detto il ragazzo - Lì ci sono un fiume di miele, un fiume di vino e 72 vergini. Da quando studio il Corano, so che là mi aspetta una vita dolce».

Le fotografie di Hussam erano spalmate ieri sui tabloid di Israele. Lo si vedeva affogato in un giubbetto militare, ripreso poco dopo essersi tolto di dosso il corpetto esplosivo, davanti alle macchine fotografiche e alle cinesure dell'esercito. Sulla vicenda, il portavoce militare israeliano è stato molto tempestivo e ha organizzato al quotidiano «Yediot Ahronot» una intervista esclusiva col ragazzo. Ieri mattina invece, i genitori, non avevano ancora potuto incontrarlo.

La sera prima dell'incidente, Hussam era stato molto dolce con i familiari, soprattutto con la ma-

dre. Ha regalato dolci anche ai vicini, senza spiegare la ragione. Poi si è anche fatto radere la testa, nelle fiducia di fare «una gradita visita alla madre». «Voglio che tu sia contenta di me», le ha detto con un sorriso.

Ieri la famiglia Abdo - piuttosto nota a Nablus, dove gestisce un supermercato e negozi di cosmetici - era furiosa con chi ha potuto pensare di mandare Hussam in missione suicida. «Se solo sapessi chi sono, planterei loro due proiettili in testa, anche a costo di prendermi l'ergastolo», ha esclama-

to lo zio del ragazzo.

Ma finora l'azione non è stata rivendicata da alcuna organizzazione. Israele sospetta che si tratti ancora una volta delle «Brigate dei martiri di al-Aqsa». Mercoledì sera sembrava esserci una rivendicazione, ma un loro portavoce, da Nablus, ha negato qualsiasi coinvolgimento. «Non prendiamo in considerazione nessuno al di sotto dei 17 anni» ha assicurato.

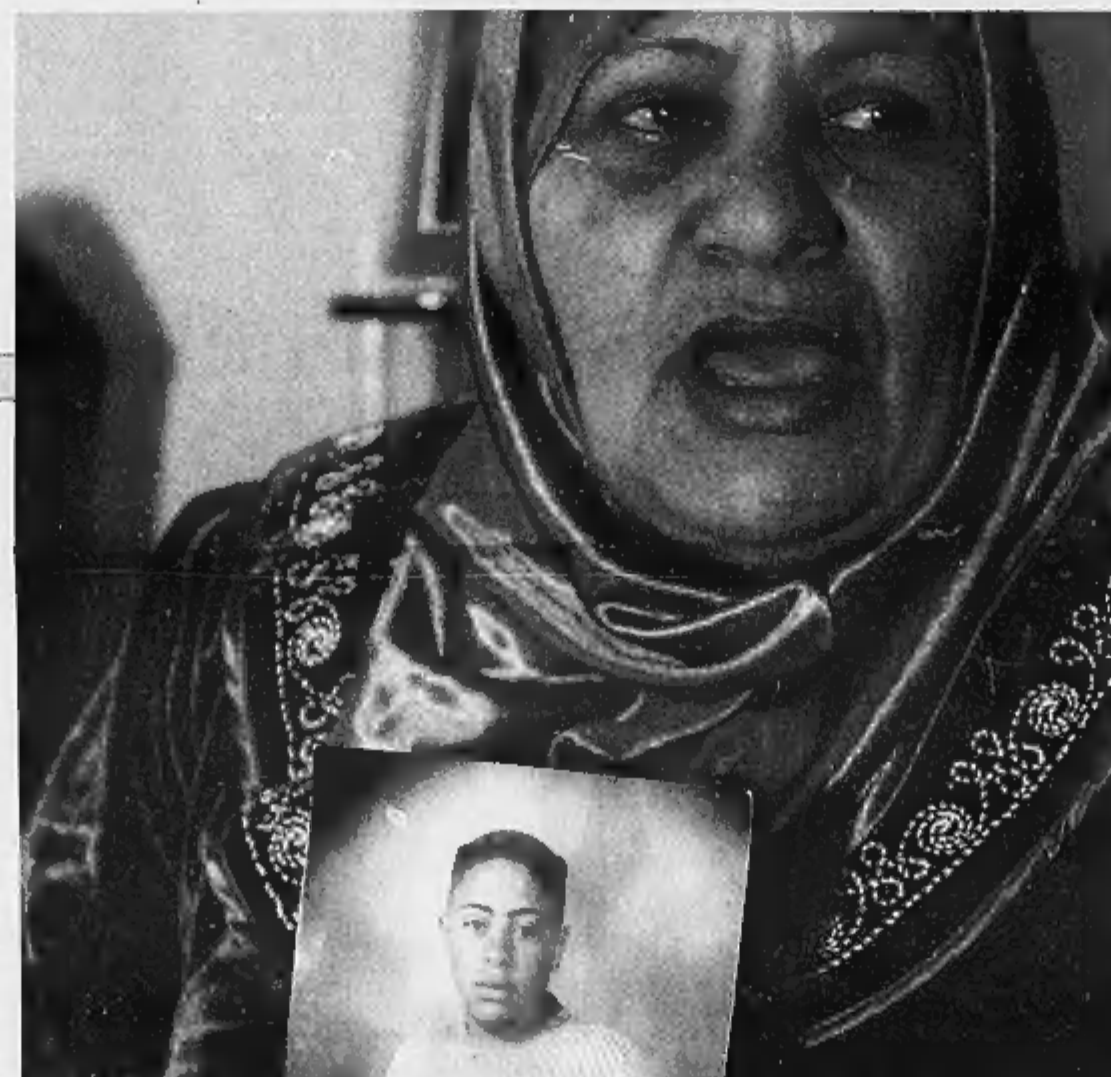
Nei Territori la vicenda di Hussam ha destato scalpore, anche collera. Già dieci giorni fa un altro bambino era stato scoperto nello

stesso posto di blocco con un corpetto esplosivo nascosto in una borsa: ma aveva detto di essere stato sorpreso lui stesso della presenza dell'ordigno e l'episodio - per quanto grave - era stato digerito dalla opinione pubblica palestinese. Fonti dell'Autorità palestinese, tra cui anche il quotidiano «Al-Hayat Al-Jadida», hanno invece avanzato l'ipotesi che il fermo del ragazzo sia stata una messinscena degli israeliani. Di certo, non sembra esserci approvazione in larga parte della società palestinese. «Ogni palesti-

nese con cui ho parlato - ha detto a Gaza la psichiatra infantile Iyad Sarraj - è arrabbiato, disgustato ed esterrefatto».

Mercoledì la vista di Hussam mentre indossava il corpetto ha turbato molti nei Territori anche se spesso - nei commenti con la stampa occidentale - è stato spiegato che alla radice di un imbarbarimento del genere vi sono principalmente l'occupazione militare israeliana e gli orrori quotidiani che essa comporta.

«Dobbiamo passare ad una intifada saggia, e non violenta» hanno predicato una settantina di intellettuali palestinesi in un annuncio a pagamento apparso su un quotidiano nei Territori. Si tratta anche di un appello a Hamas a «mettere limiti alla propria collera per la uccisione dello sceicco Ahmed Yassin». «Dobbiamo astenerci dal ricorrere ai metodi di Sharon per mostrare la sua bancarotta morale e politica» affermano i firmatari fra i quali spicca il nome di Hannan Ashrawi, una attivista palestinese per i diritti civili.



La madre di Hussam Abdo durante l'incontro con i giornalisti: in mano ha una foto del figlio

na, divulgata al popolo dai predicatori di Hamas nelle certezze di fare presa sulle masse dei diseredati. Nel Corano, obiettano, non si parla affatto di sesso in Paradiso. Ogni buon musulmano do-

vrebbe saperlo. E' solo folklore, avvertono. «Solo Allah sa se ci sia sesso in Paradiso», ha osservato l'anno scorso lo sceicco Muhammad Tantawi, teologo dell'Università di Al Azhar del Cairo.

Ma anche il folklore ha una sua importanza. Sulla stampa

Non tutti i teologi islamici concordano però sul sesso: «E' folklore» avverte qualcuno «Solo Allah sa se ci sia sesso in Paradiso»

palestinese, i congiunti dei kamikaze pubblicano a volte annunci a pagamento in cui invitano i conoscenti al «matrimonio» del martire (con le donne dagli occhi neri, che lo attendono in Paradiso).

Lo stesso Mufti palestinese, sceicco Akrama Sabri, ha accreditato questa credenza popolare in interviste alla stampa. Perché allora Hussam avrebbe dovuto mettere in dubbio quelle affermazioni? In fondo, aspirava solo a una vita dolce: visto che quella terrena - fra prolungati coprifuoco, scontri armati quotidiani, blindati nelle strade e per giunta compagni di classe che ti sfontano - non è per ora una granché.

L'ALDILA' NELLA TRADIZIONE MUSULMANA

Ecco il Paradiso dei suoi sogni

Quattro fiumi: di vino, acqua, latte e miele e per ogni uomo 72 donne dagli occhi neri

retroscena

Yariv Genen

GERUSALEMME

Attraverso il tetro posto di blocco militare israeliano di Hawara, a pochi chilometri da Nablus, il sedicenne Hussam Abdo cercava mercoledì di raggiungere il Paradiso e «finalmente godere la vita».

Descrizioni dettagliate delle tradizioni islamiche relative alla vita eterna nel Paradiso sono riportate in alcuni siti internet islamici, alcuni dei quali piuttosto in voga. Il Paradiso ha molti appellativi - il Giardino, il Posto Perfetto, il Posto dell'Onore, e altri ancora - e undici porte di accesso, a seconda se il fedele si sia distinto per filantropia, per pietà, per santità, o per fervore religioso. La porta numero otto è quella destinata ai bambini, attraverso la quale sarebbe forse dovuto passare Hussam.

Una volta entrato - secondo la descrizione fornita dai siti internet - avrebbe constatato che i fiumi sono quattro, anche se solo due di loro visibili e gli altri sotterranei. Certo c'è un fiume di miele e anche (Hussam lo ha detto e non si è sbagliato) un fiume di vino: ma il vino del Paradiso è diverso da quello terrestre (le quindi lecito ai musulmani) perché non stordisce, né abbatte. Gli altri due fiumi sono di acqua, e di latte.

Il posto risulta essere ricco di vegetazione e di animali, fra cui spiccano gli uccelli. Al suo centro si trova Allah, al di sopra di una elevazione da cui sgorgano i fiumi paradisiaci.

Sulle vergini Hussam, invece, è stato forse impreciso. Perché nel Corano queste avvenenti accompagnatrici sono chiamate piuttosto «le donne dagli occhi neri». Per contrasto, la loro carnagione risulta essere bianchissima: levigata come una conchiglia, delicata come il guscio di un uovo. La loro purezza è totale, perché non sono state mai toccate né da un uomo né da

un «jinn» (una entità malefica), né conoscono mestruazioni. Su di loro, la polvere e la sporcizia scivolano via delicatamente. Per proteggerle dalla luce costante del Paradiso, vengono sistemate sotto tende.

Vuoi per il cibo salutare (carne di toro), vuoi per un intervento soprannaturale, chi viene trovato degno di ricevere le attenzioni delle 72 «donne dagli occhi neri» non deve preoccuparsi delle proprie prestazioni perché - una volta entrato in Paradiso - scopre di avere la potenza sessuale di cento uomini.

Non tutti gli studiosi di Islam confermano però questa dettagliata descrizione delle vite eter-

Veto Usa sulla condanna Onu per l'uccisione di Yassin

Al Consiglio di sicurezza bloccata la risoluzione contro l'esecuzione compiuta da Israele

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'uccisione dello sceicco Ahmed Yassin è arrivata ieri sul tavolo del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e la risoluzione di condanna è stata bloccata dal veto - ampiamente previsto - degli Stati Uniti. Il documento era stato presentato dai Paesi arabi, gli Stati Uniti hanno minacciato subito il veto e gli europei si sono mossi in ordine sparso. Il testo è stato scritto dai diplomatici algerini, che in questo momento siedono nel massimo organismo come membri non permanenti. Il primo articolo condannava «la più recente esecuzione extragiudiziale commessa da Israele, la potenza occupante, che ha ucciso lo sceicco Yassin insieme con sei palestinesi davanti a una moschea di Gaza, e chiede una completa cessazione di queste esecuzioni». Il secondo articolo condannava «tutti gli atti di violenza e distruzione». Il terzo richiama «tutte le parti a cessare immediatamente e senza condizioni ogni azione violenta, comprese quelle di

terrorismo, provocazione, incitamento e distruzione». Il quinto sollecitava «entrambe le parti ad adempiere alle loro obbligazioni secondo la Road Map appoggiata dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1515, e a lavorare con il Quartetto per applicarla, in modo da realizzare la visione dei due Stati che vivono fianco a fianco in pace e sicurezza».

Dunque il primo articolo condannava la condanna voluta dai palestinesi, perché secondo il loro rappresentante all'Onu, Nasser al-Kidwa, «con questo folle crimine è stato scavalcato un grande confine»; il secondo articolo era stato corretto per stigmatizzare «tutti gli attacchi contro i civili, allo scopo di ottenere il sì della Russia; il terzo e il quinto, invece, erano stati modificati col richiamo a entrambe le parti per cessare le violenze e applicare la Road Map insieme con il Quartetto, in modo da soddisfare i Paesi membri dell'Unione europea come Francia e Spagna, inclini a votare a favore, e come Gran Bretagna e Germania, propensi all'astensione.

Gli Stati Uniti, però, sono rima-



Soldati israeliani sparano durante i disordini avvenuti ieri a Hebron

sti fermi sul veto, perché non è stata soddisfatta la loro richiesta: «Se il Consiglio di Sicurezza - ha spiegato l'ambasciatore americano Negroponte - si pronuncia su questo tema, deve riconoscere la realtà che Hamas è stato responsabile di attività terroristiche numerose, estese e molto recenti». Il rappresentante dello Stato ebraico, Dan

Gillerman, ha difeso così il raid: «Israele era obbligato a difendere i suoi cittadini. Caratterizzare Yassin come un leader spirituale equivale a dipingere Osama bin Laden come Madre Teresa di Calcutta». Sotto il suo presunto garbo clericale, lo sceicco era un vero pioniere negli omicidi spietati degli innocenti. Il ministro degli Esteri Silvan

Shalom, incontrando il segretario generale Kofi Annan, ha definito il leader di Hamas come il padrino dei kamikaze, e ha sollecitato una sessione generale del Palazzo di Vetro sul fenomeno del terrorismo.

Risoluzioni simili sono state presentate molte volte all'Onu. Gli arabi sanno che non possono essere approvate, perché Washington opporrà sempre il veto. Però considerano una vittoria morale ottenere i nove voti necessari a far passare il testo, isolando gli Stati Uniti nell'uso del potere di censura. Poi una risoluzione bocciata in Consiglio col veto può essere portata davanti all'Assemblea Generale per ottenere un'approvazione che non ha la stessa forza giuridica vincolante, ma rappresenta la condanna della maggioranza della Comunità internazionale. Mercoledì a Ginevra la Commissione diritti umani dell'Onu aveva già stigmatizzato l'uccisione di Yassin con 31 voti a favore, 2 contrari (di Stati Uniti e l'Australia) e l'astensione degli europei. Un risultato simile alle divisioni che si ripetono da anni nel Consiglio di Sicurezza.

È mancata

Tiziana Zangelmi

La piangono con infinito dolore coloro che l'hanno tanto amata: le figlie Carlotta, Viola e Speranza con tutti i loro cari, il papà Piero, il fratello Gio con Jacopo e Chiara, Barbara e via con le loro famiglie. I funerali avranno luogo sabato 27 marzo alle ore 9,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 25 marzo 2004.

Barbara e Daniele con Lorenzo, Alberto e Emanuele li avranno sempre nel cuore.

Ciao TITTI, sei sempre con me. Emily.

Sergio e Giorgio Pininfarina insieme al figlio si stringono ad Anna e a tutti i suoi cari con tanto affetto e infinita commozione.

Renata e Chiara porteranno sempre TITTI nel cuore.

Maura e Silvana con i loro figli e nipoti piangono TITTI e abbracciano con tanto affetto Anna, Jo, Carlotta Viola e Speranza.

Daniela ricorda TUI con infinito affetto.

Zio Mario e Nini con Jacopo, Veronica e Pier Andrea abbracciano e si stringono a Carlotta in questo triste momento.

Silvia e Margherita Salomon si stringono con tanto affetto ad Anna, Gio e Barbara ricordando per sempre TITTI.

Sarà sempre con noi la tua anima bella Gigi Paolo Roby con le loro famiglie.

Gli zii Emilio e Rosy Zangelmi con Annalisa, Filippo e Ciccio Cusmano con Anna ed Elena abbracciano Piero, Giuseppe e famiglia nel ricordo della cara TIZIANA.

Zia Laura, Luca, Massimo e Maurizio con le famiglie si stringono affettuosamente alle care cugine.

Gigi Baulino ricorda con grande affetto e infinito rimpianto la sua amica TITTI.

Davide Allogi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara TITTI.

I collaboratori e dipendenti dello Studio Baulino e associati partecipano al lutto della famiglia.

Ti ricorderemo sempre con affetto Nino Flora Cristina Rossana Mariella Roberta Tanila Ulla.

— Torino, 26 marzo 2004.

Sono vicini ad Anna con l'affetto di sempre Franca Buffa, Mimma Gatta, Massimo e Giulia Solà, Franco e Maria Sportoletti Baduel.

Gigi Grabbi e famigliari partecipano sinceramente al dolore dell'amico Renato.

Daddio, Adriana e Luella Autore si stringono con affetto ad Anna e Gio in questa tristissima ora di dolore e di rimpianto.

Roberto, Angiola, Ottavio e Tiziana Boggio Marzet partecipano al lutto della famiglia.

Giancarlo, Riccardo, Roberto e Alessandra si stringono con tanto affetto a Carlotta, Viola e Speranza nel ricordo della loro MAMMA.

Il Club Villa Sant'Anna Isola d'Elba partecipa al dolore della famiglia.

I collaboratori della Società Bifurflusso Isola d'Elba sono particolarmente vicini alla famiglia nel dolore.

Andrea, Veronica, Miki, Ena abbracciano forte Barbara e i suoi cari.

Lucetta e Ornella con Francesco, Pigi, Mario e Francesca si stringono con tanto affetto ad Anna, Gio, Carlotta, Speranza e Viola.

Pirola de Nunno con Augusto e Nicoletta sono vicini ad Anna con tanto affetto.

Tutta la famiglia Giachetti si unisce ad Anna e a Carlotta nel grande dolore per la perdita della cara TITTI.

Giorgio Gagna si stringe con immenso affetto a Carlotta ed alla mamma.

Charlie, Viola, Baba vi abbracciano forte nel ricordo della MAMMA: Virgi, Vichy, Monica, Gianni.

Ti ricordiamo con affetto. Rosangela e Michele Tiziani.

Vicini a Luli, Carlotta, Viola e Speranza: Renato, Jackie, Margherita Brandelli Lella e Gigi Borroni.

Adelmo e Sabrina Castelli Barbara e Claudio Maletti Alberto e Carla Marcelino Mauro Tricari.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Paluan ved. Trevisan

Con dolore lo annunciano i figli Carlo, Gianni, Renato e Artemio, nuore, nipoti e parenti tutti. S. Rosario venerdì 26 marzo alle ore 20,30 nella parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). Funerali sabato 27 alle ore 11,15 nella sua suntuosa parrocchia.

— Chieri, 24 marzo 2004.

Lo Studio Fraschetti partecipa con profondo cordoglio al dolore del signor Renato Trevisan per la scomparsa della MADRE.

La famiglia Maffei si unisce al cordoglio per la scomparsa della signora MARIA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Scolaro ved. Torre

anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli Nino con Marco, Stefano con Adriana, Daniela ed Emanuele. Funerali sabato 27 marzo ore 10 parrocchia N. Signora della Guardia, via Monginevro 251, Torino.

— Torino, 23 marzo 2004.

I suoceri Franco e Piera ed i cognati Rosanna e Angelo sono vicini a Stefano.

Il Consiglio Direttivo Apdal porge sentite condoglianze al collega Stefano Torre.

È mancata il

dott. Gustavo Givotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, ed i familiari tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Malvicino (AL) sabato 27 c.m. alle ore 16 con partenza dall'abitazione.

— Malvicino (Alessandria), 26 marzo 2004.

La famiglia Gastini partecipa al dolore di Margherita.

Nicola e Natallini sono affettuosamente vicini a Margherita, Luisa e Carlo per la perdita di GUSTAVO.

— Roma, 25 marzo 2004.

René Ferrero

non è più. Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, i figli Reni, Roberto, Patrizia e quanti lo ebbero caro. Funerali sabato 27 ore 14 parrocchia del Fioccardo.

— Torino, 25 marzo 2004.

Già lasciati

Mario Arrò

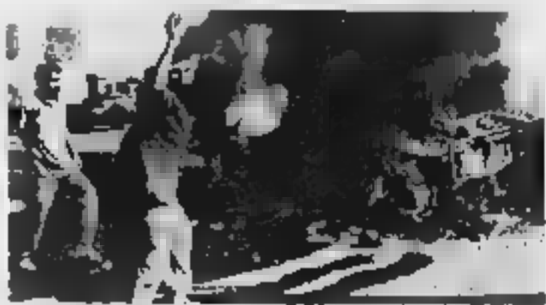
anni 53

Lo piangono la moglie Nadia, le figlie: Letta con Pierluigi, Barbara con Emma, i fratelli: Nino e Franco e famiglie, amici e parenti tutti. Funerali in Favina venerdì 26 ore 15 in chiesa.

— Favina, 25 marzo 2004.

(continua a pagina 12)

LA GUERRA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE TRA ARMI E DIPLOMAZIA



Un mezzo militare Usa dato alle fiamme ieri a Falluja

Bush scherza sugli arsenali proibiti
I famigliari dei soldati in Iraq insorgono

Sulle armi di distruzione di massa non si scherza. Lo ha imparato a sue spese il presidente americano Bush, dopo aver pronunciato una battuta che ha fatto infuriare i famigliari dei soldati impegnati in Iraq. Mercoledì c'è stata la sessantesima cena annuale dell'Associazione dei corrispondenti radiotelevisivi accreditati alla Casa Bianca. La tradizione vuole che il Presidente, durante questo appuntamento, tenga un discorso umoristico. Bush ha scelto di presentare il «White House Election-Year Album», ossia l'album fotografico della Casa Bianca nell'anno elettorale, pieno di immagini ridicole. C'era lui

che giocava con un mazzo di carte su cui erano stampate le facce dei leader del G8, per riuscire a ricordare i nomi prima del vertice. Oppure il vice presidente Cheney e il consigliere Rice in pose decisamente poco intelligenti. Una foto, però, riprendeva Bush mentre si chinava sotto un mobile per cercare qualcosa, e lui l'ha commentata così: «Queste armi di distruzione di massa dovranno pure stare da qualche parte!». In fondo è una battuta autocritica, ma il pubblico l'ha digerita bene. La televisione Cnn è sommersa da telefonate e messaggi di e-mail che criticavano il Presidente, e li ha mandati in onda: «Quelle armi di distruzione di massa sono la ragione per cui ci ha portati in guerra, è il caso di giocarci sopra». Ma i commenti più imbarazzanti sono quelli arrivati da alcuni famigliari dei soldati: «Le armi usate nello scherzo del

Presidente sono quelle per cui i nostri figli hanno perso o rischiato la vita, e continuano a rischiare ogni giorno». Proprio ieri il Pentagono aveva diffuso il numero delle perdite in Afghanistan e Iraq: oltre 700. L'opposizione democratica si è sfuggita l'occasione, ha attaccato tramite la leader dei deputati Nancy Pelosi: «Noi - ha detto - abbiamo rinunciato ad un evento in cui pensavamo di fare un confronto fra la fallimentare ricerca delle armi di distruzione di massa in America, perché la guerra è un tema che merita rispetto. Il Presidente, invece, ha deciso di fare il leggero su un soggetto estremamente serio». Anche ieri in Iraq sono proseguite le violenze e altri tre soldati americani sono rimasti uccisi e cinque feriti in attacchi da parte degli insorti iracheni. [p.m.a.]

UN'AUDIOCASSETTA DI AL ZAWAHIRI, IL NUMERO DUE DI AL QAEDA

«Pachistani, insorgete in nome di Bin Laden»

Da due settimane il governo di Islamabad e gli americani gli danno la caccia nelle zone tribali. «Soldati, il collaborazionista Musharraf vi ha ridotto in miseria. E' un traditore dei musulmani»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Ogni cittadino deve lavorare sodo al fine di riuscire a rovesciare un governo collaborazionista che continua a sottomettere il Pakistan al volere degli Stati Uniti». L'invito alla rivolta popolare ed al colpo di stato contro il presidente Pervez Musharraf arriva da una cassetta audio resa pubblica dalla tv araba al-Jazeera ed attribuita ad Ayman al-Zawahiri, l'ideologo di Al Qaeda e vice di Osama bin Laden a cui proprio le truppe pakistane stanno dando la caccia da oltre una settimana nelle regioni meridionali del Waziristan. «Musharraf sta tentando di pugnare la resistenza afgana alle spalle», afferma il nastro, che gli analisti della Cia analizzano per accertarne la paternità: la verità quest'uomo è che si tratta di un traditore, un assassino di musulmani. Il desiderio di Al Qaeda di liquidare Musharraf non è una novità: scampato recentemente per due volte di seguito ad attentati autobomba nelle città di Karachi, il presidente è considerato dai fondamentalisti un nemico giurato per essersi schierato nell'autunno del 2001 con gli Stati Uniti contro gli stessi taleban che aveva aiutato a conquistare il potere a Kabul. La novità del nastro sta nel fatto che si tratta di un appello diretto alla popolazione. Al Qaeda sembra sicura di avere un seguito tale da poter tentare di rovesciare il presidente. Al-Zawahiri scommette sulla mobilitazione delle autorità religiose islamiche: «Inci- la vostra nazione a combattere i soldati del Diavolo, a rivoltarsi contro il traditore ed a cacciare i crociati, ovvero le truppe degli Stati Uniti. Non può escludere che la violenza della sfida a Musharraf sia frutto della battaglia di Wana, che resta circondata da molti interrogativi. Il nastro è stato diffuso all'inizio della seconda settimana di operazioni nel

Waziristan, dove migliaia di soldati pakistani sono impegnati con elicotteri ed artiglieria a braccare miliziani di Al Qaeda e taleban che godono del sostegno delle tribù locali. Otto giorni fa il presidente Musharraf lanciò le truppe nell'offensiva convinto di aver accerchiato un obiettivo di alto valore che avrebbe potuto proprio il medico al-Zawahiri, fondatore della Jihad islamica e considerato l'ideatore dell'attacco dell'11 settembre. L'assalto in forze da parte dei pakistani ha causato fino a questo momento oltre

venti vittime fra i miliziani arabi, ceceni, uzbeki e pakistani - numerosi morti fra i civili dell'area ma al-Zawahiri - o chi per lui vi si rifugiava - è riuscito a sfuggire grazie ad un tunnel sotterraneo scavato sotto i villaggi a lungo oltre due chilometri. Il nastro diffuso da al-Jazeera contiene un riferimento diretto agli scontri avvenuti: «Mi rivolgo all'esercito pakistano, a voi poveri soldati ridotti da Musharraf in condizioni miserabili, è stato lui a rovinare le vostre difese naturali, costituite dalle tribù situate lungo i confini, ed a rimuove-



Blair e Gheddafi escono dalla tenda in cui si sono svolti i colloqui



Una postazione pachistana a Wana dove è caccia ad Al Zawahiri (sopra)

le armi nucleari, fino a quando continuerete a tacere, accetterete che il Pakistan sia diviso una volta come già avvenuto con la perdita a vantaggio dell'India delle

del Kashmir che i fondamentalisti rivendicano. La voce della cassetta è una figura di spicco che è capace di uccidere uomini, donne e bambini perché lo ha già fatto

commenta il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld. La sfida a Musharraf arriva in coincidenza con la giornata di protesta di alcuni partiti islamici, che scenderanno

in piazza per contestare l'operazione militare nel Waziristan del Sud ed esprimere appoggio alle tribù pashtun per i danni e le vittime che hanno subito.

Poche ore prima della diffusione della cassetta il Pentagono aveva confermato l'invio in Afghanistan di nuovi contingenti - almeno duemila marines provenienti da Camp Lejeune - North Carolina - destinati a sostenere l'offensiva di primavera «Mountain Storm» tesa a catturare ed eliminare ciò che resta dei taleban e di Al Qaeda.

Blair da Gheddafi tra le polemiche

E la Shell sigla un contratto da 200 milioni di dollari coi libici

Maria Chiara LONDRA

«Non baciarsi, Tony», esortava ieri a tutta pagina un tabloid inglese, e in effetti Blair ha mantenuto la distanza fisica sufficiente per evitare la possibilità di un abbraccio con Gheddafi, tanto tenuta dai consiglieri di Downing Street. Ma con una più britannica stretta di mano il premier ha siglato il controverso ritorno del dittatore libico nella comunità internazionale, durante un incontro piuttosto informale nella tenda alla periferia di Tripoli in cui il colonnello suole gli ospiti stranieri. Nel contempo, la Shell ha siglato un contratto da 200 milioni di dollari per l'esplorazione delle risorse libiche di gas naturale. Evidentemente consapevole che l'apertura alla Libia è una delle scommesse più rischiose della politica estera di Blair, Gheddafi si è guardato bene dal fare aspettare il ospite britannico, e anzi appariva sulle spine all'interno della sua tenda. A un certo momento, non vedendolo arrivare, si è spinto a sbirciare fuori. Ma là fuori, tra il

prato, la pista sterrata e i cammelli c'erano ancora soltanto trenta giornalisti britannici in attesa, e il colonnello è subito rientrato fra i tappeti e i palmizi stampati sulla tela. Frattanto Blair, arrivato a bordo di un charter della British Airways e accolto da un drappello d'onore della guardia rivoluzionaria, attraversava con un convoglio di una trentina di vetture la capitale libica, lungo le strade stipate di gente che per vederlo si era arrampicata persino sulle gru. Blair è arrivato con un'aria di vago stupore sulla faccia, Gheddafi lo ha accolto all'ingresso della tenda. Entrambi apparivano alquanto rigidi e tesi, e hanno presto rotto il ghiaccio con una piacevolezza. Gheddafi gli ha fatto un complimento dicendogli che lo trovava di aspetto molto giovane. «Non è quello che dice la stampa britannica - ha sorriso Blair - invecchia presto a fare questo lavoro». «A me lei sembra molto giovane», ha replicato il colonnello. «E' bello» qui finalmente, dopo mesi, ha ribattuto il premier britannico. «Lei ha combattuto molto a questo

proposito, deve molto stanco», ha notato Gheddafi. Blair ha risposto: «C'è molto da fare». C'è sicuramente ancora molto da fare per chi, come alcuni parenti delle vittime della strage di Lockerbie, considera questo viaggio come un tradimento. Mentre Blair e Gheddafi, chiusi faccia a faccia per 90 minuti nella tenda, discutevano su come scongiurare Al Qaeda, alcuni diplomatici riconoscevano l'ironia del coinvolgimento nella lotta al terrorismo dell'uomo accusato di fatto saltare a aria il volo Pan Am 103 270 persone a bordo. A margine dell'incontro, alcuni funzionari britannici hanno rivelato che la Libia ha fornito informazioni a una serie di gruppi fondamentalisti islamici. Dopo aver mangiato il couscous di pesce preparato dal cuoco di Gheddafi, Blair ha dato una conferenza stampa da solo (diversamente da quanto fatto in Siria con il presidente Assad), e si è ritrovato a rispondere a domande durissime. Due giornalisti britannici gli hanno chiesto se il suo prossimo interlocutore sarebbe

stato Bin Laden. «E' un paragone assurdo», ha replicato Blair, il quale ha detto che «un nuovo rapporto con la Libia è diventato possibile dopo la promessa, lo scorso dicembre, di smantellare il programma di armi di distruzione di massa. Da allora, ha detto il primo ministro, c'è «cooperazione piena e trasparente». Blair ha aggiunto che Al Qaeda vuole trasformare la Libia in un regno come quello dei taleban, e ha discusso con Gheddafi del nuovo ordine mondiale post-11 settembre. La ricompensa commerciale non si è fatta attendere: il contratto per l'esplorazione delle risorse di gas naturale è stato definito «un accordo cruciale» dai vertici della Shell, e un funzionario britannico ha ipotizzato che il suo valore potrebbe arrivare a un miliardo di dollari sul lungo periodo. A quanto pare anche la British Aerospace starebbe negoziando con la Libia la fornitura di aerei commerciali. Gheddafi riceverà inoltre equipaggiamento militare e addestramento per le sue truppe per combattere la minaccia terroristica.

Francia: «Niente più bombe sui binari, per ora»

I misteriosi ricattatori annunciano una tregua, «ma torneremo e alzeremo il prezzo»

Cesare Martinelli

corrispondente da PARIGI

Più ennesima, truffatori, che terroristi - come diceva ieri sera il tg - i misteriosi uomini di AZF hanno lanciato una tregua senza nemmeno dire se «bomba» disinnescata che avevano lasciato ieri sulla linea Parigi-Basilea era cosa loro oppure no. Da ieri mattina, però, sappiamo che non ci sono più bombe in grado di esplodere lungo le vie ferrate francesi. I terroristi hanno scritto al presidente della Repubblica. Minaccia rinviata, non annullata. E finalmente una buona notizia, ha commentato il presidente della SNCF (le ferrovie di Stato) Louis Gallois. I controlli in ogni caso continuano. Come pure questa incredibile commedia che oscilla tra grottesco e ridicolo. A febbraio «Suzy» (nome in codice del ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy) non è riuscito a incontrare «Gros Loup», l' emissario dei terroristi-ricattatori per la consegna del riscatto: 4 milioni di dollari e un milione di euro. Troppa nebbia, quel giorno, sulle campagne del Loiret: l'elicottero

della polizia ha perso il coordinatore. La settimana scorsa - si è saputo ieri - lo psicodramma è proseguito nella rubrica personale tra le inserzioni di «Libération»: «Compriamo un'opera di C. Claudel...autenticità verificabile...discrezione assicurata». Camille Claudel, artista di fine '800, una sua scultura, «L'età della maturità», è al musée d'Orsay. Un codice decifrato dai poliziotti. Gli uomini di Sarkozy hanno aspettato il contatto, che non c'è. Né con i ricattatori, né - fortunatamente - nei detonatori delle dieci cariche piazzate lungo le ferrovie secondo la minaccia AZF. Che succederà ora? Ogni giorno riserva una sorpresa e si moltiplicano i buontemponi che scatenano falsi allarmi. Chi può dire poi se sia vera la lettera in intestata «AZF» arrivata ieri contemporaneamente a Jacques Chirac e Nicolas Sarkozy? Al fine di riportare i ricattatori a zero, tanto i vostri quanto i nostri, dobbiamo portare a vostra conoscenza i seguenti elementi. Primo: non ci sono più bombe innescate. Secondo: AZF sospende la

il tempo necessario a rimediare alle sue debolezze tecnologiche. Terzo: AZF non rinuncia a dare un colpo allo «spirito travisato» che governa oggi giorno le azioni umane. Ciò detto la minaccia resta: «Non intendiamo assolutamente rinunciare a ottenere la somma che ci...» Nei prossimi due anni. Non è facile capirci qualcosa. I mille poliziotti incaricati di indagare su questo folle gruppo «crapulo-terrorista», come lo chiamano i francesi, e che vuol dire di terroristi non politico né religioso, ma banditesco, fin qui non hanno cavato un ragno dal buco. Ieri sono proseguite le analisi sulla scatola di plastica traslucida 20x20x20 centimetri contenente nitrate di ammonio in nafta con sei detonatori e un contaminante da trovato nei pressi di Troyes, un centinaio di chilometri da Parigi sulla linea per Basilea. L'esplosivo, che era innescato e mai avrebbe potuto esplodere, è uguale a quello appartenente all'AZF trovato qualche settimana fa sulla linea per Limoges grazie alle indicazioni

dalle alla polizia dagli stessi terroristi. Ma ci sono altri dettagli che collimano. Quindi c'è certezza quest'ultima bomba di cui non si è cenno nella lettera di ieri - fosse davvero loro o di qualcuno che si diverte a imitarli. In ogni caso l'allarme resta alto, diverse e fantasiose le ipotesi su chi ci sia dietro la sigla. E dice di un gruppo di militari, magari in pensione. Il linguaggio e il modo operativo fanno pensare a tecnici del ramo esplosivi, sabotaggi e affini. Lettera si definiscono semplicemente una «petite confrérie», una piccola confraternita. «Gros Loup» fa pensare a un uomo, le due o tre telefonate per annunciare lettere e bombe sono state fatte da una donna. Davvero pensano di incassare il riscatto? Sembra tutto totalmente incredibile. Eppure si vive anche nella paura delle bombe di AZF e ieri migliaia di cheminots della SNCF hanno ripreso a camminare lungo i binari delle campagne francesi alla ricerca di pacchi nascosti nelle massicciate con fili che spuntano. «Suzy» non si fida della lettera di tregua.

Borghetto S. Spirito - Loano

A 800 metri dal mare, in zona tranquilla e prestigiosa sorgono le nuove costruzioni con i confort che tutti desiderano per la casa al mare, la prima casa per una scelta di vita migliore.

Dal bilocale alla villa, con giardini, terrazzi, posti auto e garage. Il sole tutto l'anno ed il clima mite sono qui per voi, per una vita all'insegna della salute e del tempo ritrovato.

Nuova Residenza al mare - "Anfiteatro"
I Colori della Natura a Casa Tua

IMMOBILIARE ANGELUCCI
0182 970170 Borghetto S.S. 612343 Pietra Ligure
www.immobiliareangelucci.com

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publimpass
Corso Marconi 10 - 10126 Roma
Tel. 011 666.52 - Fax 011 666.53 06
Via Carducci 29 - 20123 Milano
Tel. 02 244.24.11 - Fax 02 244.24.10

UN ANNUNCIO SUI GIORNALI RIAPRE LA POLEMICA PER I TRASFERIMENTI

Scontro Tremonti-Comuni sui tagli della Finanziaria

L'Anci: «Siamo al collasso». Il ministro: «Falso, decurtato solo l'1,5%»
Ultimi giorni per il condono edilizio, probabile la riapertura dei termini

Alessandro Barbera

ROMA. «Comuni al collasso?». «Falso». Il botta e risposta fra i giornali e Giulio Tremonti sulle conseguenze che la Finanziaria concede ai Comuni si trasforma in un vero e proprio braccio di ferro. Una polemica che si scatena a pochi giorni dalla scadenza dei termini per aderire al condono edilizio, il cui scarso successo sembra imminente. Il giorno di più il governo alla necessità di una proroga dei termini forse già dalla prossima settimana. Tutto è cominciato ieri mattina, dopo che i giornali principali sono apparse inserzioni di pagamento dell'Associazione dei Comuni: «La situazione economica e finanziaria è insostenibile. Le regole rigide del patto di Stabilità interno, il taglio «senza logica» delle risorse, il blocco centralista dell'autonomia finanziaria, «sono nodi di una corda che si sta stringendo intorno al collo dei comuni».

A meno di riportare i trasferimenti ai livelli del 2003, scrivevano i Comuni alle conseguenze potrebbero essere drammatiche e sono a rischio il regolare funzionamento di scuole, trasporti, rifiuti, asili e assistenza agli anziani. A sostegno della propria tesi i comuni snocciolano i numeri del ministero degli interni: i tagli che avrebbero riguardato sia i grandi comuni capoluogo - fra questi Viterbo (-20%), Prato (-15%) e Palermo (-15%) - ma soprattutto i più piccoli. Ai primi due posti della classifica Anci ci sono curiosamente i Paesi nati da Giovanni XXIII e Padre Pio: Sotto il Monte (-75%), e Pietralcina (-66%).

All'ora di pranzo, dai microfoni Tg1 il ministro controbatté furibondo: «Parlare di tagli di risorse è falso». Quindi, prendendo ad esempio proprio i due piccoli comuni ai vertici della classifica, rivela: «E' vero, che i tagli sono di quella entità, ciò perché il calcolo è relativo ai finanziamenti

straordinari per celebrare i 40 anni dalla morte di Papa Giovanni e i 100 anni della di Padre Pio». «Comunque», aggiunge Tremonti in una ulteriore replica, «l'inserzione è un caso esemplare di come il denaro pubblico possa essere speso meglio».

«Quelli sostenuti rappresentano i costi della democrazia», risponde il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, responsabile della finanza locale per l'Anci. «I tagli ai trasferimenti sono purtroppo reali e pesantissimi spiega l'organizzazione che, con il presidente Leonardo Domenici, ha chiesto al ministro di consentire una deroga alle norme sul patto di stabilità interno - il che permette di contenere la dinamica della spesa degli enti locali - a quei comuni della Campania che si trovano in una situazione di emergenza per lo smaltimento dei rifiuti».

Nel pomeriggio il sottosegretario Giuseppe Vegas ha ribadito la



Il presidente dell'Anci Leonardo Domenici e, nella foto grande, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

posizione del ministero in una dettagliata nota di risposta. Una tabella spiega il taglio dei trasferimenti agli enti locali dell'ultima finanziaria non supererebbe complessivamente l'1,5%. Vegas elenca inoltre le risorse che la manovra stanza a loro favore: 220 milioni di euro per il Fondo ordinario, 50 per gli investimenti piccoli comuni, altri assegnati ai comuni quale rimborso Iva per servizi externalizzati. Inoltre i dati forniti dall'Anci «comettono di indicare che essi non comprendono entrate già ripartite

dai Comuni nel 2003, previste per il ma ancora contabilizzate». Un ritardo che, spiegano al Tesoro, ha indotto il governo proprio ieri al rinvio al 31 maggio del termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione 2004.

Nel frattempo al dicastero di Via XX settembre si fanno i conti del magro incasso che finora ha fruttato il nuovo condono edilizio (il 10% di gettito è proprio destinato ai Comuni) e si pensa sempre di più alla possibilità di riaprire i termini della sanatoria in scadenza a fine. Alcune

fonti ministeriali danno ormai come probabile la decisione forse già per la prossima settimana, senza attendere la sentenza della Corte Costituzionale. Il prossimo 11 maggio. La Consulta è stata infatti chiamata in causa da alcune Regioni (Emilia e Toscana in testa) che rivendicano la propria competenza esclusiva dopo la riforma federale approvata la scorsa legislatura. Un altro braccio di ferro che ha contribuito a creare incertezza attorno alla sanatoria le cui adesioni finora sono risultate molto basse.

Corte dei Conti «Spesa sanitaria fuori controllo»

ROMA

Due allarmi, sulle spese per sanità e sulla finanza locale innovativa, e un richiamo al governo, sulle previsioni di crescita nel 2004. A farsi sentire i bilanci pubblici stila la Corte dei conti.

RADDOPPIA IL DEBITO. Il deficit delle Regioni è praticamente raddoppiato in 4 anni: nel 1999 è aumentato del 100% rispetto al 1999 e del 15,3% rispetto all'anno precedente. Pesa soprattutto la spesa sanitaria e per il 2004 già si paventa il rischio di un passivo da miliardi di euro. Per ospedali e assistenza medica quest'anno sarà un aggravio aggiuntivo dovuto al ritardo del rinnovo del contratto di lavoro: peserà per 2,5 miliardi di euro complessivamente. «Il grosso problema - ha detto il presidente della magistratura contabile, Francesco Staderini - è che le Regioni si trovano a colmare con risorse proprie un differenziale in gran parte generato da fattori endogeni, come l'invecchiamento della popolazione e la necessità di ammodernare le strumentazioni». Il debito complessivo delle Regioni a fine 2003 era pari a 28.958 milioni rispetto ai 14,4 miliardi del 1999: la componente destinata al ripiano delle gestioni sanitarie lo scorso anno ha pesato per circa un terzo sul totale del debito (10,6 miliardi). Per la Corte dei Conti il capitolo relativo al personale è quello che maggiormente mette a rischio i risultati delle gestioni sanitarie: l'attuale sistema di contrattazione collettiva - ha sottolineato Staderini - non consente tra l'altro indicare con precisione la copertura dei costi - riferimento ai bilanci delle aziende e delle Regioni che dovrebbero sostenerli».

CREATIVITA' IN PROVINCIA. In commissione bilancio la magistratura contabile ha evidenziato anche aspetti di forte criticità negli strumenti di finanza locale. E la Corte non è preoccupata solo dell'entità del debito, anche della sua struttura, ovvero dell'aumento del alla «finanza innovativa». Per tutti gli enti locali si registra un aumento del ricorso agli swap, all'emissione di bond e a cartolarizzazioni. «Il ai prodotti derivati - ha detto Staderini - in generale è stato funzionale alla copertura del rischio di cambio o di interesse, ha assolto spesso ad altre finalità, legate anche all'esigenza di disporre di liquidità a breve, tramite operazioni esposte al movimento avverso dei tassi, con esiti preoccupanti per la futura tenuta degli equilibri di bilancio». In pratica, rileva la magistratura contabile, «permane, nell'attuale situazione di stretta finanziaria, l'inevitabile spinta ad operazioni non in linea con la cautela necessaria ad evitare che la manovrabilità delle attuali gestioni si realizzi a scapito di quelle future».

TROPPO OTTIMISMO IL PIL. Le stime del governo sulla crescita per quest'anno con una crescita del Prodotto interno lordo dell'1,9 per cento, secondo Staderini sono «po' ottimistiche ma, se dovesse ripartire l'economia, non può escludere nulla. Certo, - riflette il presidente della Corte dei Conti - in America e Asia l'economia è già ripartita, e da noi invece rallenta. La Corte infine è tornata anche a criticare il ricorso alle tantum per far fronte ai problemi di pubblica: «Bisogna ridurre al massimo, con la una i problemi vengono rinviati agli successivi ma resteranno tutti interi e in misura più aggravata». [r. e. s.]

SENTENZA A STRASBURGO

«Quote latte, le multe sono giuste»

Il verdetto ora è definitivo e chiude, almeno sui banchi dei tribunali, la lunghissima e turbolenta vicenda delle multe per lo sfornamento dei tatti previsti dalle quote latte. Con una sentenza pubblicata ieri la Corte di giustizia della Comunità europea ha dato torto ai produttori di latte, confermando la legittimità della regola secondo chi produce oltre la quota assegnatagli è soggetto alle sanzioni (tecnicamente chiamate «prelievo comunitario»). Il giudizio è vincente per i magistrati italiani e riguarda tutti quei produttori che, invitati a pagare le multe, non si sono giovati della possibilità loro offerta dalla legge di mettersi in regola con il versamento della somma in 14 rate annuali senza interessi previa rinuncia ad ogni contestazione giudiziaria.



Gianni Alemanno

I giudici dei hanno così accolto le tesi del Governo italiano, stabilendo che le norme comunitarie sul prelievo supplementare non ostano a che, a seguito di controlli, uno Stato membro rettifichi i quantitativi di riferimento individuali attribuiti ad ogni produttore e conseguentemente ricalcoli, nel riassegnazione quantitativi di riferimento inutilizzati, i prelievi supplementari dovuti, successivamente al termine di scadenza del pagamento di tali prelievi per la campagna lattiera.

La Corte di giustizia ha anche detto che l'assegnazione iniziale dei quantitativi di riferimento individuali nonché la modificazione successiva di tali quantitativi devono essere comunicate ai produttori interessati dalle autorità nazionali competenti. Soddisfatto il ministro alle Politiche agricole Gianni Alemanno: «quanto più volte preconizzato è alla fine avvenuto: la Corte di giustizia ha un punto fermo di chiarezza rispetto ai ricorsi presentati presso il Tar. Ora bisogna cambiare atteggiamento e smettere di produrre in modo sleale nei confronti di chi rispetta le regole. Assolutamente positiva anche le reazioni delle organizzazioni agricole. Secondo la Confederazione italiana agricoltori da sentenza rappresenta un importante elemento per dare massima trasparenza ad un settore che in questi ultimi anni ha registrato problemi assai complessi con ricadute negative sul reddito dei produttori. Per la Confagricoltura «Dopo venti anni dalla istituzione del regime delle quote latte, finalmente un quadro affidabile nessuno potrà più trincerarsi dietro la strategia del ricorso. Agg la Coldiretti: «Si tratta di un decisivo passo avanti verso la trasparenza in un settore dove una confezione di latte su tre è confezionata in Italia, ma contiene prodotto importato dall'estero senza che questo sia reso noto ai consumatori perché l'etichetta non lo dice».

[r. cor.]

Hai scelto di volare,
ora scegli anche il prezzo.

Quando scegli di volare, sicuramente preferisci farlo a un prezzo conveniente. Ecco perché ti offriamo la possibilità di volare verso la Spagna a partire da 69 euro*. con Iberia le tue scelte vanno oltre: scegli di pagare solo il biglietto, scegli di mangiare «à la carte», scegli tra biglietto elettronico e cartaceo, scegli tra tutti i nostri servizi quelli che preferisci utilizzare. Tu voli, tu scegli.

Prenota direttamente su www.iberia.it, contatta Serviberia al numero 848 826 236 o chiedi alla tua agenzia di viaggi.

E ora puoi mangiare con il servizio à la carte.



La Spagna a partire da 69€*

La Spagna

a partire da

69



Andata e ritorno.

* Tariffa base applicata a partenza da Venezia. Per partenze da altre città verificare le ulteriori offerte. Le tariffe sono soggette a restrizioni e a limitazioni di posti. Supplementi e tasse aeroportuali non inclusi.



www.iberia.it

Una delle migliori linee aeree del mondo



LA D'ASILO CON IL VELO

Pera a «Batti ■ Ribatti»
«I divieti portano xenofobia»

Il presidente ■ Senato Marcello Pera sostiene che il ministro Pisanu ha fatto bene ■ pronunciarsi a favore ■ possibilità che la maestra marocchina Fatima possa indossare il velo ■ scuola e, alla trasmissione di Raiuno «Batti e ribatti» ha sostenuto che lo Stato non ha religione ■ deve consentire a ciascuno di esprimere la propria credenza religiosa. Pera ha ■ criticato la scelta ■ governo francese di ■ i simboli religiosi nelle scuole. Secondo Pera in questo modo uno Stato impone una sua religione, quella laicaista che egli considera una degenerazione della laicità. «Introducendo dei divieti - dice Pera - si aumenta la tensione e si rischia la xenofobia»



Fatima Mouayche

La sfida dei radicali al ministro Pisanu
«Direbbe di sì anche a una poliziotta?»

■ Cosa accadrebbe se una poliziotta di fede islamica chiedesse ■ portare il velo? Lo chiede Silvio Viale, presidente della associazione radicale «Adelaide Aglietta», che invita il ministro dell'Interno Pisanu ■ coerente con le sue affermazioni sul ■ di Fatima, ■ donna marocchina respinta da un asilo per il velo islamico. «È stato troppo facile per Pisanu - dice Viale - rivendicare il diritto di Fatima a portare l'hijab sulla divisa di maestra. ■ forse più difficile farlo con le poliziotte, il cui regolamento lo esclude in modo assoluto. Idem per le vigilesse e tutte le professioni che richiedono una divisa, ma anche per le annunciatrici tv: potrebbe essere ■ gradita chi porta il velo»

IL GOVERNO VARA UN PIANO CONTRO L'EMERGENZA

I rifiuti invece della Coppa America

A Bagnoli blocchi stradali e proteste in piazza

Fulvio Milone

NAPOLI

«Dalle stelle alle stalle, dalla Coppa America alla monnezza...». La voce di Pippo Dalla Vecchia ■ venata di malinconia. Velista da sempre, presidente ■ uno dei circoli nautici più esclusivi, il Savoia, pensa ■ quello che avrebbe potuto essere ma non è stato. Pensa a Bagnoli, ■ quell'enorme distesa di due milioni di metri quadri in riva al mare un tempo occupati dall'Italsider, e alla fine dell'anno scorso candidato a far da scenario all'America's Cup. Si sa, Napoli, ■ ce la fece, il 26 novembre 2003 lo svizzero-italiano Bertarelli le preferì Barcellona. Ma tutto avrebbe immaginato, Dalla Vecchia, ■ tranne che nel ■ teatro della kermesse velica più importante del mondo sarebbe ■ giorno andato in ■ il dramma dei rifiuti napoletani che nessuno sa più dove mettere. Mercoledì notte gli autocompattatori hanno cominciato a portare l'immondizia nell'ex Italsider, fra le proteste irate degli abitanti del quartiere Bagnoli. È stata una scelta dolorosa, quella del sindaco Rosa Russo Iervolino, assolutamente provvisoria e dettata dall'emergenza ■ dalle difficoltà sorte nelle trattative per l'invio in Abruzzo e Lombardia della spazzatura prodotta in città. Emergenza e difficoltà che, però, dovrebbero finire molto presto.

La buona notizia, i sindaci della Campania, che affoga nei rifiuti, l'hanno avuta ieri ■ Berlusconi, sta per varare ■ piano operativo per risolvere la crisi che dura ormai da quasi ■ mese. Come? Con un finanziamento (circa 10 milioni di ■ ■ aggiungere ai 13 già stanziati ■ Governatore Bassolino per risolvere l'emergenza), che dovrebbe consentire il trasferimento dell'immondizia in eccedenza



Le proteste per il trasferimento dei rifiuti a Bagnoli, nell'area dell'ex ■■■■■

Iervolino: «Decisione solo momentanea»
Oggi arriva Bertolaso
Possibile un'ordinanza della Protezione Civile per il trasferimento dell'immondizia in altre regioni

In altre Regioni e altri interventi a medio e lungo termine da condividere ■ le comunità locali e da realizzare nel contesto della stessa Campania. ■ E se le Regioni del Centro-

Nord ■ accettassero? A questo punto dovrebbe entrare in campo la Protezione Civile con una sua ordinanza. Il piano dovrebbe prendere corpo nei prossimi giorni: non a caso, durante un incontro che si è tenuto ieri a Roma con i ministri interessati ■ problema, Berlusconi invierà ■ stesso a Napoli il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ■ per mettere ■ punto tutte le possibili iniziative da adottare.

Sembra, insomma, che l'emergenza-rifiuti ■ avvi a conclusione. ■ per il momento resta l'annata di Pippo Dalla Vecchia e ■ rabbia della gente di Bagnoli per il blitz organizzato l'altra notte dal Comune: 36 ■ hanno imboccato via Coroglio e ■ sono infilati nei cancelli del vecchio stabilimento siderurgico, quasi interamente raso al suolo dalle ruspe negli ■ scorsi. Appena hanno nota-

to i mezzi carichi di spazzatura ■ e uscire dall'ex Italsider, gli abitanti della zona ■ sono riversati in strada, bloccando via Coroglio. Transenne messe di traverso e picchetti improvvisati hanno impedito il via vai degli autocompattatori, e su un muro della fabbrica in disarmo è comparso uno striscione con su scritto: «Invece di Coppa America, Coppa Monnezza». Nell'ex Italsider ■ rimasto del materiale tossico prodotto quando ancora ■ lavorava l'acciaio. Ora ci vogliono portare pure la spazzatura. Ma siamo pazzi? I fessi siamo noi, che abbiamo creduto alle parole di chi ■ assicurava che l'area dello stabilimento sarebbe stata bonificata, e che sarebbe stata trasformata in un paradiso per i turisti con spiagge ■ parchi, gridava una donna. «Ci hanno preso alla sprovvista, ma ci stiamo organizzando,

MAPPA DEI COMUNI IN EMERGENZA



annunciavano gli abitanti di via Coroglio. E hanno mantenuto la parola. Ieri mattina una delegazione di manifestanti ■ andata in Comune ■ il presidente della circoscrizione, Antonella Scamardella. Il sindaco è stato rassicurato: «Quello che abbiamo aperto ■ sito di trasferimento, ■ di stoccaggio dei rifiuti. Vuol dire che che nell'ex Italsider avviene solo il trasferimento di spazzatura ■ ■ piccoli a quelli più grandi. Tutto ciò, naturalmente, non interferirà ■ la bonifica ■ lo sviluppo di Bagnoli». Ha anche spiegato, la Iervolino, che quella del Comune ■ una soluzione temporanea, oltre che una scelta dolorosa ma necessaria: «Come facciamo a dire ■ Lombardia che deve accogliere i nostri rifiuti, se noi non vogliamo tenerli sul nostro territorio neppure per 24 ore?».

Ma in città la tensione è salita alle stelle. Il sindaco ■ stato investito da ■ diluvio di critiche provenienti dai politici del centro-destra, ma anche dai rappresentanti del commercio. «Il nostro vero pericolo non ■ il terrorismo, ■ il Maggio monnezza», esclama il presidente dell'Ascom Maurizio Maddaloni, parafrasando il tema (Maggio

dei monumenti) della più importante manifestazione culturale organizzata dal Comune. ■ Dalla Vecchia, innamorato della vela e del Golfo di Napoli, ■ nasconde ■ scetticismo: «Si sa, ■ Napoli non c'è nulla di più stabile della precarietà ■ della provvisorietà, quindi dubito che l'ex Italsider sarà solo un sito provvisorio in ■ stoccare i rifiuti di Napoli».

Ed ecco, a questo punto, che nella sua ■ torna una vena ■ malinconia: «Penso allo scenario unico al mondo ■ Bagnoli, un lembo ■ paradiso sul mare, incastonato fra l'isolotto di Nisida e la costa flegrea, terra di miti e di culture millenarie. Ride amaro, Dalla Vecchia, quando ricorda l'estenuante trattativa fra il Comune e Bertarelli per portare qui ■ Coppa America: «L'anno scorso il patron di Alinghi soppress ■ pignoleria tutta svizzera i pro e i contro della candidatura di Napoli, e alla fine optò per la Spagna. Ha visto giusto, e immagino che, leggendo le cronache di questi giorni dalla Campania, si stia fregando le mani al pensiero ■ rischio che ha evitato. Anzi, come diciamo ■ Napoli, del fosse che ha scatenato».

(segue da pagina 12)

Il mancato

Franco Sarti

anziano Pininfarina

Lo annunciano la sorella, il cognato e i nipoti. Funerale sabato 27 marzo ore 12 partenza da Villa Iris Pianezza. ■ fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. ■ Pianezza (To), 25 marzo 2004. O.F. Asta - c.so Giulio Cesare 99, To - 011 280901

Non c'è più

Aurora Musso in Sapello

Marito, figlia, genero e nipote la piangono con parenti e amici. Funerale sabato 27 marzo ore 11,30 Parrocchia San Pellegrino. ■ Torino, 26 marzo 2004. O.F. Domus - 011 2462753

È mancata ai suoi, dopo lunga malattia

Maggiorina Enrico ved. Bava

di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni, Mario e Nando con le rispettive famiglie. Un sentito ringraziamento a quanti l'hanno assistita con dolcezza e affetto, ed in particolare ■ Mariuccia per la fraterna disponibilità. Funerale oggi ore 11 Parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli - largo Saluzzo - Torino. ■ Torino, 26 marzo 2004.

È mancata

Mario Cagna

anni 85

Lo annunciano la moglie Santina, i figli Franco e Giovanni con le rispettive famiglie, cognati, gli adorati Mariade e Francesco, nipoti. Funerale sabato ore 11 Parrocchia San Nicola (v. Botticelli 219). ■ Torino, 25 marzo 2004.

Tricordiamo con affetto. Dalla, Adriana, Paolo, Grazia, Roberto, Giuliana.

I dirigenti del Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. partecipano ■ dolore ■ collega ing. Marco Cesaretti per la scomparsa della mamma signora ■

Vittoria Ottaviani

— Torino, 25 marzo 2004.

Un incidente improvviso ha spento gli occhi azzurri e lo splendido sorriso di

Andrea Zangrandi

di anni 24

Con infinito dolore lo ■ il papà Raffaele, la ■ Patrizia, il fratello Davide e il suo ■ Paola. Funerale sabato 27 ore 10,15 parrocchia S. Maria della Scala. ■ Rosario venerdì 26 ore 20 in parrocchia. Non fiori per Andrea ma un pensiero e un'offerta per i bambini dell'Anni. ■ Moncalieri, 26 marzo 2004. O.F. Sola Nichelino tel. 01 ■■■■■

La Scuola Calcio Gabetto partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico Lele Zangrandi per la scomparsa del figlio

Andrea Zangrandi

— Torino, 25 marzo 2004.

Gianni Angela e Marco Sigaud sono nipoti e Raffaele Patrizia e Davide.

La S.p.A. Luigi Lavazza partecipa al lutto per la scomparsa di

rag. Emiliano Masoero

ricordando i molti anni di collaborazione in qualità di dirigente della società. ■ Torino, 25 marzo 2004.

Emilio, Alberto Lavazza partecipano addolorati al lutto.

Alla vigilia del suo novantesimo compleanno è mancata

Teresa Casetta ved. Borca

Lo annunciano i figli Giancarlo e Sergio con Anna, il nipote Marco con Valeria, parenti tutti. Funerale sabato 27 ore 10 chiesa Gesù Adolescente, via Lusservia di Borà ■■■■■. ■ Torino, 25 marzo 2004.

Cristianamente ci ha lasciati

Guido Zucco

di anni 64

Con ■ dolore lo rimpiangono la moglie Laura, la figlia Teresa col marito Marco, la nipotina Maria e il fratello Pierluigi. I funerali si terranno il 27/3 alle ore 10 nella Parrocchia di Lanzo Torinese. ■ Lanzo Torinese, 25 marzo 2004.

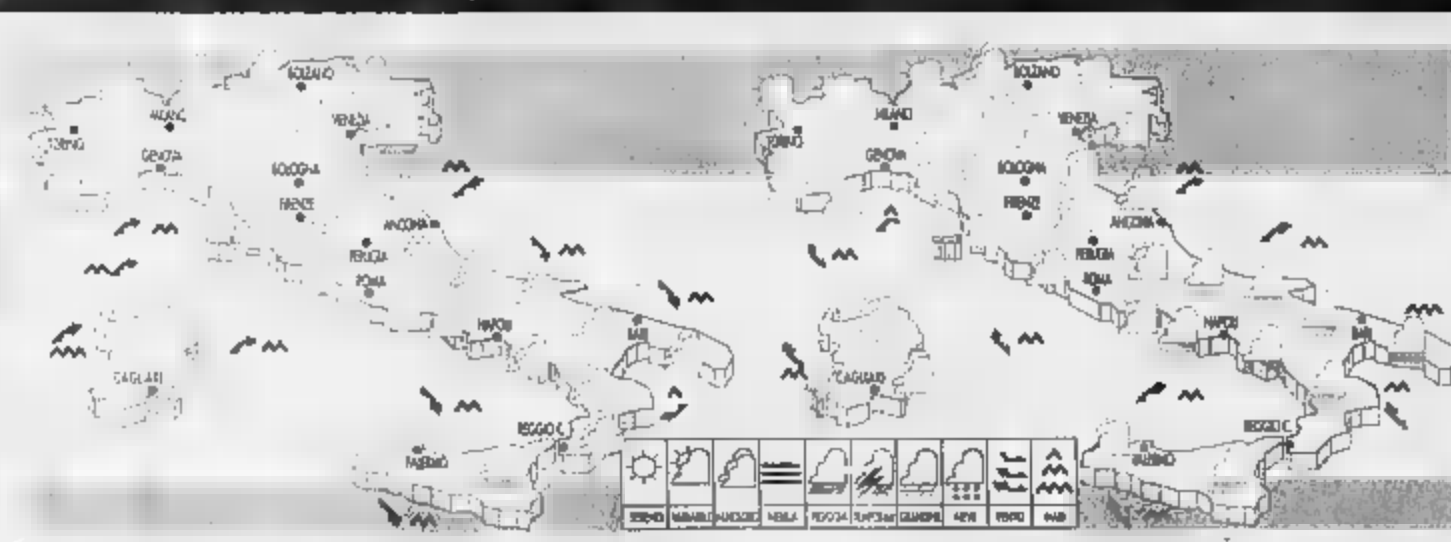
(continua a pagina 17)

IL TEMPO A MARCELLO



SPRAZZI DI SOLE. Le condizioni di tempo instabile, ancora presenti sulle regioni settentrionali e centrali, sono in attenuazione. Intanto la pressione è in aumento. Le regioni meridionali e la Sardegna, invece, sono ■ sotto l'influenza ■ una depressione africana, le cui propagazioni nuvolose insisteranno anche domani. I venti meridionali faranno salire temporaneamente le temperature. Per il fine settimana comunque si potrà contare sul cielo poco nuvoloso, almeno sul Centro-Nord.

Tendenza per dopodomani. Su gran parte della Penisola prevale il cielo poco nuvoloso ■ foschie e banchi di nebbia. Nel pomeriggio tendenza ad annuvolamenti su Sardegna e Sicilia.



OGGI. Sulle zone alpine nuvoloso con brevi nevicate. Parzialmente nuvoloso sulle regioni padane con tendenza ad annuvolamenti, nel corso della giornata, specie su Liguria, Lombardia orientale, Veneto ed Emilia Romagna, dove si avranno brevi piogge. Nuvolosità variabile al Centro. Nuvoloso con locali piogge al Sud.

DOMANI. Da poco nuvoloso a variabile al Nord, sul Centro e sulla Sardegna, salvo annuvolamenti locali e qualche pioggia sulla Sardegna meridionale e sul Lazio. Al Sud nuvoloso con piogge su Campania, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia meridionale. Temperature in aumento specialmente al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	12	Bologna	7	15	Bari	8	15
Bolzano	5	14	Firenze	6	13	Napoli	8	15
Verona	7	14	Pisa	8	13	Potenza	8	15
Torino	6	12	Ancona	5	18	S. M. Leuca	2	10
Trieste	6	12	Perugia	5	13	Reggio C.	10	18
Venezia	4	13	Pescara	8	15	Palermo	12	16
Milano	4	14	L'Aquila	0	8	Catania	5	18
Torino	4	14	Roma Camp	9	12	Messina	15	15
Cuneo	7	14	Roma Frum.	9	14	Alghero	10	14
Genova	7	14	Campobasso	3	10	Cagliari	8	17
Imperia	7	14						

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 27 MARZO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	2	8	parz. nuv.	Urbana	8	15	piov. nuv.	
Atene	14	23	parz. nuv.	Londra	3	9	parz. nuv.	
Bangkok	26	37	sereno	Los Angeles	11	18	piov. nuv.	
Berlino	-1	7	parz. nuv.	Madrid	11	15	piov. nuv.	
Bruxelles	-1	7	parz. nuv.	Montecarlo	16	22	parz. nuv.	
Bucarest	3	17	sereno	Montreal	1	11	parz. nuv.	
Budapest	3	8	nuvoloso	Mosca	2	10	nuvoloso	
Buenos Aires	18	30	sereno	New York	9	19	piov. nuv.	
Copenaghen	0	4	parz. nuv.	Parigi	10	18	parz. nuv.	
Dubino	3	11	piov. nuv.	Pechino	4	14	sereno	
Francforte	-1	9	parz. nuv.	Praga	4	14	sereno	
Gerusalemme	12	21	sereno	Rio de Janeiro	23	27	parz. nuv.	
Ginevra	2	8	parz. nuv.	Sao Paulo	12	18	piov. nuv.	
Heilbronn	-7	0	nuvoloso	Sydney	16	25	sereno	
Il Cairo	14	27	sereno	Tokyo	8	14	piov. nuv.	
Islamabul	9	16	piov. nuv.	Varsavia	1	7	nuvoloso	
Johannesburgo	12	23	parz. nuv.	Vienna	1	7	parz. nuv.	

RAI DIZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA
10125 Torino, via Marconi 32, tel. 011 566111, fax 011 553306, Boma, via Barberis 50, tel. 06 47661, fax 06 480229, 06 480485, Milano, piazza Lombrini 2, tel. 02 76111, fax 02 760099.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56141, fax 011 561795, Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dom. (previa autor. n. 190). Estero: n. 190. Annullato un numero (c.p. 950105) per il prezzo di stampa. La Stampa (c.p. 684930) published daily in Italy, 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Post address changes in La Stampa in 4 weeks (c.p. 950105) or in L.I.C. NY 11141-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 999 (IVA 4% cop.).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 5627958; indirizzando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-223383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958; E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20123 via C. Carducci 10, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino ■■■■■
corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Parmigianini 8, tel. 051 645000, ■■■■■ via Mentana 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 374/3, tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 361192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberia 16, tel. 06 4700000, fax 06 4201166A, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Societaria per la pubblicità Publinter SpA: Genova piazza Piccapietra 31, tel. 010 52641, fax 010 543197.

2/3

Second Capu Advanced Seminar
Secondo Seminario Avanzato Capu

Il cervello, le strutture della memoria e l'apprendimento

Memory structures, learning and the brain

2/3 Aprile ■ Sansepolcro, Arezzo
Borgo Palace Hotel

R. De Beni Università di Padova (ITA)
Lo studio ■ memoria ■■■■■

A. Venneri University of Hull (UK)
Le strutture cerebrali della memoria

M. A. Brandimonte IUSOB, Napoli (ITA)
Memoria del passato ■ memoria ■■■■■

I. Kirsh University of Connecticut (USA)
La relazione fra condizionamento e aspettativa nelle moderne teorie

G. Mazzoni Seton Hall University (USA)
■ può credere ■ un testimone? ■
La testimonianza e ■ trappole della memoria

A. Baddeley University of York (UK)
Le componenti ■ memoria di lavoro

J. Richardson Open University (USA)
L'apprendimento degli studenti di scuola superiore e università

C. Cornoldi Università di Padova (ITA)
Lo stato ■ nostre conoscenze sul funzionamento della memoria e le loro implicazioni per l'apprendimento ■ studente

Capu Ricerca e Sviluppo

www.lebasidell'apprendimento.it

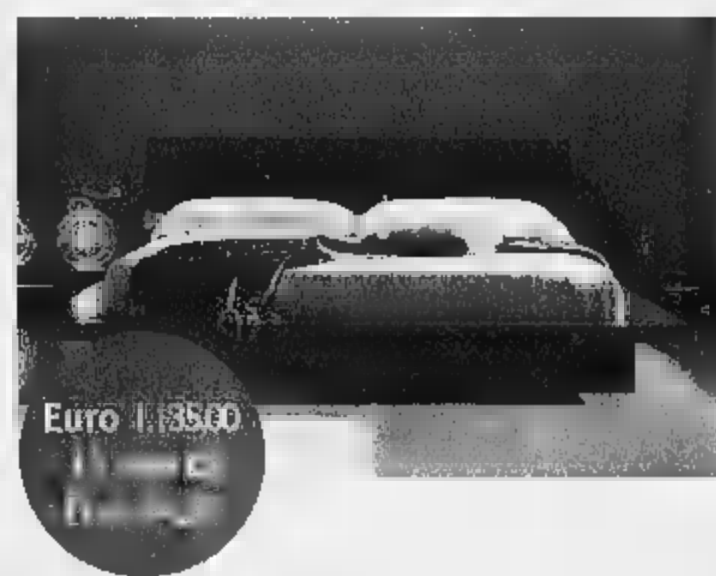
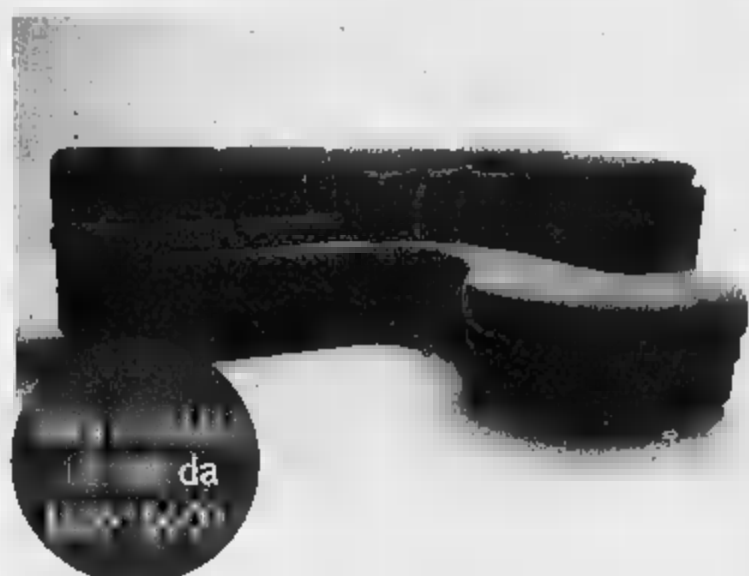
Coordinamento Scientifico
G. Cornoldi, R. De Beni
Facoltà di Psicologia
Coordinamento Capu Ricerca e Sviluppo
P. Montanari

Segreteria Organizzativa
Capu Sansepolcro (AR), Via Seneca Arellina 80
Tel. 0575 738.244-288-404, fax 0575 738.288
seminari@capu.it



Arredare e pagare comodamente

Comodamente, perché qui potete trovare tutte le soluzioni d'arredo di alta qualità che rendono accogliente la vostra casa. Comodamente, perché qui potete trovare offerte esclusive delle più grandi aziende. Comodamente, perché qui potete trovare la condizione di pagamento più consona alle vostre esigenze. Venite a trovarci, anche di domenica, comodamente.



12 rate
a tasso
0



STATALE TORINO - SALUZZO
CASALGRASSO Cuneo
TEL 011.975.175
FAX 011.975.857

MARTEDÌ - SABATO
9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO
15 - 20

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI FINO
A 50 CHILOMETRI.
PAGAMENTI RATEALI FINO
A 60 MESI

CUCINE MODERNE • UTILITY
SALOTTI •
CLASSICI • SOGGIORNI
MODERNI • CAMERE DA
LETTO CLASSICHE • CAMERE
DA LETTO MODERNE
CAMERETTE BIMBI • MOBILI
RUSTICI

CARTASÌ
MASTER CARD
VISA
MAESTRO ELECTRON
DINERS

OFFERTE ■■■ ACCUMULABILI CON ALTRE IN CORSO • OFFERTE VALIDA FINO AL ■■■■

POTENZA

Quindicenne si getta dalla finestra
Salvata «al volo» da due carabinieri

Una quindicenne ha tentato di suicidarsi gettandosi dal cornicione della scuola. Potenza: è stata salvata da due carabinieri che sono riusciti ad afferrarla per un braccio e una gamba da una finestra sottostante, al quinto piano. Il tenente e il vice brigadiere hanno perso l'equilibrio e sarebbero caduti se non fossero stati tratti in tempo dai pompieri. La ragazza tentò di uccidersi dopo essere stata scoperta a rubare denaro e una bidella. È avvenuto nella scuola media Torracca, in centro. La studentessa, che vive in un paese vicino a Potenza, è stata adottata quando bambina e il suo scorcio ha perso il padre adottivo. È stata portata in ospedale e ricoverata in Psichiatria.



I carabinieri hanno rischiato la vita per salvare la giovane

BOLOGNESE

Imprenditore quarantenne e incensurato
trovato morto vicino all'auto in fiamme

Un imprenditore edile 41enne, Roseto Capo Spulico (Cosenza), Rocco Antonio Bellino, 41 anni, è stato trovato morto, con le gambe carbonizzate, a decina di metri dalla sua Lancia in fiamme. Sulla fronte un piccolo foro, un colpo da fuoco. Il ritrovamento è stato fatto vicino a Pianoro, sull'Appennino bolognese. L'uomo, che non ha precedenti penali, abitava a Sala Bolognese, vicino al capoluogo emiliano. È ritenuto improbabile il suicidio, dato che non sono state ritrovate armi sul luogo del delitto, ma i carabinieri non escludono il momento alcuna ipotesi. Sono stati alcuni passanti a notare l'auto in fiamme a sei chilometri dall'abitato. La strada, dopo il rinvenimento del cadavere, è stata chiusa al traffico per consentire ai tecnici dei carabinieri di effettuare i rilievi.

TENSIONE TRA «OLTRANZISTI» E «MODERATI». L'ANTIMAFIA ASCOLTERÀ CUFFARO IN SICILIA

«Le cosche divise pronte a colpire»

Il prefetto di Palermo lancia l'allarme attentati

Francesco La Licata

PALERMO

Dal mondo di Cosa nostra giungono segnali di nervosismo. Sintomi di un malessere che riguarda soprattutto i rapporti tra i mafiosi detenuti al carcere duro e quelli liberi e perciò perfettamente in grado di comandare sul territorio. Si sviluppano affari, leciti ed illeciti. Segnali, dunque, di pericolo che hanno indotto il prefetto di Palermo, Giosuè Marino, a scrivere un'allarmata relazione indirizzata alla Commissione parlamentare antimafia e al Viminale. Con un lungo documento, pervenuto a Roma il 10 marzo scorso e redatto con l'autorevole consulenza del procuratore Piero Grasso, il rappresentante del governo a Palermo ipotizza la concreta possibilità che la mafia («aschegge impazzite di Cosa nostra») quindi incontrollabili, colpisca, con la violenza di cui è capace, le istituzioni democratiche. Che, tradotte dal burocratese, vuol dire: allarmi di rischio di attentati. Ovviamente un simile intervento, proprio perché proveniente da un osservatorio privilegiato, non può passare inosservato e si comprende, dunque, il motivo che ha portato recentemente ad una sorta di allerta generale, specialmente in direzione del personale addetto alle scorte.

Ma non è solo questo il motivo di tanta fibrillazione. Ciò che preoccupa i responsabili della sicurezza è anche il clima generale (politico e sociale) nel quale trova

spazio l'irrequietezza di una parte di Cosa nostra. La Sicilia sarà, nei prossimi giorni, teatro di una serie di avvenimenti politici che la porteranno ancora sotto i riflettori dei media: dalla visita del presidente Berlusconi alla presentazione delle liste elettorali per le prossime europee dell'Udc, partito che in Sicilia, più che altrove, è assunto a grande importanza. Per non parlare della prossima «missione» dell'Antimafia, che si concluderà con l'audizione del governatore Totò Cuffaro, attualmente indagato e al centro di indagini sull'intricata vicenda delle «talpe in procura». E non si può dire che la prossima audizione di Cuffaro avverrà senza strascichi polemici. L'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare ha fatto sapere al governatore che, «se lo riterrà», potrà avvalersi della presenza di un avvocato. Non si sa quale scelta farà il presidente della Regione. È noto, invece, il disagio che l'audizione di giovedì provocando negli schieramenti di maggioranza e opposizione. Audizione ormai certa, dopo qualche tentativo di farla saltare o di «sdeppiarla», proponendo di sentire Cuffaro nella di governatore (in questo caso senza entrare nella scivolosa materia di mafia e politica) per affrontare gli argomenti scottanti in una successiva audizione romana. Sembra, comunque, quantomeno difficile che i parlamentari dell'opposizione rinuncino ad approfondire i temi che le sono più congeniali.

POLEMICA TRA ACCUSATI E DIFESA

Rinviato il processo Contrada

È stato rinviato al 15 aprile il processo d'Appello a carico di Bruno Contrada, l'ex funzionario del Sisde accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, ieri il Pg Antonino Gatto, prima di prendere la parola per la requisitoria, così come previsto dal calendario dell'udienza, ha chiesto al presidente della Corte d'Appello di produrre agli atti del processo la trascrizione di un'intercettazione ambientale risalente all'11 novembre 2001. La richiesta del Procuratore generale ha fatto riaccendere le polemiche della difesa e così i legali di Contrada, Gioacchino Sbaccia e Pietro Millo, hanno sostenuto che «su questo processo continua a pesare l'ombra della procura che da tre anni si tiene nel cassetto un fascicolo e soltanto adesso decide di portarlo in udienza». Gatto ha replicato sostenendo che «è entrato in possesso dell'intercettazione solo dal dicembre 2003». Il presidente della Corte d'Appello, rinviando l'udienza, ha quindi annunciato che comunicherà proprio il 15 aprile se accoglie le richieste presentate oggi dal Pg in aula oppure se le rigetterà. «Mi chiedo perché si voglia ancora allungare questo processo dopo 12 anni - ha commentato Contrada - La Cassazione, con il rinvio d'Appello, di fatto aveva invitato a rileggere nuovamente gli stessi atti per emettere una nuova sentenza, motivandola in maniera migliore. Invece...»

In questo clima, dunque, viene a calarsi la relazione del prefetto. Un'analisi che prende spunto da tutta una serie di fatti, accaduti negli ultimi due anni, già forieri di allarmate denunce. Il punto centrale rimane lo scontro tra quanti sono fautori della politica oltranzista di attacco allo Stato e l'ala moderata di Provenzano. Il prefetto esamina i «segnali di tensione all'interno del mondo carcerario» a partire dall'ormai famosa lettera inviata dal boss Pietro Aglieri ai procuratori Vigna e Grasso, con la richiesta di un «confronto aperto e leale» con le istituzioni, ma senza passare

per alcuna forma di collaborazione o dissociazione intesa nell'accezione comune. Poi fu la volta di Leoluca Bagarella, insieme col cognato Totò Riina rappresentante dell'ala dura, che se la prendeva coi politici e con le violazioni dei diritti costituzionali. Una campagna sostanzialmente rivolta contro il «41 bis» che ebbe un epilogo - in occasione della trasformazione definitiva del decreto in legge - definito dal prefetto «clamoroso e senza precedenti». «Domenica 22 dicembre», scrive Giosuè Marino - durante l'incontro di calcio Palermo-Ascoli allo stadio Barbera veniva espo-

sto uno striscione con la scritta «Uniti contro il 41 bis/ Berlusconi dimentica la Sicilia». Secondo la relazione prefettizia, inoltre, il tentativo di Cosa nostra di gettare la politica troverebbe conferma nelle recenti dichiarazioni di Totò Riina che al processo di Firenze sulle stragi invitava il presidente della Corte d'Assise a ricercare la verità, alludendo ad asserite trattative tra i Servizi di sicurezza e uomini di Cosa nostra».

Questo magma in perenne movimento, dunque, si sarebbe fermato, come si intuisce dalla percezione su «conflitti in-

terni per il controllo del territorio, a volte sfociati nella violenza, anche contro la vigente «regola» mafiosa di evitare assolutamente il ricorso alla armi. Cosa rende nervosi i boss? Intanto il fallimento di alcune iniziative legislative sulle quali Cosa nostra riponeva forti aspettative. Per esempio la sostanziale abolizione dell'ergastolo (attraverso il rito abbreviato), la dissociazione, la revizione dei processi, l'abrogazione delle leggi sui collaboratori di giustizia e dell'art. 41 bis. Qui il riferimento è ancora all'allarme lanciato un anno fa, dopo l'attacco di un gruppo di detenuti

I sospetti nascono dalle intercettazioni e da un inspiegabile scambio di lettere sulla storia dell'arte tra boss in carcere

«legali parlamentari» Meridione che «siedono negli scranni e sono in posti apicali di molte Commissioni preposte a fare queste leggi». La delusione del popolo delle carceri è sintetizzata nella frase che censura quei legali che «allora svolgevano la professione solo per fare cassa...».

Il prefetto teme anche per tutta una serie di segnali giunti attraverso le indagini e le intercettazioni telefoniche ed ambientali. Particolare attenzione è data ad un inspiegabile corrispondenza tra alcuni detenuti, tra cui i Graviano, boss di Brancaccio, il corleonese Leoluca Bagarella e il capomafia Crisoforo Cannella. Tutti si lasciavano andare a serrati dibattiti di storia dell'arte poco congeniali agli interessi culturali dei protagonisti. Le indagini, tuttavia, non sono riuscite a chiarire se si trattasse di un carteggio criptico funzionale a progetti eversivi. E ad alimentare le paure dei responsabili della sicurezza giungono pezzi di colloqui carpi dalle microspie che tradiscono un odio mai sopito verso alcuni magistrati «un'irrefrenabile sete di vendetta. Il tutto mentre, specialmente in provincia, le «famiglie» si ricompattano tanto da potersi permettere intimidazioni plateali, come quella compiuta in danno di un architetto di Bagheria. Gli sono entrati in casa, hanno legato il cameriere, hanno ammassato i mobili al centro del salone e li hanno incendiati. Anche questo troverà l'Antimafia.



L'attentato di Capaci dove fu assassinato Giovanni Falcone

Voglia di verde.
Con stile ed equilibrio.



NUOVO

VILLEGIARDINI

al prezzo
speciale € 2,00

Ville Giardini. Un luogo dove ritroviamo il giusto equilibrio nel ambiente. Un posto ideale per abitare ciò che ci circonda e prendercene. Lasciamoci suggestionare per fare della casa dimora dei nostri desideri. Apriamoci alle curiosità ed esploriamole con l'aiuto di guida ricca e in grado di arricchirci, inoltre, VG Professional, mensile nel mensile, imperiamo ad amare i progetti i materiali. Pensiamo a Ville Giardini come il luogo in cui il nostro interesse per la casa e l'ambiente, il coltiviamo.

CASE NEL VERDE
VILLEGIARDINI
ABITARE UNA FILOSOFIA DI VITA

MONDADORI

PRESENTATO IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI PER IL 2004

«In mongolfiera sui castelli del Fai»

Il direttore del Fondo illustra le proposte culturali per il tempo libero
«L'Italia è piena di tesori, assurdo passare i weekend nei megastore»

Renato Rizzo
inviato a MILANO

Siamo il Paese che raccoglie il per cento, e forse più, delle ricchezze culturali del pianeta eppure c'è gente che alla domenica affolla all'invrosimile i grandi megastore. Ma per acquistare qualcosa, dal momento che gli incassi nei festivi crollano rispetto agli altri giorni: semplicemente per vedersi e per vedere. «Tutto ciò vorrà pur dire qualcosa» s'interroga il direttore generale del Fondo per l'ambiente italiano, Marco Magnifico, dopo citato questo fatto all'apparenza bizzarro. Ma la domanda è retorica: significa che i luoghi dove abita la cultura - senza la maiuscola - sono, spesso, troppo paludati, ostici, refrattari.

Il calendario che propone gli eventi organizzati dal Fai per il 2004 è un insieme d'appuntamenti che vogliono appunto trasformarsi, come osserva il presidente Giulia Maria Mozzoni Crespi, «in una valida alternativa per il tempo libero: trascorrere una giornata in mezzo al bello, nella consapevolezza che una villa, un monastero, un castello non vivono solo grazie a un restauro ma soprattutto grazie alla gente che li frequenta - li fa propri. Un modo per associare il piacere alla cultura, o, ha detto l'attrice Lella Costa invitata alla presentazione di questa agenda d'incontri, «per scoprire nella cultura un senso di condivisione» d'appartenenza.

Così non accadrà più che Mario per dire «Carmela che l'ama le dedichi frasi incise su un albero centenaro o su un muro. Al più le manderà un sms». Lezioni di bellezza, fruizione attiva: un'opzione che, nelle considerazioni amare del presidente del Fai, diventa ancor più importante oggi, di fronte a una «scuola» scolastica che cancella in pratica lo studio della storia dell'arte e s'appresta a creare generazioni di persone che non sapranno «Michelangelo».

Sono 43 gli appuntamenti Fai nel 2004 - con la collaborazione di Esselunga - il contributo della Regione Lombardia - in alcune delle più importanti proprietà del Fondo. Un panorama variegato con un target preciso: la famiglia. O, per estensione, coppie di fidanzati, gruppi di amici, club di collezionisti, animali con i loro padroni. «Famiglie allargate», insomma. Gli eventi sono un fuoco pirotecnico d'idee e d'invenzioni: si va dalla «Giornata delle Camelie», dedicata a questi fiori alla «Festa del Sol Levante con degustazione di tè» vendita d'oggetti della tradizione giapponese (27-28 marzo a Villa Bozzolo, Varese), alla «Festa di primavera» con costumi d'epoca e imbandite nel refettorio del Monastero di Torba a Gornate Olona, il 4 aprile. Ancora dame, cavalieri, armigeri e giullari allietteranno, il 11 maggio, una giornata di sapore trecentesco al suggestivo Castello della Manta, vicino

Due manifestazioni avranno come cornice il castello di Masino vicino a Ivrea domenica la «Festa dell'aria» A fine aprile «Tre giorni per il giardino»



Saluzzo: «Un viaggio a ritroso nel tempo che illustrerà, con una fedele ricostruzione storica, la vita quotidiana d'un borgo medievale».

Tra le tante, due manifestazioni che avranno il magnifico Castello di Masino, sulla cima d'una collina ancora tagliata dai grandi torrenti realizzati per rendere meno ripido il pendio e agevolare il passaggio

delle pesanti carrozze di gala. Ecco l'ormai tradizionale «Tre giorni per il giardino», dal 30 aprile al 1° maggio, «mostra-mercato di piante insolite e speciali» ospitata nel parco: rose infaticabili che sbocciano in primavera all'autunno, preziosi ibridi d'orchidee, angeli con l'oro delle ma anche uno spazio-laboratorio riservato ai più piccoli con il gioco dei profumi. Lo

spettacolo, a Masino, incomincia, però, già domenica, dalle 10 alle 18, la «Festa dell'aria». Appuntamento eclettico: per chi preferisce restare a piedi a terra aperto stand gastronomico, ma quanti amano l'ebbrezza del vento potranno cimentarsi in un volo frenato in mongolfiera mentre, nel cielo, volteggeranno aquiloni di 24 metri di diametro e aerei leggeri.

IL MINISTRO STANCA: COME UNA RACCOMANDATA

Arriva l'e-mail «certificata»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Via libera al «decreto telematico» il governo riconosce validità giuridica alle e-mail. D'ora in poi la raccomandata viaggerà on line e la firma del destinatario sarà digitale.

Contro la file agli sportelli postali dovute alle tradizionali borse con affrancatura ordinaria, il Consiglio dei ministri affida alle «lettere» con ricevuta di ritorno che gli italiani potranno ricevere dal loro computer 24 ore su 24, tutti i giorni. La corrispondenza Internet, secondo quanto stabilito ieri da Palazzo Chigi, è proposta da Lucio Stanca a Luigi Mazzella (titolari dell'Innovazione e della Funzione pubblica), diventa «posta certificata», alla pari di una normale raccomandata con avviso di ricevimento.

L'invio di documenti via e-mail avrà valore legale solo nei rapporti con la pubblica amministrazione, anche in quelli tra i cittadini. Chiunque, volta scritto sul pc il documento, potrà spedirlo ai gestori dei servizi Web che lo convertiranno in formato Pdf, lo cripteranno, lo stamperanno, lo imbutiranno e lo manderanno al destinatario, garantendo la certificazione legale dell'invio. Al mittente verrà consegnata una ricevuta di spedizione e il destinatario firmerà una cartolina che ne attesterà la consegna. «Questo provvedimento è un

atto di modernità - spiega Stanca - La posta elettronica sta diventando sempre di più strumento quotidiano di comunicazione. Il Consiglio dei ministri, introducendo l'e-mail certificata, dà maggior certezza alla spedizione e alla ricezione del messaggio. Ciò rafforza la validità giuridica della comunicazione telematica e pone le condizioni per un'ulteriore diffusione di Internet. Una «web-rivoluzione» già avviata anche nella pubblica amministrazione. Nei dicasteri e negli enti locali la posta elettronica sta avendo un pre più ampio utilizzo. I messaggi elettronici scambiati nel 2003 tra amministrazioni e gli uffici pubblici e gli utenti sono stati oltre 31 milioni (rispetto ai 14,6 milioni del 2002), notevole riduzione di costi e tempi attesi. Ogni lettera che tradizionalmente, infatti, comporta un costo stimato in almeno 20 euro contro i circa 2 di un'e-mail. Il ministero degli Esteri, inoltre, grazie al passaggio dai tradizionali telegrammi alle comunicazioni on line ha diminuito di 17 tonnellate il consumo di carta.

Il governo ha anche istituito il «gestore di posta elettronica certificata» avrà compiti di vigilanza e controllo sull'attività degli iscritti. Per garantire la raccomandata telematica gli enti locali sono a disposizione 134 progetti finanziati «e-government».

La nuova grande mostra alla GAM di Torino

MARCO CHAGALL
UN MAESTRO
LUGLIO
VIA MAGENTA 31
Info e prenotazioni:
www.marcochagall.it
www.gamtorino.it

GUARDA DI FIDUCIA
Reperto Tecnico Logistico Amministrativo Campagna - Ufficio Amministrazione - Sezione Acquisti
via Aldo De Gasperi, 4 - a.e. 80123 Napoli - tel. 081 5702283 - fax 081 5702284
cod. fax 94194310690 - c.c.p. 001

Espresso avviso di gara procedura ristretta accelerata
Si rende noto che si intende esprimere una gara d'appalto, mediante procedura ristretta accelerata, da aggiudicarsi digitalmente, per fornitura di beni - licitazione n. 1 "materiali di consumo del settore informatico" (Euro 230.000,00); licitazione n. 2 "vestiti da uomo" (Euro 216.400,00); licitazione n. 3 "materiali di consumo del settore trasmissioni" (Euro 80.000,00); ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 358/92 e per servizi: licitazione n. 4 "pulizia edifici" (lotto n. 1 Caserma ambito provincia di Napoli - Euro 14.100,31 mensili - lotto n. 3 Caserma ambito provincia di Salerno - Euro 10.023,38 mensili - lotto n. 3 Caserma ambito provincia di Caserta - Euro 4.907,35 mensili - lotto n. 4 Caserma ambito provincia di Avellino - Euro 1.476,51 mensili - lotto n. 5 Caserma ambito provincia di Benevento - Euro 1.539,57 mensili - lotto n. 6 Caserma ambito provincia di Potenza - Euro 3.151,83 mensili - lotto n. 7 Caserma ambito provincia di Matera - Euro 1.705,25 mensili; licitazione n. 5 "tecnicaggio trasiego e manutenzione" (Euro 65.900,00); licitazione n. 6 "manutenzione assistenza c.d. Fleet Management per gli automezzi Fiat Uno Fiat Punto Alfa Romeo 155" (Euro 116.110,00) con il criterio di aggiudicazione a favore dell'impresa che avrà offerto il prezzo più basso sui prezzi base esclusa la esclusa le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire entro il termine e con le modalità previste nel bando di gara. Il Bando di Gara è stato spedito (via fax) all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 12/3/2004 e pubblicato sulla G.U.R.I. Foglio delle vendite - Parte II n. 71 del 25/3/2004.
IL RILEVATORE (sig. c.p.) Antonio M. M. M.

La Città di Torino - Società (Capogruppo dell'ATI) Codella e Parcheggio (Rak), sede in località Pastalacqua di (15057) Torino (AL) concessionaria della progettazione, realizzazione e gestione del parcheggio interrato, di pari, sotto la direzione di Vittorio Veneto di Torino.

DANNO AVVISO AL PUBBLICO
nell'ambito progetto riqualificazione della Piazza Vittorio di Torino, di un parcheggio pubblico sotto la piazza, con realizzazione di tre piani interrati per una capienza complessiva di 620 posti, 32 posti moto e 20 posti bici, organizzati dalle ditte compari.

L'opera in progetto insiste nel Comune di Torino, piazza Vittorio Veneto al di sotto delle banche centrali della piazza comprese tra le vie Bonafous - Bava e Della Rocca - Vanchiglia.
L'opera è in riferimento alla Legge Regionale n. 10/2001, rientra nella categoria progettuale n. 7 dell'allegato B3 ("costruzione di parcheggio" capacità superiore a 500 posti auto).

Si fa presente che l'istanza in bollo presentata alla Città di Torino - Tutela Ambiente - Servizio Comunale VIA, di cui è stata verificata l'adempimento, accompagnata dalla copia del progetto preliminare, dalla relazione di inquadramento ambientale e dall'elenco delle autorizzazioni previste sono state depositate con data 16/3/2004 presso l'Ufficio Comunale Deposito Progetti - Città di Torino - Divisione Verde e Ambiente - Settore Tutela e Ambiente (sede ai Corridoi - 10122 Torino) e gli stessi sono a disposizione per la consultazione e, eventualmente, istanze, osservazioni e pareri da presentare entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione presente comunicato, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Città di Torino sopra richiamato.

per la Città di Torino
Il Dirigente del Settore Parcheggi e Stadi
ing. Roberto BERTASIO

per l'ATI tra Codella e Parcheggio
Il Direttore Centrale
della CODELFA S.p.A.
ing. Giacomo VERRASCINA

MISSIONE

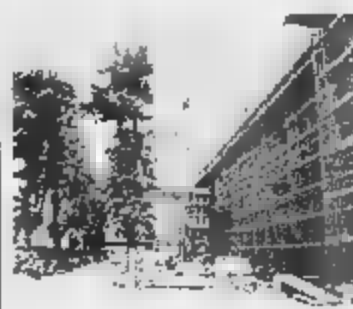
SUZUKI WAGON R+, BENZINA E DIESEL. DA 9.990 EURO, È TUA A 99 EURO AL MESE.*

La sua missione è darti tutto, anzi di più. Sempre più optional compresi nel prezzo, 3 anni di assistenza su strada e, con 1 solo euro in più al mese,** assicurazione furto/incendio totale per 3 anni. Completa negli equipaggiamenti, completa nei servizi, dovunque vada sarà un successo. Missione valida per auto immatricolate entro il 30/04/04.

*Prezzo versione GL 2WD € 11.450 (chiavi in mano, escluse IPT) economico € 1.460 - € 9.990 + € 200 spese istruttoria. Prezzo finanziato € 10.190 in 40 rate da € 99 - 5,30% - TAEG 6,18% e maxirata finale € 7.864,68 rimborsabile in 44 rate da € 204,50 (TAN - TAEG 6,69% complessivo) **Per 40 rate TAN 5,43% - TAEG 6,32% primo periodo. Campagna non cumulabile con altre iniziative in corso, per i concessionari che aderiscono all'iniziativa, salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari. Consumo ciclo misto (l/100 km) da 5,7 a 6,8 - emissioni CO2 (g/km) da 140 a 162.

Garanzia 3 anni Suzuki
Garanzia 3 anni Suzuki
Assistenza 24h Suzuki
Assistenza 24h Suzuki

LAUGURAZIONI E PROGETTI DI STUDIO ALL'ESTERO



La Wild di Novara durante i lavori

La nuova Farmacia nel cotonificio Wild

■ Era un grosso cotonificio con lunghi reparti colmi di macchine, filato ■ operai: oggi ■ loro posto ci sono ■ migliaia di studenti e i loro insegnanti. E' l'ex fabbrica Wild, alla periferia ■ Novara, un grande stabilimento vuoto da tempo ed ora trasformato nella nuova facoltà di Farmacia dell'Università del Piemonte Orientale. I grossi

reparti ■ diventati laboratori (uno ha 110 postazioni) ■ centri di ricerca super-specializzata. Le lezioni ■ già cominciate e i ragazzi affollano aule e sale-studio ma ■ ancora la cerimonia ufficiale: sarà venerdì 16 aprile ■ il taglio del nastro ufficiale a cui parteciperanno le autorità cittadine. Il giorno ■ la domenica ■ aprile, invece, l'università «Avogadro» apre ■ porte ai novaresi ripetendo l'open-day che tanto successo aveva riscosso quando venne inaugurata ■ caserma Perrone.



Le richieste vanno presentate in segreteria

Domanda on-line per l'«Erasmus»

■ E' appena stato pubblicato il ■ bando per partecipare all'Erasmus, ■ programma europeo ■ studio all'estero. La novità per gli studenti dell'«Avogadro» ■ la domanda on-line nel ■ dell'ateneo (www.unipmn.it). Qui ■ trova anche ■ modulo elettronico per l'autocertificazione del piano di studi, ■ gli esami sostenuti ■ i voti riportati.

Chi desidera partecipare deve stampare, firmare, allegare la fotocopia del libretto ■ consegnare il plico alla propria segreteria degli studenti entro le 12 del prossimo 10 aprile. Il soggiorno va da un minimo di ■ a un massimo di dodici in numerosi paesi: le università partner dell'«Avogadro» si trovano in tutt'Europa, dal Belgio alla Spagna, dalla Norvegia ■ Germania e Polonia. Le borse di studio vengono assegnate ■ una selezione tra i partecipanti basata su criteri ■ merito accademico.

UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE, L'APPELLO DI NOVARA

Allarme degli studenti «Informatica sparirà»

L'ateneo non ha risorse disponibili e i ragazzi chiedono l'aiuto anche di privati: «E' un corso strategico, mancano i professori»

Barbara Cottavoz

Gli studenti lanciano l'appello per salvare i ■ di Informatica. Già l'estate scorsa le lezioni al distaccamento ■ della facoltà di Alessandria erano state cancellate. Poi era intervenuta la Provincia ■ con un finanziamento (l'università ■ ha risorse disponibili) e ■ extremists ■ erano stati ripristinati. Adesso il problema ■ ripropone e dei ragazzi parte l'assalto: «Chiediamo a tutte le istituzioni, alle associazioni di categoria ma anche ai privati di contribuire perché l'informatica resti a Novara. E' un corso di studi strategico per tutti i settori».

Il distaccamento si trova nell'istituto superiore «Fausers», che ha un indirizzo di Perito informatico ■ mette a disposizione aule ■ laboratori. Qui negli anni ■ erano state avviate lezioni ■ la tele-didattica: i professori insegnavano attraverso il video. «Ma i problemi erano tanti ■ commentano i rappresentanti degli studenti, Fabio Magnoni, Antonio Poggi, Stefano e Marcello Gambaro». Ai ragazzi mancava ■ rapporto personale con i docenti, che è il valore aggiunto proprio di un'università di dimensioni ridotte come la nostra. Inoltre, ■ questo è davvero il colpo per ■ insegna-

mento di Informatica, spesso saltava il collegamento e non si sentiva più la voce dell'insegnante. L'anno scorso, quindi, l'ateneo annunciò la cancellazione del corso a Novara, nonostante la crescente adesione delle matricole. Poi intervenne la Provincia con 50 mila euro e la Fondazione della Banca popolare ■ Novara con altri ■ mila euro e così ■ state garantite le lezioni con docenti «pendolari» della facoltà di Informatica di Alessandria e altri di Matematica e Fisica. ■ ■ ■ soluzione che non può continuare: «Gli insegnanti bastano appena per i corsi della sede alessandrina» dice il preside Fabio Gastaldi. «Occorrono altre collaborazioni».

Ma i fondi dell'università ■ bloccati: «Non possiamo ■ ■ dice il rettore dell'Avogadro Mario Viano. «Stiamo aspettando di capire quanto sarà il fondo di finanziamento. Speriamo di sapere qualche ■ a inizio estate ma per il prossimo anno sarà indispensabile ■ intervento esterno». L'università da sola non ce la fa. Il preside Gastaldi e la professoressa Lorenza ■ hanno quindi messo a punto due progetti che prevedono corsi a Novara con l'apporto di docenti del Politecnico di Torino. Il costo si aggira intorno ■ 150 mila euro all'anno.

Una spesa che la Provincia non si sente di assumere da sola: «Noi possiamo soltanto confermare la cifra già spesa e magari aumentarla - dice l'assessore al Bilancio Maria Teresa Annovazzi -. Stiamo cercando contatti con il Comune e la Bpn ma è necessario l'apporto di altri enti. ■ progetto è molto interessante perché arriverebbe a creare a Novara un polo per gli studi informatici: scuola superiore e università. Una risorsa davvero importante per il territorio».

A Dronero il laboratorio del robot

Dopo l'apertura della sede cuneese di Agraria al via i lavori del polo tecnologico in Valle Maira

CUNEO

L'Università prende forma nella Grande. Dopo l'inaugurazione, lunedì, della sede di Agraria nell'ex macello, in piazza Torino a Cuneo - primo grande passo per una cittadella della cultura - ■ iniziati, nell'area industriale di Dronero, i lavori per la realizzazione del Centro ■ Innovazione Tecnologica. Il progetto è promosso dagli enti loca-

li, Politecnico di Torino (sede di Mondovì) ■ da un pool di aziende private. Il cuore della struttura sarà costituito ■ una serie di laboratori super qualificati dove esperti del Politecnico studieranno nuovi robot, la compatibilità ■ elettromagnetica, l'energetica, la microelettronica. La filosofia che ha portato alla creazione del Centro, denominato «Tecnogrande», è semplice e allo stesso tempo ambiziosa: offrire alle

aziende cuneesi l'opportunità ■ sviluppare i propri sistemi produttivi alla pari dei gruppi multinazionali che, grazie a stratosferici fatturati, si possono permettere futuristici impianti di ricerca. In più, «Tecnogrande» sarà dotata di incubatori di aziende, laboratori dove le idee prendono forma. A chi ha un progetto da sviluppare il Centro tecnologico dronerese offre locali attrezzati per poterlo sperimentare. Proprio per incentivare i nuovi «Archimedes» è stato bandito il concorso «Galileo Ferraris» (scadenza dei termini mercoledì). Al primo progetto classificato andranno 15 mila ■. «Tecnogrande parte dalla Valle Maira ■ guarda lontano - spiega Massimo Monetti, tra i componenti ■ Consiglio d'amministrazione -. Fra i nostri soci c'è anche un'analoga realtà di Tolone». (c.g.)

DA PRIMO LEVI AI ROMANZI DI MALRAUX

Letteratura e guerra Due giorni di studio nella sede ■ Vercelli

VERCELLI

«La memoria della guerra nelle letterature del Novecento». E' il titolo di un convegno di aggiornamento per dirigenti scolastici e docenti delle superiori, organizzato dalla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università «Amedeo Avogadro». L'appuntamento è ■ lunedì e martedì nella Sala del Consiglio del Dipartimento ■ Studi Umanistici di Vercelli: l' ■ ha il patrocinio di Provincia, Comune e Fondazione Cassa ■ Risparmio. Al convegno - dicono gli organizzatori - intende offrire ai docenti una panoramica sugli scrittori più significativi che hanno toccato il tema della guerra.

■ parte alle 10 di lunedì. Dopo i saluti delle autorità, il via alle relazioni sotto la direzione del preside di Lettere Filosofia Edoardo Tortarolo (mattino) e della ex presidente Marianonietta Cerutti (pomeriggio). Parleranno Giorgio Barberi Squarotti, Alberto Cavallini, Adriano dell'Asta, Guido Carboni e Roberto Carnerio. Il mattino dopo (sotto la presidenza ■ Giuseppe Zaccaria) toccherà ■ Giulio Schiavoni, Carla Pomarè, Giovanni Tesio, Dario Cecchetti e José Manuel Martín Moran. La sessione pomeridiana ■ sarà presieduta da Giusi Baldissoni; relazioni di Krystyna Jaworska e Silvio Mario Pulvirenti.

Tra gli argomenti che verranno affrontati nella due giorni di studio ■ Vercelli, la rilettura di «Se questo è un uomo» di Levi, il personaggio di Malraux (romanzieri di guerra), ■ memoria dei campi nella letteratura russa e testimonianze dai Paesi di lingua tedesca. (d.b.)



La professoressa Baldissoni

CAMERA PHONE X60:

LA TADLIA EXTRA-SMALL

Panasonic e Vodafone sono marchi registrati del gruppo Panasonic Electric.



X60
CAMERA PHONE

Non farti ingannare! Il nuovo Panasonic X60 potrà anche essere uno dei più piccoli camera phone al mondo, ma sotto l'elegante design a conchiglia si nasconde un intero universo: il brillante display a 65.536 colori, il frontalino lampeggiante, l'accesso a Vodafone live!, l'invio di messaggi multimediali MMS e il download Java™ in più una vastissima scelta di suoneria polifonica dal sound entusiasmante. Però fai attenzione! perché col suo peso di appena 82 grammi, potresti persino dimenticarti di averlo addosso!

vodafone live!

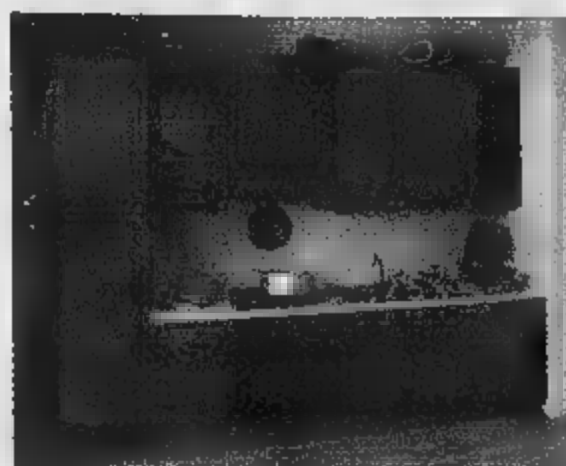
www.panasonic.it
Servizio Clienti 02/67072556

Panasonic
Elegance for life

cinco

Una vacanza tra i

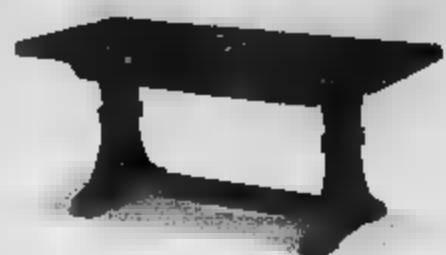
puoi vincere e vivere Vegas o una Goldwyn Mayer



Cucina classica con ante in legno e penali alti. Come foto COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO. Misure cm 300xH238

€1.291*

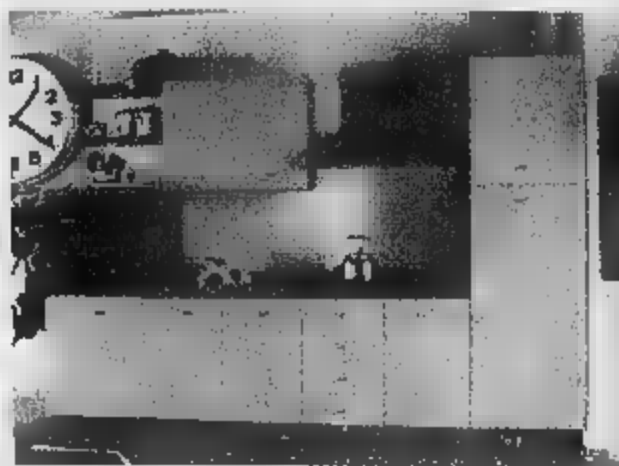
OFFERTA IMPERDIBILE!



TEGLIO ANTERO PUL. 84300

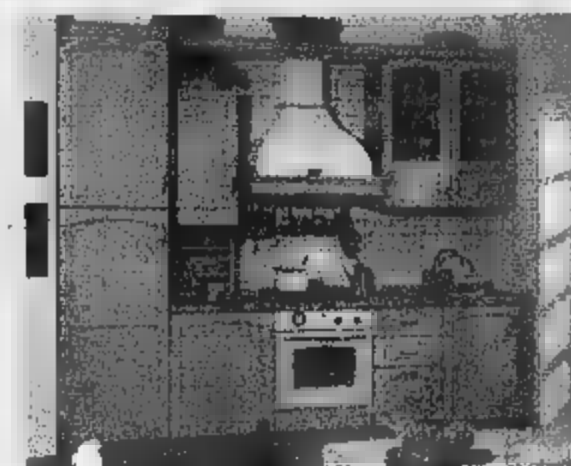
Tavolo allungabile con piano impiallacciato in noce Bolivar con bordo in massello, cm chiusa L.180 P.85 H.78 allungato cm L.360 P.85 H.78

€ 1.162
SCONTATO € 541
SUPERSCONTATO
€ 416*



Moderna cucina in laminato disponibile nei colori blu e arancio. Composizione lineare come foto, misure ml 3,00 completa di cappa a vista ed elettrodomestici da incasso CANDY.

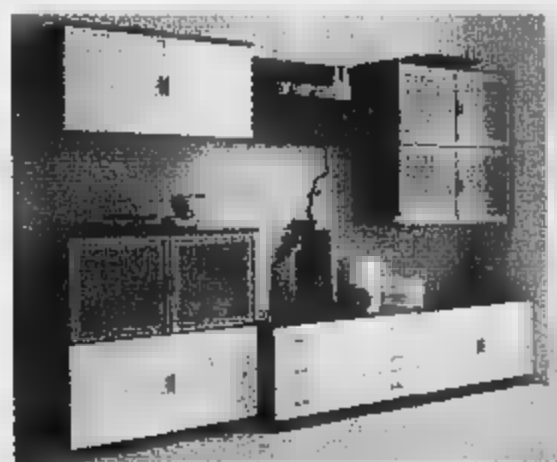
€1.248*



Cucina romantica disponibile in 3 colori, completa di elettrodomestici frigo-freezer, forno statico e piano cottura. Composizione completa come foto, misure cm 285x60xH240

€1.899*

COMPRARE A MARZO E' ANCORA *più* CONVENIENTE. TUTTO CON PAGAMENTO IN 18 RATE A TASSO ZERO.



Parete soggiorno minimalista si noti il corpo avanzato e gli elementi pensili. Componibile secondo le vostre esigenze. Come foto, misure cm L.270 P.55/40

€ 749*



Divano pronto letto struttura metallo e materasso FUTON misure chiuse cm 210x140, aperte cm 210x140

€ 219*

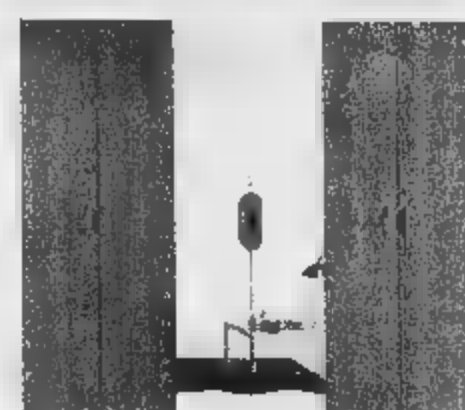


Divano trasformabile letto struttura in legno massiccio, tessuti a scelta. Divano 2 posti, misure cm 152x93

€ 189*

Disponibile anche la poltrona letto (107x93) e il divano 3 posti letto (192x93)

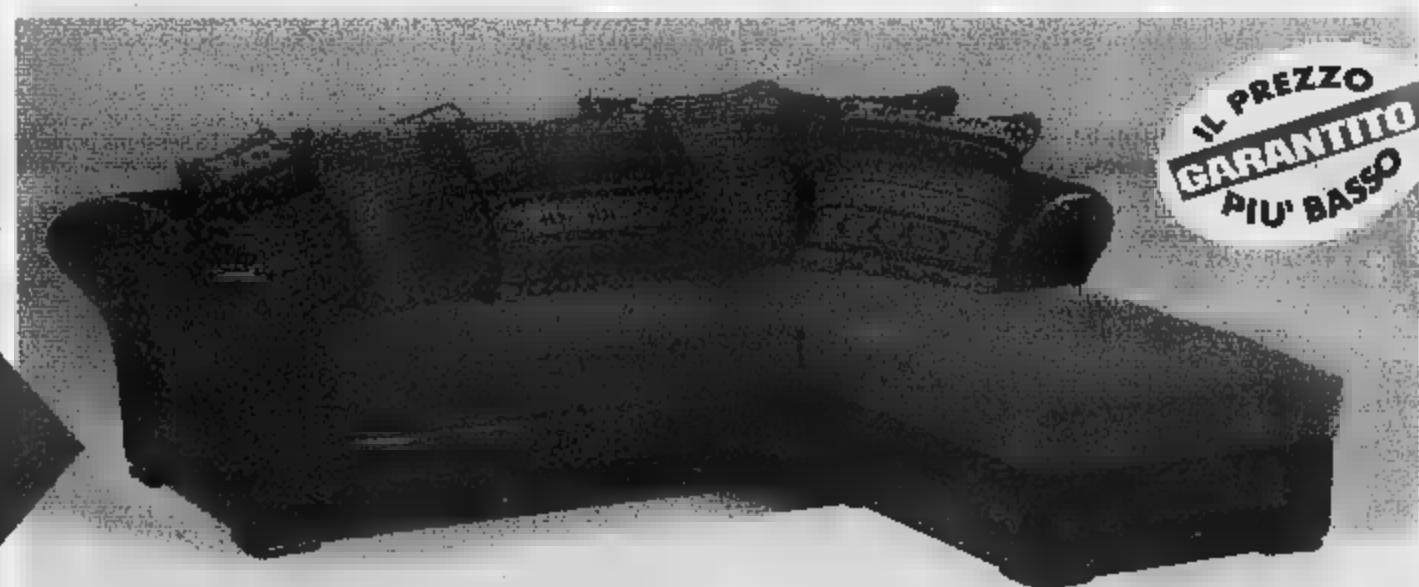
Fantastica Promozione



Armadio 6 ante nella finitura noce a bianco, misure cm L.270 P.58 H.247

€ 399*

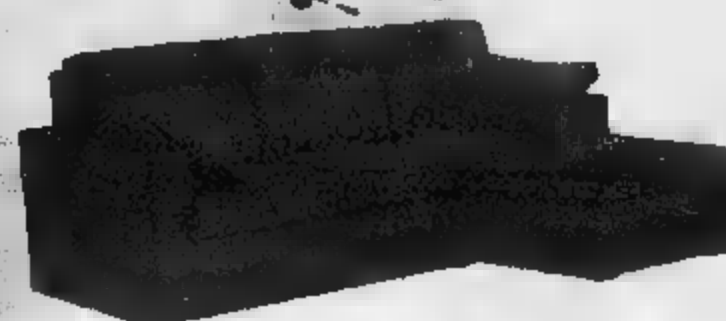
Optional: coppia specchi esterni € 42



IL PREZZO
GARANTITO
PIÙ BASSO

Divano angolare con penisola, base in ecopelle, sfoderabili in ciniglia. Disponibile nella versione con base in vera pelle.

€ 627*



Divano angolare completamente sfoderabile, misure cm 228x151, tessuti categoria lusso

€ 509*

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

Divano 2 posti in pregiatissima microfibra rossa, colori a scelta, misure cm

Disponibile nella versione 3 posti, possibilità di inserire il letto.

€ 220*

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

TANTISSIME ALTRE PROPOSTE
VI ASPETTANO.



VISITATE
IL NUOVO
GRANDE
REPARTO
ETNICO.



Armadio cappello gendarme, 2 ante + 2 cassetti, misure cm L.125 P.50 H.198

€ 517*

Libreria con cassetti, misure cm L.99 P.34 H.197

€ 219*

Disponibile nelle misure L.66 P.34 H.193 e cm L.122 P.34 H.208



GRANDE
NOVITA'
CAMERE

Armadio 2 ante scorrevoli con ante vetro colorato disponibile in diversi colori, misure cm L.275 P.65 H.256

€ 833*

Cassettiera 3 cassetti

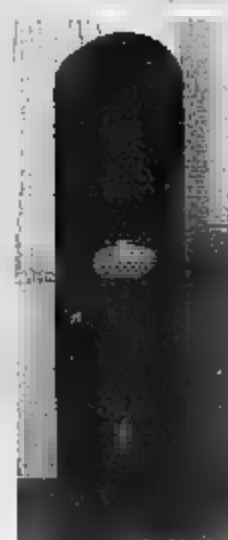
Comodino

Letto basso stile giapponese

Specchiera

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

€ 78*



Vetrinella a 1 ante modello regina Anna, misure cm L.40 P.40 H.191

€ 125*



Vetrinella a 2 ante con cassetti, misure cm L.89 P.35 H.193

€ 199*

Credenza 2 porte e 3 cassetti, misure cm L.136x54xH.90

€ 289*



MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

SIAMO
APERTI
DOMENICA
28 MARZO

Orario pomeridiano 15.00 - 19.30

TORINO
C.so Grasseo 18
Tel. 011/9003361

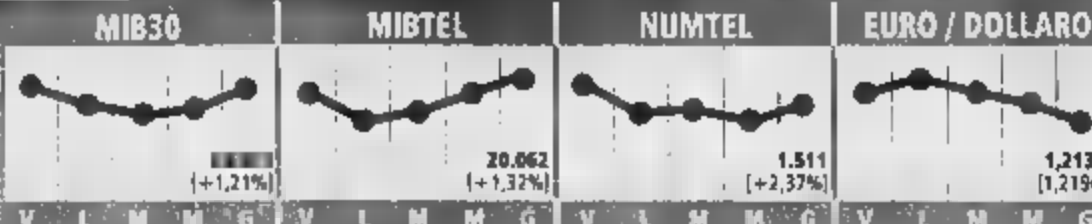
RIVALTA
V.le 44
Tel. 011/9003361

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 VENERDÌ 26 MARZO 2004

Geox, nel 2003 volano fatturato e utili

Fatturato netto in crescita del 41% da 180,3 a 254,1 milioni, utile netto in aumento del 58% da 19,4 a 30,7 milioni, un'incidenza pari al 12,1% del fatturato: alcuni dei dati più significativi del bilancio approvato ieri dal cda di Geox International, gruppo leader nel delle calzature «comfort» e dell'abbigliamento informale, presente, con distribuzione diretta e tramite licenziatari, in 68 paesi al mondo.



Versace cerca socio finanziario

Versace cerca un socio disposto a fare il suo ingresso nel capitale con una quota compresa fra il 30% e il 35%. La moda ha ufficializzato ieri di aver dato mandato a Lazard e Credit Suisse First di individuare un partner finanziario interessato ad affiancare Santo (azionista al 30%), Donatella (20%) e la figlia di quest'ultima Allegra Beck, che a fine giugno entrerà in pieno possesso del restante 50% lasciato in eredità da Gianni Versace.

PREFETTURE E QUESTURE IN STATO DI ALLERTA PER EVITARE GESTI DIMOSTRATIVI

Italia in piazza per lo sviluppo

Quattro ore di sciopero generale, cortei in 57 città

ROMA

La vita Paese resta oggi paralizzata per 4 ore nella maggior parte delle regioni e 8 ore nel Lazio, in Sicilia e nel commercio dallo sciopero generale indetto da Cgil-Cisl-Uil, Ugl e Cisl contro la riforma delle pensioni e per reclamare svolta radicale nella politica economica e sociale. Centinaia di migliaia di lavoratori parteciperanno ai cortei e comizi predisposti sull'intero territorio nazionale, da Torino a Palermo, da Trieste a Bologna e Cagliari. E, in vista della massiccia mobilitazione, prefetture e questure sono state allertate, con particolare attenzione a Roma per il rischio di gesti dimostrativi anche in considerazione della situazione internazionale: un forte richiamo alla vigilanza, dopo le misure antiterrorismo già altissime e ulteriormente potenziate in seguito all'attentato di Madrid.

Comunque, secondo le tre maggiori confederazioni dei lavoratori, quello di oggi sarà lo sciopero più grande, quello più partecipato da quando c'è il governo Berlusconi, contro il quale «stati già attuati altri due: «Non è solo un auspicio - rilevano - ma una convinzione, perché mai negli ultimi anni le assemblee dei lavoratori state così affollate e dense di preoccupazione. Preoccupazione per un Paese che, una drastica

inversione di rotta, rischia di avviarsi verso un inesorabile declino». I sindacati sono decisi ad andare fino in fondo, senza mai abbassare la guardia: dopo l'astensione di oggi, preannunciano, ci saranno altre manifestazioni di protesta, «certamente molte». A questo punto, tutto dipende da quanto farà il governo nei prossimi giorni: ieri il consiglio dei ministri ne ha discusso e ha confermato l'intenzione di convocare le parti sociali data da definirsi, ma probabilmente presto. «Occorre riprendere il confronto - sottolinea il vice presidente Gianfranco Fini, che giudica lo sciopero del tutto ingiustificato - competitività e sviluppo, tutela del potere d'acquisto dei salari e ripresa dell'economia, tutti temi che le organizzazioni sindacali hanno posto al centro della loro piattaforma rivendicativa». Scritto il ministro del Welfare Roberto Maroni: «La piattaforma dei sindacati è complessa, articolata e interessante, ma anche molto costosa. Bisognerà valutare l'impatto sui conti pubblici. Comunque se fosse accolta interamente, si avrebbe un aumento della spesa pubblica - inferiore a 3 punti percentuali del Pil. Inscote-

LE SCIOPERO DI OGGI

TUTTA LA GIORNATA

- Scuole
- Banche
- Poste
- Enti locali
- Regioni
- Sanità fatti salvi i servizi essenziali



4 ORE

- Ferrovie dalle 9,00 alle 13,00
- Lavoratori portuali
- Tram-Autobus
- Industria



8 ORE

- Commercio
- Lazio
- Sicilia

Per Cgil, Cisl e Uil «il declino del Paese è inarrestabile» Il governo: protesta ingiustificata, vediamoci

COMUNICATO RSU LA STAMPA

La R.S.U. dell'Editrice La Stampa aderisce allo sciopero di tutti i lavoratori dei Quotidiani delle Agenzie di stampa proclamato dalle Segreterie Nazionali per venerdì 26 marzo 2004 per protestare contro le decisioni assunte dal governo di procedere alla modifica del sistema previdenziale italiano e per sostenere la piattaforma rivendicativa sui temi dello sviluppo, della politica dei redditi, degli ammortizzatori sociali, del Mezzogiorno e delle Politiche sociali.

La R.S.U. Editrice La Stampa

COMUNI CDR

La Federazione nazionale della stampa italiana condivide le motivazioni dello sciopero generale odierno di tutti i lavoratori proclamato dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil. I giornalisti protestano per la politica economica e sociale del Governo, e in particolare per il progetto di riforma previdenziale che avrebbe, se applicato alla categoria, conseguenze molto negative per i trattamenti di pensione. Il comitato di redazione de La Stampa, d'intesa con le Rsu dei poligrafici, ha rivolto esplicita richiesta all'Amministrazione e alla Direzione affinché oggi sia assicurato il massimo dell'informazione sull'andamento e sulle motivazioni dello sciopero generale. Infine, in vista dell'approdo della legge Gasparri in Senato, il cdr ribadisce che la sua definitiva approvazione rischia di minare ulteriormente la libertà e il pluralismo dell'informazione in Italia.

Case, continua il boom dei prezzi

Non conosce sosta l'aumento dei prezzi case, nonostante la corsa sia partita ormai da 6 anni. Lo dice il primo rapporto del 2004 di Nomisma che ha stimato l'aumento dei prezzi per le abitazioni al 10,2% su base (riferimento è ottobre 2003) per le 13 aree urbane più grandi del paese e del 7,7% stimato al febbraio 2004 per le 13 aree intermedie (Ancona, Bergamo, Brescia, Livorno, Messina, Modena, Novara, Parma, Salerno, Perugia, Taranto, Trieste, Verona). L'aumento è stato del 5,5% per gli uffici (5,5% nelle aree intermedie), dell'8,3% per i negozi (6,2%) e del 6,9% per i capannoni industriali (5,9%). Alla base degli aumenti (che caratterizzano anche i mercati di altri paesi come Gran Bretagna) ci sono due fattori: il fondo i tassi molto bassi di interesse e la fiducia in altri mercati, come la Borsa. Se si guardano le tabelle si scopre che per una abitazione libera nuova o ristrutturata in zona di pregio a Milano il prezzo medio di compravendita (ottobre 2003) oscilla fra 5676 e 8030 euro al metro quadrato. Venezia non è lontana con una punta di 7750; Roma è un poco più in basso (6442). Nelle 13 città più piccole la palma della più cara spetta a Salerno (3233-4440), a ruota Verona con 4317, quindi Parma con 3279 e Brescia 3550.

nibile».

Oggi gli effetti sciopero (appetito: scuole, banche, poste, ministeri e uffici pubblici locali restano chiusi per 4 ore, come restano bloccati gran parte dei treni (Trenitalia precisa che 9 alle 13 circolerà il 59% dei convogli di media e lunga percorrenza), quasi completamente il trasporto urbano, l'industria, la sanità, gli enti previdenziali, i servizi autostradali ecc. Gli aerei funzioneranno regolarmente perché le categorie del settore incroceranno le braccia il 5 aprile. Assicurati vari comparti i servizi minimi essenziali. Un accordo tra sindacati e imprese funebre garantisce la totale normalità nelle operazioni di sepoltura. Tutti i partiti dell'opposizione aderiscono all'azione di protesta anche la partecipazione dei loro esponenti ai principali comizi. In un messaggio ai leader di Cgil, Cisl e Uil il segretario dei Ds Piero Passino afferma: «Il nostro sostegno agli obiettivi dallo sciopero è pieno e convinto». Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista: «È intollerabile solo mettere all'ordine del giorno la questione delle pensioni». Per Roberto Villetti dello Sdi «lo sciopero esprime uno stato di malessere sociale assai diffuso, evidente». Infine, una provocazione: «Il diessino Giuseppe Giulietti, che sollecita la Rai a garantire una adeguata copertura dell'avvenimento: «Perché fa un confronto tra Silvio Berlusconi e i sindacati».

[r.r.]

INCONTRO CON GLI IMPRENDITORI DEL NORD EST: DECISIVI I PROSSIMI 4 ANNI



Il presidente designato della Confindustria Luca Montezemolo

PER 7,1

Alitalia Express rileva Gandalf

Alitalia Express si è aggiudicata per 7,1 milioni di euro Gandalf, la compagnia aerea parmesana fallita a fine febbraio. Alitalia Express ha presentato la maggiore offerta nel corso della gara che ha visto partecipare anche Meridiana con 3,611 milioni, Airone con 3 milioni e Brit Air con un'offerta di 2,6 milioni (pari cioè alla base d'asta). Termine della gara il 14 marzo, l'offerta più consistente è rimasta comunque quella presentata da Alitalia Express. Oggetto dell'asta le autorizzazioni amministrative, gli slot per l'attività di trasporto aereo (89 inverali e 135 tra cui quelli di Parigi-Charles de Gaulle, Milano-Linate e Madrid), ed il magazzino ricambi e manutenzione. Positiva la reazione della Borsa dove ieri Alitalia ha guadagnato il 4,63% a 0,244 euro.

Montezemolo: recuperare lo spirito del dopoguerra

Roberto Ippolito

inviato a SCHIO (Vicenza)

Le statistiche sono non ci sono solo quelle. «Se guardiamo le cifre dobbiamo essere preoccupati, se guardiamo la voglia di reazione dobbiamo essere meno preoccupati: il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, designato alla guida della Confindustria per i prossimi quattro anni, incontra il Raggruppamento di Schio dell'Associazione industriali di Vicenza nel giorno dell'annuncio dato dall'Istat del calo del fatturato dell'industria. Un altro dato negativo in un quadro dell'economia cupo da troppo tempo.

Chiamato a raccontare il «successo di squadra» della sua Ferrari, parla anche delle tante aziende che lavorano con la stessa passione. E dei tanti imprenditori visti in questi mesi in ogni parte d'Italia che, pur inquieti, dimostrano volontà di rilancio, dinamismo, voglia di intraprendere e rischiare.

L'Italia ha bisogno di uno scatto recuperando - dice Montezemolo - lo spirito e i valori del dopoguerra. Come negli anni '50 al conflitto mondiale, deve avere coraggio e «rimboccarci le maniche». Guardando avanti: «momenti difficili abbiamo sempre saputo reagire: ce l'hanno insegnato i nostri nonni, ce l'hanno insegnato i nostri padri».

Nonostante i dati negativi, si può riscoprire d'orgoglio di essere italiani e l'orgoglio delle nostre aziende come dice Massimo Calzavara, presidente degli industriali

Vicenza. «Quando ho sentito l'innocenza dopo la vittoria della Ferrari in Malesia domenica scorsa mi è venuta ancora la pelle d'oca» confessa Montezemolo.

L'incontro di ieri sembra una nuova occasione per testimoniare che c'è un'Italia che non accetta di stare in ginocchio. Tanto che Schio si sono ritrovati imprenditori di tutto il Nord Est decisi a trasmettere il loro slancio per il recupero dell'economia. «Vogliamo ritrovare la capacità competitiva sintetizzata da Ciriaco De Mita, presidente degli imprenditori di Pordenone. Intendiamo stare fermi accanto a Andrea Tomat, designato a capo degli industriali di Treviso. Avere la stessa determinazione del dopoguerra è fondamentale» sottolinea Giovanni Pantoni, presidente e Udi-ne.

Gli imprenditori, dunque, cercano in loro stessi la forza per uscire dal lungo periodo buio. Dice Montezemolo: «Abbiamo una sola possibilità: esprimere prodotti eccezionali; quindi essere imprenditori eccezionali. E scrutando i prossimi quattro anni che asserirò dire decisi, puntualizza: «I risultati in gran parte dipenderanno da noi».

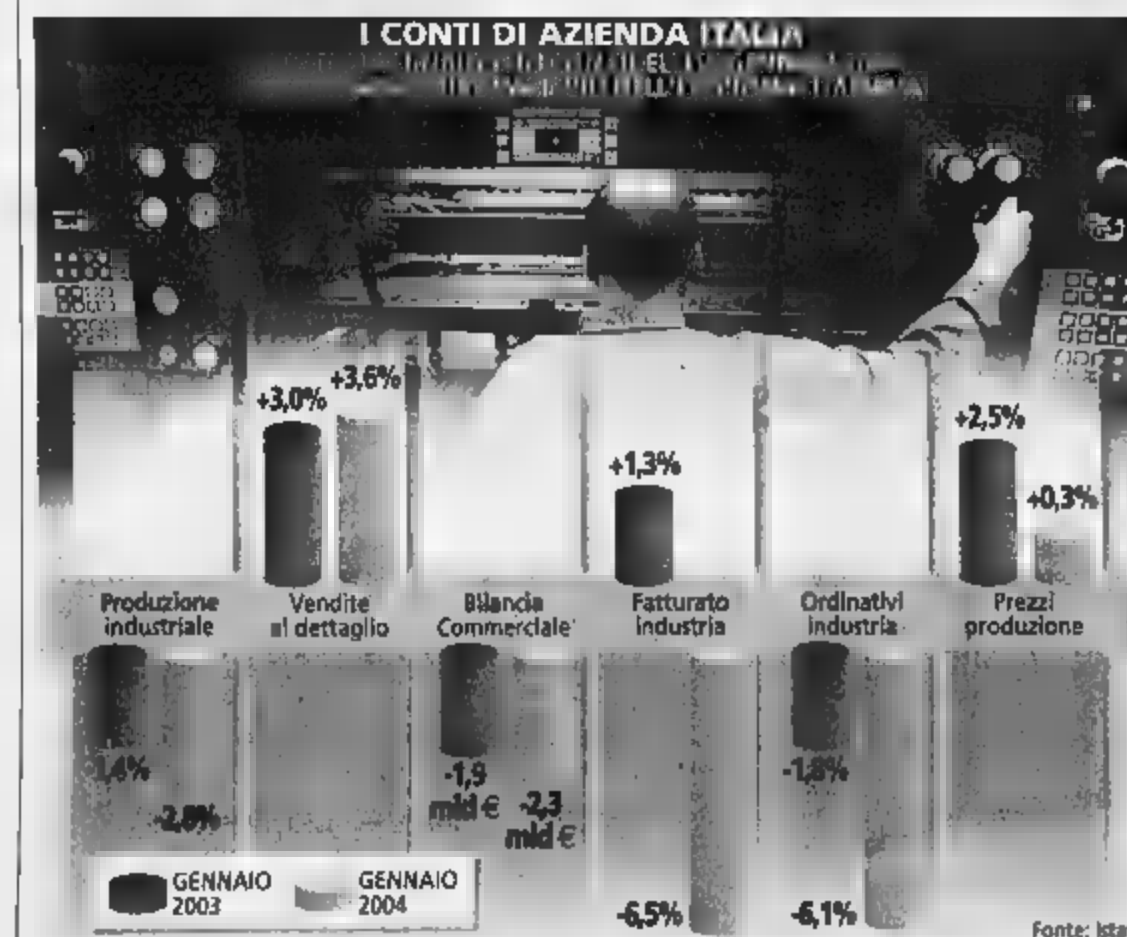
Questo significa, per la Confindustria, sviluppare la capacità progettuale. E in generale giocare da vera «cassa» rappresentata dalla «crescita della piccola impresa». Ecco il tema numero uno per l'economia: «anche se è vero che piccolo è bello, questo basta più». Importante il ruolo del «capitalismo familiare», a condizione che non costituisca un rallenta-

mento alla crescita». Osserva il presidente della Ferrari: «Spesso le terze generazioni hanno vissuto comodamente, dando per scontate le proprie posizioni, mentre serve carattere e voglia di lavorare».

Crescere è quindi l'imperativo, partendo dall'eccezionale tessuto produttivo italiano caratterizzato dalle piccole imprese. Con un «momentone» per i prossimi quattro anni: innovazione, innovazione, innovazione. Una parola che Montezemolo definisce «trasversale» perché va oltre la ricerca e riguarda: organizzazione, delega, motivazione, legami con i fornitori, rapporti con i clienti, marketing, rete di vendite. L'innovazione è una sfida per l'impresa ma anche per l'intero paese.

In un'Italia che non si è divisa come si sta dividendo, tutti, gli imprenditori devono recuperare la cultura del dialogo. Possono essere uniti, leali, divisioni geografiche: non è pensabile che il Veneto o il Sud si ritengano diversi dal resto d'Italia».

Deve essere alimentato il dialogo con le istituzioni e con i sindacati. Poi bisogna attenti a non fare la guerra alle banche con le quali si deve lavorare per costruire lo sviluppo. Montezemolo teme il ritorno a un clima di giustizialismo, con le banche considerate colpevoli di tutto. Un clima «genere equo» portare alla chiusura del credito, con gravi conseguenze soprattutto per le piccole imprese. Nella squadra Italia dunque bisogna rispettarci di più. Per rimediare alle amare cifre dell'Istat.



In grave crisi fatturato e ordini dell'industria

A gennaio solo l'auto in controtendenza. L'Isae: nel commercio scende la fiducia

ROMA

La stagnazione continua. Il fatturato dell'industria italiana a gennaio, secondo i dati forniti ieri dall'Istat, è sceso dello 0,6% rispetto al mese precedente, e del 6,5% rispetto a gennaio 2003. L'Istituto di statistica fa notare che il calo tendenziale è il dato peggiore almeno dal 2001. Le cattive notizie sul giro d'affari nell'industria si vanno ad aggiungere alla difficoltà nelle esportazioni nei paesi al di fuori della Comunità Europea, tradizionalmente punta di diamante del sistema Italia. Il saldo della bilancia commerciale con i paesi Extra Ue a febbraio è stato solo leggermente positivo, +9 milioni di euro a fronte di un giro di 7 milioni registrato nel febbraio 2003. Male anche gli ordini: -6,1% nel primo mese del 2004, il risultato peggiore da agosto 2003.

COMMERCIO RIDUCIATO. Dall'industria al commercio il clima non cambia. Secondo le rilevazioni dell'Isae, torna a scendere la

fiducia delle imprese. A febbraio infatti, l'indice, al netto dei fattori stagionali, è sceso da 99,3 a 95,2 perdendo gran parte del recupero registrato a gennaio. L'Istituto di studi economici giustifica la tendenza con la sfavorevole evoluzione del giudizio espresso sull'andamento corrente degli affari, anche se in misura più limitata, al peggioramento delle aspettative future delle vendite. Dall'inchiesta è emerso che segnali decisamente negativi arrivano dalle imprese della grande distribuzione. AUTO CONTROMANOV. In gennaio il fatturato è sceso rispetto allo stesso mese del 2003 per tutti i principali raggruppamenti di industrie: -5,5% beni di consumo (-5,3% beni durevoli e -5,5% beni non durevoli), -6,8% per i beni strumentali, -6,2 per quelli intermedi e -10,3% per l'energia. Analizzando i diversi livelli di attività economica si rilevano risultati di fatturato positivi solo per le voci estrazioni di minerali (+3,2% nuovo) e mezzi di trasporto, che hanno chiuso il mese di gennaio

con un incremento del 4,2% imputabile alla crescita del 7,6% registrata nel comparto degli autoveicoli e del -7,3% degli altri mezzi di trasporto e cioè navi, aerei e treni. Le diminuzioni più marcate colpiscono macchine ed apparecchi meccanici (-1,6%), raffinerie di petrolio (-1,4%), industrie delle peli e delle calzature (-1,3%), e industrie tessili e dell'abbigliamento (-10,8%). «DIFFICOLTÀ STRUTTURALI». Il mondo dell'industria è preoccupato della peggiora che sta prendendo la congiuntura. Ieri il presidente della Telecom Marco Tronchetti Provera faceva notare come «l'Italia abbia bisogno di ricreare, attraverso progetti chiari, un'atmosfera di fiducia. Credo - ha spiegato - che l'Italia abbia da un lato delle difficoltà strutturali che possono essere superate attraverso l'avvio di cantieri per rilanciare le infrastrutture e dall'altro il paese ha bisogno di portare a termine la riforma delle pensioni». Anche il Centro studi di Confindustria evidenzia il delinearsi

un quadro assai poco favorevole: «Le indicazioni sulla situazione economica che provengono dall'andamento degli ordinativi non sono positive e confermano il ristagno della produzione industriale previsto dal per i primi mesi dell'anno».

RILANCIO MADE IN ITALY

Made in Italy non è destinato ad un declino inarrestabile. È la nostra eccellenza e come tale deve essere tutelata e valorizzata, per riprendere a crescere. Ed è quello che stiamo facendo. Lo scrive, in un editoriale per Panorama Economy (oggi in edicola), il viceministro per le Attività produttive con delega al commercio estero, Adolfo Urso, che spiega come si articolerà il piano di rilancio del governo per il made in Italy: niente dazi ma interventi per ridurre il costo dell'energia, realizzazione del piano infrastrutture e una politica monetaria della Bce improntata a stimolare la crescita attraverso il paniere di monete forti in modo che si riduca la dipendenza dal valore del dollaro. [r. e. s.]

L'ACCHIAPPAFARI★

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

16 RATE INTERESSI ZERO

Fino al 10 Aprile 2004 su tutti gli acquisti da 150 a 3100 Euro.

Telefono
cellulare

Tim

Motorola E 365

DualBand,
display a colori,
fotocamera integrata,
suonerie polifoniche
COMRESA
CARTA RICARICABILE TIM
CON 5
TRAFFICO TELEFONICO
INCLUSO

189,00€



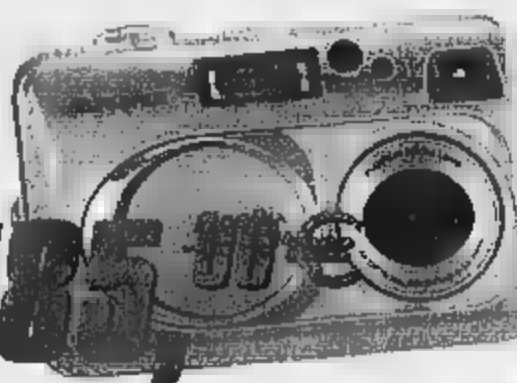
Fotocamera digitale

Fujifilm

A 210 S

Sensore 3 milioni di pixel, zoom ottico 3x (digitale 3,2x), display LCD 1,5", XD card da 16 Mb

185,00€



Notebook

Packard Bell

C 3255

Processore
AMD Athlon XP 2500,
RAM 256 Mb DDR,
HD 20 Gb,
combo DVD/CD-RW,
display 15",
LAN, modem

999,00€



Televisore

Samsung CW/CB 21 K 22 T

Schermo 21", 100 canali memorizzabili, sintonia automatica, televideo, presa scart

199,00€



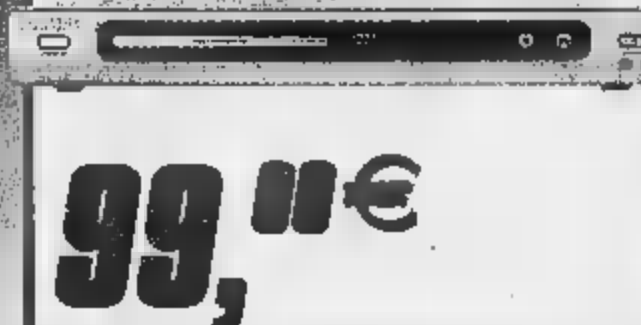
Lettore DVD

Philips

DVD 625

Riproduce: DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3, slim, uscita digitale ottica

99,00€



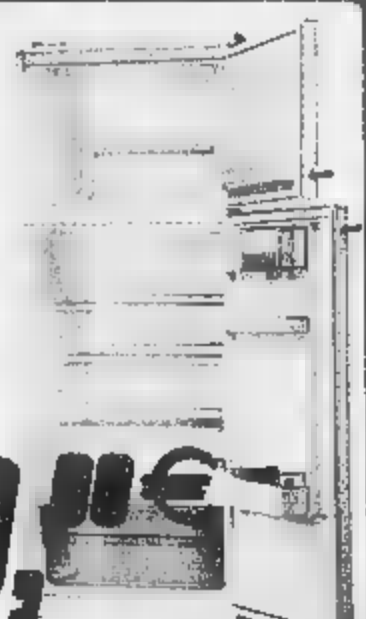
Frigorifero

Bosch

KSV 2414 IE

Doppia porta,
capacità netta 215 litri,
porte reversibili, bombato,
colore bianco,
classe di efficienza
energetica A

289,00€



L'operazione Interessi Zero prevede
l'utilizzo e l'attivazione di Carta Euronics

Gruppo

VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Alghero

Via Roma, 1

Nizza

Via Europa, 7/c

Carate M.to

Via Cavour, 6

Cuneo

Via Roma, 1

Durero

Via Roma, 1

Novara

Via Garibaldi, 10

Torino

C.so Nazioni, 270

Torino

Via Nizza, 10

Tortona

Via Roma, 1



Vercelli

Via Roma, 94

Vercelli

Via Roma, 1

Villanova M.to

Via Roma, 1

Il «web» diventa un prezioso supporto anche per l'attività del Consulente Globale

Nuovo sito per Banca Mediolanum

Tre linee guida: centralità del cliente, formazione, servizi

A un paio di settimane dalla messa on line del nuovo Internet di Banca Mediolanum (www.bancamediolanum.it) i feedback da parte degli utilizzatori sono stati più che positivi.

Non si è trattato, infatti, di un semplice restyling grafico. Il sito è stato rivisto e aggiornato nei contenuti e nella sua filosofia di base.

E i risultati si sono subito visti, con un aumento immediato di oltre il 20 per cento negli accessi, sia da parte dei clienti sia dei non clienti, che ha portato le visite medie giornaliere a ridosso delle 30 mila unità.

Tre sono state le grandi linee guida che hanno ispirato questa revisione come spiega Antonio Maria Penna, Amministratore Delegato della Banca: la centralità del cliente, gli aspetti formativi e informativi, la piena operatività.

Partiamo dal primo aspetto.

«Nello spirito della nostra Banca abbiamo voluto porre il cliente al centro del sito». Già dal primo contatto il visitatore si accorge di essere il «dominus» del sito: di poterlo personalizzare e configurare in base alle sue esigenze.

«Sfogliando le pagine non ha a che fare solo con dati tecnici, con numeri e parole, per molti «freddi». L'aspetto fortemente relazionale viene, al contrario, privilegiato grazie anche all'uso di immagini e di colori. Non è, dunque, un sito «austero» come ci si potrebbe attendere: una istituzione finanziaria, ma è comunque un sito rigoroso, molto pulito e leggibile, tecnicamente all'avanguardia».

La seconda linea guida ha a che fare con la finalità «formativa» e «informativa» di questo canale. Cosa può dirci al riguardo?

«Sia il potenziale cliente, sia il risparmiatore che già conosce e utilizza i servizi della Banca, navigando può trovare materiale educativo, filmati, supporti, occasioni di confronto tra le sue opinioni in materia finanziaria e quelle degli esperti del settore».

«Le pagine web di Banca Mediolanum illustrano, ad esempio, la strategia delle 5D (le regole per una corretta diversificazione), con un linguaggio chiaro e comprensibile. Stesso discorso vale per le problematiche della previdenza».

«Ciascuno può verificare con una sorta di test, quali le esigenze previdenziali e co-

BANCA MEDIOLANUM

La Banca
Il Consulente Globale
Media Relations

Investor Relations
Compliance

Servizi Bancari Finanziamenti Investimenti Previdenza Protezione

21 gennaio 2004
Mediolanum S.p.A. presenta i risultati preliminari del 2003.

La Grande Chance
Hai la tua chance di vincere incredibili premi.

Alessandro, le grandi conquiste dell'ecosistema
Su Mediolanum Channel le recenti tappe del progresso economico.

My Pension

La pensione integrativa modellata su di te.

Di Più Sprint

Un'idea in più per investire. Un'occasione da prendere al volo.

TUTTI I DEL SITO MEDIOLANUM

Visite medie giornaliere	28.000
Visite effettuate nel 2003	oltre 10.000.000
di cui da parte di clienti	quasi 8 milioni
Pagine disponibili	oltre 900
% di clienti che usano il sito	43%
Pagine più viste	estratto conto situazione fondi titoli

me pianificare fin da subito il proprio futuro. Altro aspetto importante, quello del conto corrente e dei servizi on line. Basta semplice clic per comprendere la semplicità e l'efficacia di una banca on line come Mediolanum.

«Chi ha avuto modo di navigare nel sito ha dunque potuto scoprire i vettori forti della «linea guida» educativa: i principi del corretto investimento; risposte sui bisogni previdenziali; l'operatività corrente.

Una miniera di consigli,

suggerimenti, strategie alla quale, comunque, può attingere anche il non cliente, come succede con i programmi formativi di Mediolanum Channel. Un bel valore aggiunto...

«Direi proprio di sì. Quest'ultimo infatti è un aspetto di grande importanza, soprattutto in una fase dell'economia nella quale più che mai l'investitore ha bisogno di sicurezza, trasparenza, informazioni, consulenza. Basti un dato al riguardo: a fronte di oltre 200 pagine concernenti il portafoglio e operazioni dispositive la sezione pro-

dotto/educational ne offre addirittura oltre 700».

Questo può tornare utile anche ai Consulenti Globali?

La Banca costruita intorno a te



Antonio Maria Penna

dotto/educational ne offre addirittura oltre 700».

Questo può tornare utile anche ai Consulenti Globali?

E' IL CANALE PREFERITO

Cresce la percentuale dei clienti «on line»

Secondo recente nel mondo, qualsiasi istante giornata, ci milioni di utenti che utilizzano il loro computer per lavorare, studiare, comunicare, informarsi, giocare. Molti questi sono collegati via Internet. L'accelerazione - negli ultimi - è stata addirittura esponenziale.

Banca Mediolanum, che da sempre ha promosso la filosofia della multicanalità - ovvero la scelta di concedere il cliente l'accesso alla banca attraverso il canale a lui più congeniale, dandogli comunque la possibilità di un contatto diretto 24 ore su 24, dovunque si trovi - ha sperimentato in prima persona questo cambiamento di abitudini.

Attualmente i clienti Banca Mediolanum che utilizzano con una certa frequenza il sito Internet sono il 43 per cento del totale; e il dato è in costante crescita.

Qualche altra cifra per dare una misura come canale

virtuale sia in costante ascesa: la percentuale degli ordini dei clienti eseguiti tramite Internet (rispetto all'alternativa del centro) è già oggi pari all'82 per cento; dal 2001 al 2003 gli ordini dei clienti via Internet sono aumentati del 49 per cento. Infine, l'anno, i contatti via Internet hanno rappresentato il 55 per cento dei contatti totali considerando l'insieme dei canali a disposizione: Internet, appunto, ma anche call center, VRU, teletext, messaggi.

Un ultimo dato: per i versi ancora più significativo del precedente: lo scorso anno le visite al sito da parte di non clienti hanno quasi raggiunto quota 5 milioni di unità rispetto a 5,5 milioni di visite sezione clienti, effettuate dunque da chi già opera con Banca Mediolanum. Questo significa che si tratta solo di un sito «dispositivo» riservato alla clientela, da visitare per effettuare operazioni, ma anche di un prezioso strumento informativo.

IL MERCATO

Le prospettive sono incoraggianti

Lettera aperta presidente di Banca Mediolanum Ennio Orosi, dopo il tragico attentato di Madrid

Sono passate alcune settimane dal tragico evento di Madrid che ha reso tutti più europei; e, soprattutto, più spagnoli. Fin dalle prime ore successive all'attentato, alla condanna generale e al cordoglio, si è aggiunto un improvviso e dilagante pessimismo. Personalmente ho condiviso questo atteggiamento.

L'attentato terroristico di Madrid - a prescindere dalla matrice - ha innescato punti di contatto con la strage dell'11 settembre a New York. Quell'attacco colpì l'America in un momento di grande debolezza economica (il Pil è ormai in calo da nove mesi). Eppure rappresentò il punto di svolta. Subito furono aumentati notevolmente gli investimenti pubblici, ci fu un taglio netto delle tasse (in pochi mesi si passò da un avanzo di bilancio di 120 miliardi a un disavanzo di oltre 500) e una riduzione dei tassi di interesse. In brevissimo tempo l'ombra della recessione venne spazzata via dalla voglia di ripresa.

Quali conseguenze potrà avere sull'economia l'attentato di Madrid? Difficilmente si potrà prendere decisioni analoghe a quelle prese dagli Usa, anche per i vincoli imposti dal trattato di Maastricht. L'evento di Madrid è una tragedia umana e sociale, estrema gravità ma sono

comunque convinto che l'economia reale, passato lo abbandono dei primi momenti, continuerà a percorrere la sua strada e che l'atto terroristico non avrà strascichi rilevanti.

È vero, ad esempio, che negli Stati Uniti l'occupazione è cresciuta meno del previsto. Ma è altrettanto vero che gli in questi ultimi anni hanno delocalizzato molte produzioni e quindi hanno creato posti di lavoro all'estero. È altrettanto vero che, grazie al forte incremento della competitività e al contenimento dei costi della manodopera, molte aziende statunitensi hanno visto crescere in maniera sensibile i loro utili. Queste per l'investitore sono tutte informazioni rilevanti e da tenere in considerazione. Anche i cali recenti di Borsa non devono spaventare e sono considerati per molti versi «fisiologici». Da sempre i cicli di Borsa sono stati contraddistinti da un punto di svolta, un recupero violento, un periodo di correzione e un successivo andamento più regolare, senza più gli strappi precedenti. I scorsi sono stati all'insegna di una robusta e prolungata ripresa dei mercati, dopo la più lunga fase di ribasso del Dopoguerra; eventuali correzioni sono dunque nelle «regole del gioco», anche se nel brevissimo periodo i tragici eventi di questi giorni che colpiscono la nostra coscienza, potrebbero accentuare questa tendenza.

L'INNOVAZIONE

Sportello bancario aperto in ogni casa

passati quattro anni dal debutto on line del sito di Banca Mediolanum. Primavera 2000: era un periodo in cui la Borsa faceva scintille, il singolo risparmiatore poteva «illudersi» di poter giocare prima persona sui mercati guadagnando sempre e comunque.

Era il periodo del trading on line; novità di forte appeal in un contesto di listini favorevoli. Proprio il trading on line, in quei primi mesi di funzionamento del sito Banca Mediolanum, rappresentava di gran lunga il servizio preferito dai clienti.

Già in quella prima fase, comunque, il sito si era caratterizzato anche per l'offerta di servizi informativi e dispositivi rivolti ai clienti. Offerta che si è via via arricchita e completata fino ad arrivare al top di questa ultima versione.

«Oggi chi visita il sito» dichiara Fiore Della Rosa, responsabile canale Internet di Banca Mediolanum, «si trova

di fronte a una gamma di opzioni che ricalca l'offerta «globale» di Banca Mediolanum: servizi bancari, finanziari, investimenti, previdenza, protezione».

Non è più, dunque, quello che gli addetti ai lavori chiamano un sito «strading-centrico», ma un vero e proprio sportello on line a disposizione di ogni

singolo cliente ove poter svolgere in piena libertà, autonomia, «dità», la propria operatività completa, informativa e dispositiva. Tutto ciò che tradizionalmente l'utente di una banca svolge recandosi fisicamente allo sportello della filiale.

I clienti hanno risposto subito più che positivamente a questa opportunità. Da una parte si assiste, infatti, a una continua crescita del numero di clienti utenti.

Dall'altra a un utilizzo sempre più completo e «trasversale» del sito: informazioni, compravendite di titoli, bonifici, pagamento di tributi, di bollettini MAV e RAV, ricarica del proprio telefono cellulare, e così via. Fino ad arrivare alle disposizioni «a maggior valore aggiunto», effettuate da soli o con l'ausilio del proprio Consulente Globale (ad esempio l'ampliamento del proprio portafoglio) o di tramite ver-

samenti aggiuntivi. Tutto ciò grazie anche ai notevoli miglioramenti tecnici. Nel rifacimento del suo sito, in linea con la filosofia di essere la banca innovativa per eccellenza, Banca Mediolanum ha infatti voluto adottare le soluzioni tecnologiche più moderne oggi offerte dal mercato.



Fiore Della Rosa responsabile canale Internet

BANCA MEDIOLANUM
L'INNOVAZIONE
La Banca
Il Consulente Globale
Media Relations
Investor Relations
Compliance

Controlla il tuo futuro

La tua media di bilancio e la tua storia di risparmio ti dicono molto sulla tua situazione finanziaria. Ma se vuoi sapere di più, vai su www.bancamediolanum.it e scopri il tuo futuro.

La tua storia di risparmio ti dice molto sulla tua situazione finanziaria. Ma se vuoi sapere di più, vai su www.bancamediolanum.it e scopri il tuo futuro.

La tua storia di risparmio ti dice molto sulla tua situazione finanziaria. Ma se vuoi sapere di più, vai su www.bancamediolanum.it e scopri il tuo futuro.

MEDIOLANUM CHANNEL

Navigare con «Gente di mare»

Pronta la nuova serie della trasmissione

Fatica e relax, sacrificio e passione, lusso e sobrietà. Dietro a concetti apparentemente così diversi tra di loro c'è un solo filo conduttore. Il mare. Il mare di una «inarrivabile» nave da crociera o di un capitano di fregata. Ma anche il mare dei pescatori, dei cammelli che faticano sulla banchina di porto. Il mare che è gioco, lavoro, ricordo... vita.

«Gente di mare», la trasmissione televisiva di Mediolanum Channel ideata e diretta da Fabio Bonini, per otto puntate è andata alla scoperta di questo universo. Ha riportato all'attenzione dello spettatore mediano che sembravano ormai scomparsi anche dalla memoria, oppure ha svelato i contenuti di professioni fino ad avvolte nel fascino del mistero: maestro d'ascia, capitano di sommergibile, ormeggiatore del porto, fariata (che non è necessariamente un vecchietto trasognato dalla barba bianca, ma è vero e proprio professionista con grandi responsabilità). E, poi, gli uomini della Capitaneria di Porto, il metereologo marittimo, gli ufficiali della Marina Militare, marinai, piloti, biologi e studiosi della vita in mare. I veri protagonisti di Gente di mare sono le persone, non i mestieri. Le loro peculiarità, le loro emozioni, quel sentimento di odio e amore che spesso è alla base del rapporto tra il mare e l'uomo, il contrasto culturale che può esistere tra il pescatore e



torso nudo e l'alto ufficiale in divisa. Sono loro i protagonisti, i veri lupi di mare che parlano di sé e raccontano agli spettatori di Mediolanum Channel i particolari e le curiosità della loro professione, non solo. Come non parlare, infatti, del mare come di un contenitore di suggestioni? Il timore dell'infinito e dell'immensità, la gioia del senso di libertà che può regalare a chi ne ha una ragione di vita?

Gente di mare ha anche proposto il diario di bordo di un viaggio: la traversata atlantica «Sulla scia di Cristoforo Colombo», realizzata da Fabio Bonini.

Il bilancio dell'iniziativa è certamente positivo, il pubblico ha apprezzato il format e nel lavoro - a partire da Marica Gallia (regista) e Laura Motta (direttore

di produzione) si è creato lo spirito di vero equipaggio. L'obiettivo è quindi quello di ripartire alla scoperta di nuove rotte, con una seconda serie di puntate inedite. Non deve neppure meravigliare la scelta di Mediolanum Channel per ospitare questo format. Lo spirito di fondo della trasmissione - spiega lo Bonini - è in linea con quello del canale: parlare della gente e delle sue professioni. E poi c'è un parallelo tra la vita di mare e quella di Consulente Globale. Per entrambi molto lo spirito di team e l'appoggio di un buon equipaggio. Ma poi, alla fine, a fare la differenza sono sempre il carattere personale, la voglia di sfidare le difficoltà e di andare avanti. Sempre».

Mediolanum Channel è visibile sulla Piattaforma Sky, canale 803.

L'OPPORTUNITÀ

L'etica nella professione di Consulente Globale

Nella professione medica ci sono specialisti che si limitano a fornire il paziente una diagnosi e una cura solo per il problema di loro stretta competenza, affrontando il quadro clinico e umano nel complesso, senza effettuare un consulto con colleghi o esperti di altre specializzazioni. Sono sicuri della loro terapia e su questa rischiano di fossilizzarsi, trascurando ogni altro elemento. Qualcosa di simile può capitare nella professione di promotore finanziario. Ci sono, infatti, professionisti che «innamorano» di un prodotto - o magari lo trovano più conveniente in termini di commissioni - e a quel punto lo «impongono» a tutti i clienti, senza scendere nel dettaglio di quelle specifiche esigenze che fanno di un risparmiatore un soggetto a sé stante.

Banca Mediolanum ha da sempre promosso un approccio diverso. Innanzitutto esiste una forma di monitoraggio e di controllo sul portafoglio storico del singolo promotore, per evitare i rischi di uno «sbilanciamento» sui singoli prodotti. Questa è una duplice garanzia. Per il cliente significa avere alle spalle del «proprio medico» primario, una équipe, meglio una e propria commissione di vigilanza che ne verifica l'operato. Questa struttura di supporto favorisce la carriera e la crescita professionale del Consulente Globale: ne riduce la possibilità di errore e contribuisce a fidelizzare il cliente.

Un secondo punto di forza è la scelta di «ragionare in termini di persone e non di prodotto», riuscendo al limite ad andare contro la volontà del cliente (che magari vuole un singolo prodotto non adatto al suo profilo o è consapevole della necessità della diversificazione). Lo fanno anche i buoni medici quando, magari per salvare a vita, «impongono» una terapia.

Dietro ai due elementi precedenti c'è un principio di fondo al quale tutti noi ci ispiriamo. La consapevolezza di doverci comportare sempre con il risparmiatore, come ci comporteremmo con uno dei nostri familiari più stretti. È questo il concetto di etica e professione alla base del mestiere di Consulente Globale.

Servizio clienti
CHIAMATA GRATUITA
Numero Verde
800 107 107
www.bancamediolanum.it

Il 30 Aprile
il prossimo appuntamento
con la pagina Mediolanum

Selezione e Reclutamento
02-90492778

IL COMMISSARIO: NESSUNA GARANZIA, SOLO OBIETTIVI VARIABILI. OGGI A MILANO L'INCONTRO CON I 50 GRANDI CREDITORI

Debiti Parmalat rimborsati al 15-25%

Bondi incontra Marzano e i sindacati. La Cgil: rischio esuberi

MILANO

Nessuna garanzia sulla percentuale dei loro soldi che i creditori di Parmalat potranno recuperare, ma piuttosto un obiettivo variabile - visto che è anche funzione delle future quotazioni di Borsa della società - che è del 15 al 25%, e nel migliore dei casi anche qualcosa in più, attraverso la conversione dei debiti.

Alla vigilia del primo incontro collettivo con i cinquanta maggiori creditori di Parmalat e nel giorno in cui incontra governo e sindacati a Roma, il commissario Enrico Bondi, si preoccupa innanzitutto di far sapere alla comunità finanziaria che non viene «assicurata» alcuna «percentuale di rimborso» dei debiti di Collecchio. Tutto quello che i creditori potranno ottenere arriverà solo dopo l'attuazione del piano di risanamento industriale e finanziario del gruppo che è ancora lungo e difficile e per arrivare a questo ha bisogno della collaborazione proprio dei creditori. Creditori tra i quali ci sono al primo posto proprio quelle banche italiane e straniere con cui Bondi ha un rapporto inevitabilmente difficile, visto il ruolo ricoperto da alcune di esse che sono allo stesso tempo danneggiate dalla vicenda Parmalat come creditori, indagate dalla magistratura per possibili reati connessi proprio alla bancarotta di Tanzi & C. e infine potenziale bersaglio di una futura azione di revocatoria che lo stesso Bondi potrebbe portare avanti in base alla legge Marzano per difendere gli interessi del gruppo che gli è stato affidato.

Ai creditori che si riuniranno domani mattina, non tutti con spirito conciliante, Bondi illustrerà un progetto che in parte aveva già spiegato al comitato di sorveglianza di Parmalat. Il gruppo dovrebbe tornare in Borsa dimagrito e potrebbe capitalizzare - in base ai multipli dei concorrenti più significativi - fino a 4 miliardi di euro. Dei quattordici miliardi a cui oggi ammontano i debiti di Parmalat, un miliardo circa dovrebbe essere recuperato nelle intenzioni di Bondi attraverso dimissioni delle attività più lontane del core business, un altro

MONDADORI CRESCE, GEMINA TORNA AL DIVIDENDO

Le rettifiche frenano Mps

Il Gruppo Monte dei Paschi chiude il 2003 con un risultato operativo di 1.484 milioni in crescita del 7% e un risultato netto di 442 milioni che è netto di componenti non ricorrenti in crescita del 4%. Considerando anche queste ultime però l'utile mostra una flessione del 23,9% sul 2002. Il risultato incide sulle rettifiche e accantonamenti per 929 milioni (598). Ai soci andrà dividendo ridotto rispetto all'anno passato: 5,46 centesimi per le ordinarie (da 8,32) e 6,1 per le risparmio (da 9,15). Unipol Banca, del gruppo Unipol, ha chiuso invece il 2003 con un utile netto di 15,1 milioni di euro (+184%) a fronte di una raccolta totale salita da 9,2 a 11,4 miliardi di euro. Per la prima volta il cda ha deciso di distribuire dividendo 0,018 euro. Torna al dividendo Gemina (0,11 euro alle risp. compresi 0,05 euro per l'esercizio 2002, e 0,02 alle ordinarie) a fronte di un utile di 18,7 milioni (-5,4 nel 2002). L'utile netto consolidato di Mondadori per il 2003 è stato di 82,1 milioni di euro (+1,2%) a fronte di un fatturato cresciuto del 5,3% a 1.535 milioni. Ai soci andrà un dividendo di 0,30 euro per azione in aumento del 20% rispetto al 2002. Il Mol è aumentato dell'1,8% a 212 milioni.

miliardo resterebbe come indebitamento «fisilogico» e i restanti dodici miliardi dovrebbero essere convertiti in azioni, legando dunque il valore della quota recuperabile dai creditori all'andamento dell'azione Parmalat sul listino. Non ancora affrontata, e non considerata di fondamentale importanza se non per i tempi

ritorno in Borsa, la scelta tra creazione di Nuova Parmalat e il mantenimento della vecchia società.

Una Parmalat più magra dal punto di vista industriale e finanziario dovrà comunque diminuire anche gli occupati. Secondo quello che il commissario ha detto ieri al ministro delle attività produttive



Il commissario Parmalat Enrico Bondi

Antonio Marzano e ai rappresentanti sindacali, i dipendenti del gruppo dovrebbero scendere. Il difficile saperlo con esattezza prima che il piano vada avanti, ma per il segretario confederale della Cgil Carla Cantone c'è il rischio che in Italia gli esuberi possano ammontare al 10-15% della forza

lavoro. Parmalat, da trattare attraverso dimissioni, ricollocamento e cassa integrazione. Più tranquillizzante il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, secondo cui parte di Bondi c'è la volontà di salvaguardare l'azienda e l'occupazione. Per il ministro Marzano la Parmalat è destinata a rimanere una multinazionale «seppure di dimensioni minori», visto che ha confermato - ci sarà da fare attività estere non sinergiche e non redditizie. E sempre secondo il ministro i sindacati hanno un ruolo più attivo in futuro: «Hanno richiesto di essere coinvolti nell'ulteriore svolgimento dell'amministrazione straordinaria e sia il commissario Bondi abbiamo dato loro rassicurazioni in tal senso».

Ieri, infine - dopo il diniego di Gp - procedere al rito immediato - Procura di Milano ha depositato l'avviso di chiusura indagini sul procedimento relativo a Parmalat. Da oggi partono le notifiche per gli indagati che dovrebbero essere 29 persone fisiche e che dopo la notifica ventiquattri giorni per chiedere ulteriori indagini. [r.m.]

TRONCHETTI: LA RISTRUTTURAZIONE È FINITA

Telecom vuol crescere

Ok dalla Borsa: +4,2%

MILANO

Fine della ristrutturazione, è tempo di pensare a crescita e di spingere sui profitti. Parla agli uomini dei mercati finanziari nel Telecom day, Marco Tronchetti Provera, l'occasione è la presentazione degli obiettivi del triennio 2004-2006 e il messaggio è chiaro: cresceremo di più (con ricavi in aumento del 5% annuo, contro il 4-4,5% del precedente piano 2003-2005, Ebita del 5,5% medio e risultato operativo in rialzo del 10% annuo contro un 8-8,5% precedente), ci concentreremo sulla profitabilità, l'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione del fisco che nel mobile».

Lancia il suo messaggio, Tronchetti, non nascondendo un certo ottimismo visto che Tim continua a far profitti a gonfie vele e Telecom, le nuove offerte di Internet veloce, l'Adsl, aumenta clienti e incassi (ricavi previsti in crescita annua nel triennio del 1%, Mol del 2%, ha poi annunciato Riccardo Ruggieri) e alle porte ci sono il lancio (ad aprile) dei primi videotelefonati e l'inizio della sperimentazione dell'Umts

che sarà preceduta dal lancio di un nuovo sistema che moltiplicherà per tre la velocità del Gsm. E il mercato, con un poderoso rialzo del titolo in Borsa (+4,23%) e un boom di scambi, il messaggio del presidente di Telecom piace, nonostante l'ennesima smentita alla domanda che più appassiona gli uomini della Borsa: ci sarà la fusione tra Telecom e Tim? «Non ci sono piani per cambiare la struttura della catena di controllo e non c'è ragione perché non ripeta che mantenere separate Tim e Telecom permette di conseguire meglio le sinergie. E poi la fusione non creerebbe valore per gli azionisti tanto che ai concambi degli ultimi mesi il rendimento per azione della società risultante dalla fusione sarebbe inferiore a quello delle due società distinte. Altra domanda: cosa farete dei 15 miliardi di investimenti nel triennio e dei 3,5 miliardi di cash flow netto

previsti sia nel 2004 che nel 2006? Risposta: «L'utilizzo verrà deciso partendo dal finanziamento delle attività industriali, poi ci guarderemo in giro per acquisizioni e valutazioni come restituirlo agli azionisti, con buy back o aumenti del monte dividendo. Monte che, assicura Tronchetti, non scenderà sotto i 2,8 miliardi del 2003».

Gli investimenti poi finalizzati nelle aree di crescita e cioè nella banda larga (Anche in Europa: dopo la Francia e la Germania, valuteremo se entrare anche in Spagna), per quanto riguarda il fisco e nell'espansione del mobile soprattutto in America latina, a partire dal Brasile dove Telecom intende rinunciare ai propri diritti in Brasil Telecom a causa del comportamento scorretto del partner Opportunity e darà battaglia per riprendere il controllo della compagnia, forti della decisione dell'Autorità brasiliana che

ha dato 18 mesi di tempo alle parti per trovare un accordo. Altre nuove, per ora, nessuna: «Non abbiamo nessuna opzione interessante d'acquisto, vedremo nel 2005». E comunque, l'aggiunta, le acquisizioni devono accrescere il valore del gruppo ed essere coerenti con il portafoglio esistente. Escluso qualsiasi interesse in Italia per FastWeb, esclusa fusione tra Telecom e Telecom Italia Media (che prevede ricavi in crescita annua del 15% nel triennio), grande attenzione in Turchia alla privatizzazione (annunciata, non ancora partita) di Turkish Telecom. Impegno solenne, invece, a diminuire il peso dei debiti con obiettivo di scendere sotto i 30 miliardi di euro a fine 2004, anche per non compromettere i rating dei bond. E in Olimpia, la società che ha il 17% di Telecom e che per Tronchetti ha finalmente raggiunto il punto di equilibrio economico, ci saranno novità? Non nell'azionariato, è la risposta, ma in futuro «Olimpia potrebbe considerare la possibilità di acquistare altre azioni Telecom se ne valesse la pena, decideranno i soci». [a.z.]

NUOVI INVESTIMENTI NELL'ELETTRICITÀ E NEL GAS

Edison nel 2003 torna in utile
«Avanti coi piani di sviluppo»

MILANO

Edison ha chiuso il 2003 con un utile d'esercizio sia nel core business, che segna un +339 milioni di euro, che a livello di gruppo con un risultato di 144 milioni contro i -697 del 2002. In crescita a 5.141 milioni (+16,4%) i ricavi netti del core business (+10,4%) l'energia elettrica e +47,3% il gas. Confermato il piano di sviluppo e dimissioni che complessivamente totalizzerà 9 miliardi di euro. Le cassioni hanno già portato in cassa 2 miliardi di euro e contribuito ad abbassare il rapporto debt-to-equity allo 0,69%, tra i

migliori del settore a livello europeo. Il cda ieri ha anche esaminato e approvato il piano a medio termine che conferma le direttrici strategiche: per l'energia elettrica è previsto il proseguimento degli investimenti per l'ampliamento della capacità produttiva a 10.000 mw di potenza installata (cicli combinati dell'ultima generazione ed energia eolica). Edipower prosegue il suo piano di repowering che terminerà nel 2008 mentre, sempre nel 2008, entrerà in funzione il terminale di rigassificazione dell'alta Adriatico che permetterà al gruppo di passare da 10 a 17 miliardi di metri cubi di gas disponibili.

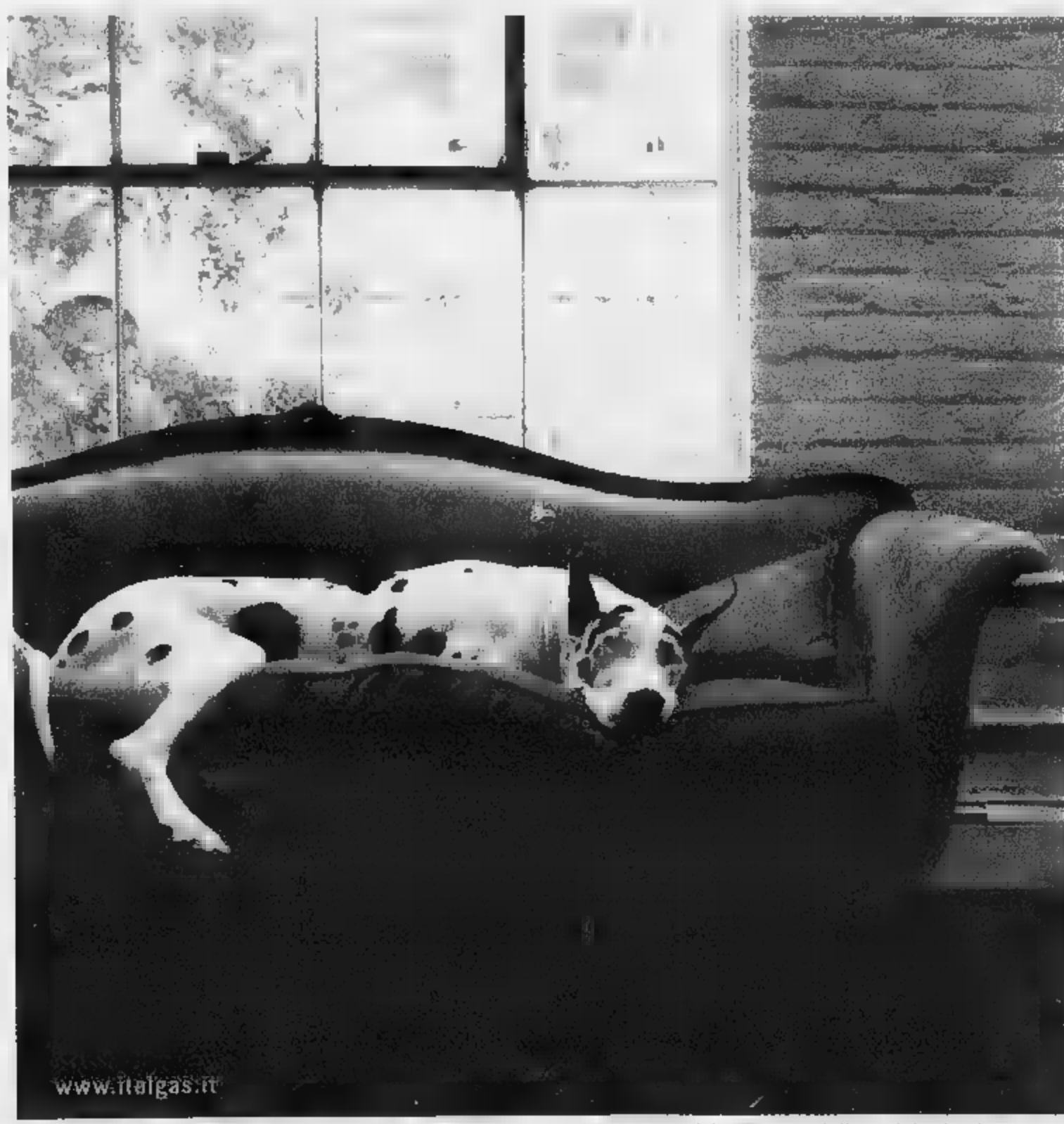
LETTERA DI PROTESTA A PRODI SULLA DIRETTIVA UE

Gli editori europei: separare pubblicità e programmi tv

ROMA

Conteggio delle telepromozioni nei testi orari della pubblicità e divieto per un conduttore di programmi di presentare messaggi pubblicitari: sono alcuni dei limiti sostenuti dall'Enpa, l'associazione europea che riunisce oltre 3200 testate, che ribadisce la netta separazione tra pubblicità e programmi di grande rilevanza. L'Enpa sostiene che il principio non è dubbio pro libertas, invocato dagli estensori della proposta interpretativa, sembra essere applicata solo alla libertà delle emittenti tv, trascurando completamente quella dei consumatori.

tidiani dell'Enpa sostengono «con decisione la necessità di assicurare, all'interno delle trasmissioni tv, la più netta separazione tra pubblicità e programmi. Dura la critica dell'Enpa ai contenuti della «comunicazione interpretativa» della direttiva, che «travalcava ampiamente i limiti di una mera interpretazione e introduceva modifiche di grande rilevanza». L'Enpa sostiene che il principio non è dubbio pro libertas, invocato dagli estensori della proposta interpretativa, sembra essere applicata solo alla libertà delle emittenti tv, trascurando completamente quella dei consumatori.



Il tuo impianto a metano. Controllato lui, tranquilli tutti.

Effettua il controllo dell'impianto a metano con un professionista abilitato. Riscaldamento, acqua calda, cottura: quante cose può fare per te il tuo impianto a metano. E tu, fai qualcosa per lui? Per mantenerlo sempre efficiente, basta qualche piccola attenzione. Le regole sono poche e semplici:

- Controllare l'idoneità e l'aerazione dei locali.
- Controllare periodicamente l'evacuazione dei fumi.
- Sottoporre a regolare manutenzione periodica le apparecchiature a gas.
- Essere in possesso delle certificazioni di legge (libretto dell'impianto, dichiarazione di conformità).

Richiedi l'intervento di uno specialista abilitato: solo così potrai essere certo che ogni operazione è stata condotta in modo corretto.



Aerazione locali



Evacuazione fumi



Manutenzione periodica



Certificazioni di legge

www.italgas.it

Italgas sostiene la campagna di informazione "Casa Sicura" promossa dal Ministero delle Attività Produttive.

Robbe-Grillet accademico

Alain Robbe-Grillet, ottantunenne scrittore, sceneggiatore e regista francese fra i padri del Nouveau Réalisme è stato eletto ieri fra gli immortali dell'Accademia di Francia. Con lui entra nell'Accademia l'artista che si è misurato senza falsi pudori anche con la letteratura e il cinema erotico.

Addio alla Carità Garrone

È morta a Bologna Alessandra Galante Garrone (nella foto). Aveva 33 anni. Figlia di Carlo Galante Garrone, allievo del maestro Jacques Lecoq, aveva fondato a Bologna nel 1976 la Scuola di Teatro divenuta presto una delle quattro più importanti d'Italia, da sempre aperta a tutte le nuove forme di arti sceniche.

Saint Vincent a Giovannini

Il premio Saint Vincent 2004 alla carriera sarà attribuito a Giovanni Giovannini, per lungo tempo firma prestigiosa de La Stampa e poi presidente degli editori italiani. Tra gli altri riconoscimenti, che saranno annunciati oggi, quello per l'informazione sportiva va a Marco Ansaldo, de La Stampa.

LA CITTÀ MODERNA COME LUOGO DOVE SI MISURANO LO SVILUPPO E LE SUE CONTRADDIZIONI. INCONTRO CON IL SOCIOLOGO BAUMANN

Giovanna Zucconi

La città moderna, la metropoli del duemila, come luogo dove si sperimenta il futuro, dove si misura lo sviluppo. Luogo simbolico che inghiotte e rinvigorisce difficoltà economiche, paure sociali, fragilità politiche, della società occidentale. L'immagine della città - comunque si chiami, New York o Londra, Barcellona o Torino - proposta dal sociologo polacco Zygmunt Baumann, docente nelle università di Leeds e di Varsavia, intellettuale che ha esplorato i problemi che assillano la nostra epoca: sono espressioni come «modernità liquida» e «società dell'incertezza», talismani concettuali per forzare l'opacità del disordine planetario. Martedì Baumann aprirà a Milano un convegno dedicato al tema «La fiducia e la paura nella città», parlando in particolare di «Vivere con gli stranieri», e venerdì 2 sarà a Torino, con Arnaldo Bagnasco, per la serie di incontri «Pensare il cambiamento», sulle trasformazioni che investono le

urbane, cominciare da quella del capoluogo piemontese.

Professor Baumann, in sintesi che cosa sono le città contemporanee, almeno nella società occidentale? «Le grandi città sono diventate terreno di discarica di problemi prodotti a livello globale. In particolare sono diventate campi di battaglia dove oggi si scontrano i valori della sicurezza e quelli della libertà, l'amore per il rinnovamento e la fobia dei cambiamenti, l'amore per il melting-pot e la fobia delle mescolanze, i processi di segregazione e quelli di integrazione. Tutto ciò che fa dei veri laboratori locali, dove vengono sperimentate e testate le capacità di convivere, è un pianeta globalizzato, con le differenze e con gli stranieri. Per cui le grandi città sono come scuole dove queste arti si imparano».

Il suo ultimo libro s'intitola «Società sotto assedio» (pubblicato da Laterza lo scorso novembre): come mai, professore, questo lessico militare? In che senso la società è adesso «sotto assedio»?

«Mi riferisco all'indistinta sensazione di minaccia alle forme di aggregazione umana che abbiamo a considerare "naturali". Penso alla forma di aggregazione che è emersa, in epoca moderna, con lo stato-nazione, nuovo luogo d'incontro e nuova sintesi fra "pubblico" e "privato", che è stata descritta metaforicamente con la parola "società" - intendendo per "società" la compagnia, la collaborazione, la solidarietà, la condivisione di interessi comuni - di cui è destino. Questo legame storico si sta indebolendo, e la società sta scomparendo, da due punti di vista. Il potere "evaporando" verso l'alto, dallo stato-nazione verso uno "spazio globale" politicamente non controllato. E la politica sta spacciando verso il basso nell'ambito della "politica della vita", attraverso la quale singoli e singole donne si sforzano di trovare soluzioni individuali a problemi sociali. Da un lato il potere senza politica, dall'altro la politica senza potere... E se guardiamo a questi processi gemelli da un altro punto di vista, fanno pensare appunto a un assedio».



Il sociologo Zygmunt Baumann

MILANO E A TORINO

«La fiducia e la paura nella città», il convegno aperto da Baumann, martedì 30 a Milano (ore 10.30), organizzato dalla Fondazione Casa della Carità con la collaborazione delle Fondazioni Unidea e Unicredit, prevede la partecipazione di Livia Pomodoro, presidente del Tribunale dei minori di Milano, e di Stefano Boeri, direttore di Domus. Il pomeriggio tavola rotonda con Gianluca Bocchi, Pier Luigi Celli, don Virginio Corregna, Gad Lerner, Alessandro Profumo, Francesca Zaccary. A Torino Baumann parlerà venerdì 2 aprile, ospite di Atrium, per «Pensare il cambiamento», che prevede anche incontri con Joseph Rykwert e Edgar Morin. Sul tema dei cambiamenti urbani Bruno Mondadori ha pubblicato *La città infinita*, catalogo della mostra alla Triennale, a cura di Sonmi e Abruzzese. Su RadioTre Rai dal lunedì al venerdì alle 14 l'era urbana un programma di Marta Francucci

verso l'alto, dallo stato-nazione verso uno "spazio globale" politicamente non controllato. E la politica sta spacciando verso il basso nell'ambito della "politica della vita", attraverso la quale singoli e singole donne si sforzano di trovare soluzioni individuali a problemi sociali. Da un lato il potere senza politica, dall'altro la politica senza potere... E se guardiamo a questi processi gemelli da un altro punto di vista, fanno pensare appunto a un assedio».

La metafora dell'assedio è molto efficace, ma non potrebbe esserci anche qualche aspetto positivo? Per esempio, il pericolo globale non costringe a capire che i nostri valori, i nostri obiettivi e i nostri stili di vita non sono unici al mondo, e che deve sorgere una «responsabilità globale»?

«Suppongo che il "noi" al quale la domanda fa riferimento indichi gli abitanti della parte ricca del



Dal catalogo di Next, il biennale veneziana 2002, fotomontaggio di Londra con la della Swiss Re progettata dallo studio Foster & Partners. Sotto veduta aerea di Milano con il progetto della nuova Bocconi

METROPOLI futuro sotto assedio

«Gli agglomerati urbani sono campi di battaglia dove si scontrano i valori della sicurezza e della libertà, l'amore per il rinnovamento e la fobia dei cambiamenti, i processi di segregazione e quelli di integrazione»

«Fino a poco tempo fa, "noi" ci sbarazzavamo dei rifiuti umani trasportandoli in terre lontane, non ancora moderne, "primitive" o "arretrate", come le due Americhe, l'Australia, la Nuova Zelanda e ampie zone dell'Asia e dell'Africa. Quest'epoca spensierata è finita. La modernità ha vinto, su scala globale, chiunque sia sollecitato o assistito dalle agenzie della modernizzazione. Il Fondo monetario internazionale e la World Bank, si sta modernizzando o sta subendo la modernizzazione, e le persone "ridondanti" vengono scaricate a quantità sempre maggiori in quattro angoli del pianeta. Solo che non ci

«Immondizia umana»?

«Fino a poco tempo fa, "noi" ci sbarazzavamo dei rifiuti umani trasportandoli in terre lontane, non ancora moderne, "primitive" o "arretrate", come le due Americhe, l'Australia, la Nuova Zelanda e ampie zone dell'Asia e dell'Africa. Quest'epoca spensierata è finita. La modernità ha vinto, su scala globale, chiunque sia sollecitato o assistito dalle agenzie della modernizzazione. Il Fondo monetario internazionale e la World Bank, si sta modernizzando o sta subendo la modernizzazione, e le persone "ridondanti" vengono scaricate a quantità sempre maggiori in quattro angoli del pianeta. Solo che non ci

sono più "terre vuote" dove possiamo andare. I "rifiuti umani" delle terre appena modernizzate buscano stavolta "nostre" porte. Per questo che molti di "noi" sentiamo tutti sotto assedio, per questo che molti di "noi" applaudono Oriana Fallaci quando ci invita a cacciare a calci i selvaggi e sprangere le porte, mentre sono ancora più numerosi quelli di "noi" che danno il voto a quelli tra i politici che promettono limiti all'immigrazione e durezza verso chi cerca asilo, anche se non promettono niente altro».

Un mondo interconnesso rende meno efficace l'azione politica individuale, o al contrario la globalizzazione

ne potrebbe favorire il dialogo e l'impegno politico? «È, di nuovo, la stessa storia: esistono due opzioni, una (costruire muri e chiudere gli ingressi) apparentemente semplice, ma miopia e rudimentale; l'altra promette una vita più friendly, più umana e sicura, però è difficile e richiede molta introspezione e molto sacrificio di sé. In realtà i nostri interessi di sopravvivenza e i nostri precetti etici puntano (per la prima volta nella storia!) nella stessa direzione e impongono le stesse azioni. O nuotiamo tutti insieme, o affondiamo tutti insieme».

Ma il XX secolo è davvero finito? Se no, noi faremo ad accorgercene?

«È troppo presto per dirlo. Finora, gli anni dopo la caduta del muro di Berlino sono stati notevoli per la rapidità con cui i cambiamenti i problemi e i conflitti: un mondo davvero "liquido", a paragone con l'inerzia, l'immobilismo dei grandi blocchi e delle trincee contrapposte. Ma quale fra gli slittamenti, le sterzate, le regressioni e le inversioni di rotta prevale, acquisendo il ruolo di punto di svolta? Come avvertiva Hegel, la civiltà di Minerva si alza in volo alla fine della giornata. La civiltà, almeno, sapeva che la giornata sarebbe finita... Noi non sappiamo neppure su quale dei tanti soli che affollano i cieli misurare le albe e i tramonti. Kafka diceva che il Messia arriva sempre il giorno dopo il suo arrivo. E lo stesso per la fine delle ere, e dei secoli. Continueremo a porci la stessa domanda, potremo fare altrimenti, ma il passare del tempo cambierà le risposte».

SI INAUGURA OGGI DA PRADA, A MILANO, LA MOSTRA DI FRANCESCO VEZZOLI CHE HA COINVOLTO IN UN FILM LE DIVE DEL PASSATO

Jeanne Moreau e la Deneuve per il reality show pasoliniano

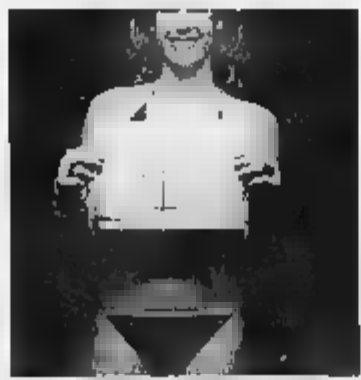
Marco Vallora

«A.H. ma proprio se la dovevo fare, allora meglio piangere la Callas!». Per lui non esiste la Storia, la Cultura, la Morte. La Callas è un nome che fa pubblicità, che è Tv. Per lui è virtualmente effabile, non importa se viva, defunta. Siamo sul set televisivo dei *Comizi di non-amore* che il giovane video-artista Francesco Vezzoli sta ultimando, come fulcro, della mostra, curata da Germano Celant, che s'inaugura oggi a Milano da Prada: una sorta di rifacimento d'apoteosi del celebre film-inchiesta di Pasolini. Chiamato a partecipare ad un (finto) reality show in stile *Maria De Filippi* (ma lui lo crede verissimo) il neo-borghese pronto a immolarsi sull'altare peccoreccio dell'ironia di Vezzoli, è lontano anni luce da noi: vaganti come Pasolini, Jeanne Moreau, Nouvelle Vague, Fassbinder, Jules et Jim. Beata mente all'oscuro.

Vezzoli ci ha abituati a queste misture ghiacciate e sarcastiche tra l'high e il low-

brow, l'alta cultura ed il trash, Iva Zanicchi e prezzo è giusto, Casa la Vita di Praz, Franca Valeri *Venere tascabile* in un locale da camionisti. Questa volta il giovane cricamatore di video melting-pop-art, ha deciso di rifare *Comizi d'Amore* in tempo tv, secondo falsariga *Uomini e donne* di Rete Quattro. Sostituendo le veline Fininvest in palio, tutte celluloidi e cellulite, delle vecchie perle sfilate dallo star system d'antan, che si sono prestate per allegria complicità. Antonella Lualdi un po' gonfiata dal tempo è l'unica ad aver partecipato all'inchiesta di Pasolini. Marianne Faithfull si presenta fasciata in un tailleur tutto copertoni-Carol Rama ed assomiglia sempre più alla rugosa Adele Cambria del film originale. Poi l'algaia «oui je suis Catherine Deneuve» (come i remati i tempi dei *Parapluie de Cherbourg*) e la scintillante Jeanne Moreau. Tutte spiritosamente alla ventura.

Lo so che in troppi si provati a rifare i *Comizi* - spiega Vezzoli - ma se uno si illude di



Dal reality show di Vezzoli

riprendere in mano il microfono e di girare tra la gente, sentendosi Pasolini, quello mi pare davvero uno sciocco. È ovvio che oggi uno è spiaggiato a intervistare la gente, e magari anche De Masi e Crepet, gli badi. Non è che si forma un capannello ai tempi di Pasolini, che si diverte a imitare il Mario Soldati dell'incontro col vignaiolo, scondando la Camilla Cederna al

Lido con il primo truzzo trovato a Pietralata. Io mi sono semplicemente domandato quale può essere oggi l'equivalente della spiaggia o della piazza, da cui lui andava elemosinando pareri. Per Vezzoli questo luogo è indubbiamente il reality show televisivo. Dove tutti sono pronti a denudare le proprie opinioni surgelate, a mettere a nudo sia i bicipiti fradici d'abolizzanti che i pensieri alla brillantina: «fare lo spogliarellista, fisico e morale».

La trovata è piuttosto geniale. Vezzoli ha finto d'inventarsi una puntata pilota di un «dating reality show», così lo chiama lui, ovvero ad esito cieco: un appuntamento al buio. Tutto come vero, prestabilito, eterodiretto: cast autentico, corteggiatori, zavallianamente pescati dalla strada, regista ed autori dei testi autentici, rubati a Passa Parola, pubblico vero, che ci crede e non sa. Una beffa crudele. Ad un tratto arriva le dive: Catherine Deneuve algida come uno yogurt, oppure quel cagnone fastoso della Moreau. Sono loro a scegliere, a

portarsi via il costo di turno. Che si finge via Julio Iglesias a singhiozza banalità stonate nel microfono vellicato. Oppure mostra il pettorale in erezione ma intanto che lui è bello soprattutto dentro. L'altro, che fa la sorpresa e torna travestito da drag queen. E allora il pubblico, omogeneizzato costanzoso, davvero si scatena a dilania. Chi ripete che un travestito non può far felice la «sua» Deneuve, chi s'inventa volentieri a dice che «siamo tutti uguali».

Negli spazi Prada 120 sedie di Mackintosh proprio come le giornate del *Salò-Salò*, accoglieranno questo video. Meraviglioso il pezzo di puro cinema antonioniano, quando, imprevista, Jeanne Moreau, taxi, smarrita nella frangente archeologia industriale degli ex-studios deserti. Confessa che Vezzoli l'ha conquistata con un ricamo, ed ha un'espressione bellissima: «dei desideri degli altri. Vezzoli mi voleva assolutamente, ed eccomi qui, a portare un po' di memoria del cinema dentro la smemorata televisione».

ALCHIMISTA DEL SEGNO

JOAN MIRO

ROMA

13 MARZO - 6 GIUGNO 2004

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO - Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.53.00

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.24.90

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Maurizio Sordi
Vicedirettore
Vittorio Sabatini, Carlo Bastianini,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldo, Dario Corradini
Capo della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Mancuso
Art director
Cynthia Sparolino

EDITORIALI LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Enrico Amici
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratore
Luca Cardero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Martini
Lodovico Passerini d'Estivares
Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10126 TORINO - tel. 011/2660111

STAMPA IN SVIZZERA
La Stampa spa, Roma 10126 - via della Repubblica 11 - Milano
Tel. 02/5811111 - Fax 02/5811112 - Telex 320321 - E-mail: stampa@la.stampa.it

© 2004 La Stampa SPA. Reg. Trib. di Torino n. 26/1051944
e cartella n. 3055 del 25.11.2004
La riproduzione è vietata senza permesso scritto dalla La Stampa SPA

La riproduzione è vietata senza permesso scritto dalla La Stampa SPA

IL CELEBRE GIOIELLIERE SOSTIENE GLI AMBIENTALISTI

ECOLOGIA DA TIFFANY

Paolo Nastro

UN saggio detto americano offre questo consiglio: se non puoi battere il tuo avversario, alleani con lui. Forse la sua eco risuonava nella testa del presidente di Tiffany & Co., Michael Kowalski, quando ha deciso di firmare una pagina pubblicitaria sul *Washington Post*, per bloccare l'apertura di una nuova miniera al confine tra Montana e Idaho. Come mai il gioielliere più famoso degli Stati Uniti ha preso posizione contro l'industria che gli fornisce le materie prime? La storia è affascinante. Nel 1987 l'Asarco Inc. aveva proposto di aprire la nuova miniera di rame e argento «Rock Creek» sotto i Cabiner Mountains Wilderness Area, un parco protetto all'interno della Kootenai National Forest. Gli ambientalisti si sono subito opposti perché il progetto prevede la costruzione di una galleria lunga tre miglia, che scaricherà ogni giorno tre milioni di galloni di acqua inquinata. Questo liquame finirà nel fiume Clark Fork e quindi nel lago dell'Idaho. Pend Oreille, uccidendo le trote e rovinando l'ambiente in una regione che vive di turismo. La miniera, poi, coprirà in tutto una superficie di 631 ettari, minacciando anche la sopravvivenza dei grizzly rimasti in quella zona al confine col Canada.

Il governo federale, però, non ha sentito ragioni, e l'anno scorso il Forest Service ha dato l'autorizzazione per gli scavi alla Sterling Mining Co. e alla Revett Silver Co., in base al General Mining Act del 1872, una vecchia legge che all'epoca della conquista del West favoriva lo sviluppo in qualunque caso. Nove potenti gruppi ambientalisti, tra cui l'Earthworks di Washington, hanno fatto causa, e due giorni fa hanno scoperto dalle pagine del *Washington Post* di avere un alleato inatteso. «Questa enorme miniera - ha scritto Kowalski indirizzando direttamente a Dale Bosworth, responsabile del Forest Service - inquinerà un tesoro nazionale. Noi di Tiffany capiamo che l'estrazione dei minerali deve restare un'industria importante. Ma come altri business che traggono beneficio dal commercio dei metalli preziosi, crediamo anche che siano necessarie urgenti riforme delle leggi».

L'amministrazione Bush è caduta dalle nuvole, mentre i gruppi ambientalisti si sono affrettati a benedire Kowalski: «Quelli di Tiffany - hanno commentato i portavoce - sanno riconoscere una gemma quando la vedono». Il gioielliere poi ha spiegato che la sua sensibilità è aumentata dopo la scoperta del traffico dei diamanti, usati in Africa per finanziare la guerra. «I clienti chiedono che i nostri materiali preziosi siano prodotti in maniera socialmente ed ambientalmente responsabile». Altrimenti Tiffany rischia boicottaggi e cause come quelle sulle sigarette, che hanno spinto la Philip Morris a finanziare spot televisivi contro il fumo tra i giovani. Se non puoi battere il tuo nemico, alleani con lui.

LA SPAGNA VOLTA PAGINA: CHE COSA SUCCEDDE DOPO LA STRAGE DI MADRID

Ora la Carta d'Europa

Antonio Padoa-Schioppa

L'EUROPA è nata dalle crisi. Ogni avanzamento del processo di integrazione è stato la risposta ad una sfida: il mercato unico, l'euro, l'allargamento ad est sono tappe di questo percorso ormai cinquantennale. Ogni volta l'obiettivo da perseguire ha imposto un adeguamento delle regole comunitarie. Un adeguamento sempre parziale, sempre imperfetto, ma reale. Oggi, il terrorismo internazionale costituisce la nuova sfida. E la tragedia che ha colpito la Spagna è una tragedia europea. Chi ha negli occhi l'immagine del dolore intenso, ma composto, nella grandiosa manifestazione di Madrid di venerdì 12 marzo non può che respingere le interpretazioni dei nostri intellettuali che hanno considerato il voto successivo come un cedimento.

Nei confronti del terrorismo, che è ubiquo e non ha territorio né canoni né (di norma) stati a governi al proprio servizio, la risposta militare è inefficace, quando non controproducente. La vicenda della guerra irachena mostra chiaramente. La pericolosità estrema del terrorismo impone di combatterlo attuando le strategie giuste. Rinnunciare è, caso mai, chi si ostina ad usare strumenti spuntati. Le armi sono altre: prevenzione, infiltrazione, intelligence, coordinamento sovranazionale. E corrette risposte politiche ai problemi reali che alimentano l'inquietudine delle masse islamiche. Bisogna dimenticarlo: è alla sconfitta dei regimi moderati, alla conquista del potere negli stati islamici che i terroristi mirano con i loro attentati. Il conflitto israelo-palestinese, il degrado economico e sociale del Medio Oriente, ma anche l'occupazione militare sono fertili terreni di coltura per il letale virus terroristico.

Ciò non significa invocare il ritiro immediato e incondizionato dall'Irak. Se resta vero che l'iniziativa americana è stata un grave errore nella lotta al terrorismo, la situazione va gestita in modo responsabile, anche per non accreditare l'impressione deleteria che gli attentati giovano alla causa dell'estremismo islamico. Ma una strategia che si è rivelata errata va comunque ripensata e corretta, perché la minaccia terroristica avrà purtroppo una lunga gittata nel tempo. Ci ostiniamo a credere che nel contesto internazionale futuro un'Unione Europea forte possa operare con efficacia pari alla gravità della sfida in atto. Un'Europa forte può alleata leale degli Stati Uniti - alleata, non subordinata - e in pari tempo promotrice di azioni davvero incisive da portare avanti nella logica di un equilibrio multipolare.

Forza politica e forza militare sono elementi interconnessi. Senza capacità autonoma di difesa non c'è credibilità politica. I rapporti internazionali, anche se chi dispone della forza non è detto che la debba necessariamente usare, ogni circostanza. Come ha scritto un commentatore americano, non è per il fatto di possedere un martello che ogni problema è un chiodo. Ma il martello comunque ci vuole. Serve perciò all'Europa - cioè a noi, cittadini europei - un governo dell'Unione che includa una difesa. Gli strumenti sono da tempo evidenti: capacità dell'Unione europea di decidere insieme quando sono in gioco

Per combattere gli attentati occorre un'Ue forte e compatta all'età fedele dell'America ma non «subordinata»

La tragedia dell'11 marzo ha aperto un varco: il prossimo passo è approvare la Bozza senza ulteriori indugi

interessi comuni, capacità di agire per rendere operative le decisioni assunte, incoraggiamento democratico per gli orientamenti strategici.

Il prossimo passo non può che essere l'approvazione senza ulteriori indugi del Progetto di costituzione, così come è uscito dai lavori della Convenzione (alcune correzioni dalla presidenza italiana sono fortemente peggiorative e vanno perciò respinte). Nonostante i suoi limiti, il testo apre non poche opportunità evolutive. Le cooperazioni rafforzate permetteranno di avanzare agli stati membri che lo vorranno, senza chiudere agli altri la porta. L'alternativa è il perpetuarsi dell'impotenza attuale, il rischio della paralisi progressiva di un'unione che potrebbe un giorno sfaldarsi anche sul terreno economico. E' avvilente che la regione tra le più civili del pianeta il governo del proprio futuro sembri sfuggire dalle mani dei suoi cittadini. Siamo convinti che proprio qui stia la radice prima e profonda dell'attuale stagnazione dell'economia europea. Una società che ha una prospettiva per il proprio futuro, rischia, non investe, non innova. Per l'appunto, cresce, avanza.

L'Europa è nata e cresciuta nelle crisi. La tragedia spagnola ha ora aperto un varco. Il nuovo premier di Madrid ha manifestato il proposito di superare l'infelice stallo imposto da Aznar. Speriamo che la presidenza irlandese si muova. Occorre chiaro che il tempo gioca contro. Troppo volte i governi si paralizzano a vicenda, ostinandosi nella difesa di un ruolo nazionale che non esiste più se non nelle comparse televisive dei governanti che lo proclamano. I parlamenti hanno una visione più lungimirante, più vicina a quella dei cittadini, che in tutta Europa - anche Paesi dell'allargamento - sono in grande maggioranza favorevoli ad una vera unione politica.

Perciò ci sembra importante l'iniziativa, che è in corso, di promuovere il voto del Parlamento italiano ed un voto del Parlamento europeo a sostegno della costituzione. Se contribuisce a spingere i governi ad approvare il testo entro maggio, le elezioni europee di giugno acquisterebbero un diverso e più alto significato politico e ideale.

Dal sangue, speranza

Fernando Savater

T RA i miei vizi ho quello di svegliarmi di buon mattino e, prima d'alzarmi, d'ascoltare per qualche momento le notizie del giornale-radio. Così, l'11 marzo, ho potuto seguire in diretta come, via via, andavano prendendo corpo le informazioni sulla tragedia della stazione di Atocha: prima s'è creduto che potesse essere un incidente con qualche ferito, subito dopo si è parlato di morti, di un attentato, di diversi attentati, di molte, moltissime vittime... Immediatamente tutti noi abbiamo pensato che a compiere quest'attacco fosse stata l'Eta. Soprattutto nei Paesi Baschi, incominciando proprio da lehendakari, continuando con il consigliere degli Interni Balza, sino a arrivare ai simpatizzanti di abertzales e quali telefonavano alla radio locale per spiegare che era colpa dell'inflessibilità del governo se si era giunti a questa triste situazione. L'unico che ha smentito la matrice Eta è stato Otegui il quale, a quanto pare, riceve informazioni su questi eventi presenti o futuri dalla stessa bocca del cavallo, come diciamo noi appassionati di ippica.

Anche se poi si è rivelato un errore, attribuire questa matrice all'attentato era perfettamente logico. L'Eta aveva cercato di compiere, recentemente, atrocità ferroviarie simili a questa e non sembra che le manchi la voglia né i mezzi per continuare a tentare almeno fuori della Catalogna. Era normale che i sospetti si appuntassero, in primo luogo, sulla banda terroristica locale e il fatto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha menzionasse nella sua condanna del massacro - seppure questa volta sbagliando - non è cosa di cui debba arrossire ciò cui questo Consiglio dovrebbe vergognarsi, è, semmai, di non aver ancora condannato a modo esplicito l'Eta che ha ormai firmato quasi mille aggressioni. Nonostante ciò poche ore dopo gli attentati ha incominciato a essere il sospetto che potesse trattarsi di Al Qaeda, anche se il governo Aznar si ostinava ad aggrapparsi alle piste degli etarra. E non c'è dubbio che sia stata quest'ostinazione a far perdere le elezioni al Pse. Non è che l'esecutivo abbia propriamente mentito; piuttosto, per motivi elettorali, ha tentato di ritardare al massimo la scoperta della verità, cosa impossibile nell'epoca di Internet e dei telefoni cellulari. Ora non esiste più il bocca a bocca, la mail o il fax. Per una certa giustizia poetica - e politica - il Pse è stato abbattuto, alla fine, dalle bugie sulla guerra in Iraq e la matanza di Atocha ha riattivato la breccia apparentemente spenta della protesta per la nostra implicazione in un conflitto con così poche giustificazioni. Il grande errore di Aznar ha finito per essere fatale al suo destino.

Oltre ogni settarismo, comunque, questa sconfitta non può essere valutata in modo superficiale. E' ovvio che Al Qaeda, o la sua filiale di turno, ha commesso l'atroce crimine nella data precisa per far perdere le elezioni al Pse e ha centrato l'obiettivo. I gruppi che il pomeriggio e la notte del sabato hanno assediato le sedi del partito popolare in varie località erano la risposta, immagino non voluta, al piano tracciato dall'informazione terroristica. Certamente l'azione radiofonica è arrivata persino a parlare d'un ipotetico «stato d'emergenza» del governo quando cosa più simile al

E' orribile che ci siano voluti così tanti morti innocenti ma ora si può essere ottimisti su molte cose

La lotta al terrorismo non cessa neanche contro i crimini dell'Eta e si è accelerata la discussione sulla Costituzione comune

golfismo, in realtà, era ciò che si vedeva, in quel momento, per le strade, proprio nel giorno dedicato alla riflessione elettorale. Ci possono essere, certo, buone ragioni perché la Spagna modifichi la propria politica estera, ma la peggiore di tutte sarebbe accettare il principio di non scontentare un gruppo di assassini che ora si serve dell'Iraq così come in altri casi ha utilizzato altre giustificazioni - e semplicemente il suo odio - per legittimare azioni di barbarie nei confronti dell'Occidente o delle società democratiche che non lo accetta. Se seguissimo questa logica finiremmo col modificare la nostra Costituzione per evitare le criminali dell'Eta. Già ci sono disegni semi-istituzionali che vanno in questa direzione, nei Paesi Baschi e anche in Catalogna. Non dovremo mai dimenticare, come ha detto una volta Adenauer, che l'unica maniera di compiacere una tigre è quella di farsi divorare da lei.

Credo, però, che, nonostante tutto, esistano ragioni per essere prudentemente ottimisti. Il futuro presidente Zapatero ha sottolineato che la lotta al terrorismo sarà una priorità del nuovo governo e, sin da ora, il suo personale percorso politico induce a credergli. L'attuale maggioranza e le spinte che ha suscitato lo mettono in una buona situazione per mostrarsi fermo senza essere accusato di «neofranchismo» e di altri simili colpe ingiuriose. Il partito nazionalista basco, attraverso Jon Joxu Imaz, gli ha offerto di dialogare senza reticenze sul piano Ibarretxe, seppur chiedendogli di spiegare chiaramente il suo modello di Stato. E', questa, un'eccellente occasione per chiarire che tale modello, ancorché presentato con una forma più gentile e dialogante rispetto alle abitudini di Aznar, è costituzionale antisecessionista proprio come quello del precedente governo. Ha anche l'occasione d'accelerare l'approvazione della Costituzione europea che può essere un elemento di dissuasione per le avventure disgregatrici insinuate dai reazionari del nazionalismo radicale.

Un ultimo aspetto positivo dell'orrore che abbiamo visto: si è creato un clima più sensibile nei confronti del crimine che rende molto difficile la «vendetta» politica di qualsiasi attentato dell'Eta - anche il pubblico abitualmente più fedele. E' un vero peccato che, per arrivare a questo saggio rifiuto alcuni abbiano dovuto contare i morti.

al DIRETTORE

In casa propria ognuno è libero di vivere come vuole

CARO Direttore, da qualche giorno sta girando nei circuiti dell'informazione il primo rapporto Censis sulla sicurezza in casa: 8.000 morti l'anno scorso. Confesso che ho paura. Non del pericolo sempre presente, perché da che mondo è mondo, non siamo sicuri neppure prima di nascere e figuriamoci dopo. No, ho paura che qualche zelante ministro, di quelli che hanno sposato la missione di volerli salvare a tutti i costi, venga a testa bassa a farci girare per la casa con stivali isolanti da elettricista, guanti a tute integrali antitaglio e antifluo di kevlar, e visiera abbassata per fare le patate fritte... E non credo affatto di esagerare, né tanto meno sto ridendo. Molti anni fa, quando uscirono i primi integrali, che facevano assomigliare il pilota a un alieno o a un cavaliere misterioso, mi innamorai talmente di quella figura da comprare una piccola motocicletta apposta per poter usare quel casco. Ci mancava poco che col casco non andassi anche a dormire. Ma quando misero il casco obbligatorio vendetti la moto. Ora non vorrei essere costretto a vendere la casa e abitare in una tenda...

Luciano Marci, Villaputzu (Cagliari)

LE FAMIGLIE LAICHE E I PICCINI E LE SUORE

Cara Stampa, quasi tutti siamo andati all'asilo dalle suore. E ci ripetevano che siamo stati messi al mondo in questa valle di lacrime solo per soffrire, e dobbiamo offrire le nostre sofferenze al Signore, così sarà contento. Ma le famiglie laiche o islamiche di oggi, a parità di insegnamento e messaggio, manderebbero i loro piccini dalle suore?

Alberto Arbanas

GLI ESTREMISTI NON AMANO I BAMBINI

Poco tempo fa i palestinesi insieme ai paesi arabi fecero approvare all'Onu una risoluzione per il rispetto e la salvaguardia dei bambini, in chiave chiaramente antisraeliana, perché una stessa richiesta fatta da Israele fu rimandata. Si perse nei meandri di quel baraccone che dovrebbe difendere e promuovere la democrazia, e che a quanto pare è invece in mano di dittatori e regimi teocratici, fino a quando Israele, paese democratico, si vide costretto a ritirarla. Abbiamo visto tutti quanto i palestinesi rispettano i bambini, effettivamente gli vogliono tanto bene da imbottirli di esplosivo, così esplodendo e nel contempo gli israeliani possono raggiungere il paradiso e godere di piaceri eterni. Questo stato di cose sono anni che va avanti, l'infanzia viene violata attraverso gli insegnamenti fin da prima dell'età scolare, e prosegue i libri di testo in cui gli shaid, ovvero i kamikaze, sono gli eroi emulati. Si instilla l'odio contro gli israeliani e gli ebrei in genere definendoli scimmie e ma-

li, accusandoli dei peggiori crimini. Avete visto visto cosa è accaduto a quel valico, sarebbe stato facile risolvere la questione con un colpo di fucile alla testa e gli israeliani al contrario dei palestinesi rispettano i bambini, pur rischiando, hanno preferito che si spogliasse e deponesse la carica esplosiva salvandogli la vita. Tutto questo avviene in un paese democratico e civile, e non in quella parvenza di Stato che vorrebbero creare i palestinesi, dove la banda che comanda non fa altro che incamerare milioni di dollari sui propri conti e manda la loro progenie a suicidarsi.

Carlo Ferrarini

UNO SCHERZO IN DIRETTA A UN'ANZIANA SIGNORA

Ieri sera, 24 marzo, facendo lo slalom con il telecomando tra i canali TV alla ricerca dei pochi programmi (a parte qualche TG, ma non tutti) «spam», mi soffermai su Rai 2. Sono le 21.00 circa, e appena iniziato il varietà di Téo Mammuccari *Libero Light* con i famosi scherzi telefonici che, pare, divertano tanto tutti. La telefonata sorprende una signora del territorio torinese (011...) che, in buona fede, prende sul serio l'interlocutore. Di più: si preoccupa a tal punto di riuscire a capire ciò che le dice dicendo il «burlesco» che chiama in aiuto il marito. Anche lui ci casca, suscitando l'ilarità finta e pagata del pubblico in sala nonché quella (suppongo, purtroppo!) del pubblico a casa. Non credo alle mie orecchie e a miei occhi: davvero siamo arrivati a questo? Permettere di prendere in giro anche gli anziani come, si è

SENATORI A VITA MA DI QUALE REPUBBLICA?

Mike Bongiorno, Luciano Pavarotti e Carla Fracci sono stati proposti quali Senatori a vita della Repubblica. Sulla Fracci nulla da eccepire, ma gli altri due? Di quale Repubblica stiamo parlando? grazia? Della Repubblica delle Banane e del Principato di Montecarlo dove i due sono residenti per fottare il Pisco? E Mike Bongiorno che ha preso il passaporto italiano solo adesso dopo cinquant'anni di cittadinanza americana e residenza a Montecarlo? Lo facciamo senatori? Ma non è meglio il suo cavallo?

Vincent G.

LAUREE AD HONOREM

L'articolo, a firma di Rocco Molteni (La Stampa del 20/03/04) di critica all'assegnazione di Lauree Honoris Causa a personaggi famo-

si, presenta il riconoscimento che la Facoltà di Scienze Politiche conferirà a Michelangelo Pistoletto come una scelta di «marketing».

Una simile interpretazione ci sembra del tutto fuorviante, oltre che offensiva, solo nei confronti della Facoltà, ma anche di un artista come Pistoletto. In particolare vorremmo sottolineare che la Facoltà di Scienze Politiche offre attualmente insegnamenti di «Economia dell'Arte e della Cultura» e «Diritto dei Beni Culturali».

Non possiamo, poi, che invitare i lettori a leggere le motivazioni del riconoscimento Michelangelo Pistoletto, uno dei maestri dell'Arte Povera, negli ultimi vent'anni ha sviluppato la sua ricerca sul tema della responsabilità sociale e politica dell'artista, la cui arte: «...deve porre in comunicazione ogni altra attività umana, dall'economia alla politica, dalla scienza alla religione, dall'educazione al comportamento» (Pistoletto, 1994).

Prof. Mario Montenegro
Presidente della Facoltà di Scienze Politiche
prof. Walter Santagata
Direttore del Dipartimento di Economia
e Società
c/o Cognigni de Martino

Il mio intervento, come credo che i lettori della Stampa abbiano compreso, non intendeva essere offensivo nei confronti dell'artista come Pistoletto o della facoltà di Scienze Politiche, sottolineava semplicemente il proliferare in tutta Italia del fenomeno delle lauree ad honorem, che in molti casi aggiungono nulla alla grandezza dei laureati, ma richiamano l'attenzione dei media e delle potenziali matricole sull'ateneo che attribuisce il riconoscimento.

(L. Mol.)

a)

a)

SI APRIRÀ IL 6 MAGGIO, AL LINGOTTO DI TORINO, LA DICIASSETTESIMA KERMESSE DEL LIBRO: PAESE OSPITE LA GRECIA, FITTISSIMO IL «CARNET» DEGLI STRANIERI

La «Regina Loana» di Eco regna sulla Fiera del sorriso

Baudino

SARÀ una Fiera del Libro dedicata al sorriso, all'umorismo e all'intelligenza, con tanti ospiti stranieri e una punta di leggerezza, quella che si apre il 6 maggio prossimo al Lingotto. Per la diciassettesima edizione, numero che spingerà taluni a qualche scontro, c'è il gran botto editoriale. Umberto Eco porterà a Torino quello che è destinato ovviamente a diventare l'evento letterario dell'anno: il suo nuovo, atteso romanzo, che arriva in libreria alla vigilia della Fiera, il 6 maggio, intitolato *La misteriosa fiamma della regina Loana* e rappresenta quasi un'autobiografia in una cornice di fiction. La notizia non è trapelata ieri alla conferenza stampa per la presentazione del programma. Il scrittore-filosofo è stato solo pudicamente annunciato tra i partecipanti da Ernesto Ferrero, senza una parola di più, forse per non interferire con la campagna di lancio organizzata dalla Bompiani.

Il libro, di cui parliamo più in dettaglio qui accanto, sarà indubbiamente uno dei grandi motivi d'attrazione di una manifestazione che si presenta quest'anno, all'appuntamento col mondo dell'editoria e dei lettori, forte di alcune nuove idee importanti e molta voglia di crescere ancora, come ha ricordato alla conferenza stampa di ieri il segretario generale Rolando Picchioni. Certo, ha riconosciuto il segretario generale della Fondazione, la fiera è un prodotto maturo, che non registra flessioni e che quindi può immaginare di essere raggiunto ormai tutto il suo pubblico potenziale. Ma proprio per questo è necessaria iniziativa nuove, arricchimenti. È stato citato, sembrava di sentirlo risuonare nelle formule proposte, un grande americano dell'Ottocento come Ralph Waldo Emerson, il filosofo della natura e della libertà.

«Cos'è il successo?», scrisse. Ridere spesso e molto; ottenere il rispetto di gente intelligente e l'affetto di bambini; guadagnarsi la stima di critici onesti e superare

SARÀ un tomo di proporzioni rispettabilissime: 1.100 pagine, per 19 euro. *La misteriosa fiamma della regina Loana*, a giudicare dalle poche anticipazioni che sono trapelate fin'ora, è un libro assai autobiografico. Umberto Eco, attraverso un personaggio di fantasia, un personaggio che ha perso la memoria e cerca di ricostruirla su vecchie fotografie raccattate andando in giro per rovine, ma anche navigando in Internet, riflette sulla propria vita. Narra infatti una vicenda che risale all'indietro verso una data d'inizio molto significativa (il 1928, lo stesso anno di nascita dello scrittore), e ha un ambiente già ben noto ai suoi lettori: quello della infanzia e della prima giovinezza tra Langhe e Monferrato. In copertina, un paesaggio brumoso tra le colline.

Il titolo può apparire piuttosto enigmatico, almeno a chi non abbia troppa familiarità con gli album «storici» di Topolino. Scartabellando tra gli archivi, però, lo si trova tale e quale a battezzare un'avventura pubblicata in Italia a partire dalla primavera del 1934. Era disegnata dall'allora giovanissimo Romano Scarpa, il grande interprete veneziano del topo inventato da Walt Disney, e tratta da un romanzo di



Umberto Eco

menico Scarpa, adattandolo per Topolino, si era ovviamente consentito una maggiore leggerezza. Insomma, l'aveva presa sul ridere.

Nel caso Umberto Eco, questa serie di riferimenti è particolarmente interessante, se si pensa al modo in cui affrontò, con una incredibile mole di documentazione e qualcosa di più che un filo sapiente ironia, proprio il mondo degli occultisti nel suo *Il pendolo di Foucault*. Guarda caso, si svolgeva tra Milano e la campagna piemontese: gli stessi luoghi dove, tra una quarantina di giorni, saremo introdotti alla corte fantastica di una strana regina. (m.b.)

Henry G. Haggard (*Lei, la donna eterna*, che diventò anche un film americano nel 1935): vicenda esotica di una perdisa regina millenaria, Loana appunto, sempre giovane e fresca come una ventenne.

Affascinato dall'occultismo, lo scrittore inglese aveva immaginato la spedizione di un gruppo di aristocratici alla ricerca di una città sconosciuta, sulla base di un'antica mappa tramandata in famiglia da millenni. Il romanzo era infarcito di mirabolanti misteri, come quello di un antico sacerdote che a sorpresa riviveva nel protagonista, fisicamente identico a lui; Domenico Scarpa, adattandolo per Topolino, si era ovviamente consentito una maggiore leggerezza. Insomma, l'aveva presa sul ridere.

Nel caso Umberto Eco, questa serie di riferimenti è particolarmente interessante, se si pensa al modo in cui affrontò, con una incredibile mole di documentazione e qualcosa di più che un filo sapiente ironia, proprio il mondo degli occultisti nel suo *Il pendolo di Foucault*. Guarda caso, si svolgeva tra Milano e la campagna piemontese: gli stessi luoghi dove, tra una quarantina di giorni, saremo introdotti alla corte fantastica di una strana regina. (m.b.)



Un'immagine della Fiera del Libro nella scorsa edizione. A sin. Umberto Eco

Indagine Aie

Editoria italiana
La sfida dell'Est

MILANO

L'EDITORIA italiana all'estero? Vendiamo benino, ma molto più nei mercati relativi «poveri» che in quelli ricchi. Per la prima volta è stata fatta un'indagine Doxa sull'esportazione e l'importazione di diritti d'autore, proposta dall'Associazione editori e realizzata per conto dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero. I risultati sono stati presentati dall'Aie, e dipingono un quadro forse in parte inatteso, soprattutto per quanto riguarda i Paesi di destinazione. La parte leone spetta ovviamente all'Europa, che nel 2003 rappresenta l'80 per cento delle nostre esportazioni. Nel Vecchio Continente prima la Spagna (15 per cento), seguita dalla Francia (14), dalla Polonia (11) e da altri Paesi dell'Est (sempre il 7 per cento nel complesso), che negli ultimi anni tendono ad aumentare i loro acquisti.

I mercati migliori, quello tedesco e inglese, rappresentano quote basse: il 3 per cento la Germania, il 3 per cento l'Inghilterra. Meglio gli Stati Uniti, che assorbono il 7 per cento (un terzo delle vendite in altri continenti), e sono ovviamente del quattro Paesi fin-... Francia Germania Spagna cui i nostri editori si dichiarano più interessati. La ricerca è stata condotta su un campione di 700 case editrici, quelle che hanno accettato di rispondere, che comprendono tutte le più importanti. Di esse, 163 hanno venduto o comprato diritti all'estero negli ultimi tre anni. Il risultato più interessante è che quasi tutti gli editori, sia piccoli sia grandi, hanno lamentato come le trattative nei Paesi dotati di mercati ancora minori risultino talmente costose da non coprire l'eventuale guadagno che ci si ripromette dalla conclusione dell'affare.

Questo vale soprattutto per l'Est e i paesi emergenti (come la Cina): proprio quelli che nel giro di qualche anno potrebbero diventare i nuovi e importanti mercati del futuro. È un problema grave: perdere l'occasione adesso vorrebbe dire condannarci a una lunga marginalità. fr. c.i.

Helga Schneider, testimone diretta di quegli anni, che dopo il rogo di Berlino ora narra una storia di profughi e di vittime, con *L'usignolo dei Linke*. Come ogni anno, intorno al tema centrale si irradiano sollecitazioni e proposte che riguardano l'attualità storico-culturale. Una Fiera può essere monolitica, non può neanche restare chiusa nella cittadella dei libri, anche se, vista Torino, l'Italia sembra davvero un Paese di super-lettori, che notoriamente non è, ha osservato il direttore editoriale della manifestazione, Ernesto Ferrero. Tra le novità «di confine», oltre alla conferma dell'International Book Forum per lo scambio di diritti a livello internazionale, c'è così da quest'anno il «Book Film Bridge», ambiziosa proposta per fare del Lingotto il luogo dove

editori e produttori cinematografici si possano incontrare per trasformare i libri in film.

La Fiera di Londra è da tempo il mercato più importante per questo settore, in Italia (e in genere nell'Europa meridionale) esiste per ora solo l'esperienza di Bologna, dedicata esclusivamente alle edizioni per ragazzi. L'obiettivo per ora è di attirare soprattutto produttori televisivi, in onore dei quali sono state addirittura anticipate le date del Lingotto, in modo da permettere loro di andare poi direttamente da Torino a Cannes, per il festival e il mercato del film. Come direbbe Emerson, anche questo è un sistema per guadagnarsi il rispetto e la stima, naturalmente, i limiti sono possibili, per poter sperare anche in futuro di ardire molto.

Un ragazzo si ritrova tra le mani la mappa di un'isola, e organizza una caccia al tesoro con un pirata zoppo e altri poco di buono.

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Il primo romanzo lungo di Robert Louis Stevenson è probabilmente l'opera alla quale più di ogni altra lo scrittore scozzese lega la sua fama. Dal 1883 a oggi, generazioni di ragazzi hanno fatto volare la fantasia seguendo le avventure del loro coetaneo Jim Hawkins alla ricerca del tesoro del Capitano Flint. Definito uno dei più straordinari esempi di narrazione in lingua inglese, «L'isola del tesoro» è molto più di un semplice romanzo d'avventura: affondando le sue radici in una lunga tradizione anglosassone di storie marine, il capolavoro di Stevenson si distingue per la forza immaginifica, la vividezza delle descrizioni e l'indimenticabile caratterizzazione dei personaggi. Su tutti, il pirata Long John Silver, personificazione della fondamentale dualità del male: spietato e infido oppure, a modo suo, paradossalmente affascinante. Riscoprite i tesori della prosa di Stevenson nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la prefazione e la traduzione di Richard Abrosini e l'introduzione di Francesco Biini.

Martedì 30 marzo in edicola «L'isola del tesoro» di Robert Louis Stevenson ■ 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 6 aprile: «Le avventure di Pinocchio» di Carlo Collodi.

LA STAMPA



UniEuro

1099⁰⁰

ACER processore Intel® Pentium® 4
2,60 ghz Ram 512 ddr super combo
DVD-RW sch.video ATI 9500 128 Mb,
80Gb installato a 7200 giri modem,
memory readers, firewire, scheda rete,
Windows XP Home, monitor 15"tft

acer

499,00

telecamera JVC accetta ingresso a uscita segnale video, zoom ottico 16 ingrandimenti, moltiplicatore digitale sino a 700x, display laterale LCD 2.5", definizione sensori 600.000 pixel, funzione video clip webcam

Felici di FARVI

carta ricaricabile Wind con
€ 5.00 di traffico telefonico



Motorola V300 Tribanda, GPRS, display 65000 colori, invio MMS, fotocamera digit., incorporate vivavoce integrato. Garanzia Italia

299,00€

99,90€
macchine fotografiche
2.0 Mpixel, zoom
integrato da

macchina fotografica digitale Kodak,
2.0 Mpixel, zoom 3x digitale, memoria
integrata da 12.5 MB, filmato.



**L'unica cosa piatta
del vostro
matrimonio.**


LISTA NOZZE

fai la Lista Nozze da UniEuro
ed entri nel club "Nozze
Perfette". Tante favolose
opportunità e potrai

**UN TV LCD
SAMSUNG
in REGALO!**


regolamento interno ■ punti vendita

Combinato LG : lettore DVD+ videoregistratore
stereofonico, show view, lettura jpg

189,00€  **LG**

69,90€

cd portatile Thomson, lettura di cd convenzionali
e cd file mp3/pro, display 3 righe con smarttrax
per ascolto rapido 45 sec. antishock, cd /200sec.
mp3, esplorazione e ruffa a comando



THOMSON

OPERAZIONE VALIDA SALVO ■, SCORTE, ERRORI ED OMISSIONI FINO AL 18 APRILE 2004

Benevolenti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

[TO] RIVALTA C. Stedero V. Giovanna, 63. 011/98019054
[TO] TORINO Via Canale, 112 ang. C. Moreanelli
 011/16538888
[TO] TORINO V. Vercellina 101 101/14033993
[TO] SETTIMO TORINESE
 C. Comen Pandarona 180.011/2236337
[TO] BURELO DI MREA Str. Statale ■■■■
 Lago di Viverone, n° 8 tel. 011/25676193
[TO] VENARIA C. Jo Garibaldi 280 T.D. 011/4530042
[TO] PINEROLO Aldo Ajani V. Gusteria 41 011/21202010
[TO] CHIANCOCQ Val di Susa
 C. C. Le Fontani 5.25 tel. 011/22641566
[TO] CARMAGNOLA V. Gobetti, 21 011/9713825
[TO] NOVARA via Mattei, 33 tel. 0321/499829
[AO] AOSTA S. CRISTOFORO
 Loc. Gran Chormin 1.1 011/65235415

VICI VERCELLI Lang. Ovest Rile Canolour L0161/294692
RIGAGLIANICO V. Cavour ang. Calscinella L015/2644255
ICNI SUZZO v. Iorio, 73 Tel. 0176/74711
ICNI CINZANO S.S.231 Borge S. Martino, 60 Tel. 0172/478166
ICNI B.S. DALL'ARZO It., Borgomercato L0171/261190
ICNI RORETO di Cherasco
v. Duno, 34 L0172/495833
ICNI CASTAGNIO via Nivelle, 16 Tel. 0171/3211224
ICNI GENOLA S.S.22 V. Cassinella, 24 Tel. 0172/88611
ICNI MONDOVI via Longines, 54 L0174/40423
ATI ASTI C.so Alessandro III, 0141/476758
IGI BOLZANETO via Sordaniella, 2101/4749099
IGI GENOVA Area Campi
Zona Pisa o Cattedrale Tel. 010/601883
IGI GENOVA Para della Vittoria, 1441/50
■ Diaz, 29/47 Tel. 011/589741

MIAMI PONTEDASSIO Centro PERVALLE
MIAMI VALLEGROSIA Via Roma, 67 104.0184/290294
ISUDICISANO S. NEVA Via Bernabè 302 101182
ISUDICAIO M. TIE Via Mantova 51.019/5053378

CITY **Uniforo**

TORINO 8 G. Elettrotelefonici C. Cadore, 38 101.1/899438
TORINO FLU CLARA C. Agnelli, 95 tel. 011/3176626
TORINO POCANUOVA C. so Villenodona, 57 tel. 011/54250
TORINO Casa del Televisore C. so Montegrappa, 39
10111751842
TOICHIERI BERTOLINO v. E. Emanuele, 59 101.1/947346

TOINICHELINO MERCOLI CENA Y Torino, 127.01117809093
TOINMONCALIERI Cucina Sfr. Genova 45 bls. 1.011643461
TOINCHIVASSO MAGIE CASA Sfr. Torino, 135.01179173362
TOIOPRASSANO Maestri Vercelli
Via Vittorio Emanuele, 17 Tel. 01190031163
TOINCRISTOFORINO Torturino Sfr. Castiglione della Pescaia 177.0124582161
TORNABARDO Emmentaleria C.so Indipendenza 24160 011
TORNALCHI Caviglioglio Giorgio Via Fratelli Piaz. 1161.011955647
TORNABASCA Formaggio Sfr. Via Nazionale, 92 Tel. 0121800754
TORNILLAR FOCCHIARDO Videra 4 Snc
Via Subito, 20 \$5.25 km. 36 01195454444
TORNIGEROGGIOMANICO Canditi Proxio Sfr. Sarnano tel.0322781752
ACOSTA VANNERIA di Marzocchi via Champagne, 96 km. 01165361008

**NON PAGA NIENTE
FINO AL
2005**

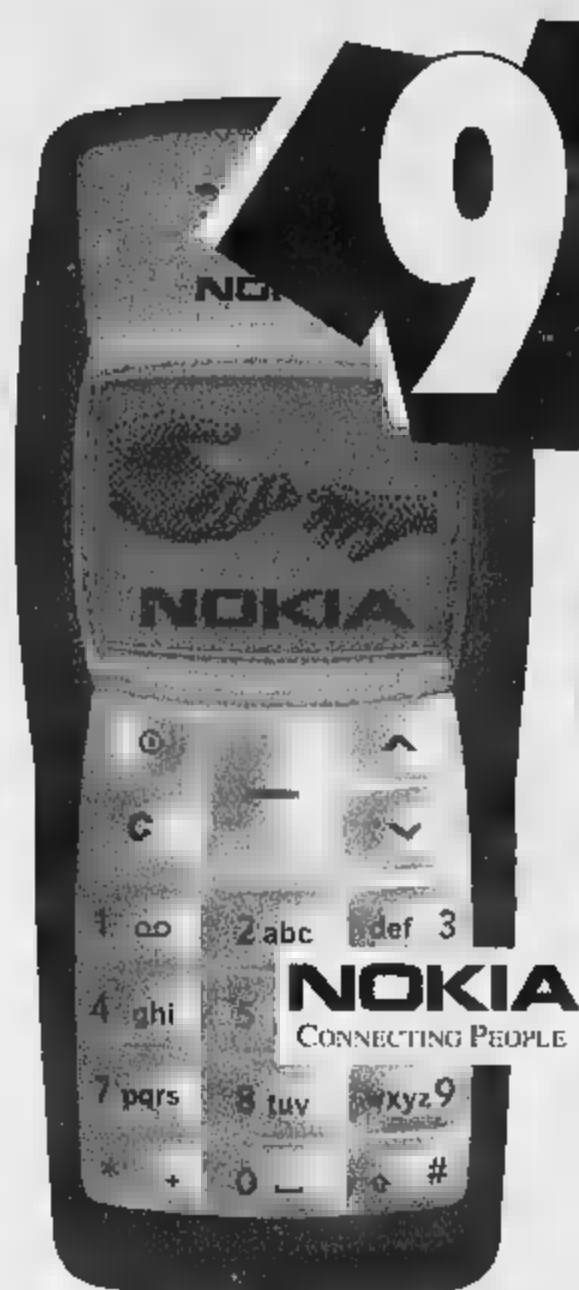
**SCEGLI LA FORMULA
DI PAGAMENTO
CHE PREFERISCI**

Consulta il foglio informativo presente al box finanziamenti

 Findomestic
Empowering Your Business

UniEuro **prezzi irripetibili...**

...beati i primi!



NOKIA 1100 Batteria al litio, WAP
T9, torcia elettrica integrata,
GARANZIA NOKIA ITALIA

condizionatore a gas a flussione
fissa H₂O, 9000 BTU/h a di
calore gas R40, indicato per
superfici sino a 40 mq.

RISPARMIARE!



99,00€
Lettore dvd S
file WMA, dec

Lettore dvd SUNSTECH legge MPEG4 ■ DVX MP3 , JPEG
file WMA decoder audio 5.1 uscita video progressive Scan



Letture ■ GRUNDIG
lettura Mp3, JPG, SLIM 43 CM

79.00€



3490,00€

Tv LCD Philips 30", 16/9 Pixel Plus, risoluzione 1280x768, contrasto 350:1, filtro Digital Crystal Clear, supporto da tavolo compreso audio stereo 40w Virtual Dolby, angolo visuale 170° orizz./vert.



349,00€

lavatrice Ariston classe A+, centrifuga regolab. fino a 800 giri, display digitale partenza ritardata, regolaz. automatica dei consumi

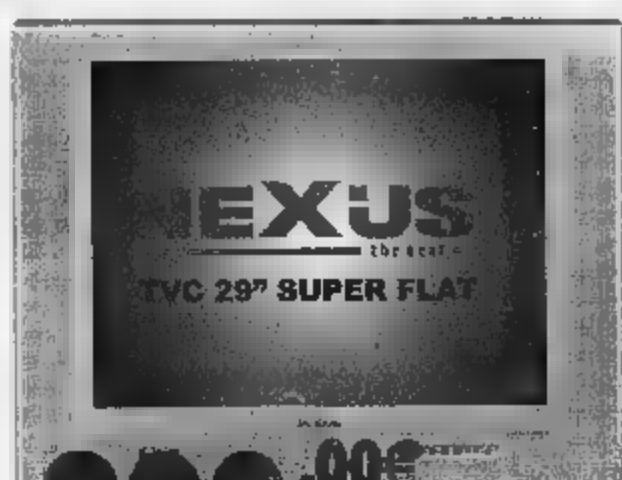


■ 2101EA processore AMD XP 2400+, Ram 256 ■,
30Gb HD, monitor 15.4" ft. combo, masterizzatore
DVD-CDRW, stampante HP ■ nel ■
COMPUTER + STAMPANTE HP

999,00€

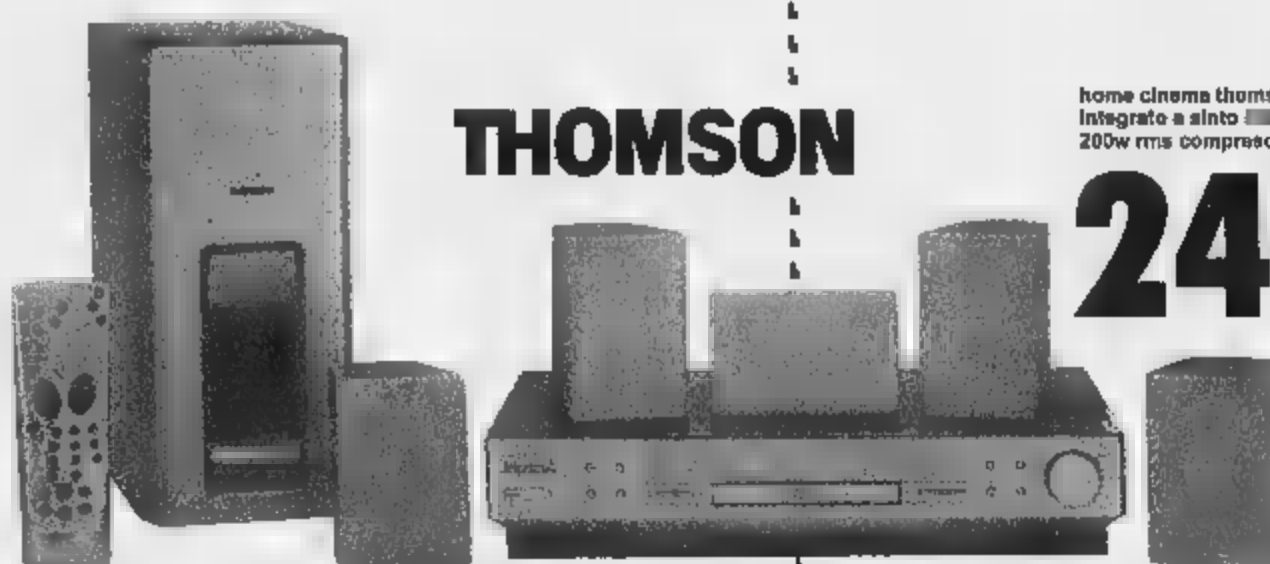


stampante HP 3520
quadricromica
Tecnologia Thermal Ink Jet
stampa a colori
velocità 8 ppm, risoluzione
2400x1200 dpi



399,000 **Color NEX**
cinescopio
100Hz, 2 sc
In memoria

tvcolor NEXIUS 28" formato 4/3 .
cinescopio superlat stabilizzato
100Hz, 2 scart, televideo 8 pagine
in memoria. silver



home cinema thomson decoder 5.1 con dvd
integrato a sintonizzatore amplificazione digitale
200w rms completo kit 5 casse + subwoofer

249,90€

LUNEDÌ SU CANALE 5 PARTE IL NUOVO TRIO DI CONDUTTORI



Luca Laurenti

Luca Laurenti
«Lasciatemi divertire»

«Io ho fatto sempre programmi per divertimento» dice Luca Laurenti, al quinto anno di «Striscia la notizia» ma in passato sempre in coppia con l'amico Paolo Bonolis, che ha voluto seguire in Rai. «Certo, cambiano i compagni di gioco. Io ho sempre la stessa voglia di andare a divertirmi».



Alessandro Benvenuti

Alessandro Benvenuti
«Che paura»

«Alessandro Benvenuti avrà il ruolo del regista: i miei compagni sono comici puri, io ho un'altra faccia». Per lui è un ritorno alla tv dopo una lunga assenza: «Quest'anno - dice - avevo voglia di tornare a fare televisione, non credevo di fare «Striscia»: comincio ad avere paura di quello che penso».

«LA TV DEL CENTRODESTRA SI REGGE SUI PACCHI, BONOLIS TUTELA DEL NOCE E CATTANEO»

Ricci: il calo di ascolti a Striscia è un complotto Rai-Mediaset

Luca Dondoni

MILANO Antonio Ricci è il re degli autori italiani e ha programmato da lunedì prossimo il suo programma, quello di «Striscia la notizia» dagli ascolti milionari cambia. Lui ha capito che la «Corazzata Potemkin/Affari tuoi» sta segnando incredibilmente e la distanza tra i due programmi comincia ad essere importante. Ecco allora arrivare nuovi presentatori, nuove scenografie ma soprattutto nuove e per ora segretissime idee da mettere in gioco.

Il patron, espletate le dovute presentazioni dei nuovi entrati Laurenti, Benvenuti e Barbera non sta zitto. Sa che i cronisti sono arrivati nella sede di Mediaset per chiedergli opinioni, sfoghi o quant'altro possa dare l'idea del suo pensiero nei confronti di una squadra che ha sempre vinto a mani basse e sembra segnare il passo. Ricci lancia subito la sua bomba: «Il calo di Striscia è stata una scelta ben precisa dei vertici Mediaset per tutelare le reti del gruppo. Ho chiesto spiegazioni ai vertici ma hanno detto che andava bene così. Alla Rai i numeri a noi i soldi. Questa è stata la risposta. A questo punto credo

Sconsolata da sola a un terminale Ansa commenterà le notizie e farà interviste. Accanto a lei un velino, danzerà su un cubo

che «Affari tuoi» è tutelato anche da Mediaset perché è la vittoria di Bonolis serve a questa Rai del centro-destra per tutelare la coppia Cattaneo-Del. Addirittura sono portati a credere che «Striscia» non sia più neppure funzionale a Mediaset perché ogni servizio che facciamo sembra contro Berlusconi. Ma noi siamo una trasmissione critica e possiamo parlare, dobbiamo parlare del caro prezzi, dei vizi dei politici. Alla Rai invece fanno la politica dei pacchi vuoti e per chi vuole «normalizzare» vanno benissimo.

In sedici anni di «Striscia» si sono avvicinati davvero molti personag-

gi dietro quel bancone sul quale ballano le veline. Ora ci sarà anche donna. Dopo oltre sei mesi di lavoro a due settimane dalla fine del Festival di Sanremo Greggio e Iacchetti vanno, per dire, in vacanza e lasciano spazio a nuovi presentatori di buone o cattive note: grandi o piccoli scandali. Al Luca Laurenti confermato anche l'ex pard Bonolis (ora diventato il nemico numero uno) si avvicineranno Anna Maria Barbera in arte Sconsolata e l'attore-regista Alessandro Benvenuti. «Si sono fatte molte ipotesi su chi avrebbe sostituito «The king of paraculi» - dice Ricci - nessuno ci erano andato vicino. Mi chiedo anche a chi venuti in mente i nomi di Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglou già impegnati con ben due programmi di successo. Ma quella è un'altra storia, pensavo da tempo a una conduzione a tre e finalmente ho trovato gli attori giusti. Benvenuti lo stavo inseguendo da tempo, Luca è ormai un classico, mentre Anna Maria darà quel tocco in più».

Stando a quanto dice Ricci il ruolo di Benvenuti è importante poiché sarà l'asse di equilibrio e darà, quando ne sarà bisogno, quel tocco di serietà a volte necessa-

Anna Maria Barbera nota al grande pubblico come Sconsolata farà l'invitata per Striscia in giro per l'Italia

ria. Il posto dell'ex Giancattivo sarà infatti quello alla sinistra del tele-schermo per chi guarda da casa e cioè quello di sempre occupato da Greggio che di fatto tiene in mano le redini del gioco/trasmissione. Tuttavia, l'arrivo di un terzo personaggio in studio ha scombinato anche il lavoro degli scenografi e della regista che adesso avrà nuove e numerose inquadrature da fare. «La scrivania - spiega Antonio Ricci - non sarà più solo quella occupata dai due anchor principali ma ci sarà anche una postazione staccata dove siederà Sconsolata».

Davanti a lei avrà un terminale Ansa dove scegliere le notizie che le

sembreranno più interessanti. Giusto per sottolineare il ruolo importante dell'attrice comica, Ricci le ha regalato un «velino». Di settimana in settimana o anche più casualmente, un ragazzo palestrato e dal sorriso smagliante (uno dei tanti Costantini che ingrassano palestre e centri estetici), ballerà su un cubo posizionato vicino a Sconsolata che così, dice, avrà la stessa soddisfazione che provano gli ometti quando vedono sculetare davanti a loro le due veline. In più Scosmy sarà anche all'esterno per intervistare i politici (donne e uomini) su temi ufficialmente lontani dai palazzi della politica.

MONITORAGGIO DELL'INFORMAZIONE: POLEMICA SUI DATI

Pluralismo, Cattaneo convoca i direttori tv

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Grande confusione e piccole (per ora) polemiche sotto il cielo di viale Mazzini e dintorni, cause i dati del monitoraggio sul pluralismo nell'informazione di Rai, Mediaset, La 7 e Mtv, da ottobre 2003 a febbraio 2004, che l'Autorità di Enzo Cheli ha infine messo in rete sul suo sito. Fino a ieri infatti gli unici numeri reperibili si fermavano al settembre 2003. Tanto che più di un politico aveva esortato a fornirne di aggiornati. Invito esaudito. Il fatto è che il rilevamento, che per l'Autorità viene effettuato dal Centro Ascolto dei radicali, è sì più preciso di quello che compie parallelamente, e per la sola Rai, l'Osservatorio di Pavia quanto, per esempio, nel conteggiare i tempi di chi parla in tv, distingue fra chi lo fa come esponente di governo o come esponente politico. Ma è anche assai più articolato, e complesso da leggere.

Così, nei riportati, le principali agenzie di stampa hanno preso la tabella che computa solo le forze politiche e non l'altra, più completa, che invece conta, accanto a queste, le cosiddette «presenze istituzionali», che comprendono capo del Governo, presidente della Repubblica, presidenti di Camera e Senato nonché rappresentanti dell'Ue, debitamente distinti. Non solo. Nel conteggio sull'informazione Rai i tre principali tg sarebbero accorpati a Rai News24, il canale satellitare diretto da Roberto Morroni, dove il tempo antenna (che somma il tempo in cui un personaggio di un partito parla in video e tempo in cui si parla di quel partito) arriva al 37%.

Risultato: sulle agenzie la Quercia appare come il partito al quale i tg Rai dedicano più tempo, in certi mesi più di Fi, assenti i dati sulla presenza di Berlusconi e del governo. E basandosi su tali dati, Gior-

gio Lainati, capogruppo di Fi nella Commissione di Vigilanza, esclama compiaciuto: «I Ds dovrebbero andare a nascondersi. Hanno grida- ai quattro venti che la Rai è egemonizzata dal centrodestra» che l'Italia vive una emergenza informazione, ora vengono smentiti, perché è il partito di Fassino ad aver occupato il servizio pubblico. Il suo resta però un commento isolato nella Cdl.

Intanto la Rai informa che il direttore generale Cattaneo ha deciso di convocare i direttori delle testate Rai per verificare il modo in cui viene realizzato il pluralismo. Cattaneo aveva già segnalato i dati dell'Osservatorio di Pavia ai direttori, e spedito loro una lettera di richiamo. Ora, ritiene che la prima analisi dei dati di Cheli indichi la necessità di ripristinare un corretto equilibrio non solo tra il governo, i partiti della maggioranza e quelli dell'opposizione, ma anche all'interno delle coalizioni. Segue la nota di Lucia Annunziata. La presidente invita a completare i dati dell'Autorità divulgati, con quelli dei «soggetti istituzionali», per evitare «letture distorte». E quel che fanno nelle «sezioni della presidenza dove, accorpate i dati completi, non risulterebbero grandi discrepanze» meriti di Pavia già forniti: prevalenza del governo a scapito degli alleati, equilibrio sostanziale dell'opposizione rispetto alla regola non scritta del terzo.

Replicano infine i Ds, che considerano anche i Tg Mediaset: «La vera notizia dei dati diffusi oggi dall'Autorità e relativi alle presenze dei politici in tv è la predominanza di Forza Italia sui maggiori tg italiani». Mentre dalla Margherita si giudica «sconcertante» che l'Autorità, «dopo mesi di incomprensibile ritardo, renda noti i dati sulle presenze politiche in tv, in un modo che consente una evidente e scandalosa manipolazione».

COME SI SONO RISTRETTI GLI STIPENDI

Laumento medio annuo su 55 mila impiegati. Nel 2003 i redditi medi e medi-alti hanno incassato di meno e cresce il divario con gli alti dirigenti

IL GRANDE CINEMA IN PRIMA VISIONE

BEHIND ENEMY LINES
DIETRO LE LINEE NEMICHE

OWEN WILSON
GENE HACKMAN

Bosnia: un caccia Usa viene abbattuto e solo i piloti sopravvivono. Per lui una fuga per la salvezza. Un kolossal bellico cattura l'attenzione e lascia il

VHS SOLO € 3,90
IN PIÙ

PRIMA VISIONE

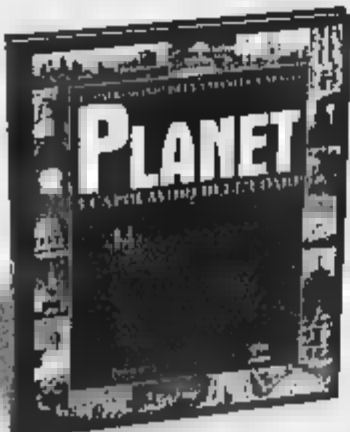
*oltre al prezzo di Panorama

DVD SOLO € 13,10 IN PIÙ*

PLANET
I CAPOLAVORI DELL'UOMO

Il 14° volume di Planet è dedicato all'AMERICA MERIDIONALE:

- Salvador de Bahia,
- a Machu-Picchu,
- dalle Galápagos
- a Cartagena delle Indie.



PANORAMA + PLANET SOLO € 9,90

Panorama

da all'Italia e in Europa

DOSSIER
GLI ITALIANI E LA MINERALE

BUONE ACQUE
CATTIVE ACQUE

Come scegliere la migliore bottiglia. Come interpretare le etichette. Come tutelarsi dagli imbrogli. Una guida per sapere tutto. Anche se quello più alla mano.

QUESTA SETTIMANA

Esclusivo Il diario intimo del capitano di Tiziana. Svelare la guerra. Così prepara Fassino contro i suoi nemici. Kosovo. Scene di caccia al serbo. Fenomeni tv. La verità sul bel Costantino. Viaggi. Miele a sorpresa.

...stadi: i registi del violento. **Parmala**: diario del «contabile» di... **Sindona**: cosa... **Lotta alla...** **Viaggi: miele a sorpresa.**

www.panorama.it

Guide d'Italia
Touring Club ItalianoTutta l'Italia
da sognare,
conoscere,
vivere.Questa settimana:
ToscanaParcheggi
Economy+
solo € 8,50

Touring Club Italiano



DVDTECA

Diego Abatantuono Claudio Bisio

MEDITERRANEOUn film di
GABRIELE SALVATORESOGNI DVD SOLO € 12,90
CHIEDILO AL TUO EDICOLANTE

Panorama

Anjelica, suffragetta ma con giudizio

Lorenzo Sorla
LOS ANGELES

Per Pirandello i figli non muoiono mai

**IL NUOVO TRACCIATO DELLA SCIENZA SKIN-LOGIC
IL VISO DELL'UOMO.**

The advertisement features a central arrangement of five Shiseido Men skincare products against a dark background. From left to right: a tube of Deep Cleansing Scrub, a bottle of Toner, a bottle of Moisturizing Lotion, a tube of Cleansing Foam, and a jar of Cream. The products are illuminated by soft light, highlighting their textures and labels. Below the products, there is a horizontal band containing small, illegible text fragments. At the bottom, the brand name 'SHISEIDO MEN' is prominently displayed in large, bold letters. Below the brand name, there are several lines of smaller text, likely providing contact information or product details.

SHISEIDO MEN

www.shiseido.com

«The Company» di Bob Altman



Una scena del film di Altman

PROMOSSO da Neve Campbell, la giovane attrice ed ex ballerina canadese, il film segue la vita quotidiana della compagnia di danza del Chicago Joffrey Ballet. Spettacoli, prove, sacrifici, illusioni e delusioni, amori e disamori, sconfitte e vittorie, rapporti con gli uomini e tra i componenti della troupe, incidenti fatali (una gamba rotta cambia la vita), disciplina, autorità: insomma tutto quello che s'è visto e si vede nei film o telefilm del genere, ma spesso anche più banale e di routine. L'impressione è che il regista Robert Altman, 79 anni, fosse assente. McDowell come direttore italiano è inaccettabile ma sempre simpatico.

THE COMPANY di Robert Altman con Neve Campbell, Malcolm McDowell, James Franco; Usa, 2003

TORINO, Massimo, Olimpia
MILANO, Eliseo, President
ROMA, Alcazar, Andromeda, Cine-land, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Maestoso, Warner Village
NAPOLI, Academy Astra
PALERMO, Rouge et Noir

«Un film parlato»

Abordo di una nave, durante una crociera che tocca la Grecia, la Francia, le rovine di Pompei, le sfingi d'Egitto a Istanbul prima di arrivare a Bombay, ci sono pure una giovane donna portoghese e la sua bambina: gli insegnamenti impartiti dalla madre alla figlia ripercorrono la storia del Mediterraneo in modo sintetico ma non banale. Sulla nave, invitate alla tavola del comandante, viaggiano anche tre donne famose e più giovani, appartenenti a tre dinastie: Catherine Deneuve esprime il talento della Francia per gli affari; Stefania Sandrelli, modella, simboleggia il gusto per la vita dell'Italia; Irene Papas, cantante e insegnante di canto, è un'emblema della vocazione per le arti della Grecia. Il comandante John Malkovich, americano di origini polacche, parla l'inglese, lingua universale contemporanea. Un annuncio interrompe la civiltà serena: terroristi hanno piazzato due bombe, bisogna abbandonare subito la nave. La bambina torna indietro, seguita dalla madre, per recuperare la bambola dimenticata. A novantasei anni, Manoel De Oliveira, maestro del cinema portoghese, è sempre più elegante e profondo, sempre più bravo.

UN FILM PARLATO di Manoel De Oliveira con John Malkovich, Leonor Silveira, Catherine Deneuve, Irene Papas, Stefania Sandrelli; Portogallo, 2003

TORINO, Nazionale
MILANO, Eliseo
ROMA, Greenwich

Film del weekend

LETTA TORNABUONI

DRAMMATICO

«L'eredità fatale»

PRODOTTO da Lars Trier, grande di pubblico in Danimarca, diretto da un regista poco più che quarantenne, secondo episodio di una trilogia sulle classi in cui è divisa la società, il film analizza il «capitalismo di famiglia». L'eredità di una dinastia industriale, che si è sempre tenuto lontano dal potere e dalle accuse, padre, alla morte di quest'ultimo viene costretto ad assumersi le responsabilità della fabbrica e del comando: perde così la moglie, gli affetti, la libertà e soprattutto se stesso. Forte, bello, il film è un esempio di narrazione sociopolitica contemporanea, legata alla realtà senza tesi preconcette.

L'EREDITÀ di Per Fly con Ulrich Thomsen, Lisa Werlinder, Ghita Nørby, Lars Brygmann; Danimarca, 2003

TORINO, Romano
MILANO, Anteo
GENOVA, Ariston
ROMA, Nuovo Sacher
NAPOLI, Modernissimo
PALERMO, Aurora

FANTASY

«Il Signore degli Anelli Il Ritorno del Re»



Liv Tyler è Arwen

T Oscar, terzo film della «Il Signore degli Anelli» tratto dall'opera di John R. R. Tolkien e diretto dal neozelandese Peter Jackson, «Il ritorno del Re» è bellissimo, persino più bello dei precedenti «La compagnia dell'Anello» e «Le due torri». Il racconto segue parallelamente il rischioso viaggio degli hobbit Frodo e Sam, guidati dall'infido mostriacottolo Gollum, sino al monte Fato e al vulcano di Mordor. Il Male assoluto del Signore di Sauron e le forze del Bene la cui vittoria incorona re Aragorn. Si vedono straordinarie: alberi parlanti dalla voce baritonale, globi infuocati nei quali si scoprono fatti lontani alla televisione, draghi volanti, enormi elefanti-macchine da guerra, un esercito candido di fantasmi leggeri come fumo ma vincenti nel combattimento, sconfitti spiegamenti di forza armata in campo aperto, giganteschi orchi in battaglia, ampolle luminose capaci di far indietreggiare razze colossali. Una volta tanto, gli effetti elettronici non sono con necessità e con grande bravura, nutrendo l'immaginazione al servizio della vicenda. Gli interpreti, specialmente Viggo Mortensen, sono adeguati.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE di Peter Jackson con Elijah Wood, Viggo Mortensen, Ian McKellen, Cate Blanchett; Nuova Zelanda/Usa, 2003

TORINO, Ideal, Pathé, Warner Village
MILANO, Maestoso
ROMA, Cinesplex, Uci
NAPOLI, Missouri, Warner Village
PALERMO, Posillipo

THRILLER

«I fiumi di Porpora 2» Angeli dell'Apocalisse

J Reno, il commissario Niemans, laconico, ironico e bravo, indaga nell'universo esoterico ispirato al romanzo francese di Jean-Christophe Grangé: frati veloci e potenti, un tesoro e un mistero sepolto da secoli, profezie di testi sacri, un vecchio nazista (è Christopher Lee), gli Angeli dell'Apocalisse che seminano terrore, i tunnel della Linea Maginot, il Sigillo, il Giorno del Giudizio, un monastero in Lorena, due cadaveri privati degli occhi. Scritto da Luc Besson, il film anche ingenuo nel genere Belfagor rimane abbastanza divertente. Indovinate: c'è Johnny Hallyday, provate voi a identificarlo.

I FIUMI DI PORPORA 2 di Olivier Dahan con Jean Reno, Benoît Magimel, Camille Natta, Christopher Lee; Italia/Fr/Vng, 2004

TORINO, cinema Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathé, Warner Village; **MILANO**, Ducale, Excelsior, Manzoni, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universal; **ROMA**, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, Jolly, Metropolitan, Odeon, Reale, Royal, Stardust, Tristar, Uci, Warner Modano e Village; **NAPOLI**, Adriano, Arcobaleno, Felix, Med, Warner Village; **PALERMO**, Dante, Golden

DRAMMATICO

«Non ti muovere»

Un chirurgo aspetta che i colleghi operino al cervello sua figlia adolescente, colpita alla testa in un incidente stradale. Nell'attesa, ripensa a momenti del passato: l'infanzia tra i genitori litigiosi; la vita coniugale e la nascita della figlia; ma soprattutto l'incontro estivo casuale con la ragazza Italia, una coatta di periferia povera, non bella, non felice, destinata a morire presto, tale da accendere in lui prima un desiderio violento e poi un innamoramento incontrollabile. Dal romanzo «Non ti muovere» scritto da sua moglie Margaret Mazzantini, pubblicato da Mondadori, Fremio Strega 2002, da allora nelle classifiche dei libri più venduti, Sergio Castellitto ha diretto e interpretato un film ben fatto di forti passioni. Molto ben scelte e guidate, Penelope Cruz e Claudia Gerini, amante e moglie, rappresentano nel film la furia erotica-sentimentale del sottoproletariato o degli artisti, la misura e il buon senso della borghesia benestante: le due opposte pulsioni che il disordine e l'ordine che lacerano tutti e anche il protagonista. Nella parte difficile di un uomo che aspetta, che ricorda, che pensa, che compie dunque azioni statiche, Castellitto è molto bravo.

NON TI MUOVERE di Sergio Castellitto con Sergio Castellitto, Penelope Cruz, Claudia Gerini, Marco Giallini, Elena Perino; Ita., 2004

TORINO, Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village; **MILANO**, Anteo, Arcobaleno, Ducale, Odeon; **GENOVA**, America, Cineplex, Uci; **ROMA**, Adriano, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinestar, Eurcine, Gulliver, Intrastevere, Jolly, Madison, Maestoso, Metropolitan, Uci, Warner Modano e Village; **NAPOLI**, Alcione, Arcobaleno, Duel, Med, Warner Village; **PALERMO**, Finocchiaro, Tiffany

DRAMMATICO

«L'amore ritorna»



Margherita Buy nel cast di Rubini

SUL set d'un film a Milano, il protagonista Fabrizio Bentivoglio si sente male. Vomita sangue. Ha paura. Viene ricoverato in clinica. L'inerzia e la malattia lo induce a evocare errori recenti e il passato nella cittadina pugliese dove è nato, a riflettere sul presente che potrebbe portarlo alla morte, a immaginare un futuro imminente in cui vuol diventare regista. Gli amici, i parenti, le sorelle vanno a visitarlo; si alternano scoraggiamento, spavento, speranza. Il soggetto è simile a quello di altri film (per dire, «All That Jazz» di Bob Fosse, 1979), ma «L'amore ritorna», ultimo film diretto da Sergio Rubini, è ricco, raccontato senza banalità.

L'AMORE RITORNA di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio, Sergio Rubini, Giovanna Mezzogiorno, Margherita Buy; Italia, 2003

TORINO, cinema Adua, Marx, Medusa, Olimpia
MILANO, Excelsior
GENOVA, Cineplex, Ritz, Uci
ROMA, Alcazar, Andromeda, Barberini, Cineland, Cinestar, Eurcine, Cesare, Gulliver, Intrastevere, Jolly, Maestoso, Warner Modano, Warner Village
NAPOLI, Med, Plaza, Vittoria
PALERMO, Fiamma

COMMEDIA

«Il costo della vita»

Un gruppo di persone ha un rapporto particolare con il denaro, e questo legame viene analizzato nel film da un punto di vista emotivo, utilizzando i soldi come rivelatori di sentimenti e passioni: un ereditario, uno complesso, un operaio alla quale rifiutano la carta di credito e altri incontrano a Lione i pochi giorni, scoprono se stessi. E' una buona idea. Tra gli interpreti, tutti adeguati, Fabrice Luchini e Vincent Lindon i più bravi, quelli che più pienamente appartengono alla migliore tradizione francese d'una recitazione che è insieme di abbandono spontaneo e di alta intelligenza.

IL COSTO DELLA VITA di Philippe Le Guay con Vincent Lindon, Fabrice Luchini, Claude Rich; Francia, 2003

TORINO, cinema Due Giardini, seo, Pathé
MILANO, Plinius
ROMA, Cinesplex, Lux, Uci
NAPOLI, America Hall, Fiangieri

PSICOLOGICO

«L'amore di Marja»

ANNI Settanta: una finlandese ventenne e un siciliano si amano, vanno a vivere in una comune, hanno due figlie. Lei non accetterà mai di al sogno della pace, della possibilità di costruire un mondo nuovo, della libertà personale e mentale: anche quando seguirà l'amato a sua in Sicilia, anche quando le aspirazioni sembreranno cadute, non smetterà di insegnare alle figlie questi valori. La regista Anne Rittta Ciccone, di nazionalità finlandese e di cittadinanza italiana, ha voluto dedicare il film a sua madre perché l'ho vista passare dai vestiti a fiori da hippie agli abiti sempre più dimessi di un sogno che si infrangeva.

L'AMORE DI MARJA di Anne Rittta Ciccone con Laura Malmivaara, Vincenzo Peluso, Tiziana Lodato, Nino Frassica; Italia, 2003

TORINO, cinema Due Giardini
ROMA, Alcazar, Augustus, Roxy

DRAMMATICO

«La sorgente del fiume»

PPRIMO film di una trilogia che vuol narrare gli eventi più importanti che hanno segnato la Grecia e l'Europa nel Novecento attraverso la vita di due coniugi costretti alla separazione: l'esilio, la lontananza, l'errare, il disfarsi delle ideologie, le guerre, la morte, le prove della Storia. Anghelopoulos magnifico: nessun regista al mondo fa un cinema più struggente e perfetto, più realista e lirico: nessun autore persegue progetti di tale grandezza. Gli interpreti sono benissimo scelti e guidati; sul film aleggia pure la memoria della madre del regista, del destino della famiglia. Insieme con il percorso del suo Paese.

LA SORGENTE DEL FIUME di Theo Angelopoulos con Alexandra Amini, Nikos Poursanidis; Grecia/Italia/Francia, 2004

TORINO, cinema Adua
MILANO, Nuovo Orchidea
ROMA, Quattro Fontane
PALERMO, Lubitsch

ANIMAZIONE

«Koda fratello orso»

DIRETTA da una coppia di registi, come adesso capita spesso nei film d'animazione, la storia promuove protagonista uno degli animali prediletti dai bambini, l'orso. Per animare la vicenda con un po' di drammaturgia, il giovane cacciatore Kenhai, che detesta gli orsi, dà un sortilegio viene mutato proprio in un orso, ed è obbligato a imparare a difendersi dalle insidie degli uomini. Lo stile è quello tradizionale delle produzioni Disney: senza stravaganze né crudeltà, anzi un po' di melensaggine ogni tanto, il film ha avuto negli Stati Uniti incassi notevoli, oltre 84 milioni di dollari, un esito eccellente per famiglie.

KODA FRATELLO ORSO di Aaron Blaise, Robert Walker; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village; **MILANO**, Arti, Gloria, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Odeon, Uci; **ROMA**, Adriano, Ambassade, Atlantic, Broadway, Ciak, Cineland, Galaxy, Gregory, Gulliver, Madison, Odeon, Overlook, Reale, Roxy, Stardust, Tristar, Uci, Universal, Warner Modano e Village; **NAPOLI**, Arcobaleno, Empire, Felix, La Perla, Med, Modernissimo, Warner Village; **PALERMO**, Holiday

COMMEDIA

«Big Fish» di Tim Burton

PADRE e figlio, realtà e irrealtà, la fantasia come respiro indispensabile a vivere e la morte come la più strana che mi sia mai capitata: nutro il film che Tim Burton ha tratto dal romanzo di Daniel Wallace (Marco Tropea editore). Vedono straordinarie: un gigante mangione di nome Karl, una strega monoculare, un circo diretto da Danny DeVito che ogni tanto diventa lupo mannaro, due gemelle orientali che danno spettacolo per l'esercito coreano, un pesce colossale. Tim Burton, 44 anni, è sempre stato il più fantasioso e surreale tra i registi americani, dotato di una rara capacità di fusione tra verità e iperbole.

BIG FISH di Tim Burton con Albert Finney, Ewan McGregor, Jessica Lange, Helena Bonham Carter; Usa, 2003

TORINO, Ambrosio, Eliseo, Studin Ritz
MILANO, Cavour, Ducale, Odeon, Plinius
GENOVA, Corallo, Uci
ROMA, Andromeda, Cinestar, Fiamma, King, Madison, Metropolitan, Warner Village
NAPOLI, Duel, Plaza
PALERMO, Metropolitan

COMMEDIA

«...E alla fine arriva Polly»

LUI è pignolo, ordinato, amante della routine e della quiete, nemico delle sorprese. Lei è caotica, nemica dell'ordine, amante dei tatuaggi, del sesso occasionale, dei cibi piccanti, degli scherzi cattivi. Ex compagni di scuola, si ritrovano nel momento in cui lui è stato lasciato dalla moglie e si fonde con Jennifer Aniston. Commedia sentimentale e comicità demenziale si sommano, con Jennifer Aniston, moglie di Brad Pitt, e con Ben Stiller di «Ti presento i...» e di «Tutti pazzi per Mary», che può far ridere molto. Negli Stati Uniti il film abbastanza divertente diretto da John Hamburg ha avuto grande successo.

...E ALLA FINE ARRIVA POLLY di John Hamburg con Jennifer Aniston, Ben Stiller; Usa, 2003

TORINO, cinema Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village
MILANO, Colosseo, Odeon
GENOVA, Cineplex, Uci, Universal
ROMA, Alcazar, Andromeda, Barberini, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Madison, Maestoso, Stardust, Uci, Warner Modano, Warner Village; **NAPOLI**, Accia, Delle Palme, La Perla, Med, Warner Village; **PALERMO**, Astoria

RESIDENZE
PER ANZIANI
ANNI AZZURRI

ASSISTENZA A 5 STELLE



TORINO
Volpiano
011 9952155

TORINO
Santena
011 9454515

TORINO
Carmagnola
011 9722540

www.anniazzurri.it

Di Viesto



CHILOMETRI Zero

VI PROPONIAMO UNA STRAORDINARIA OFFERTA DI AUTO A KM 0

CLICCA SU DI NOI
oltre 500 proposte usate
ti aspettano sul sito
www.djviesto.it



Arosa 1.0 Stella

Climatizzatore, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia

Listino **10.855,00**

Nostra proposta a partire da **7.990,00**



Ibiza 1.2 Stella 3P

Climatizzatore, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia

Listino **12.295,00**

Nostra proposta a partire da **9.490,00**

Ibiza 1.4 TDI Signo 3P

Climatronic, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia, allarme

Listino **15.435,00**

Nostra proposta a partire da **12.090,00**



Cordoba 1.4 TDI Signo

Climatronic, ABS, doppio airbag, cerchi in lega, allarme volumetrico, servosterzo, vetri elettrici

Listino **16.935,00**

Nostra proposta a partire da **13.160,00**



Leon 1.9 TDI 110CV Stella Plus

Climatronic, ABS, cerchi in lega, 4 airbag, vetri elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata

Listino **18.265,00**

Nostra proposta a partire da **13.990,00**



Alhambra 1.9 TDI 130CV Signo

Doppio Climatronic, ABS+ESP, 4 airbag, cerchi in lega, interni in pelle, 7 posti, radio + CD, allarme volumetrico

Listino **32.947,00**

Nostra proposta a partire da **24.990,00**



Inca 1.9 SDI

Clima, servosterzo, chiusura centralizzata, vetri elettrici, fendinebbia

Listino **11.700,00 + IVA**

Nostra proposta a partire da **8.967,00 + IVA**

Di Viesto S.C.

Concessionaria **SEAT**
str. Settimo, 234
Torino
011.2741297

Di Viesto S.C.

Concessionaria **SEAT**
Via Malta, 10
Torino
011.3833833

Di Viesto Si

Concessionaria **SEAT**
c.so Trieste, 30
Moncalieri (To)
011.6404242

Di Viesto Si

Concessionaria **SEAT**
via Pinerolo, 13/2
Osasco (To)
0121.341100

Sistema di qualità
DIN/ISO 9001

11,00 Calcio. Zona Champions League Sport Sky
13,00 Studio sport Italia 1
16,30 Basket. Nba action Sport Sky
18,20 Sportsera Raidue
18,30 Pattinaggio artistico. Mondiali Eurosport

20,15 Sport 7 La7
21,30 Biscardivenerdì La7
23,00 Lo sciagurato Egidio Sky Sport 1
23,50 Sfide Raitre
1,25 Studio sport Italia 1

Il Bahrein blindato per il Gp

MANAMA. Misure di sicurezza straordinarie in Bahrein per il Gp di Formula 1 del 4 aprile. «Il piano - dice un portavoce del governo - include tutti i possibili problemi, dal terrorismo al terrorismo». La tensione è alta: ai piloti è sconsigliato di visitare la capitale Manama, dove nei giorni scorsi 200 persone hanno manifestato davanti all'ambasciata Usa e un centinaio di integralisti sciiti ha seminato il panico in un ristorante francese in cui venivano serviti alcolici.

UEFA: GIALLOROSSI FUORI DALL'EUROPA, DELUSIONE ALL'OLIMPICO

Roma, addio Coppa Il gol di Anderson cancella l'impresa

Emerson e Cassano pareggiano i conti dell'andata con il Villarreal. Soltanto una distrazione difensiva rende inutile la grande rimonta

Guglielmo Buccheri
ROMA

L'Europa, di questi tempi, sembra divertirsi a complicare i piani della Roma. Impegnata in una corsa contro il tempo per ottenere la licenza Uefa per la prossima stagione, ci pensa il Villarreal, intanto, ad estromettere Totti e compagni dalle Coppe al termine di un doppio confronto che lascia ai giallorossi più di un rammarico. «Noi abbiamo creato tante occasioni e loro una, siamo stati bravi ma la nostra colpa è di aver sbagliato la partita di andata», ha commentato Capello. All'Olimpico finisce 2-1 per la Roma (a segno Emerson, Cassano e il brasiliano Anderson) ma, complice il doppio vantaggio di quindici giorni fa, a continuare il cammino europeo sono proprio gli spagnoli che non erano mai arrivati tanto in alto.

Il verdetto del campo non può rispecchiare i valori delle due squadre: la Roma per la troppa sufficienza con quale si è presentata al primo faccia a faccia di questi ottavi di finale. A Villarreal Totti c'era a Cassano parti dalla panchina. La Roma si perse davanti alla rabbia di una società «ferita» dalla tragedia di Madrid, dalla strage che sconvolse il mondo e non solo la Spagna tornando a con-

«Verdetto ingiusto Un grazie ai tifosi»

Il Fabio Capello, lezione di fair play, stringendo la mano all'arbitro e agli avversari. Anche se l'amarezza è tanta: «Inutile recriminare, gli spagnoli hanno fatto un tiro in porta e un gol. Noi meritavamo un vantaggio nettissimo, ma il calcio è questo e bisogna accettarlo. All'andata abbiamo commesso errori, nel ritorno giocato solo la Roma. Elogi per tutti: «Sul piano agonistico e della qualità» buona partita, nessun rimpianto. Un pensiero ai tifosi: «Volevamo ridare il sorriso al calcio e ci siamo comunque riusciti: gli spettatori sono stati fantastici, niente polemiche sgradevoli. Queste serate possono riportare i giovani e le famiglie allo stadio».

un passivo di due reti. Capello, sfida di ieri, deve rimproverarsi niente: i proclami della vigilia («Vogliamo restituire un calcio al nostro pubblico dopo la notte amara dei derby», così don Fabio) vengono tradotti puntualmente sul campo. L'avvio della Roma da applausi e porta i giallorossi all'immediato vantaggio con Emerson: la saetta

(4-4-2) 2
VILLARREAL (4-2-3-1) 1

Pellizzoli 6; Zebina 5, Samuel 6, Chivu 5, Candela 5; Man- 6, Emerson 7, Dacourt 6, Lima 6 (30') Delvecchio sv; Totti 6, Cassano 6 (22') Montella 6.

ALL: Capello 6.

ALL: Piquito 6.

Arbitro: Veissière (Francia) 5,5.

Reti: pt 11' Emerson; 11' Cassano, 21' Anderson.
Ammonizioni: Mari, Belletti, Cassano, Totti, Reina, Chivu.
Espulsi: Zebina.
Spettatori: 30 mila circa.

del centrocampista brasiliano dopo dieci minuti finisce dritta all'incrocio dei pali rendendo vano il tuffo di Reina.

Il vantaggio accende l'entusiasmo del pubblico. La Roma sembra divertirsi come ai bei tempi e il gioco decolla, sebbene i giallorossi sembrano compiacersi della propria tecnica e perdano di vista la porta. Una punizione da 35 metri Totti



Il momento fatale alla Roma ieri all'Olimpico: il cross dalla destra, Sonny Anderson tocca il pallone che si infilerà in rete

scuore i pugni di Peña l'occasione più clamorosa per il raddoppio cade al 33': ancora Emerson fa filtrare un pallone incredibile che Candela spedisce a lato, da ottima posizione.

Dopo l'intervallo si ripresenta la stessa squadra a, dopo appena cinque minuti, il doppio confronto con il Villarreal torna in perfetta parità: Totti disegna una velenosa traiettoria bassa in mezzo all'area e Cassano (la scelta tempo dell'attaccante barese) perfetta, pur una prestazione poco incisiva) ringrazia con il quarto centro personale in coppa Uefa. Capello ordina di mantenere calma ed equilibrio: il Villarreal è alle corde,

ma in contropiede gli spagnoli pungono con pericolosità. Così, è un'intuizione di José Mar, finalizzata da Anderson con una volée sotto porta (Chivu è esente da colpa), a riportare la Roma con i piedi per terra: il Villarreal realizza il gol della qualificazione quando al termine mancano poco meno di mezz'ora. Ci sarebbe il tempo per centrare l'impresa. Dalla panchina alzano Montella e Delvecchio che prenderanno il posto di Cassano e di Lima. L'assedio giallorosso stavolta è confuso, le idee sono annebbiate e i minuti passano inchiodando la Roma ad un finale pieno di rabbia.

L'unica vera emozione arri-

da una punizione a due dentro l'area di rigore, ma Totti la sbatte contro la barriera. La Roma esce da una coppa Uefa che, davanti alla cavalcata di un Milan imprendibile in campionato, era diventata il primo obiettivo della società nonostante Capello continui a parlare di una volata scudetto ancora tutta da decifrare. Serviva un'impresa contro una formazione soltanto a metà classifica del campionato spagnolo, ma che ha José Mari, in Riquelme, Coloccini e Battaglia giocatori che, in altre città, hanno trovato prestigio. Nel finale saltano anche i nervi: per Zebina arriva il cartellino rosso a tempo quasi scaduto.

SERIE A, IL RECUPERO

La Lazio gioca Il Bologna ha più fortuna

Franco Cervellati

Vincere così è veramente no, fortunoso, quasi incredibile. Un tiro a mezzo in porta e Bologna, per la prima volta nella stagione, fa tre punti contro una grande. La Lazio al contrario dei felsinei domina, specie nel primo tempo, ma non raccoglie nulla.

L'affondamento in Consiglio dei ministri del decreto spalmato-Irpef, unito alle roventi polemiche del dopo derby, tiene lontana la stragrande maggioranza dei tifosi biancocelesti dal «Dall'Ara». Peccato, perché la prima metà del primo tempo vede Lazio «galattica», con possesso palla costante contaminata da una grande imprecisione sotto porta, tant'è che il primo intervento di Pagliuca al 29'. Sbagliano Corradi, Cesar, Liverani e Inzaghi in un'occasione. Poi tocca all'assistente Bolognino, Consolo, segnalare un offside di Inzaghi, completamente cervelotico.

Fino al 25' il Bologna è in bella dell'avversario, poi Mazzanti la giusta che stravolge la partita. L'allenatore bolognese toglie l'imberbe Terzi a favore di Gamberini e i rossoblu riprendono tono. Due gli episodi-chiave: al 33' Amoroso imbecca Signori, la palla carambola Stam e supera Peruzzi, al 37' pareggio di Fiore ma era già dentro il pallone toccato da Corradi.

Il secondo tempo è caratterizzato da momenti di amnesia difensiva del Bologna, stile «oggi le comiche», ma la Lazio è tanto generosa da non approfittarne. Amoroso porta vantaggio i padroni di casa al 19', sull'unico tiro nello specchio della porta scoccato dai rossoblu nell'arco della gara - la conclusione di Signori senza la deviazione sarebbe finita fuori - con Peruzzi esente da colpa.

Gli ultimi 20' Mancini li gioca a tre punte, inserendo Muzzi per lo scialacquatore principale, Cesar. Biancocelesti in 10 a meno di un quarto d'ora della fine, causa un'entrata fuori tempo Mihajlovic su Nakata. Beppe Signori il sigillo di ieri sera arriva a quota 188 e l'inseguimento a Mister 200 reti Baggio continua.

BOLOGNA (4-4-2) 2
LAZIO (4-4-2) 1

Pagliuca 7; Terzi 5; (23' pt Gamberini 6), Natali 6, Moretti 6, Sussi 5; Nerova 6, Nakata 5,5, Inzaghi 6 (36' st Locatelli 6), Amoroso 7 (20' st Colucci sv); Signori 6,5, Iare 6.

Peruzzi 5,5; Oddo 6,5, Stam 6,5, Mihajlovic 6,5, Valli 6; Fiore 6,5, Dabo 5,5 (39' st Couto sv), Liverani 6, Cesar 5,5 (28' st Muzzi sv); Inzaghi 6, Corradi 6 (39' st Lopez sv).

ALL: Mazzoni 6,5.

ALL: Mancini 6.

Arbitro: Bolognino 6,5
pt 33' Signori, 37' Corradi; st 19' Amoroso. Ammonizioni: Signori, Gamberini, Favalli. Espulsi: 32' st Mihajlovic. Spettatori: 3.363 paganti. Incasso: 79.685,00 €. Abbonati 16.274. Quota abbonati 259.327,65 €.

LA CLASSIFICA

Milan p.ti 67; Roma 57; Juventus 56; Lazio e Parma 41; Inter 40; Udinese 39; Sampdoria 37; Chievo 32; Bologna 31; Brescia 28; Siena, Reggina e Lecce 27; Modena 25; Empoli 23; Perugia 22; Ancona 7.

Lazio e Roma 1 partita in

IL BENFICA IN VANTAGGIO CEDE ALLA REAZIONE DEI NERAZZURRI CHE SI QUALIFICANO PER UN GOL DI SCARTO

L'Inter trema fino all'ultimo minuto

Doppietta di Martins, reti di Recoba e Vieri: poi la paura

Fabio Vergnano
Inviato a

Inter. Costruisce e demolisce, conquista il passaggio ai quarti di Coppa Uefa a spese del Benfica con un 4-3 esaltante, al tempo stesso allucinante per la squadra di Zaccheroni è riuscita a rischiare l'osso del collo. Partenza disastrosa, finale angosciante per il timore che il pari rovinasse tutto. Ma questa è l'Inter e nessuno ha trovato il rimedio per guarirla.

Uscita dalla Coppa principale ed entrata in quella di servizio, l'Inter ha provato a forzare il destino che le negava la vittoria in Europa dal 30 settembre 2003, quando passò a Kiev, con il tandem Vieri-Martins assistito dal greco Karagounis. La mossa zaccheroniana a sorpresa è stata Okan esterno destro, con Zanetti centrale. Metà campo in su le cose non sono andate malissimo nel primo tempo, anche se l'ansia di passare il turno rendeva tutto più complicato. Si vedeva che c'era voglia di fare, ma poca lucidità. I problemi maggiori sono stati in difesa dove il trio dell'Ave Maria Cordoba-Adani-Gamarra ha ballato spesso in modo allarmante di fronte alle avanzate del Benfica (molto mobili Nuno Gomes e Zahovic) e alla facilità nel trattare la palla dei centrocampisti.

Così in avvio l'Inter ha capito granché e ha rischiato parecchio. Primo allarme al 7', con conclusione di poco a lato di

ZACCHERONI

«Pace fatta con gli ultrà»

MILANO. Alberto Zaccheroni smaltisce in Coppa Uefa le delusioni del campionato e incassa un sospiro di sollievo al passaggio del turno: «Con lo 0-0 dell'andata, era inevitabile una gara combattuta, senza tatticismi e con tanti gol. Il tecnico interista spera che la partita abbia fatto pace con la squadra: «Abbiamo bisogno del sostegno dei tifosi. Mi auguro che abbiano capito che siamo in ripresa, malgrado le assenze che tante volte mi hanno costretto a rivoluzionare la difesa e il centrocampio. Gli ultrà interisti hanno cominciato con 10 minuti di silenzio per protesta e hanno esposto un lungo striscione polemico con il resto del pubblico che in occasione della gara di campionato col Chievo aveva disapprovato la loro contestazione. «Siete i primi a fischiare, lanciare cuscini e abbonamenti... e poi subito contenti. Da sempre chi ci fischia è così... Noi che amiamo l'Inter siamo così». Dopo il silenzio, i soliti per professare l'attaccamento all'Inter e un altro striscione di pacificazione: «Per i nostri colori... tutto lo stadio».

Zahovic, secondo squillo al 32' Pereira che spedisce alto un'averone di Simao. Calcio ritmato quello dei portoghesi e l'inter fatica a trovare la profondità. Buono l'impegno, ma Vieri e Martins si impappinavano quando sfera capitava dalle loro parti e i portoghesi portavano avanti decine di palloni che assumevano spesso traiettorie ingiocabili. Nulla nuovo sotto il cielo nerazzurro gonfio di pioggia. A conferma che alla iella interista non c'è limite arrivava il vantaggio del Benfica. Ripartenza a velocità dei portoghesi, palla all'ex fiorentino Nuno Go-

mes che sfruttava l'assenza di Adani, angolava il tiro segnando dopo aver fatto sponda sul palo.

Inter greggia, Benfica a tutta birra e di vicino al gol. Al 39' rifaceva vivo Nuno Gomes, innescato da Armando: scaricava un destro potente, sul palo. Era il momento peggiore per i nerazzurri, penalizzati dal solito difetto: tanti portatori di palla ma nessun capace di capovolgere velocemente il fronte d'attacco. Al 42' l'arbitro Sars annulla un gol di Martins per precedente fallo di Vieri su Ricardo Rocha. Il pari era nell'aria e arrivava nel 1' di recupero grazie

INTER (3-4-1-2) 4
BENFICA (4-4-2) 3

Tokdo 6; Cordoba 5,5, Adani 5,5, Gamarra 5; Okan 5,5, (14' st Recoba 8), J. Zanetti 6,5, Lamouchi 6, Kily Gonzalez 6,5; Karagounis 6,5 (27' st Brechet 5); Martins 7 (42' st Almeida sv).

ALL: Zaccheroni 6.

ALL: Camacho 6.

Arbitro: Sars 7 (Francia)

Reti: pt 36' Nuno Gomes, 37' Martins; st 15' Recoba, 19' Vieri, 22' Nuno Gomes, 25' Martins, 32' Tiago. Ammonizioni: Tiago, Okan, Pereira, Armando, Recoba. Spettatori: 27.638 paganti. Incasso: 351.987,00 €.

una bella giocata di Karagounis che smarcava Martins e i passi da Moreira: il triplo salto mortale del nigeriano riaccendeva l'entusiasmo del Meazza.

Ripresa di assoluta follia e attacco continuo alle coronarie del pubblico interista, ormai abituato a passare dall'estasi alla paura. Zaccheroni correggeva la squadra arretrando Javier Zanetti sulla linea difensiva per copri-



Una doppietta decisiva ed esultanza con salto acrobatico per Obafemi Martins

re meglio fascia sinistra dove Pereira aveva trovato sempre disco verde. Ma, soprattutto, sdoganava finalmente Recoba al 14', dopo averlo lasciato meditare a panchina per un'ora. Era svolta: sotto la spinta del Chino, che aveva in corpo rabbia dopo lo sfogo di Ancona, si concretizzava la riscossa. Recoba prendeva il comando delle operazioni la prepotenza di chi vuole dimostrarsi indispensabile. Il dentone uruguayano al 15' pensava personalmente al raddoppio, raccogliendo un passaggio di Kily e battendo Moreira di sinistro. Poi vestiva i panni dell'

assist-man e pennellava un traversone per Vieri che scaricava in rete. Infine, dopo il raddoppio del Benfica firmato ancora da Nuno Gomes la difesa interista assente, Recoba al 25' raccoglieva da Vieri e metteva Martins solo davanti alla porta per il quarto centro.

Partita sigillata? Macché, sarebbe l'Inter. E infatti la difesa cadeva di nuovo in tentazione e Tiago confezionava il terzo gol lusitano che riapriva di nuovo la partita. Per fortuna dei nerazzurri questa volta la sfortuna si distraeva. E finiva in gloria.

DOPO L'AUTOCONFERMA DI LIPPI, UN ALTRO PASSO IN CONTROTENDENZA CON LA POLITICA DEL RINNOVAMENTO. IL DIFENSORE: «NON E' UN PREMIO ALLA CARRIERA»

Juve, resta anche Ferrara

La firma per un anno, poi farà il dirigente

Marco Ansaldo

Nello stilare il piano di rinnovamento, alla Juve l'hanno presa un po' alla larga: si comincia con la conferma di Lippi, bianconero per otto delle ultime dieci stagioni, con il rinnovo del contratto a Ciro Ferrara, 37 anni anagrafici, biologicamente qualcuno in meno e 20 campionati di serie A sulle spalle, tra Napoli e Juve. E' il patto della linea grigio-verde, un po' di antico dentro il nuovo che sarà comunque indispensabile apportare.

Personalmente non metteremmo entrambe le mani sul fuoco sulla permanenza del tecnico viareggino: la stagione è ancora in bilico, arrivare secondi o terzi in campionato piuttosto che la Coppa Italia, non sono questioni influenti. Ma le dichiarazioni di Lippi a La Stampa (continuate a dire che me ne vado, invece resto) trovano conferma in società. «Lui ha un contratto fino al 2005», ha sempre ripetuto Moggi e questa volta sembra deciso a osservarlo fino alla scadenza, differenzialmente da quanto avviene con Ancelotti. Allora fu l'intervento di Umberto Agnelli a rompere il rapporto con l'attuale allenatore del Milan; si sussurra che anche questa volta

CASO STANKOVIC: ■ ■ ■ ■ ■ INIBITO PER 15 GIORNI

Chiumiento contro il Modena

TORINO. Per la partita con il Modena, Lippi sta meditando sulla carta Chiumiento, il giovane fantasista italo-svizzero, tra i protagonisti del «Viareggio», è provato negli ultimi allenamenti tra i titolari, al posto di Camoranesi, in condizioni imperfette tanto che ieri ha lavorato a parte. ■ ■ ■ apre dunque ■ ■ ■ porticina al ■ ■ ■ impiego fin dal primo minuto, dopo l'esordio ■ ■ ■ A il 29 febbraio contro l'Ancona, benché Lippi spinga per un inserimento molto soft dei giovani della Primavera. «La Juve è una squadra complessa che presenta difficoltà per chi ha alle spalle una lunga esperienza - ripete il tecnico -. Per un giovane c'è il rischio di bruciarsi se non viene inserito con prudenza». A parte gli acciacchi ■ ■ ■ Camoranesi, che risulta comunque disponibile e a nostro avviso rimane il favorito per il ruolo di estremo destro, l'emergenza per i bianconeri è finita. Rimangono al box soltanto Chimenti ■ ■ ■ Del Piero: Lippi può ■ ■ ■ nuovo dosare le forze e puntare ■ ■ ■ sorpasso della Roma, visto che il secondo posto è diventato il vero obiettivo della stagione. Intanto Moggi è stato inibito dalla Disciplina per 15 giorni e dovrà pagare 5 mila euro di ammenda dopo le dichiarazioni su Stankovic.

L'opinione ■ ■ ■ presidente della Fiat sia decisiva per la conferma di Lippi, di cui aveva voluto il rientro a Torino. Una stagione balorda non cancella i successi.

Inoltre non ci sarebbe l'unanimità di consensi su Deschamps. Da Montecarlo rimbalza la voce che il francese avrebbe qualche resistenza a sganciarsi dal Monaco a fine stagione mentre sono in molti, a cominciare da Platini, che lo giudicano

immaturato per una panchina tanto importante nel campionato più difficile. Meglio rinviare di un anno, insomma. Le altre ipotesi (Del Neri, destinato alla Lazio, e Prandelli) al momento non hanno chances. Quanto al rapporto tra Lippi e la Nazionale pesa la grande incognita sul destino del Trap: solo a fine giugno o ai primi di luglio si conoscerà l'esito degli azzurri agli Europei ■ ■ ■ Lippi forse non può

aspettare tanto. Staremo a vedere, perché non mancano altre sirene europee, a cominciare dall'Arsenal che perderà Wenger.

Nessun dubbio invece su Ferrara. Il difensore attende oggi la firma del contratto per un'altra stagione. «La mia c'è già, ora tocca a Moggi e poiché so dove abita sono sicuro che ■ ■ ■ farà il furbo» ha ■ ■ ■ scherzando. Ancora un anno di attività, poi passerà nei ruoli dirigenziali occupandosi dei giovani. ■ ■ ■ rinnovo non lo considera ■ ■ ■ un premio alla ■ ■ ■ - ha detto Ferrara -. Non sono più in grado di reggere 60 partite a stagione ma darò il mio contributo quando servirà, come sto facendo adesso. Nessuno vuole tagliare la strada ai giovani: c'è una generazione che cresce lentamente e noi anziani ■ ■ ■ importanti anche per l'aiuto che diamo ad inserirli in un ambiente difficile e molto competitivo com'è la Juve».

■ ■ ■ ironia, Ferrara ringrazia Costacurta e Carbone, che ■ ■ ■ più vecchio di lui. ■ ■ ■ fatto che loro prolunghino la carriera, ■ ■ ■ che ■ ■ ■ E il progetto di ricostruzione juventina? «Non credo che si debba cambiare molto perché la squadra è ancora valida e, ■ ■ ■ parte gli errori, ha avuto la sfortuna di piombare con troppi infortuni nel



Ciriaco Ferrara: «Per salvare il calcio dalla crisi, il passo indietro lo facciamo anche i politici cominciando a pagare il biglietto d'ingresso negli stadi»

momento decisivo della stagione. Persino quando uscirono dalle Coppe e dovemmo rientrarci attraverso l'Intertoto la Juve non fu stravolta: ■ ■ ■ può ripetersi dopo una stagione disgraziata ma non fallimentare». Anche Ferrara è convinto della conferma ■ ■ ■ Lippi. «Molti hanno detto che se ne ■ ■ ■ drà perché ricollegano il suo destino alla Nazionale: ma sono discorsi futuribili, c'è tempo».

Per una conferma sicura, resta ■ ■ ■ aperti altri tavoli di mercato. Soprattutto quello relativo a Trezeguet. Mentre il padre tratta con il Chelsea, la Juve è in contatto con il Barcellona: un caso spinoso, dietro al quale si agita il raddoppio dell'ingaggio, che il francese pretende dopo essere stato tra i meno pagati in questi quattro anni. La politica della società tende invece al taglio degli stipendi, il che permette a Ferrara di intervenire sulle polemiche in corso per il decreto spalmato. ■ ■ ■ Quando i politici dicono che sarebbe uno scandalo aiutare il calcio perché noi guadagniamo troppo, rispondo che i calciatori hanno già fatto la loro parte, accettando di ridurre gli stipendi. Ora il passo indietro dovrebbero farlo loro: per salvare i bilanci cominciano a pagare il biglietto, invece di entrare gratis allo stadio».

ROSSONERO FINO AL 2006

Maldini dice sì Milan e non pensa al Trap

MILANO. Paolo Maldini dice sì al Milan per prolungare il suo contratto fino a giugno 2006, quando compirà i 38 anni (è nato il 16 giugno 1968), ma almeno per il momento ■ ■ ■ chiude la porta della Nazionale per partecipare agli Europei del prossimo giugno in Portogallo. Il capitano milanista ha confermato di avere già raggiunto un accordo di massima con Adriano Galliani: il suo contratto scade nel 2005, non ho ancora firmato il rinnovo, c'è però l'impegno per un altro anno. Sulla Nazionale, lasciata dopo il Mondiale giapponese, precisa: «Se un giorno dovessi cambiare idea ne parlerei soltanto e direttamente con Trapattoni, non attraverso i giornali».

Maldini smentisce ■ ■ ■ aver lasciato per problemi con i compagni: «Ho sempre ricevuto attestati di stima ■ ■ ■ parte di tutti e con nessuno ho avuto mai screzi, tanto meno con Totti». Per rivedere il terzino sinistro in azzurro ■ ■ ■ ct conta sull'intervento promesso ■ ■ ■ Silvio Berlusconi («Gli parlerò, cercherò di convincerlo»). Proprio oggi il presidente festeggia il suo 18° anniversario al vertice milanista, ricordando tra i momenti più belli la prima conquista della Coppa dei Campioni a Barcellona contro la Steaua ■ ■ ■ spiegando che «il Milan per tutti i tifosi è un modo per realizzare se stessi, per darsi traguardi ambiziosi, per raggiungerli».

IN CARICA DAL 1° MAGGIO

L'Egitto sceglie Tardelli come ct «Sono curioso»

IL CAIRO. Marco Tardelli è il nuovo commissario tecnico della Nazionale egiziana: lo ha annunciato il neo-presidente della locale federcalcio, Issam Abdel-Moaeim. Tardelli, 50 anni, entra in carica dal 1° maggio: è stato ingaggiato per un periodo di 19 mesi a uno stipendio mensile di 40.000 dollari, più l'alloggio e un'auto a disposizione.

L'ex allenatore dell'Under 21 azzurra riceverà ■ ■ ■ premio di 100.000 dollari se l'Egitto ■ ■ ■ qualificherà ■ ■ ■ mondiali di Germania 2006, di 15.000 dollari se arriverà alla fase finale della Coppa d'Africa per nazioni ■ ■ ■ di 60.000 dollari ■ ■ ■ vincerà quest'ultimo trofeo.

Tardelli succede all'egiziano Mohsen Saleh, che si era dimesso dopo l'eliminazione dell'Egitto ■ ■ ■ primo turno della Coppa d'Africa in Tunisia. La disfatta diede il via alle dimissioni collettive dei dirigenti della Federcalcio, di fatto «commissariata» da una delegazione di dirigenti nominati dal ministero dello Sport.

«Manca solo la firma - ha dichiarato l'ex campione del Mondo - ho scelto l'Egitto perché è un'esperienza che mi incuriosisce molto. Mattermi alla prova in un contesto così diverso da quello tradizionale: proprio ciò che cercavo».

■ ■ ■ **SCHUMI, GP SIMULATO.** Trecento km per Michael Schumacher al Mugello: la distanza di un Gp, lavorando su componenti e pneumatici. ■ ■ ■ il sei volte iridato ha percorso ■ ■ ■ giri complessivi nel pomeriggio. Miglior tempo 1'20"106. Intanto l'Autodromo «Enzo e Dino Ferrari» ■ ■ ■ Imola ospiterà domani e domenica il 1° appuntamento stagionale del 12° Ferrari Challenge-Pirelli. Al via una quarantina di Ferrari 360 Challenge. Domani ■ ■ ■ prove, domenica le gare sprint ed endurance (diretta su Sky Sport 2 dalle 10,30 e dalle 14,15).

■ ■ ■ **CICLISTI: COLPO DI CELESTINO.** Mirko Celestino (Saeco) ha vinto la 2ª tappa della Settimana Internazionale Coppi&Bartali, la Riccione-Faenza (206 km), battendo Marzoli, Figueras, Pellizzotti e un'altra decina di fuggitivi. Celestino è il nuovo leader, a 5" Figueras. Durante la tappa i genitori di Marco Pantani hanno salutato i corridori sulla statale Adriatica, vicino alla villa in cui viveva ■ ■ ■ Pirata.

■ ■ ■ **INCIDENTE ■ ■ ■ ASTARLOA.** Lo spagnolo campione del mondo Igor Astarloa ha riportato un trauma cranico in un incidente stradale a Brescia: il 28enne iridato ha subito un colpo di frusta e dovrà portare il collare per una settimana: rischia di dare forfait alle classiche del Nord. Intanto in Spagna, nella 4ª tappa (con arrivo ■ ■ ■ salita) della Settimana Catalana, successo dell'americano Levi Leipheimer (Rabobank) e nuova leadership dello spagnolo Joaquín Rodríguez (Saunier Duval), che detronizza Martin Perdiguero.

■ ■ ■ **SCI: FANCHINI 1ª ■ ■ ■ SUPERG.** A Caspoggio, nel superG dei Campionati Italiani, titolo alla 17enne Nadia Fanchini, davanti alla 19enne Wendy Siropas e Lucia Recchia, 12ª Ceccarelli, 16ª Karbon.

■ ■ ■ **CUORE ■ ■ ■ BLITZ SKIPPER.** Eurolega, fase Top 16 (4ª): Olimpia Lubiana (Slo)-Skipper Bo 73-85; Benetton Tv-Panathinaikos Atene (Gre) 111-101 dts; Zalgiris Kaunas (Lit)-Ulker Istanbul (Tur) 95-73; Maccabi Tel Aviv (Isr)-Pamesa Valencia (Spa) non disputata per il rifiuto della squadra spagnola di giocare a Tel Aviv.

■ ■ ■ **TRIS 13-3-17.** Nella Tris di Pisa (galoppo), combinazione 13-3-17, quota €827,81, coppia (ritirati cavalli n. 16, 19, 21) €45,95.

Madre Natura. Padre Contadino.

ANIMACIO TESTA



Nasce la prima mela italiana a Denominazione d'Origine Protetta.
Molto protetta.



Shh! Fate piano, c'è una Melinda! Scherzi a parte, ■ ■ ■ riserviamo mille attenzioni alle nostre mele. Per noi, infatti, Melinda è più di una mela: è il frutto di un'unione felice. L'unione tra la Natura della Val di Non, ricca di acqua ■ ■ ■ di sole, ■ ■ ■ la passione di 5200 famiglie del Consorzio. E in dodici anni di lavoro, di frutti ■ ■ ■ sono arrivati tanti: dalla classica Golden, alla esclusiva Renetta, fino alla rossa Delicious. Specialità diverse, ma dalla qualità talmente unica, da ■ ■ ■ le più amate dalla gente. E non è tutto: oggi, l'Unione Europea ha conferito il marchio D.O.P. alle mele della Val di Non. Così i prodotti del Consorzio Melinda diventano anche a Denominazione d'Origine Protetta. E' una notizia che ci riempie d'orgoglio: è la prima volta che un marchio così prestigioso viene associato ad ■ ■ ■ mela italiana. E tuttavia, non ci sorprende: la bontà, si sa, prima ■ ■ ■ poi, viene premiata.



CONSORZIO MELINDA
www.melinda.it

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello

LA FINESTRA DELLA PELLE

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

TAN 0% - TAEG 0%

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

ULTIMI GIORNI
FINO AL 31 MARZO

VISORI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Orario di apertura: ore 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì



Mazda2. Roarrrr.



Non provocate. Mazda2 non si lascia intimorire, anzi, è sempre pronta a scattare, a mettersi in mostra, a guardare il mondo dritto negli occhi. Con la personalità del design, con l'eleganza degli interni ■ la cura dei dettagli, con la qualità dei materiali ■ una versatilità fuori misura, con una guida divertente e sicura, con motori da 68 a 100 CV e da 1250cc ■ 1600cc benzina e 1400cc turbo diesel common rail anche con cambio automatico, con l'invidia di tutta la categoria perchè è l'unica con i cinque anni di garanzia a chilometraggio illimitato, con tutto questo e molto altro, Mazda2 è un'auto di razza. Feroce.

Vieni a provarla ■ ■ ■ ■ ■ concessionarie Mazda.

Mazda Advantage prima quota a 90 gg.: Mazda2 1.25 ■ 15.410 euro, chiavi in mano, I.P.T. escluso; Tan 8,50%; Taeg 10,48%. Anticipo 25%: 2.852,50 euro. Dopo 90 gg. 24 quote mensili da 189,54. Valore Futuro Garantito ■: 8.476,78 euro. Salvo approvazione Mazda Credit. Emissioni di CO₂ (g/km) da 119 a 150. Consumo sul misto (l/100 km) ■: 4,5 a 6,3.



ATZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
V1: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS

SAVONA: Via Nizza, 170/R - Tel. 019.862067
■ (IM): Filiale AUTOVALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - 288255

MOTORLAND

■ C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187
MONCAUERE: Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

MUDRA SA.CAR.

CARESANABLOT (VC): S. Il. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

PRESTIGE CARS

CAMERI ■ S.S. Del Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007
BORGOMANERO ■: Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588
VERBANIA: Via Renzo, 59 - ■. 0323 - 572668

UNICAR

ALBA (CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504
■ Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

IL MILANO SI ERA ACCUSATO DI FALLO

Tre turni ad Allegretti perché ingannò Collina

MILANO. La Disciplina ha inflitto tre turni di squalifica a Riccardo Allegretti (Modena) per aver convinto l'arbitro di Sampdoria-Modena ad ammonire il giocatore sbagliato. La partita fu giocata il 21 dicembre e diretta da Collina. Allegretti ingannò l'arbitro viaggiando autoaccusandosi di fallo commesso in realtà da Ungari. Sono state le immagini televisive a tradire il giocatore. Il Modena dovrà pagare 5000 euro di multa.



Riccardo Allegretti (Modena)

DOPO GIORNI DI INGIUSTIFICATA

L'Ancona autorizza Jardel a tornare in Brasile

ANCONA. Dopo due settimane di assenza non autorizzata, Mario Jardel, il centravanti brasiliano in prestito all'Ancona da metà gennaio, è stato autorizzato dalla società a tornare in patria per motivi familiari. Il giocatore sarebbe in procinto di cambiare squadra, dopo la breve e tutt'altro che indimenticabile comparsa nella formazione marchigiana. Jardel aveva smesso di allenarsi da un viaggio in Portogallo prima della trasferta di Siena.



Il brasiliano Mario Jardel, anni

C2, LA SOCIETÀ RISCHIA DI

Savona, anche papà Panucci rinuncia alla presidenza

SAVONA. Anche Vittorio Panucci, dopo meno di una settimana, lascia la presidenza del Savona (C2). Panucci aveva sostituito Bettino Piro, dimissionario in seguito a un'inchiesta giudiziaria. «Avevo lanciato un appello alla città», ha spiegato Panucci, padre di Christian, giocatore Roma - perché aiutasse la società. Purtroppo non ho ottenuto alcuna risposta. Se non troverà capitali freschi, il Savona rischia di non finire la stagione.



Vittorio Panucci, padre di Christian

GIORNATA CONVULSA PER LA SOCIETÀ GRANATA, TRA NOTIZIE UFFICIOSE DI VENDITA E SUCCESSIVE SMENTITE UFFICIALI

Il Toro cambia padrone, anzi no

Mancano ancora le garanzie richieste da Cimminelli

Silvia Garbarino
TORINO

La matassa Toro s'ingarbuglia. Sono giorni convulsi per la società granata che si muove ad elastico, fra una ufficiale e l'apertura di uno spiraglio per la cessione del club. Cimminelli, attraverso il legale Riccardo Rossotto, l'altro giorno aveva fatto intendere la possibilità di sedersi attorno a un tavolo con i rappresentanti della cordata lettone-piemontese, che si è detta interessata a rilevare il Toro e il relativo patrimonio immobiliare, sempre che fossero giunte da questi ultimi precise «garanzie di solidità». Teri queste non erano ancora arrivate, non erano ancora arrivate le notizie di sciovero indetto dalle banche italiane per domani (oggi, ndr), ha voluto precisare in serata

chiedendo di mantenere l'anonimato degli che sta agendo per conto dell'imprenditore di Riga, Aleksandrs Basarins, in collaborazione con il legale Pietro Lupi di Milano. Le prove tangibili della disponibilità economica lettone dovrebbero pertanto giungere in un'ora italiana all'inizio della prossima settimana, in concomitanza con lo sbarco di Basarins sul suolo italiano. Una situazione che non acquieta l'animo del patron Cimminelli, già parecchio stizzito per le notizie emerse nei giorni scorsi e ritenute dallo stesso sfalse, senza veridicità alcuna.

Non è servito a rasserenare il clima, neppure a fare chiarezza, il rimbalzo di versioni diametralmente opposte che davano all'ora di pranzo di dialogo fra le parti irrimediabilmente interrotto e al tramonto addirittura Toro for-

Romero calma le acque: «E' una fase di stallo, ma non smobiliteremo. Se resteremo proprietari rinforzeremo la squadra»

Sorrentino: «Le vicende del club non ci fanno perdere concentrazione. Dobbiamo solo vincere e pensare alla promozione»

malmente già ceduto, ma senza poter dichiarare ufficialmente il passaggio di mano se non la settimana prossima. In serata un intervento del presidente Tullio Romero riportava la vicenda entro binari più sereni. «La situazione è in fase di stallo, attendiamo la necessaria documentazione dai possibili acquirenti per poter verificare se è possibile iniziare davvero una trattativa seria. Rassicuro i tifosi che nessuno sta smobilitando. L'attuale proprietà, se non venderà, è comunque decisa a fare forti investimenti sull'organico anche per il prossimo anno: l'obiettivo del Toro resta comunque la serie A».

Tutto questo «ballarismo» aleggia sulla squadra che si appresta ad affrontare la partita più delicata dell'intera stagione. Ad Ascoli il Toro ha ancora un'opportunità per pensare alla promozione. O vince o

saluta la compagnia delle aspiranti alla A. Un pareggio servirebbe a ben poco. «Penso sia giusto credere ancora alla A», dice Stefano Sorrentino. I cugini bianconeri insegnano che può uno scudetto all'ultima giornata. Però adesso dobbiamo fare posto piena anche in trasferta per con uno minimo agli ultimi diretti con Livorno e Messina. Per il portiere, lo spogliatoio è impermeabile alle questioni societarie. «Le voci sulla cessione non ci disturbano, pensiamo solo a giocare. Se poi arriverà un nuovo proprietario capace di onorare questa maglia sarà bene accetto. Dal campo però non giungono notizie confortanti: Fuser è indisponibile per il riaccutarsi dell'infiammazione alla caviglia sinistra, Fabbrini è in forte dubbio per una contusione al calcagno sinistro».



Stefano Sorrentino (qui con Conticchio) è da tempo fra i granata più in forma

COMINCIA IL VIAGGIO DELLA FIACCOLA ATTRAVERSO I CONTINENTI



Accesso il fuoco, simbolo e moderno dell'Olimpiade

OLIMPIA. In una cornice di straordinaria bellezza, illuminata dal sole, si è svolta ieri la cerimonia di accensione della fiaccola olimpica. Tra le rovine archeologiche - era qui che nell'antichità si tenevano i Giochi - e tra i colori della primavera nel Peloponneso, le sacerdotesse guidate dall'attrice Thalia Prokopiou hanno dato vita ad una versione moderna degli antichi rituali. Dopo l'accensione, il primo tedoforo, il giavellottista greco Costas Gatsioudis, ha passato la torcia al fuoriclasse russo di nuoto Alexander Popov. E' così cominciato il lungo viaggio della fiamma olimpica che si sposterà per i cinque continenti (sarà a Roma il 28 giugno) prima di tornare ad Atene per l'inaugurazione dei Giochi, il 13 agosto.

VALENTINO PRESENTA LA STAGIONE DELLA MOTOGP. «ALLA FORMULA 1 PENSERÒ UN'ALTRA VOLTA»

Rossi frena: il Mondiale può attendere

«Le Honda di Biaggi e Gibernau adesso sono imbattibili»

Enrico Bonini

Linizio è di quelli che gelano la platea: «Vincere il Mondiale quest'anno? Non penso sia possibile, comunque mi impegnerò al massimo e di questo potete starne certi. Ma ci sono troppe variabili, prima fra tutte la moto nuova, poi il nugolo di piloti, il fior fiore motociclismo mondiale, che vede l'ora di mettere le mani sul mitotolo. In fin dei conti cambiando marca ho fatto un piacere a tutti. Oltre che a me».

Valentino-Rossi-pensiero comincia così, alla Fiera di Barcellona, mentre fuori succede di tutto: pioggia, lampi, tuoni, una bufera in piena regola. All'interno regna il caos. Valentino si presenta in jeans, felpa blu e cappellino giallo, ricordando un po' i colori della sua nuova moto: blu come vuole lo sponsor tabaccaio che tanto ha speso per averlo. E' diverso, molto diverso quel signor Rossi che negli anni passati dichiarava al mondo che avrebbe mai corso per uno sponsor di sigarette. Oggi corregge il tiro: «Paccio il pilota di moto e il



Valentino Rossi con la Yamaha. Il pesarese esclude di poter portare subito il suo team alla conquista del titolo nella MotoGP

mio sogno è correre. Quindi, piuttosto stare a piedi e guardare le gare tv, meglio con uno sponsor tabaccaio. Una bella inversione di tendenza. Le domande si susseguono, il tempo stringe, Valentino risponde a tutte frettolosamente. «La Formula 1? Mi attira, no, ci mancherebbe altro. Dimenticatevi che io ho fatto a correre sui kart, poi la moto mi ha stregato. Se sarò capace a guidarla? Onestamente non so, mi

pongo il problema per il momento. Adesso sono qui, domani si vedrà. Si torna a bomba sul Motomondiale. La storia che la Honda, per batterlo, farà il gioco di squadra lo inorgolisce assai: «Bella cosa davvero. A parole. Voglio proprio vedere poi, all'atto pratico, come Pons (che fa correre Biaggi e Tamada, ndr) possa dare una mano a Gresini (Gibernau-Edwards). Mah. Sono cose che si dicono adesso, poi in gara il gioco di squadra è difficilissimo».

atto. La cosa però mi fa un piacere sommo, vuol dire che la Honda farà l'impossibile per battermi e per dimostrare che la moto conta più del pilota. Se riuscirò a mettermi dietro più Honda possibile, vorrà dire che ho avuto ragione io».

Chi sarà l'anti-Rossi per eccellenza? Su questo punto Valentino non ha dubbi: «I primi due, alla pari, per me sono Biaggi e Gibernau. Subito dopo vedo Edwards e Barros e un po' più staccate le Ducati di Capirossi e Bayliss. Neppure accenno sui compagni di scuderia, cioè lo spagnolo Checa, Marco Melandri e il giapponese Abe».

Lui lo dice, ovvio, da li ha «castigati» i primi test si capisce subito che aria tira nell'ambiente Yamaha. Il primo è lui, Re Valentino, gli altri sono soltanto coreografia.

L'ultima domanda è di un cronista spagnolo: Valentino, si sbilancia? «Dica» si piazzerà quest'anno. E lui: «Sarebbe bello arrivare fra i primi tre. La classifica, però, non ve la dico. Fatela voi».

Basta con tanti telecomandi!
Da oggi ne usi uno solo.

GumBody Universal 4 Meliconi

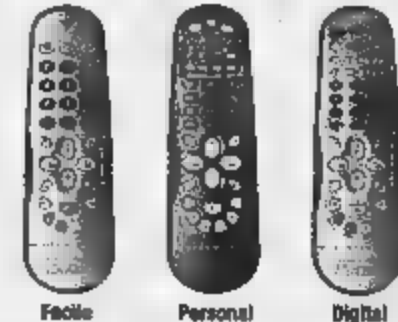
L'UNICO TELECOMANDO UNIVERSALE IN GOMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!

RIUNISCE IN UN SOLO TELECOMANDO
TV - VCR - SAT - DVD.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



Da per controllare TV-VCR-SAT-DVD basta un solo telecomando: GumBody Universal 4 Meliconi. L'unico telecomando universale il corpo in gomma che ha tutte le funzioni i telecomandi originali che raggruppa fino a 4 diversi apparecchi insieme. GumBody facile, sicuro e conveniente: protezione e telecomando un'unica soluzione. Semplice da usare e programmare, è disponibile in tanti modelli per ogni esigenza: Facile, solo per TV, con i tasti grandi per un uso semplificato; Personal dotato di speciali mascherine per ritrovare subito i stessi tasti, simboli e funzioni del telecomando originale; Digital, già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

M meliconi
Intelligenti la

www.meliconi.it
In vendita migliori negozi di elettrodomestici.

AUCHAN

LA FORZA DELLA CONVENIENZA

DIVENTARE TITOLARE DI CARTA AUCHAN-ACCORD CONVIENE DAVVERO!

Ecco alcuni esempi degli eccezionali sconti che otterrai pagando con Carta Auchan-Accord. E averla è facile*. Chiedi al box informazioni.



PREZZO VOLANTINO IN CORSO: € 6,90 al kg L 13.360
PREZZO CARTA CLUB: € 5,86 al kg L 11.347
PREZZO PAGANDO CON CARTA AUCHAN-ACCORD: € 4,83 al kg L 9.352

PETTO ■■■■ A FETTE
NATURICCHI - al kg



PREZZO VOLANTINO IN CORSO: € 1,80 al kg L 3.485
PREZZO CARTA CLUB: € 1,53 al kg L 2.962
PREZZO PAGANDO CON CARTA AUCHAN-ACCORD: € 1,25 al kg L 2.420

20 SOTTILETTE KRAFT 400 g



PREZZO VOLANTINO IN CORSO: € 1,09 al kg L 2.111
PREZZO CARTA CLUB: € 0,92 al kg L 1.781
PREZZO PAGANDO CON CARTA AUCHAN-ACCORD: € 0,75 al kg L 1.452

MULINO BIANCO
salati/non salati - 500 g



PREZZO VOLANTINO IN CORSO: € 6,90 L 13.360
PREZZO CARTA CLUB: € 6,20 L 12.005
PREZZO PAGANDO CON CARTA AUCHAN-ACCORD: € 4,99 L 9.662

TRIPACK CALZINI SPORT GOLDEN LADY



PREZZO VOLANTINO IN CORSO: € 89,90 L 174.071
PREZZO CARTA CLUB: € 79,90 L 154.708
PREZZO PAGANDO CON CARTA AUCHAN-ACCORD: € 64,90 L 125.664

BIKE
full suspension
5 velocità
freni V-brake



PREZZO VOLANTINO IN CORSO: € 139,00 L 269.142
PREZZO CARTA CLUB: € 125,00 L 242.034
PREZZO PAGANDO CON CARTA AUCHAN-ACCORD: € 109,00 L 211.053

SIEMENS C62
+ AURICOLARE
• Display a 4.000 colori • MMS
• Triband • WAP
• Suonerie polifoniche

Fino al 3 aprile

*La documentazione da presentare è minima: documento d'identità, codice fiscale, ultima busta paga o ultima dichiarazione dei redditi, CAB e ABI.

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento al foglio informativo a disposizione al punto vendita e sul sito www.cartaccord.it - Salvo approvazione della Società finanziaria. Prezzi e prodotti validi fino al 3/04/04. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan
Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere.

RIVOLI (TO)
C.so Susa 301/307
Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rosta
Tel. 011/9502811
Aperto lunedì dalle 12.00 alle 21.00;
da martedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00.

TORINO
C.so Romania, 460
Tel. 011/2221311
Aperto lunedì dalle 12.00 alle 22.00;
da martedì a venerdì dalle 9.00 alle 22.00;
sabato dalle 8.30 alle 21.30.

VIGEVANO (TO)
C.so Garibaldi, 235
di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
Aperto lunedì dalle 12.30 alle 21.00;
da martedì a sabato dalle 8.30 alle 21.00.

In corso Moncalieri 310 sede, officina, ricambi, nuovo ed usato Automeck, casa Suzuki a Torino

Alto, Wagon R+, Ignis, Jimny, Vitara e Grand Vitara

Suzuki a Torino è solo in corso Moncalieri 310. Qui c'è la sede di Automeck, oltre duemila metri quadri con ■ splendido ed elegante salone, officina, magazzino ricambi e uffici commerciali-amministrativi, oltre allo spazio espositivo per il nuovo e l'usato. Tutto sotto la capace ed appassionata guida dell'amministratore delegato Stefano Toci, che ha raccolto il testimone dal padre, fondatore dell'azienda. Responsabile operativo di Automeck è Giulio Beccio, già presente ai tempi della prima sede in piazza Carducci, negli Anni Ottanta, e tuttora insostituibile punto di riferimento per un consiglio, un chiarimento tecnico, un'informazione sui finanziamenti. In corso Moncalieri 310 vi attende tutta la gamma delle vetture della casa giapponese. Sono cinque i gioielli made in Japan che meritano la vostra attenzione: tre modelli stradali (Alto, Wagon R+ ed Ignis), oltre a due

classici fuoristrada (Jimny, Vitara e Grand Vitara). ■

Suzuki Alto rappresenta la risposta alle esigenze quotidiane di chi, dovendo percorrere parecchi chilometri nel traffico cittadino, ha bisogno di ■ agilità, compattezza e bassi costi di gestione. Alto non è ■ nome nuovo nel panorama automobilistico, anzi: nata nel 1979 ha ottenuto un successo strepitoso con quasi nove milioni di unità vendute in tutto il mondo. Ma negli anni questo modello si è costantemente evoluto ed ora Alto è comunque un progetto totalmente nuovo. C'è ■ design rinnovato e ■ look più raffinato, con miglior abitabilità, ottimizzando il comfort e la razionalità dello spazio, sia nell'abitacolo che nell'ampio bagagliaio. E poi tante caratteristiche tecniche all'avanguardia: passo più lungo per migliorare l'inserimento in ■ e la stabilità, ruote più larghe ■

profilo ribassato, terza luce stop e gruppo ottico multifunzionale con retrovisore integrato, servosterzo elettrico, raggio minimo di sterzata migliorato e freni anteriori a dischi ventilati. C'è massima ■ della sicurezza: non solo le cinture di ■ regolabili ■ altezza con pretensionatori e hanno tre punti di ancoraggio, ■ la carrozzeria è stata costruita ■ modo da assorbire gli impatti accidentali, utilizzando tecnologie di simulazione computerizzata e riducendo al minimo l'onda d'urto sugli occupanti, protetti comunque da due airbag anteriori. Il nuovo motore F10D di 1.1 litri (da 1051 cc con 16 valvole, iniezione multipoint e rapporto di compressione di 10:1; potenza di 46 kw, cioè ■ cv, a 6000 giri) è allineato con le richieste ambientali più avanzate: produce emissioni estremamente ■ di biossido di carbonio pur garantendo prestazioni che rendono piacevo-

le la guida e i rapporti delle marce sono stati ottimizzati per garantire guida economica anche alle velocità più sostenute, con consumi ridotti al minimo (4,9 litri per 100 km).

La più classica delle familiari è invece la Wagon R+: versatile, ideale per lo shopping e il tempo libero come per portare i bambini a scuola o caricare attrezzi e materiali da lavoro. Aria condizionata, servosterzo elettrico, retrovisori esterni regolabili elettricamente così come gli alzacristalli anteriori, la chiusura centralizzata e numerosi altri particolari ne fanno un vero gioiello di tecnologia e comodità. La Wagon R+ (versione standard a 2 ruote motrici con cambio manuale o automatico e versione a 4 ruote motrici con cambio manuale) monta un motore in alluminio da 1.3 litri 16 valvole, a iniezione elettronica multipoint estremamente leggero che ■ prestazioni brillanti, consumi molto ridotti e bassi livelli di emissioni. La sicurezza è garantita dalla ■ in ■ zincato ad efficace assorbimento degli urti, barre laterali antirustione, montanti centrali provvisti di cuscinetti in poliuretano espanso. Oltre al doppio air bag, le cinture di sicurezza ■ anteriori e posteriori, l'ABS (optional sulla versione a 2 ruote motrici con cambio manuale), il sistema di sbloccaggio dei pedali ■ di frontale. Recentemente la gamma si è arricchita di una stupenda versione con motore turbo-diesel 1300 Common Rail ■ velocità massima di 155 chilometri e consumo extra urbano di appena 4,4 litri per 100 chilometri.

E poi c'è la Ignis, ■ compatta con il cuore sportivo. Grazie a un design che ridefinisce il concetto di compatta, la mini Suv di Suzuki si presenta come ■ vettura estremamente versatile, grazie alla motorizzazione, a benzina ■ gasolio, ■ alla trazione, anteriore ■ integrale, la Nuova Ignis è ■ conferma della posizione da leader di Suzuki nel segmento delle compatte ad alte prestazioni. Appena lanciata sui mercati ha infatti già trovato modo di mettersi in evidenza anche nelle competizioni. A Montecarlo, nel rally più prestigioso ■ mondo, dove era ■ debutto, la Ignis ■ porte ■ ■ Super 1600 ■ stupito facendo segnare tempi di rilievo e andando subito al comando.



www.suzuki.it

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

7990 €
40 RATE DA 79 €

ALTO

ALTERNATIVE FINANZIARIE 3 ANNI

SUZUKI ALTO. OGGI NELLO SPECIALE PACCHETTO RISPARMIO.

Con Suzuki Alto è tutto compreso, anche il prezzo basso. Aria condizionata, ABS, doppio air-bag, 5 porte, consumi ridottissimi (solo 4,9 litri ogni 100 km!). Incluso nell'affare, finanziamento senza anticipo* e, con 1 euro in più al mese, 3 anni ■ assicurazione furto/incendio danno totale. Suzuki Alto, convenienza altissima.

Garanzia 3 anni
3

Garanzia sulla corrosione pesante
6

Assistenza su 24 ore
3 anni

Assicurazione
3 ANNI



automeck
CONCESSIONARIA UFFICIALE AUTOVETTURE

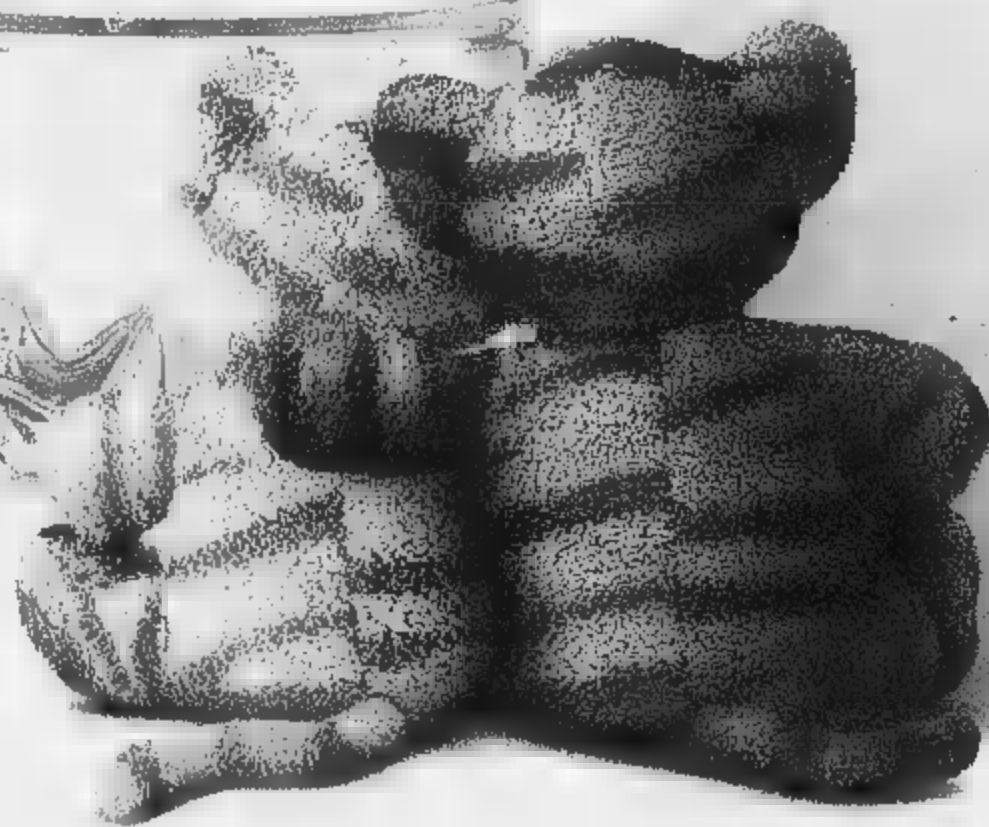


TORINO
Corso Moncalieri, 310
Tel: 011.6615444
Fax: 011.6615459

Chiusi
Sabato
Pomeriggio



Valmora ti innamora.



Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio e anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.



NOLEGGIO
VENOVITA
PRIMA SENZA
DEBITO DI PATENTE

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
 www.citycat.it

"LIBERTÀ DI MOVIMENTO?"

QUAD F1 150 4T
 110 CV
 1700 cc
 CON
 GANCIO
 A 1000
 € 4.000,00
 PRONTA

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
 www.citycat.it

va male

■ Giornate di incontri internazionali ■ Repubblica Ceca, Marocco, Corea. Torino guarda al mondo e sabato parte per Vancouver dove avverrà, dopo la Cina, nuove partnership. Una bella risposta a chi parla di città ripiegata su se stessa.

■ Pioggia di proteste dal Parco Sempione. Verde pubblico, campi sportivi, strutture del Barcanova, gloriosa società torinese, sono in ■■■■ teppisti e piccoli criminali. Giriamo la segnalazione a questore ■ comandante dei vigili urbani

A Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, è aperta ■ mostra «L'arte del Novecento e il libro». In mostra copertine disegnate da Matisse ■ il lirico Braque, Boccioni ■ il futurista Depero, Le Corbusier, Max Ernst e Joan Miró, Giulio Paolini ed Ettore Sottsass, Mario Merz e Gilberto Zorio, Andy Warhol e Mario Schifano.

il tempo

■ Resiste ■ circolazione di aria fresca ed instabile sul cielo del Piemonte mantenendo una situazione di tempo molto variabile e condizionando coloro che programmano di trascorrere il fine settimana fuori città. Si attendono piovoschi e temporali anche improvvisi e localizzati. Zero termico inferiore a 1500 metri. Ieri a Torino parzialmente nuvoloso con 15,7° di massima, 7,2° di minima e 27 per cento di umidità alle ore 15. Senza variazioni l'anno scorso ■ 19,8° di massima, 2,9° di minima e 25 per cento di umidità.

ALLE 9 IL CORTEO, COMIZIO IN PIAZZA CASTELLO. MOLTI SERVIZI BLOCCATI

Lo sciopero generale per lavoro e pensioni

Tornano in piazza oggi i lavoratori per chiedere al governo politiche in grado di rilanciare lo sviluppo del paese ■ di contr ■ stare la ■ economica e contro la ■ riforma delle pensioni. Lo sciopero indetto a livello nazionale da Cgil-Cisl-Uil - il quinto da dicembre del 2001 e il secondo in pochi mesi - si intreccia a Torino con i termini locali.

Infatti il corteo - che partirà alle ■ da Porta Susa e che si concluderà ■ piazza Castello - verrà aperto dallo striscione che chiede garanzie per il futuro di Mirafiori seguito da quelli delle tante imprese in crisi tra ■ l'ospedale Mauriziano.

Sarà vivace la presenza di tutto il mondo della scuola dalle elementari all'Università contro la riforma Moratti. Genitori e insegnanti spingeranno carrelli «contro il supermercato della scuola» mentre ■ piazza distribuiranno bugie a simboleggiare quelle che raccon-

GLI ORARI DELLA PROTESTA

■ Sarti dalle 10,30 alle 14,30	■ Tram e autobus dalle 17,30 alle 21,30
■ Sarti ferrovie dalle 9 alle 13	■ Ferrovie dalle 9,30 alle 13
■ Industria 4 ore	■ Elettricità, acqua, gas dalle 8 alle 12
■ Credito, riscossione tributi	■ Poste
■ Pubblico impiego	■ Scuole
■ Enti locali	■ Sanità

ta la Moratti sulla riforma.

Poi ci saranno i giovani ricercatori universitari contro la precarizzazione - nelle facoltà oggi non ci sarà probabilmente lezione e ■ saltate le sedute di tesi di laurea - che saranno in corteo insieme agli studenti medi ■ un troncone che ■ concentrerà in

piazza Arbarello. In coda infine sfileranno associazioni e partiti.

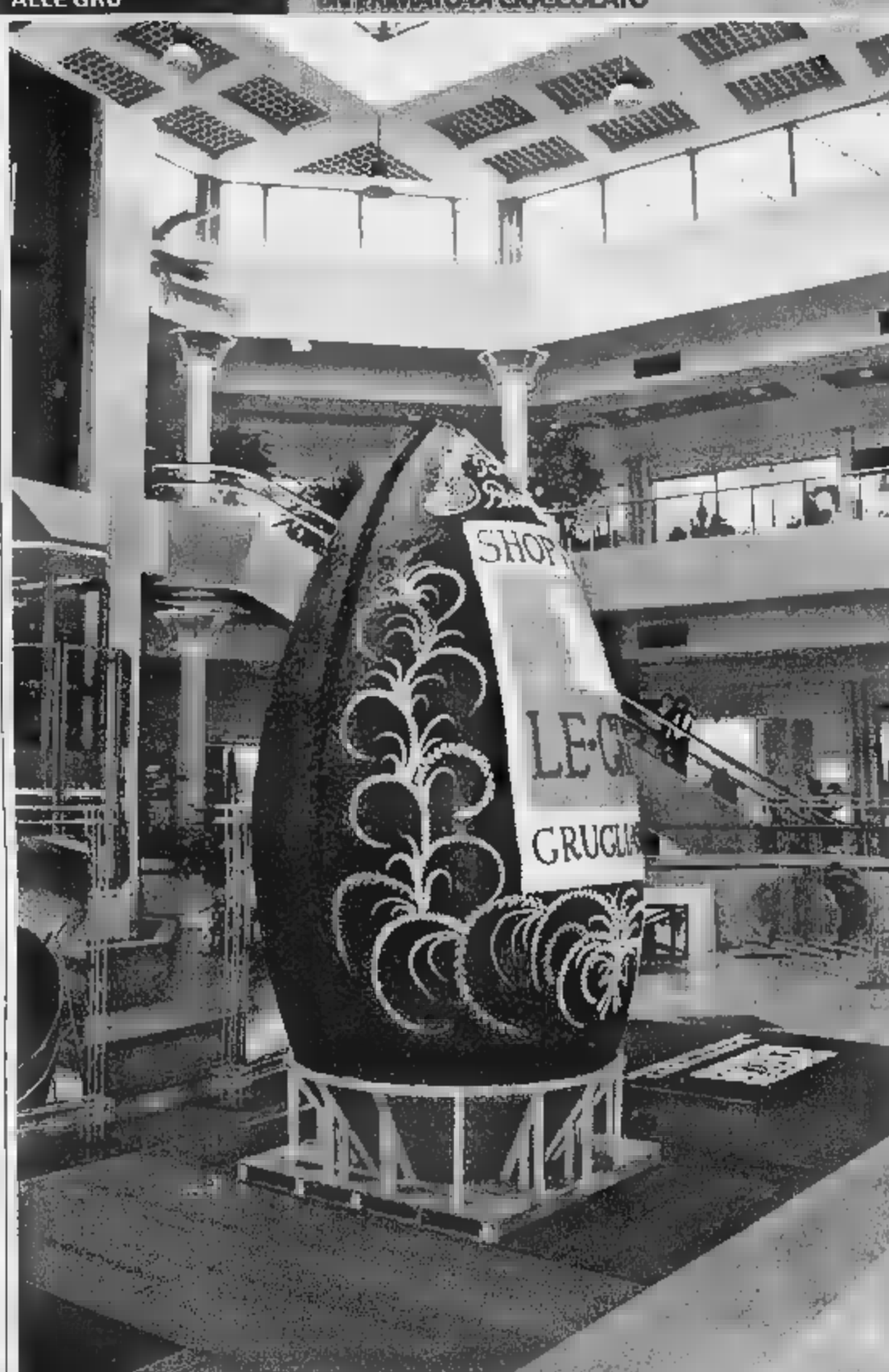
In piazza Castello parleranno un operaio ■ Mirafiori, ■ ricercatrice universitaria ■ un pensionato che ricorderà il prossimo appuntamento, quello del 3 aprile ■ Roma per la manifestazione nazionale, e infine il segretario confederale Cisl Pier Paolo Baratta.

Allo sciopero aderisce anche la Fismic che ribadisce «la necessità che a Mirafiori vengano destinate le produzioni di nuovi modelli e motori e sollecita aziende e istituzioni a riprendere il confronto».

Lo Stabile ■ che non garantisce gli spettacoli «La vita che ti diedi ■ la piazza di Chiallota. Al Regio ■ «Matrimonio al convento» si svolgerà regolarmente ■ il Teatro ringrazia il personale che, pur aderendo allo sciopero generale, permetterà la regolare messa in scena dell'ope-
 (m. cas.)

ALLE GRU

UN PRIMATO DI CIOCCOLATO



Un uovo Guinness

Sei metri di altezza e 4 tonnellate di peso: è un uovo di cioccolata da Guinness dei primati quello costruito nella piazza centrale interna dello Shopville Le Gru di Grugliasco. I notai hanno seguito la preparazione dell'uovo, che potrebbe battere il primato di quello realizzato in Sud Africa, più alto e più pesante, ma con una struttura interna per evitare crolli. Il gruppo di pasticciere del laboratorio artigianale «Tosca» di Casalbuttano completerà in questi giorni l'uovo che rimarrà esposto fino al 13 aprile, quando i visitatori saranno invitati a rompere la struttura. E a mangiare il cioccolato.

all'interno

IL DIBATTITO

LA TORINO ■■■■ OLTRE GLI OSTACOLI
 Fa discutere la protesta del sindaco Chiamparino contro l'asse Roma-Milano. Prevalle ■ voglia ■ aprire la città verso nuovi orizzonti

MINUCCI E PACI
 A PAGINA 41

LA STORIA

PROFITTI E PERDITE DEL SECOLO ■■■■
 La città ha subito innumerevoli scioppi ma anche saputo crearsi occasioni irripetibili. Ultima, la Olimpiadi

ACCOSSATO
 A PAGINA 40

LA POLEMICA

I DUBBI SBARCANO ALIBROLANDIA
 Gli appetiti romani al centro dell'attenzione mentre si presenta il programma della fiera

FAVRO
 A PAGINA 41

LA RICERCA

LO SPORT CHE AIUTA A VIVERE MEGLIO
 Un gruppo di ■■■■ ■ sottoposto per due anni a un test scientifico. Con risultati sorprendenti

LONGO E PEROSINO
 A PAGINA 43

REPORTAGE

VIAGGIO ■■■■ DEI ■■■■
 Accanto a Corso Giulio Cesare un pezzo di Torino dove le case sono fatte di rifiuti e gli abitanti sfuggono a ogni controllo

POLETTI
 A PAGINA 45

ACQUISTATO CON L'AUTO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO: COSTA 9 MILIONI

Più facile vincere i tumori

Alle Molinette la macchina per diagnosi precoci

Marco Accossato

Nove milioni di euro per la lotta al cancro. Dopo aver stanziato 3 milioni per l'acquisto della tomografia a emissione di positroni (Pet), un'apparecchiatura in grado di individuare lo stadio e l'avanzamento del cancro attraverso il contrasto con una sostanza radioattiva che si accumula nelle lesioni tumorali, la Compagnia di San Paolo ha stanziato ieri altri 6 milioni per dotare le Molinette del ciclotrone e del laboratorio di radiochimica e radiofarmacia necessari a far funzionare la macchina.

Grazie alla Pet saranno possibili diagnosi infinitamente più precoci e precise ■ tumori più

frequenti: polmone, colon retto, melanomi, tumori ■ linfomi. ■ contrasto con la sostanza radioattiva che, iniettata, ■ accumula nelle cellule tumorali, è in grado di individuare sia il cancro sia le metastasi linfonodali o di altra natura che minacciano spesso la riuscita di una terapia, fino a compromettere la sopravvivenza del malato.

La Pet - che alle Molinette dovrebbe essere consegnata il prossimo mese - consentirà inizialmente di sottoporre a diagnosi una decina di pazienti. Numero che raddoppierà appena sarà operativa la radio-farmacia per produrre direttamente in sede le sostanze di contrasto, che in caso contrario avrebbero dovuto

essere acquistate all'esterno.

La Pet che entrerà in funzione alle Molinette è la seconda apparecchiatura del genere in ■ struttura pubblica. Una tomografia ■ emissione di positroni è già in funzione a Cuneo. A Torino, una struttura completamente privata ha chiesto recentemente l'accreditamento alla Regione. La Compagnia di San Paolo ha approvato anche uno stanziamento di 400 mila ■ per il progetto «Radioterapia metabolica», destinato alla ricostituzione delle stanze di brachiterapia delle Molinette, per evitare che un gran numero di malati sia costretto a «emigrare» per i trattamenti in altre regioni italiane.

OMAGGIO DEL MONDO ACCADEMICO AL MAGISTRATO SCOMPARSO 4 MESI FA

Il coraggio di Galante Garrone

A quattro mesi dalla morte di Alessandro Galante Garrone, l'intellettuale, lo storico, il giurista, il fondatore del Partito d'Azione, è stato commemorato ieri all'Accademia delle Scienze. In una Sala Dei Mappamondi affollata di «emite giacobini» è stato ricordato dal presidente dell'Accademia Pietro Rossi, dall'avvocato Franco Grande Stevens, dai professori Giuseppe Galasso, Umberto Lavra e Massimo Salvadori. Una cerimonia commovente, sul filo dei ricordi di un amico che ha lasciato segni profondi in chi l'ha conosciuto, in chi ha lavorato con lui e ne ha apprezzato il coraggio civile, l'indipendenza intellettuale. ■ quel rigore intransigente che ne hanno fatto un protagonista della Resistenza prima e una figura di riferimento per i decenni successivi. ■ Aveva avversari politici, ideologici - ha detto Grande Stevens - ma lui ■ se ne preoccupava, liquidava tutto con una battuta. Ma pretendeva rispetto. Non accettava le

calunnie. E, tra queste, quella che lo colpiva di più era di aver appoggiato la campagna razziale del fascismo. Quella era una lesione del suo patrimonio culturale. Non ■ poteva accomunare un uomo come Alessandro con quei personaggi che in quegli anni appoggiarono in modo indegno il razzismo, che violentarono la verità e infangarono la toga.

Entrato in magistratura nel 1933, perché in quel momento era l'unica ■ pubblica che fosse aperta ■ chi ■ aveva la tessera del partito fascista, fece del tribunale una sorta di copertura «logistica» per organizzare assieme ad altri giudici varie attività di resistenza ■ regime. Lasciò ■ toga nel 1963 per dedicarsi all'insegnamento ■ allo studio della storia. Ma non cessò mai di occuparsi dei problemi della giustizia, di indicare ai magistrati la via dell'indipendenza ■ fronte alle altre cariche dello Stato. Editorialista de La Stampa, dal carisma immenso,

tanto che qualcuno diceva che era lui a dettare la linea politica del giornale. ■ Anche di questo lui sorrideva - ha continuato Grande Stevens - Chi non lo ha conosciuto può pensarlo noioso, barboso. E invece amava gli scherzi, le battute. Ed era un uomo giusto, pronto a dubitare e anche a riconoscere di aver commesso un errore. Poi nella sala affollata di giudici, amici, studiosi, il ricordo si è spostato sul Garrone storico, quello che ha silenziosamente coltivato come ultimo sogno di riuscire a scrivere una monografia definitiva di Filippo Buonarroti, il rivoluzionario ottocentesco al quale dedicò la ■ prima ricerca di storico. Non ■ si era laureato nel 1931 ■ una tesi sui movimenti risorgimentali. Infine, il Galante Garrone che alimentò le sue ricerche riconoscendo come propri maestri Ruffini e Ormado, Einaudi e Salvatorelli, Salvemini e Ernesto Rossi, quelli che lui definì i miei maggiori.

PALAZZO LEONARDO
 HIGH TECHNOLOGY BLADE FOR BUSINESS AND TELECOMMUNICATIONS

AFFITTASI

UFFICI TECNOLOGICI DI AMPIE METRATURE
 Zona Obiettivo 2 - Phasing Out
 Via Pionezza, 289 - Torino

- Open Space - fino a 2.850 mq/piano
- 5.000 mq di Posteggi Coperti
- Centro Servizi e Guardiana
- Bar - Ristorante
- Ascensori ■ (2 persone)
- Pavimenti Galleggianti
- Climatizzazione Integrata
- Impianto Antintrusione con Antifurto e Telecamere
- Altezza Interpiano in 3,30;
- Luca Manica m 15,80
- Portata Solai 500/1000 kg

www.palazzoleonardo.com - info@palazzoleonardo.com

ACQUISTIAMO
 Mobili e Dipinti antichi e '900
 Oggettistica ■ Collezioni
 Ceramiche Lenci, Essevi ecc.
 Arredamenti completi di intere ville e appartamenti

Garantiamo ■ massima serietà
 ■ pagamento immediato

ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ANTIQUARI

IL BALON
 via Lanino 5 bis/B TORINO
 Tel. 011 5213270 - 011 4361349
 www.balon.it E-mail: info@balon.it

UNA LUNGA STORIA FATTA DI PRIMATI E DELUSIONI: E LA CITTÀ SI DIVIDE TRA CHI PREFERISCE RICORDARE IL PASSATO E CHI GUARDA ALLE SFIDE CHE SI AFFACCIANO

PARTENZE

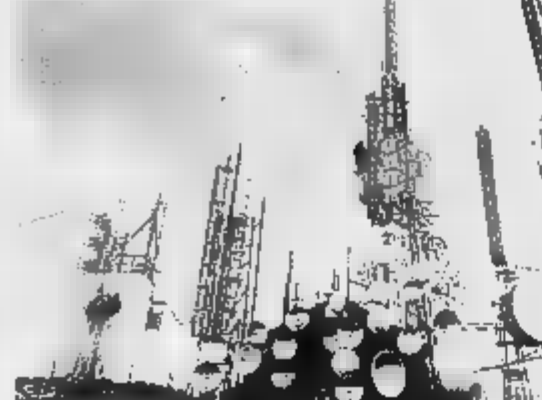
RAI
 Rappresenta, non solo simbolicamente, il terreno su cui Torino gioca la battaglia per affermare ruolo e identità. Del resto, è proprio qui che è nata la Rai: il primo annuncio ufficiale parti da Torino il 3 gennaio '54



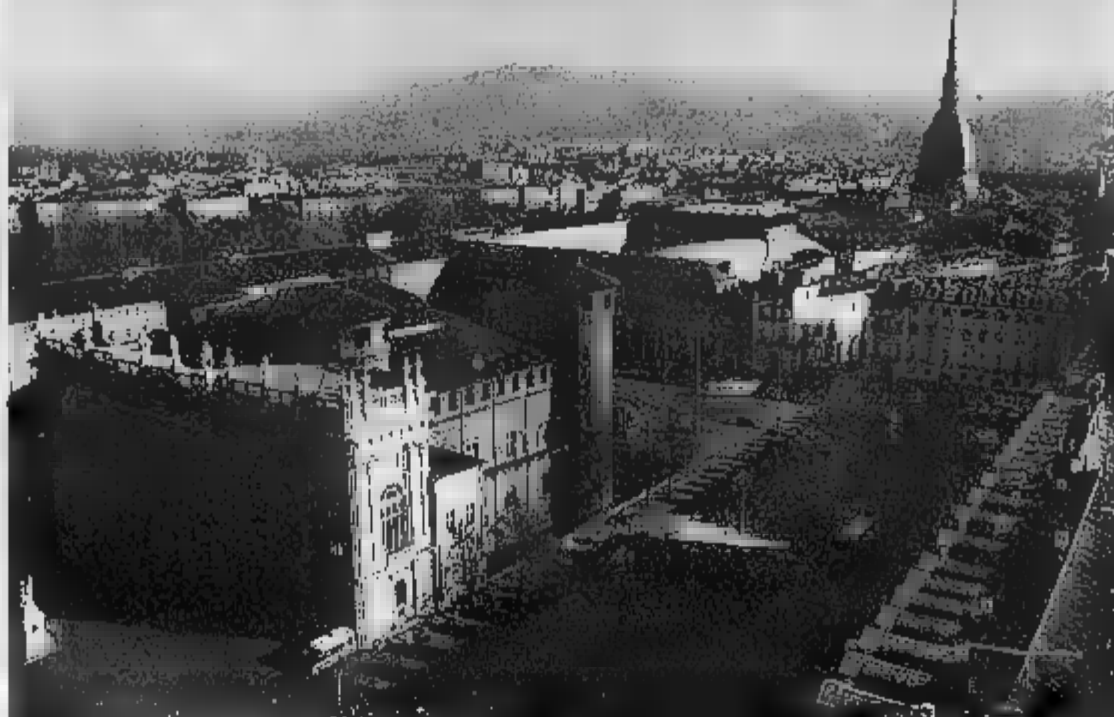
TELECOM
 Una lunga vertenza per mantenere a Torino la sede nazionale del gruppo, poi, due anni fa, l'annuncio: trasferimento a Milano. Da allora, Comune e Provincia si servono delle linee della concorrenza



C'eravamo candidati per ospitarne due: telecomunicazioni e gusto. Niente da fare: la prima è andata a Napoli, la seconda a Parma. Vano il lavoro di lobby subalpina in Parlamento: inutili i ricorsi al Tar su presunti vizi formali



SALONE AUTO
 Il colpo più duro degli ultimi anni: nel febbraio 2002 Alfredo Cazzola, patron di Lingotto fiere, annuncia la cancellazione della 69ª edizione della prestigiosa rassegna motoristica: da allora brilla il Motor show bolognese



Un secolo tra luci e ombre

Il bilancio di perdite e conquiste

Marco Accossato

Una città di grandi primati. Pierluigi Capra, ex insegnante, animatore nei villaggi turistici, collezionista della memoria lunga: vecchie cartoline e di ricordi lontani, ha dedicato un libro «Torino, teatro di grandi successi, culla di idee quasi sempre cresciute in fretta e divenute spesso primato. Tornando indietro con la memoria, e ripercorrendo poi lentamente in avanti gli anni fino a oggi, si scopre che Torino è «prima» 333 volte: nel campo della cultura, dello sport, della politica, dell'arte e della tecnologia. A Torino è nata la televisione, è partita la prima telefonata Umts. A Torino ha aperto il primo caffè, la «Bottega di Pompeo», battendo sul tempo il celebre Florian di Venezia. Torino è stata la patria della carrozzeria, dell'auto, del design industriale. Grandi successi, sotto la Mole. Successi che non bisogna dimenticare, anche se le luci della ribalta sembrano offuscate dall'ombra minacciosa di quell'asse Torino-Milano che è già strappato al

capoluogo piemontese la sede nazionale della Telecom, l'Authority per le comunicazioni, il Salone dell'Auto. A Torino, insomma, la storia, iniziò lo spirito. Sessantotto. Gianni Vattimo, Umberto Eco, Furio Colombo e Luigi Bobbio discussero qui, a Palazzo Nuovo, le nuove idee sulla riforma universitaria. Oggi la scommessa è chiamata soprattutto «Olimpiadi», e i mesi che ci separano dal 2006 sono visti come gli anni del riscatto. Riflettori accesi, giornalisti da tutto il mondo, un look che si sta formando per dare alla città un volto nuovo.

«La forza di Torino è da sempre la capacità di guardare avanti, sperimentare, investire nella ricerca, cinema, arti visive, tecnologie», ha dichiarato un anno fa Philippe Hardy, ex direttore del centro culturale francese, osservando la città dalle finestre al primo piano dell'ufficio di via Fomba 23, oltre il cortile del condominio ottocentesco dove gli studenti ripassano le lezioni appena imparate. L'ex capitale delle canzonette diffuse dagli studi radio-

fonici dell'Elar, ricorda sempre Hardy, ha visto nascere Vitaminic. Oggi è ribalta e sfondo della cinematografia italiana, grazie al ritorno di grandi produzioni, di celebri registi e di importanti attori. La Film Commission è una calamita di location, l'Arnold è stata battezzata a Torino, importante la struttura di produzione dei Lumiq Studios sulla strada della produzione in «3D» e dell'animazione grafica. Numerose anche le prestigiose produzioni televisive come la Sgi, la Stefim, la Nova T e il Gruppo Cooper.

Nella città dove nel '67 il critico Germano Celant fece il centro d'arte contemporanea Sandro Rebaudengo, e la Pinacoteca del Lingotto, fino al Museo del Cinema Fiera del Libro ormai quasi maggiorenne.

Torino è cambiata, non deve perdere la sua identità. E' la capitale della pubblicità, oggi c'è chi l'accusa - paradossalmente - di peccare proprio nell'autopromozione.

ARRIVI

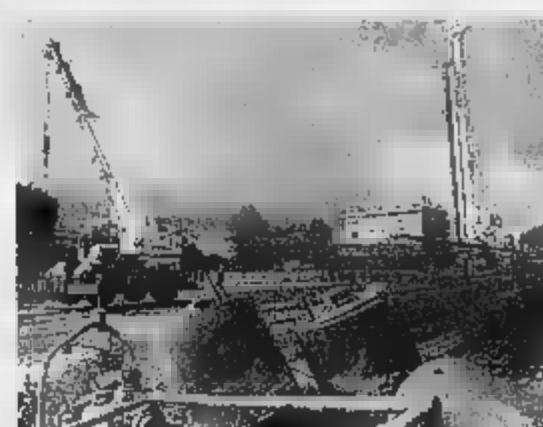
OLIMPIADI
 Il successo più importante: nel giugno 2001, a Seul, il Cio assegna a Torino le Olimpiadi invernali 2006. Un obiettivo che pochi pensavano di riuscire a centrare al primo colpo. E poi dicono che non otteniamo mai nulla



EMA
 Se è vero che il cinema è nato a Torino e da Torino è partito, un punto a favore della città è il ritorno delle grandi produzioni, grazie alla politica di film commission: un esempio di denaro pubblico bene investito



ALTA VELOCITÀ
 L'Ue ha deciso: il tracciato Torino-Lione è stato ritenuto strategico. I cantieri dell'alta velocità fino a Novara sono a buon punto, quelli da Novara a Milano apriranno: raggiungeremo la città meneghina in 50 minuti



Proprio ieri è stata presentata l'edizione 2004 della Fiera del Libro, nata a Torino 17 anni fa. Ma è l'intero comparto dei saloni a brillare: se si toglie quello dell'auto, spicca la rassegna sul gusto, calata capace di attrarre migliaia di persone



Nuova Ford Focus Zetec TDi 100CV.
 Oggi ad un prezzo senza confronti.



Nuova Ford Focus Zetec TDi 100CV

- 4 airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore
- sospensioni sportive
- volante in pelle
- sedili sportivi

€ 13.950

versione 3p

grazie al contributo del FordPartner

In più solo da Ford Focus Pack cerchi in lega da 15", fari fendinebbia, comando a distanza.

Risparmio
 € 3.450

Bonus Riva
 31 marzo

COMMON RAIL
 TDCI
 TECHNOLOGY

1 euro per versione 5 porte SW

con IdeaFord
 anticipo zero
 prima quota
 giugno

innovativo
 l'auto.

Authos S.p.A.

APERTI ANCHE DOMENICA
 28 MARZO 2004

www.authostorino.it

Corso Savona, 39/41
 Moncalieri
 Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
 Rivoli
 Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
 Torino
 Tel. 011 4537511

Via Nizza, 11
 Torino
 Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
 Chivasso
 Tel. 011 9173471

ifas
 Dal 1951, auto e servizi

POLITICI, INTELLETTUALI, ECONOMISTI MA ANCHE SCRITTORI E GENTE DI SPETTACOLO COMMENTANO L'IPOTESI DI UN «FEDERALISMO A DOPPIA VELOCITÀ»

**PININFARINA**

Il presidente dell'Unione industriale è drastico: «Sono beghe da cortile i problemi sono altri»

**CASTELLANI**

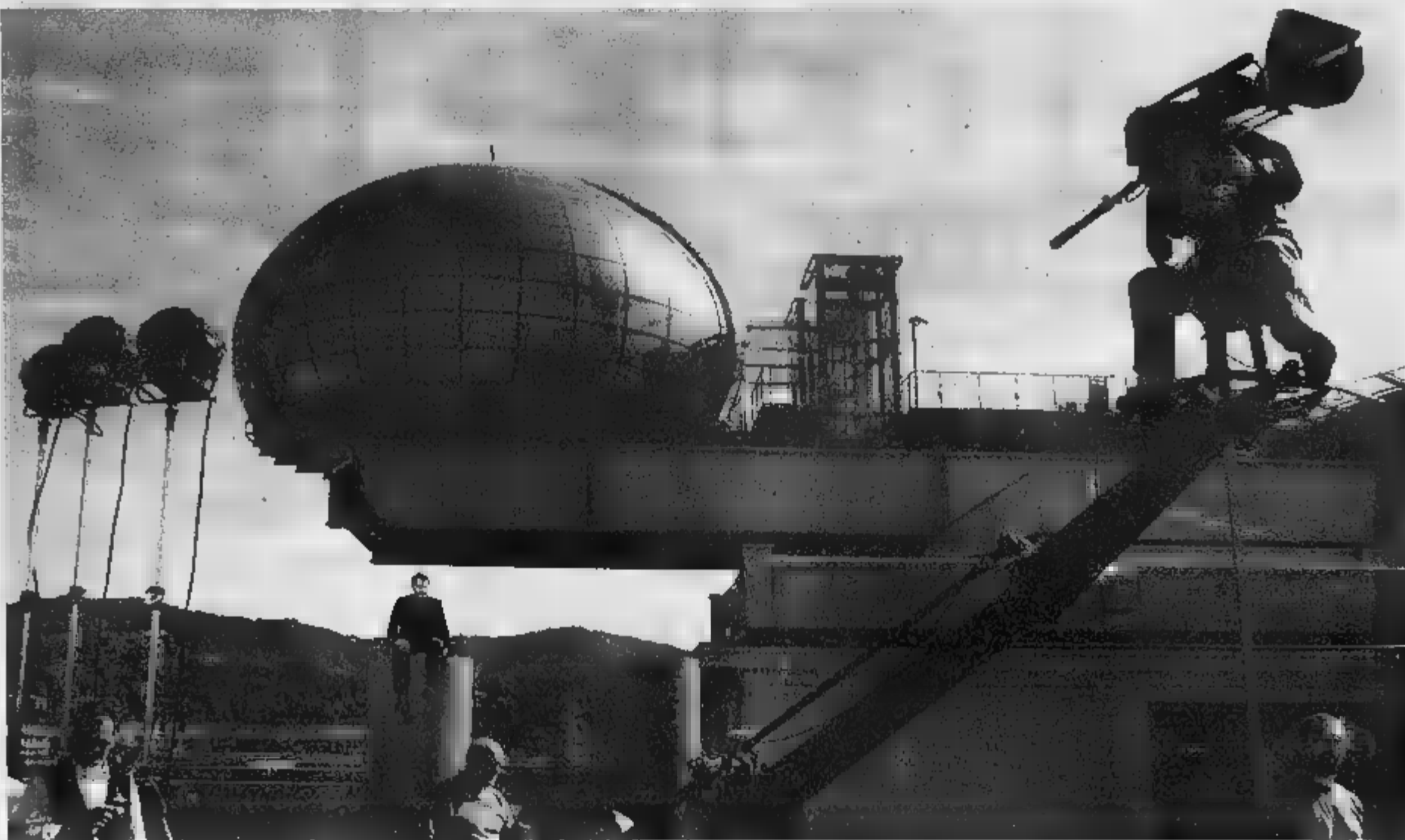
L'ex sindaco, ora presidente del Toroc: «Il duopolio è superato, il futuro è nella rete»

**CATTANEO**

Presidente della Gam anche lei ex sindaco: «Dobbiamo sviluppare al massimo i trasporti»

**BOGLIONE**

Il presidente di Film Commission: «Non le alleanze ma la concorrenza è salutare»



Un cameraman gira uno spot sulla pista del Lingotto: un'immagine simbolo del nuovo corso della città

Emanuela Minucci
Francesca

Tanti saluti da Torino, una poli che non ci sta a essere messa nell'angolo. Se spuntano alleanze, quella fra Roma e Milano, risponde con d'orgoglio. E' la cartolina che la città rispedisce a Veltroni e Albertini. Per la gola del sindaco Chiamparino, che ieri ha ribadito: «Non credo che i miei colleghi abbiano pensato di allearsi a dispetto di Torino. Ma preferirei guardare oltre, ai pericoli concreti che possono venire da una spartizione politica-economica che lascia vari problemi aperti. Un esempio: il futuro della Rai. Non dico che l'asse Milano-Roma ci danneggi, ma va finalizzato in modo da essere vantaggioso per tutti».

Una storia che d'attualità. Secondo il presidente del Toroc, Valentino Castellani, «un Paese per avere un futuro sullo scacchiere internazionale deve puntare sulla capitale reticolare. Solo mettendo a sistema le risorse di ciascuna metropoli può vincere. Il duopolio è frutto di una cultura vecchia. Anche per Marco Boglione, presidente di Film Commission, la parola d'ordine non può essere «alleanza»: «Per affermarsi bisogna puntare sulla competizione. Torino ha i numeri per creare sviluppo. Un altro ex-sindaco, Giovanna Galliani, oggi presidente della Galleria d'Arte Moderna, scende nel concreto: «L'unico modo per non farci tagliare fuori è sviluppare i trasporti. Se accorriamo le distanze fra Roma e Torino la nostra città diventerà più competitiva. E' la battaglia decisiva, insieme a quella centri fieristici. Quando organizziamo una grande mostra, gente arriva qui anche da Milano». L'attrice Luciana Littizzetto la butta sul comico, non risparmiando il duo Albertini-Veltroni un'ironica

Rischiamo davvero l'isolamento se l'alleanza tra Milano e Roma dovesse tradursi in decisioni concrete? Il giorno dopo la denuncia dei pericoli che si nascondono dietro l'asse Veltroni-Albertini, la città si interroga sul suo futuro e si dice sicura di le risorse necessarie per affermare il proprio ruolo

TORINO

Le idee oltre l'ostacolo

scoppia: «Vogliono tagliarci fuori solo perché la nostra città è al di sotto del milione di abitanti? Se è per questo posso chiamare tutti i miei parenti da Bosconero per vedere se arriviamo al numero...». Tornando seri, anche Paolo Rota, direttore del Toroc, insiste con Castellani sul concetto di «rete»: «Mi pare riduttivo considerare l'unione fra due città una forza. Il futuro sta nella capacità di legami tra città complementari nelle loro diversità». Per Ernesto Olivero, fondatore del Sermig: «Torino è una città che esprime da sempre valori importanti. Per questo il presunto asse Milano-Roma non deve spaventare. La città, con la sua caratteristica di operaia modesta, sa trovare le risorse che cerca nella sua storia, in questo dono specifico: un grande dono, che tutti ci invidiano».

Lo storico Giovanni De Luna si dice stanco di questo ping-pong dell'altaletta ottimismo-pessimismo: «Perché si oscilla dall'ottimismo stupido al pessimismo sfrenato, e non ha rifiuto

pensare che il pianto sia la cifra che identifica la città, così stupiscono alcune dichiarazioni iper ottimistiche del sindaco. C'è una proposta, misuriamoci su quella. Vorrei più concretezza».

Per Andrea Pininfarina, presidente Unione Industriale e Confindustria Piemonte: «Rispetto alle difficoltà esistenti a livello internazionale, come il terrorismo, o nazionale, come l'improvvisa crisi nel repartimento delle materie prime, queste sembrano beghe da cortile. Che Roma e Milano facciano un asse cosa vuol dire? Ha ragione il sindaco ad averli rimproverati».

«Il problema è Torino è la sua eccentricità», osserva Giuseppe Berta, economista all'università milanese Bicocca e decano del pendolarismo. «Questo suo essere fuori centro. Come riguardarlo? Potenzialmente le infrastrutture ed ingrandendo la mappa delle relazioni: i torinesi hanno ridotti, è Ma viaggiano anche troppo poco». Visto dall'Associazione Com-

mercianti, il nodo è la pubblicità. Il presidente Giuseppe De Maria: «La competizione con Milano. Torino deve vendere bene quel che ha: qualità della vita, prezzi accessibili, ambiente dove far crescere i figli».

«E' ora di alzare la testa». Lui, Younis Tawfik, scrittore iracheno emigrato nel '79 lo ripete da dieci anni: «I torinesi sono troppo buoni, per questo hanno permesso che altri portassero via le invenzioni locali come il cinema e la tivù. E dire che la città è all'avanguardia nell'arte, nel sociale, nell'interculturalità». In qualche modo Torino è fatta, restano da fare i torinesi. La sociologa Chiara Saraceno sostiene che «l'amministrazione ha dato a lavorare ad un sistema che tira fuori la città dal modello autoreferenziale del passato, ma è cosa che s'inventa in un giorno. Le risorse innovative ci sono, ora gli abitanti devono imparare a ragionare in termini di rete».

Adriano Marconello ha fondato Vitaminic a Torino ma è stato costretto a trasferire l'azienda a Milano per inserirla in una realtà industriale. Alla sua città natale però ha regalato Pianeta, un centro d'infrastrutture per l'idrogeno nell'Environment Park. Ecco cosa pensa del derby con Milano: «Torino ha un eccellente sistema di ricerca che ruota intorno al Politecnico. Finora la città non è stata in grado di ancorare le aziende più innovative al territorio. La scommessa è creare strutture così radicate che nessuno possa portarle via. Anche perché Torino le qualità umane mancano. Parola di Maria Elena Andreotti, responsabile dell'Uniori, l'Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul clima: «La giustizia: il fermento culturale fa sì che gli stranieri s'ambientino più facilmente qui che in altre capitali europee sedi di agenzie Onu. Certo, l'alta, ma lavorandoci un po' sopra...».

L'economista: «Più infrastrutture e una più vasta mappa delle relazioni»

LITTIZZETTO

L'attrice: «Siamo sotto il milione? Con i miei amici a Bosconero diventiamo metropoli»

**TAWFIK**

Lo scrittore: «La città è all'avanguardia nell'arte, nel sociale, nell'interculturalità»

**OLIVERO**

Il fondatore del Sermig: «La storia di Torino è il suo grande dono, tutti ce lo invidiano»

AL TEATRO REGIO TRA PREOCCUPAZIONE E ORGOGLIO

La Fiera del Libro: «La capitale culturale è qui»

L'asse Roma-Milano tiene banco alla presentazione del salone numero diciassette

reazioni

Giovanna Favro

P anche sulla Fiera del Libro la polemica sull'asse Milano-Roma. Investe l'affollata presentazione del programma, ieri al teatro Regio, quando, dal tavolo dei relatori, Rolando Picchioni, timoniere della gna con Ernesto Ferrero, partecipa in resta. Picchioni esprime preoccupazione, perché, se ho ben letto, ben capito, sarebbe proprio i settori della cultura e delle fiere che Roma e Milano vorrebbero costituire un'associazione di imprese. Un allarme subito raccolto dagli altri relatori e dal sindaco Sergio Chiamparino. Un timore che rilancia una vecchia ansia della festa del Libro, in più edizioni battuta dal vento chi spingeva per trasferire la manifestazione nella capitale lombarda. Più che in passato la Fiera, che aprirà i battenti il 6 maggio

Il segretario generale della Fondazione difende la vocazione pionieristica della città. Ma c'è chi risponde: «La manifestazione ha una capacità di innovazione, e questo è quello che conta»

al Lingotto, si caratterizza quest'anno anche come festa città: per la prima volta un sesto padiglione virtuale, che d'ora in poi si sposterà di quartiere in quartiere. In quest'edizione si comincia da Borgo San Paolo, che sarà di pagine autori, con via Nanni trasformata in una libreria

a cielo aperto domenica 9. Nelle settimane che precedono le cinque giornate al Lingotto la comicità e l'umorismo, ma anche la Grecia (paese ospite d'onore) ispireranno inoltre i palinsesti di alcuni teatri (Erba, Gioiello, Colosseo, Araldo, Espaca, Agnelli, Cardinali, Massala), mentre Turismo Torino ha preparato visite guidate gli itinerari letterari della città, alla riscoperta dei percorsi di De Amicis e Vittorio Alfieri, così come sulla traccia di Primo Levi, Gabriele D'Annunzio e Guido Gozzano.

Proprio mentre la manifestazione internazionale non ha paura di presentare ed intensificare il polo torinese, le bordate di quella che Picchioni definisce «le grandi direttrici politiche Roma-Milano»: «Non vorrei che i poteri geograficamente e politicamente forti mortificassero ancora una volta la funzione e la vocazione pionieristica della nostra città e le fatiche con cui si sono difesi i frutti di una lunga e credo meritoria fatica».

Dietro alla preoccupazione di Picchioni, oltre al moltiplicarsi di appuntamenti dedicati al libro e agli storici timori di tentativi di scippo dell'evento, sono più elementi: l'Aie, l'Associazione degli editori, (con sede a Milano) doveva entrare nella Fondazione che organizza la Fiera, continua a nicchiare. E' proprio l'Aie ad organizzare, a Roma, la fiera dei piccoli editori. E Walter Veltroni, nel suo incontro con Gabriele Albertini, avrebbe sottolineato che la capitale ospita oltre 750 case editrici, una schiacciata in più rispetto a Milano. I due sindaci avrebbero parlato della possibilità di potenziare l'evento con una più forte partecipazione degli editori meneghini. Che, come si sa, comprendono marchi di primissimo livello.

A Picchioni ha subito fatto eco il sindaco: «Capisco che Roma e Milano, considerata capitale economica, possano concordare linee di sviluppo comuni, non può addensare tutto in

questi due poli. Sappiamo che ogni battaglia competitiva è vinta volta per volta, per sempre. Roma e Milano possono certo pensare di assimilare tutte le iniziative importanti in settori come la cultura. Precisa subito: «Comunque, non voglio cedere a quella torinese che sa tanto di malattia senile: qualcuno preferisce lamentarsi di ciò che ci viene tolto che combattere e credere nel nuovo». Per l'assessore regionale Giampiero Leo, Torino non deve temere nulla: «La capitale culturale ha detto ieri. Regio - è qui. Lo ha riconosciuto lo stesso ministro Urban all'inaugurazione della mostra di Chagall: dalla Film Commission all'Egitto all'arte giovanile, se c'è un settore in cui Torino può tener testa a Roma e Milano è proprio la cultura». Per Mercedes Bresso il della 17ª edizione consente di ridere anche sul vizio torinese della depressione. Stando attenti, però: mantenere a lungo la testa del gruppo è difficile oltre che pericoloso per chi vuole continuare a vincere. In questo senso è importante la capacità, che comunque la manifestazione dimostra, di innovare, per apparire negli anni a déjà vu».

“BAMBINI CHE VESTONO COME BAMBINI”

ABBIGLIAMENTO BAMBINI 0-12

Torino - Via Lagrange 34 011.531725
Crugliasco - C.C. Le Gru 011.7707216

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

LA FESTA DEI PREZZI

Libertà di fare

**FINO AL
4 APRILE
APERTO
DOMENICA
28 MARZO**

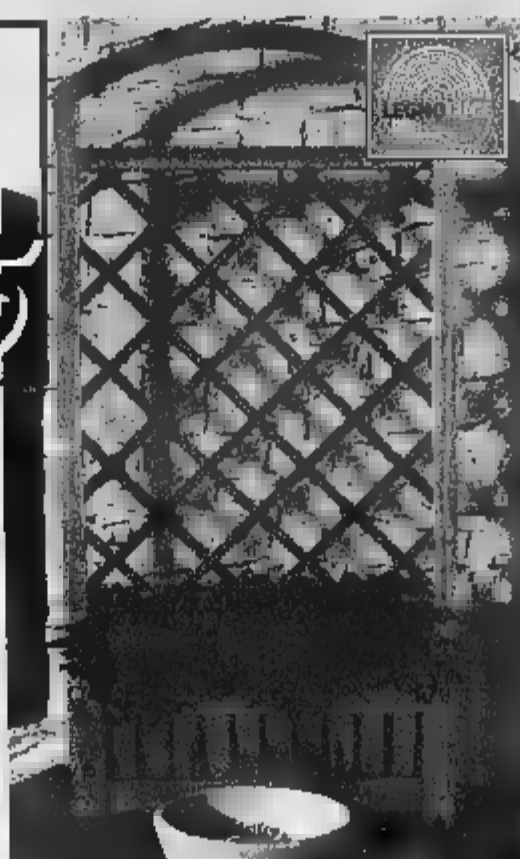
€ **1,40**



GERANIO
VASO 14
Cod. 673708

DA € **67**
SCONTO 25,4%
€ **49,95**

FIORIERA
GRIGLIATO
Con pannello in
legno di pino nordico
trattato in autoclave.
Dim. fioriera:
H 40 x L 75 x P 37,5 cm.
Dim. grigliato:
H 174 x L 111 cm.
Cod. 696051



**TOSAERBA
ELETTRICA
R 350**
Potenza 1000 w.
Largh. taglio 35 cm.
Telaio in
polipropilene.
Reg. telaio 3
alt. da 25 a 55 mm.
Capacità cesto 27 lt.
Sup. consig. 200 mq.
Cod. 640109

**GARANZIA
2 ANNI**

DA € **63**
SCONTO 12,7%
€ **55**

€ **1,60**



LASTRA
LAVATI GRIGIO
Cod. 673708

IL RANICO
DA 108 PZ
AL PREZZO € 1,40

€ **89**



KARCHER
**GARANZIA
2 ANNI**
**IDROPULTRICE
K 2.05M**
KARCHER
Potenza 1,4 kw.
Pressione 100 bar.
Portata 330 l/h.
Tubo 11 mt. Stop totale.
Cod. 270001

CON ACCESSORI

€ **39**



**GARANZIA
2 ANNI**
**ESCLUSIVA
castorama**

CON TORCIA
ALOGENA

**TRAPANO AVVITATORE
PERFORMANCE
POWER 12V**
12 V. 2 velocità.
Mandrino
autoserrante 11 mm.
2° batteria 1,5 Ah.
Caricabatteria 3 h.
Cod. 232241

PREZZI COMPRESIVI DI IVA. DISPONIBILITA' IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.

20 Negozi in Italia

TORINO: Collegno - MILANO: Bollate - Carugate - Corsico - Paderno Dugnano - CREMONA: Gadesco Pieve Delmona - PAVIA: Torrazza Costa - BERGAMO: Curno - Seriate - GENOVA: Livorno - VERONA: S. Giovanni Lupatoto - VENEZIA: Marcon
TREVISO: Omi di S. Biagio di Callalta - BOLOGNA: Casalecchio di Reno - Lamo - RIMINI: Savignano a Mare - PESCARA: Sambuceto - NUOVA APERTURA ROMA: La Romanina - Bari: Località Santa Caterina

COLLEGNO

Via Nazario Sauro, 8 • Uscita tang. Collegno-Planezza • Uscita tang. S. Paolo Regina Margherita
Tel. 011 73.99.999 - Lun 12.00 - 20.00; Mar - Sab 9.00 - 20.00

www.castorama.it

GRUPPO
KINGFISHER

castorama

B&Q **BRICO
DEPOT**

562 Negozi

N.1 Europa

In ragione di fluttuazioni di mercato, i prezzi potranno subire variazioni dopo il 04/04/2004.

VITA IN GRIGIO



LO STUDIO SU UN CAMPIONE DI 165 INDIVIDUI E' DURATO BEN QUATTRO ANNI

Così il nonno rifiorisce in palestra

Più forti e più allegri facendo esercizi 3 volte la settimana

Grazia Longo

Per quattro anni si presentava in palestra tre volte alla settimana - un'ora ogni lezione tra stretching e aerobica - tempo di musica - per verificare se è vero che lo sport fa bene anche alla terza età. Considerati i risultati ottenuti, dire che sono stati premiati è quasi un eufemismo.

Ecco in che cosa è migliorata la loro salute: 13,6 per cento in più dell'efficienza cardio-circolatoria, l'aumento del 15 per cento della forza muscolare, un'efficienza respiratoria pari all'11 per cento in più, una mobilità articolare cresciuta del 16 per cento. Tra le altre conseguenze positive anche una migliore condizione psicologica e una riduzione dell'uso dei farmaci. Aggiungete l'abitudine ad alimentarsi, e il binomio Terza età e sport è un successo assicurato. L'analisi è stata realizzata dall'Istituto di medicina dello sport in collaborazione con la Regione e la «Centrale del latte di Torino», che hanno elargito i fondi, e l'Unità, che ha messo a disposizione il campione per lo studio, 165 pensionati per l'esattezza. La ricerca verrà presentata e discussa sabato prossimo, alle 11 al Centro congressi della Regione in via Stati Uniti 23. Il risultato ci sembra particolarmente interessante - sottolinea il professor Carlo Gabriele Gribaudo, direttore dell'Istituto medicina dello sport - non solo per quanto riguarda la qualità della vita degli anziani, ma anche per la prevenzione di alcune patologie grazie all'attività sportiva. L'importante è che il programma di attività fisica deve essere costante e mediamente intenso.

L'attenzione a questa fascia d'età è certo dovuta al caso, a Torino gli ultrasessantenni sono circa 230 mila e rappresentano il 25 per cento della popolazione. «Costituiscono ovunque una parte della società in continua e progressiva crescita - aggiunge il dottor Piero Astegiano,

vica direttore dell'Istituto di medicina dello sport - anche per questo motivo li abbiamo scelti come oggetto di studio. Il campione non analizzato è, per ora, il più vasto nella letteratura medica internazionale e stiamo già organizzando, grazie all'aiuto della Regione e della presidente della Terza Età torinese Irma Maria Re, per promuovere una ricerca a livello europeo».

Due palestre torinesi dove

si sono allenati i 165 pensionati, la «Squash Point» di via Veleggio e la «Zenit» di via Nizza. Esercizi di stretching, preziosissimi per l'allungamento dei muscoli, ginnastica a corpo libero, aerobica a ritmo dance. Tutto rigorosamente calibrato in base alla situazione particolare dei studenti. Il programma è stato studiato in base alle loro condizioni fisiche - ribadisce Astegiano - l'ausilio di diversi insegnanti specializzati nella va-

rie attività. Il beneficio della palestra non finisce qui. «Gli esercizi di gruppo hanno contribuito alla socializzazione tra i partecipanti e, in generale, l'attività fisica si è dimostrata un ottimo aiuto per migliorare l'umore».

Ai partecipanti, infine, sono state fornite tutte le indicazioni necessarie a una dieta equilibrata, povera di grassi e zuccheri. «Tra i consigli da seguire nella vita di tutti i giorni - conclude il

La ricerca, dell'Istituto di medicina dello sport, non a caso è stata realizzata a Torino dove il 25 per cento della popolazione è di ultrasessantenni

Piera Moffa, una delle signore oggetto della ricerca dell'Istituto di medicina dello sport, impegnata alle «macchine» nella palestra Squash Point

DOPO LO SPORT

MOBILITÀ ARTICOLARE	+18%
FORZA MUSCOLARE	+15%
EFFICIENZA CARDIO-	+11%
EFFICIENZA RESPIRATORIA	+13,6%
Conseguenze non quantificabili:	
Condizione psicologica più improntata all'ottimismo e alla socializzazione	Riduzione dell'uso di farmaci (soprattutto antinfiammatori)

SESSANT'ANNI DI ENERGIA

Piera e la scoperta di una seconda vita

«Alla nostra età, ogni giorno è una grazia, godiamocelo»

la storia

Monica Perosino

ARRIVA in palestra correndo, il borsone in spalla, un asciugamano bianco intorno al collo. Piera Moffa, 60 anni, è pronta per la lezione: un po' di cyclette, qualche minuto di step, bilancieri, stretching e aerobica a tempo di musica. Piera è una delle 165 pensionati che quattro anni fa si allenano seguendo un programma promosso dall'Istituto di Medicina dello Sport. «Da allora la mia vita è cambiata: fare sport non ha solo effetti positivi sulla salute, ma anche sul benessere psicologico ed è un'ottima occasione per la vita di relazione, specie per la nostra età, in cui si rischia una sorta di progressivo isolamento dal mondo». Ha aspettato che il marito Giulio andasse in pensione e poi l'ha trascinato in palestra, allo Squash Point di via Pinelli che, con la Zenit di via Nizza, è uno dei due centri sportivi

coinvolti nel progetto. «E' incredibile come lo sport possa sfidare la panca dei piegamenti Tony, 25 anni, muscoli ed energia - sono più tonica, elastica, scattante. Ora respiro molto meglio, mi muovo con scioltezza, faccio le scale di corsa - subito il fiato e cammino veloce come una scheggia. Posso dire con orgoglio che da quando vengo in palestra la mia condizione fisica è migliorata del 70 per cento. Benessere fisico e ripristino delle abilità motorie, maggiore efficienza cardio-circolatoria e respiratoria: questi gli effetti dello sport praticato dagli over 60. Non è solo questo il vantaggio - dice Piera - gli effetti migliori si riscontrano in ambiti che apparentemente non avrebbero nessuna relazione con l'attività fisica: l'umore migliora, si creano nuove amicizie con persone che condividono la tua passione, si riscoprono emozioni che, alla nostra età, pensavo di poter sentire più, ad

esempio quel pizzico di sana competizione che ti sprona a far meglio, ad alzare le tue prestazioni. Da quando va in palestra Piera organizza escursioni con gli amici - «Sono salita fino ai 3000 metri - partecipa alle maratone cittadine - si sposta a piedi dappertutto, anche se non dimentico l'amore per la cultura - continuo a seguire i corsi dell'Univer-

sità della Terza Età».

Un rammarico, quello di non riuscire a coinvolgere le sue amiche, e in generale, tutte le sue coetanee, nella passione sportiva: «Mi dispiace vedere le mie coetanee patire problemi di salute, prendere medicinali, non muoversi mai. E' come se si lasciassero un po' andare. Disturbi come l'ipertensione e l'ansia potrebbero essere, almeno credo, curate e ridotte con l'attività sportiva e con un'alimentazione e un metabolismo più corretti. Piera ha finito la settimana ai manubri, scherza con un compagno di palestra, sorride al suo istruttore, Luca, e attacca gli esercizi a corpo libero: «Ognuno dovrebbe cercare una dimensione in cui sentirsi bene. Alla nostra età, nonostante le aspettative di vita siano maggiori, dovremmo pensare che ogni giorno è in più una grazia, e godercelo fino in fondo: io mi sento come una ragazza di trent'anni, chi non sporta e si abbandona all'inerzia si trasforma presto in una vecchia signora di centos».

Specchio del tempo

«Non è scaricare ogni colpa sui vigili urbani» - «Cent'anni a Bardonecchia» - «Un pezzo della nostra vita in quei due cinema» - «I guai corso Sommeiller» - «Caro-parcheggio» - «Piazza Bodoni»

Una lettrice ci scrive: «C'è un po' di spazio anche per una notizia rosa? A Bardonecchia, dove vive in via Mezzetta 46, mia madre, Maria Teresa Caccia ha raggiunto uno dei traguardi forse più ambiti da tutti. Ieri ha raggiunto con grande serenità e gioia i 100 anni di vita. Un piccolo segreto: ha sempre letto, una grande attenzione, le vicende della vita raccontate su questa bella e popolosa rubrica. Per questo vorremmo farle una bella sorpresa con la collaborazione dei lettori e farle avere gli auguri con cartoline e brevi messaggi: lei molto gradita. Sarebbe un piacevole passatempo per riempire le giornate».

Gina Caccia

Un lettore ci scrive: «Anche per un torinese d'adozione la notizia del cinema Vittorio»

toria in è un colpo al Non se ne vanno solo le persone le cose care, hanno pur esse un'anima, e la loro scomparsa rattrista e ci lascia l'amaro in bocca con un senso di vuoto che nessun, sia pur valido, materiale sostituto potrà colmare. «Ci si perdeva felici e quasi dimentichi delle brutture delle vite avvolti in nuvole di fumo nelle immensità delle sale innanzi a uno schermo ove scorrevano i nostri sogni, la vita che avremmo desiderato, i luoghi che avremmo voluto visitare; addio Corso e oggi addio Vittorio, per voi l'arrivederci è impronunciabile, il vostro ricordo rimarrà nei nostri cuori di torinesi nostalgici».

Enzo Todaro

Una lettrice ci scrive: «Purtroppo abito corso

Sommeiller, quasi all'angolo di via Nizza. «Mi chiedo il Comune di Torino, ed in particolare, l'assessore alla Viabilità, intenda rimediare agli ingorghi che ormai si formano ogni giorno, da quasi un anno, su tutto quell'asse viario. Ogni mattina sono presenti i vigili urbani per impedire la svolta a sinistra su corso Turati, anche se, il risultato è quello di spostare il problema su via San Secondo. I costi, di tale servizio, erano stati previsti? «Mi chiedo se i livelli d'inquinamento dell'aria della zona sono stati controllati nell'ultimo periodo, perché la coda di autovetture, in entrambe i sensi, è costante per tutta la giornata. «Come mai l'impatto della chiusura di via Nizza in un senso di marcia, su tutte le vie

adiacenti, non è stato considerato? Mi chiedo se l'assessore alla Viabilità sarebbe felice di abitare su un corso dove le auto sono ferme il giorno, e mi può garantire che la mia salute, quella dei miei figli e di tutte le persone che abitano corso Sommeiller (inquinamento e rumore) non subirà dei danni a causa di una scelta, sufficientemente ponderata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Lasciare l'auto a Caselle per settimana costa 82 euro. All'aeroporto di Nizza costa 58,50 euro. Bella differenza!».

Alessandro Scarpa

L'Amministratore Delegato dell'Amiat ci scrive: «In relazione alla risposta Amiat pubblicata su Specchio del Tempo del 11 marzo riguardante la situazione di piazza Bodoni, ci scusiamo con i lettori e con il Corpo di Polizia municipale per il ritardo, in quanto non rientra nelle nostre competenze la conoscenza di quali e quanti interventi di ordine pubblico vengono effettuati nella suddetta zona».

Ivan Strozzi

specchiodeltempo@lastampa.it

L'Associazione culturale **Elogio** Poesia online bandisce l'altro

riservato a giovani poeti fino a trent'anni depositi

a) ricevere gratis per posta tre libri di poesia
b) donare loro inaffabili poesie in fotocopia
c) compilare scheda arcobalenica di lettura

Leggi e scrivi l'arcobaleno

Chi ha genio poetico può vincere fino a Cento euro in libri

spese partecipazione

I vincitori convocati al Circolo degli Artisti

Giuria presieduta Liana De Luca e composta da Anna Antolisei, Bertl, Giorgia Busca Geronzi, Giovanni Chiellini, Mirka Corato, Sandra Gros-Pietro, Chicca Morone, Nevio Nigro, Armando Santineto

Si partecipa inviando tre poesie in tre fotocopie, entro il 15 aprile 2004 a: Elogio della Poesia, via Nuoro 3, 10137 Torino - Telefono 011.3092572 elogiodellepoesia@tiscali.it

Comitato Scientifico: presieduto da Gianni Baget e Vittorio Mathieu, composto Arnaldo Di Benedetto, Alberto Mina, Marzio Pinotini, Pier Franco Quaglieni



Guidate tranquilli, ci siamo sempre.

La scelta di una nuova automobile è un viaggio in avanti in cui non contano solo sicurezza, piacere di guida e comfort di bordo. Un prodotto superiore deve saper offrire una serie di servizi che continuano anche dopo l'acquisto, e che accompagnano auto e automobilista per tutto il tempo in cui saranno insieme. Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Pura è la Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospettati trasparenti degli oneri di intervento e massima garanzia di qualità.

VIA TORINO, 121 10075 CINE (TO)
TEL. 011.9222096
57a TORINO, 46 10034 CHIVASSO (TO)
TEL. 011.9734549

Idea srl

Orario no-stop dalle 7.30 alle 19.30 (sabato 8-12) - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Quick Service - Servizio carrozzeria - Servizio pneumatici - Servizio elettrauto - Ricambi originali - Preventivi trasparenti - Vettura di cortesia - Per prenotazioni on-line: info@idea-toyota.com - www.idea-toyota.com

Idea srl

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

CANDIDATO A 5 DI DONATELLO:
MIGLIORE REGIA. MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA.
MIGLIOR PRODUTTORE. MIGLIOR FOTOGRAFIA.
MIGLIOR MUSICA.

ORSO D'ARGENTO
54° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BERLINO
Miglior Colonna Sonora

OGGI FREGOLI

PRIMA ANTELA

una storia di MATTEO GARRONE

una regia di GIANNI CARLUCCI

una colonna sonora di GIANNI CARLUCCI

OGGI ALL'ERBA

MURRAY JOHANSSON

Lost In Translation

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK

publikompass

d'Angelo, 60 - 10126 TORINO
52.11 - Fax 011.568.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.80

SCEGLI IL CINEMA

Dati si viaggia

poltrone.

**12 MESI SENZA PENSIERI.....
PENSIAMO A TUTTO NOI.**



Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail

anticipo 0, prima rata aprile 2005

24 mesi a tasso agevolato + 24 mesi a tasso 0

Per un anno compreso nel prezzo:

**bollo, polizza RC* + furto incendio, IDENTICAR,
tagliandi completi.**

Green Car S.p.A.

Concessionaria ~~INTER~~ Chrysler Jeep

Moncalieri (To) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011.6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011.332727
S. Mauro T.se (To) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011.2731915

Alessandria Viale dell'Artigianato, 38 - Tel. 0131.346402
Verrone (Bi) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

CHRYSLER

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Domani alle 9.30, in corso Moncalieri ci sarà il «Trofeo Agnelli» di podismo che causerà blocchi della circolazione. Altri problemi potranno essere legati al divieto di transito in via Rocca Bruna (tra via Rapallo e via Arquata) e ai lavori in via Giordano Bruno, oltre che nei corsi Giambone e Sebastopoli (senso unico in uscita dalla città). Un cantiere dell'Albacom può rendere difficoltoso il traffico in corso Re Umberto all'angolo con corso Vittorio Emanuele. Proseguono, poi, i lavori in corso Cavour 31 e in via San Massimo 24 e via Teofilo Rossi sarà chiusa dalle 7 alle 12 (tra via Roma e via Lagrange) per un trasloco.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

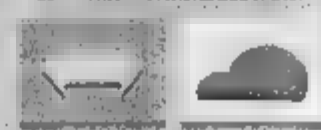
L'AQI misura l'impatto per la qualità dell'aria

	MOLTO INSALUBRE
7	INSALUBRE
6	POCO SALUBRE
5	MEDIOCRE
4	DISCRETA
3	BUONA
2	OTTIMA

L'aria romana in questi giorni

	2
Mercoledì 24/3/2004	2
Venerdì 26/3/2004	2
Sabato 27/3/2004	3
Domenica 28/3/2004	4
Venerdì 19/3/2004	5
Sabato 20/3/2004	6

L'aria romana in questi giorni



Nel corso giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti.

Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): Reg. Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; c.so Brunelleschi 75/C; Borgaro 103; L.go Brescia 47; via Carmine 1; p.zza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; Vercelli 195; c.so Francia 212; via Cossa. Di notte (19.30-9): Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19.30-22.30): p.zza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SCOPERTA GRAZIE AD UNA RAGAZZINA FERMATA DAI VIGILI URBANI

La bidonville dei romeni sulle sponde dello Stura

Un grande villaggio di baracche tutte uguali sorte alle spalle degli orti. Abitato da almeno duecento immigrati fra cui donne e alcuni bambini

Lodovico Poletta

Mahjan dice che lì si trova bene. Che le sono solite e calde e che lui, e quelli come lui, di meglio non possono trovare in questa città. Poi la gente che ci abita lì, dice, è pulita. «Guarda, guarda bene: davanti alle case non c'è immondizia. Io pulisco tutti i giorni, davanti alla casa di tutti, e poi butto lì dietro, all'acqua. Tra qualche giorno comperò 5 litri di benzina e brucio tutta l'immondizia, così non vengono le malattie...».

Mahjan è romeno e forse clandestino e la è un buco riscaldato. Vecchio bidone trasformato in stufa a gasolio di brace. Mahjan non esiste per nessuno e in scampolo di città che non puoi trovare su nessuno stradario, ma la vedi là lontano guardando lo Stura, ponte di corso Giulio Cesare.

Ecco, laggiù tra gli alberi, dietro il Novotel, c'è la Torino che non ne sa nulla delle Olimpiadi del 2006: tantomeno della Ztl, quella che vive nascosta, che non si fa vedere in giro e che, anche quando è in strada, è se fosse trasparente. Ecco, quella è la bidonville di Torino: un grande villaggio diviso in piccoli agglomerati fatti di case costruite con i rifiuti e con il tempo che non sa ne accorgesse, alle spalle degli orti.

Una è disperata, dove quelle che loro chiamano case baracche di pochi metri quadrati, tutte uguali: un po' storte, colorate e con il tetto piatto. Le porte sono assi recuperate in discarica, le finestre non esistono. Ma tutte si affacciano su un piccolo cortile, dove la gente, la sera, si raduna a parlare. E a scolare bocconi di vino di pessima qualità che scatenano le liti. Poi, quando cala la notte, da lontano non vedi più nulla.

In questa bidonville sconosciuta ed angosciante oggi vivono poco meno di 200 persone: tutti immigrati di origine romena, richiamati da un passaporto che non si sa neppure sia iniziato. Ci sono adulti e bambini, anche piccoli, anche di pochissimi mesi. Al mattino li vedi uscire alla spicciolata. Gli uomini hanno giacche malandate e sporche, le donne hanno borsoni che potrebbero contenere qualunque cosa. Vanno verso il centro. Oppure verso il quadrivio delle autostrade, oppure davanti al colorato e sempre pieno di gente centro commerciale di

Auchan. Vanno a fare «vanghe-las», come dicono tra di loro, romeno, vanno a chiedere la carità.

Viveva probabilmente qui, anche Margherita, la bambina di 8 anni che gli agenti del nucleo stranieri della polizia municipale hanno fermato qualche giorno fa in piazza Statuto. Faceva «vanghe-las». Poi l'hanno fermata e accompagnata negli uffici. Ha raccontato che suo papà è ancora in Romania, il villaggio al Nord del paese, ed è poverissimo. E che sua adesso non sa dove sia finita: forse è a Milano, forse è chissà dove. In



che posto vivi, le hanno chiesto i vigili. E lei ha detto «Giù al fiume...». Con chi, però, questo non si sa. E' sola. Forse sfruttata da qualcuno. Adesso è in una comunità; il tribunale dei minori vuole vederla chiaro, ha ordinato altri accertamenti, altri control-

li. Anche perché c'è la certezza che anche gli altri 5 bambini che i vigili dello stesso nucleo hanno fermato negli ultimi giorni, mentre chiedevano la carità nelle strade del centro, in questa bidonville, in questa Torino che, almeno ufficialmente,

non esiste. Loro, però, erano in compagnia dei genitori. Lasciati tornare a casa, in una di queste baracche lungo il fiume, accanto a montagne di bottiglie e rifiuti di ogni tipo, con i topi che scorrazzano a caccia di qualcosa da mangiare.

Nella città dei disperati le famiglie più ricche hanno occupato le casette degli attrezzi. Loro dicono: «La gente qui è pulita, l'immondizia la bruciamo, così non vengono le malattie».

Le baracche sorte senza che nessuno se ne accorgesse lungo lo Stura

C'erano gli orti, qui, una volta, ricorda qualcuno: fazzoletti di terreno coltivati a insalata, patate e carote e una casetta per gli attrezzi. Oggi, molte di quelle baracche sono diventate più belle di questa colonia disperata, quelle che le famiglie più forti di questa sconosciuta comunità di disperati, si sono conquistate. Spesso i mattoni, con una piccola veranda e la griglia per fare la carne alla brace lì in un angolo. Sembrano regie in mezzo alla bidonville. Dentro, anche se dovesse per molti giorni piovere forte, l'acqua non entra.

Raid di extracomunitari al Barcanova

Rotto il muro di cinta della società di calcio ospite al Parco Sempione



Domenico Rosso, direttore del Barcanova, mostra il muretto abbattuto

Ci sono situazioni di degrado sociale ed ambientale che nemmeno un muro riesce a tenere a bada. A farne le spese è stata la «Barcanova-Salus», società calcistica giovanile ospitata con la piscina «Rari» e la vicina boccifila nel perimetro del Parco Sempione. Dentro, tre strutture sportive funzionali e curate, riportate alla piena operatività dopo essere state ereditate in pessime condizioni dal Comune. Fuori, proprio sul retro, i binari della ferrovia Torino-Milano circondati dalla vegetazione riselvaticata e dal pattume popolato da ratti di tutte le taglie. Nel mezzo, un muro. Anzi, un muretto di mattoni abbattuto senza perché nella notte fra mercoledì e giovedì.

Niente di irreparabile, se non fosse che l'episodio segue le due incursioni avvenute lo scorso anno: la prima volta i soliti ignoti hanno ripulito il piccolo ufficio della società; la secon-

Il direttore: appena fuori di qui c'è il degrado, la notte la vecchia ferrovia diventa il rifugio di tutti gli sbandati

da hanno stradicato l'inferriata a protezione della finestra, portare a termine il colpo. Da qui la rabbia e l'amarezza di chi si impegna ogni giorno per difendere spazi ad uso giovani e meno giovani, comunque apprezzati. E' il caso di Domenico Rosso, dirigente della «Barcanova-Salus», reduce dal sopralluogo della polizia e dalla prevedibile denuncia contro ignoti. «Ovviamente corriamo subito ai ripari, senza stare a

discutere se la riparazione non spetti alle Ferrovie», spiega. Anche perché la sensazione è che l'abbattimento del muro, la porticina nel mezzo, sia il preludio a qualche altra visita poco gradevole. Certo è mortificante constatare come il sforzo si infranga contro una situazione al di fuori di ogni controllo.

Vedere per credere. Il problema è i binari della Torino-Milano. Né quelli della vecchia linea, ormai abbandonata da anni, che permetteva ai treni merci di raggiungere lo scalo Vanchiglia. Il problema, quello vero, è rappresentato da una serie di fattori che si saldano fra loro: degrado ambientale, degrado sociale, pochi controlli. Oltre al muretto abbattuto vivono solo legioni di ratti ma i disperati che la notte ripariano nella baracca di fortuna costruita con rottami di ogni sorta. La intravedi appena, annegata tra i rovi.

Idem sull'altro lato, dove si snodano i binari della ex linea merci. Luogo di spaccio di droghe, dimostrate la presenza di tre ragazzi ti fra le siringhe a ridosso della massicciata. Appena li vedi battono in ritirata. Uno si scusa pure di fronte agli imprevisti visitatori, scambiati per impiegati delle Fs. «Portate pazienza. Scendiamo qua perché ci vergogniamo», ti dice prima di saltare sul motorino.

Pensare che altri giovani, lontani anni-luce, raggiungono via Gottardo per nuotare o giocare a pallone. Sul campo di calcio della «Barcanova-Salus» ci sono dei progetti. Il Comune pare intenzionato a valorizzarlo, come altri a Torino, coprendolo con erba sintetica; l'assessore Montabone (Sport) ci sta ragionando con i vertici della società. Insomma, quella che si dice una realtà promettente. Ma al contempo: chi ci pensa? (Ale. mon.)

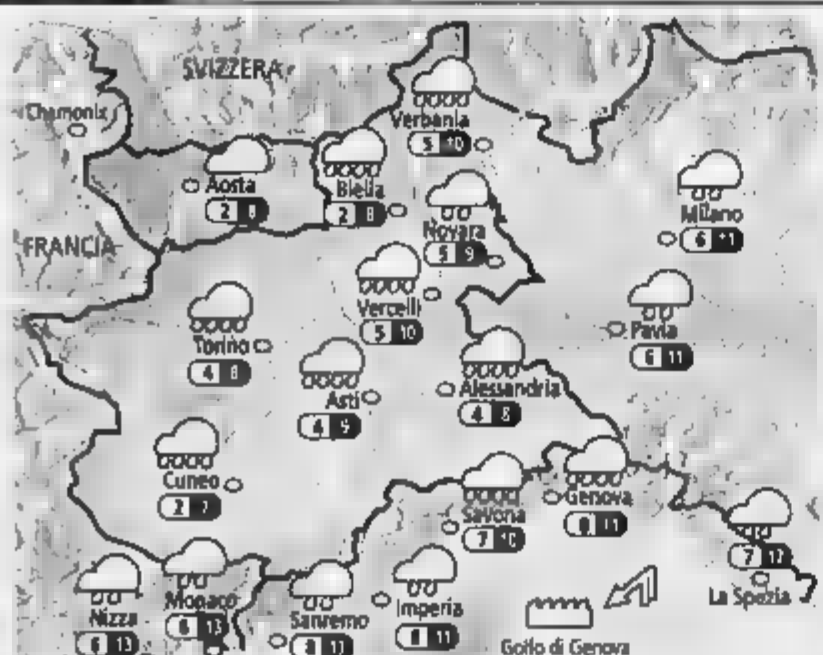
SOLISTINO METEO • PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it

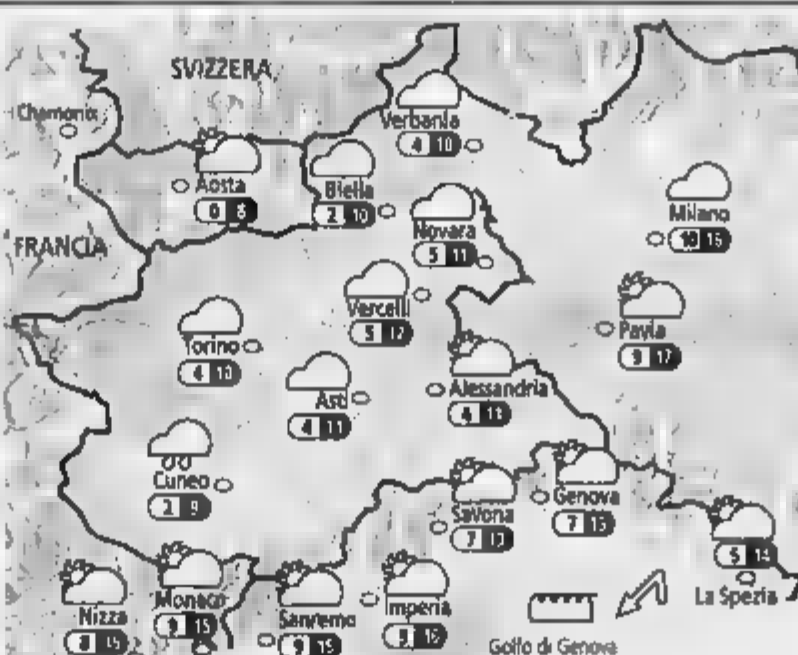


IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 21 minuti; culmina alle ore 12 e 35 minuti; tramonta alle ore 18 e 50 minuti.

LA LUNA
L'11 alle ore 8 e 48 minuti; l'12 alle ore 0 e 57 minuti.



OGGI Al mattino nubi su tutti i settori, precipitazioni più probabili su Liguria centrale, Alessandria, Cuneese e Torinese. Temperature minime a 4-5° sulle zone di pianura. Qualche nevicata possibile sui rilievi sopra degli metri. Corso della giornata tendenza a lenta attenuazione dei fenomeni, ad iniziare dalle coste liguri. In serata possibili precipitazioni solo in Canavese e Val d'Ossola. Temperature in calo nei valori massimi.



DOMANI Al mattino nubi su Appennino ligure, Cuneese e Torinese, ma basso rischio di pioggia. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, con prevalenza di schiarite. Nel corso del pomeriggio addensamenti a tratti intensi si manifesteranno su Alpi Marittime, Alpi Cozie, Biellese e Verbano, con qualche precipitazione locale, in attenuazione nelle ore serali. Temperature in lieve aumento ovunque. Venti deboli.

Luogo ideale per festeggiare con gli amici, per dividere insieme il piacere della tavola ed apprezzare grandi piatti di pesce curati in ogni minimo dettaglio. Imbarcatevi per una crociera ghiottona a bordo del "Delfino Blu".

Corso Orbassano, 277 - TORINO
Tel. e Fax 011.311.50.80
Tel. 011.311.50.03

SULLE NEVI DI SAUZE D'OULX



Gli sci erano di legno, le piste non battute e si sciava con il telemark.

Domani la sfida-revival
degli appassionati di sci d'epoca

Se domani, passando per le vie di Sauze d'Oulx, vi capiterà di incontrare sciatori «stile Zeno Costo», non pensate di essere vittime di un incantesimo. Semplicemente alle 11.30, sulla pista Clotes di Sauze d'Oulx, prenderà il via la 18ª edizione della gara «sci d'epoca». Due categorie: la prima per coloro che calzeranno sci in legno di hichory o di frassino, con il classico nasellino in punta; una seconda riservata al revival dello sci anni 1970. Anche l'abbigliamento sarà antico proprio per esaltare lo spirito amatoriale della manifestazione. Un vero e proprio ritorno al passato anche per ricordare l'introduzione dello sci in Italia, quando nel 1901 nasceva proprio a

Torino il primo sci-club del Regno. La gara è aperta a tutti. Il tracciato sarà costituito da una trentina di paletti, tutti rigorosamente in legno. Lo stile è dettato dall'atteggiamento che lo sciatore d'antano intendeva usare. Si vedranno dunque, classici ed onesti spazzaneve, ma anche più divertenti Stem Christiana o eleganti virate Telemark, fino allo scodinzolo degli anni 60 o al passo-spinta di Gustavo Thoeni e Pierino Gros. La gara giunta alla sua 18ª edizione viene organizzata da Amedeo Macagno, esperto di attrezzature per lo sci d'epoca e dalla Sestriere Spa. I concorrenti si ritroveranno sin dalle prime del mattino per provare le attrezzature presso il bar ristorante Chalet del Sole a Sauze d'Oulx. Poi tutti in pista. Si ricorda ai concorrenti che i tempi di discesa reali subiranno delle variazioni per alcuni handicap: secondi che verranno aggiunti o tolti in base al materiale calzato. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 347 915.94.73.

SENTENZA SUL RICORSO DELL'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI CONTRO LA PROMOZIONE DELLA COOPERATIVA

«Il pane non si può svendere»

Giudice dà ragione ai fornai e blocca la Conad

Alessandro Mondo

Il pane si vende, non si svende. Lo ha deciso il Tribunale di Torino, arbitro della contesa innescata dalla promozione varata dai supermercati Conad e subito diventata «pana» per avvocati. La vittoria dei fornai, riassunta nel provvedimento depositato, è inequivocabile: il giudice Maria Cristina Contini ha accolto il ricorso presentato dall'Associazione artigiana panificatori della Provincia torinese (rappresentata dai legali Alessandro Bonzo, Elisabetta Turini, Nicoletta Domenichini), ordinando alle tre società delegate da Conad alla gestione di 11 supermercati in città la sospensione dell'offerta speciale che aveva mandato in bestia i fornai.

Il discorso riguarda la vendita di sei etti di pane ad appena

centesimo di euro tre giorni la settimana (martedì, giovedì, sabato). L'offerta, già testata in Valle d'Aosta e lanciata il 24 febbraio, è meglio era valida fino al 3 aprile. Ad anticiparne la conclusione la rivolta dei panettieri e dell'Ascom, scesi in campo con tutti i mezzi contro quella che considerano una palese violazione delle norme che regolano la vendita dei generi di prima necessità. Fin dall'inizio l'accusa si è tradotta in due parole: concorrenza sleale. Mentre per la Conad scopo dell'iniziativa - ampiamente pubblicizzata - è soltanto premiare la fedeltà dei clienti - un regalo utile: doppiamente apprezzabile in un'area attraversata dalla crisi economica.

Ieri lo stop del Tribunale, sulla base di un ricorso giudicato fondato. Per varie ragioni. L'offerta è

valida, senza limiti di spesa, e il cliente che accede al supermercato può avvalersene più volte al giorno; viene attuata per tre giorni non consecutivi la settimana tra i quali è compreso il sabato, considerato per il pane giorno di vendite quasi doppie rispetto al normale; l'offerta ha una durata programmata di oltre un mese. Stando al giudice questa modalità possono danneggiare i ricorrenti, cioè i fornai torinesi, provocando un calo delle vendite: «Per effetto di tale offerta è possibile per una famiglia media approvvigionarsi di pane per tutto il periodo di durata dell'iniziativa ad un prezzo irrisorio». Non solo. La durata complessiva della promozione, recita la sentenza, «è tale da incidere sulle abitudini di acquisto dei consumatori». Nei panettieri possono competere con punti vendi-

ta che per tre giorni la settimana vendono il pane ad un prezzo così esiguo. Conclusione: «Sussistono quindi tutti i presupposti per ordinare l'immediata cessazione della campagna di offerta speciale di pane».

Capitolo chiuso, con soddisfazione dei ricorrenti. «Mi pare che la sentenza parli da sola - commenta Giuseppe Bracco, presidente dell'Unione regionale panificatori - E a chi tira in ballo la difficoltà vissuta da molte famiglie, rispondo con un esempio che la dice lunga sulla sensibilità dei commercianti al problema: l'Ascom ha già raccolto l'appello dei Servizi Vincenziani, annunciando che fino al prossimo garantirà la fornitura gratuita di pane per i poveri. A stretto giro di posta la replica della controparte, decisa a ricorrere contro la



Un'immagine della contestata campagna promozionale della Conad

sospensione. «Prendiamo atto della decisione ma molto di spiaciuti che il soggetto più debole di questo scenario, cioè il consumatore finale, debba pagarne le conseguenze - risponde Giuseppe Fornasiero, responsabile dell'area vendite per il Piemonte -

Il fine dell'iniziativa consisteva nel garantire ai consumatori il riconoscimento oggettivo per la fedeltà al nostro marchio. Nonostante questo spiacevole incidente sapremo garantire per il futuro promozioni in grado di soddisfare le esigenze dei nostri clienti».

L'INIZIATIVA DA OGGI A DOMENICA IN MOLTE PIAZZE

Le uova di Pasqua
contro le leucemie

Ritorna anche quest'anno il tradizionale appuntamento «Uova di Pasqua» dell'Associazione italiana contro le Leucemie (Ail), in programma in circa 2.200 piazze italiane a partire da oggi e fino a domenica sera. Nei giorni 26, 27 e 28 di marzo molte città italiane saranno presidiate da migliaia di volontari dell'Ail, che dietro un contributo minimo di 10 euro proporranno alla cittadinanza uova di cioccolato.

Giunta al suo undicesimo anno di vita, la manifestazione è posta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e costituisce, insieme a quella delle Stelle di Natale, uno degli appuntamenti più importanti per l'Ail. Un appuntamento irrinunciabile, perché ha permesso e permette una notevole raccolta di fondi destinati al finanziamento di progetti di assistenza e di ricerca di alto valore scientifico e sociale, ma anche di sensibilizzare costantemente l'opinione pubblica alla lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. A ogni sostenitore verrà consegnato anche un opuscolo in cui sono illustrati le finali-

ta dell'Associazione.

«Recarsi in una delle oltre 2.200 piazze per ricevere un uovo di cioccolato - spiegano i volontari dell'Ail - significa rafforzare il grande impegno sociale e di solidarietà da parte di tutti. I risultati raggiunti in questi anni sono stati notevoli, ma c'è ancora bisogno di tantissimo aiuto». L'anno scorso l'Associazione ha distribuito oltre 658 mila uova di cioccolato raccogliendo contributi per circa 11 milioni e mezzo di euro.

A Torino sarà possibile trovare le «Uova di Pasqua» dell'Ail in piazza San Carlo (di fronte al San Paolo e di fronte al numero civico 191), sotto i portici di via Roma in corrispondenza dei numeri civici 120 e 121, via Barbaroux 2 angolo via Pietro Micca, in via Po 55, corso Einaudi 19 e in piazza Santa Rita angolo via Mombarcaro. I volontari allestiranno i banchetti per la consegna delle uova e la raccolta di contributi anche otto Comuni della provincia: Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo, Piossasco e Vigone.

ATTIMI DI TENSIONE IERI MATTINA NELLO STABILIMENTO CHE TRATTA RIFIUTI INDUSTRIALI

Rogo, emergenza alla Servizi Industriali

Le fiamme sono però state subito spente dal personale

Massimiliano Peggio

La facciata annerita di un capannone, alcune finestre in frantumi, il tetto parzialmente consumato dal calore. Sono le tracce lasciate dall'incendio di vampo ieri mattina negli stabilimenti della Servizi Industriali di regione Gonzole di Orbassano, azienda specializzata nel trattamento e smaltimento di rifiuti industriali. Poche ore dopo l'allarme, gli operai si affannavano ancora a trasportare da una parte all'altra i piazzali rotoli di plastica, in un angolo sicuro. Un via vai frenetico di carrelli elevatori. All'esterno, una decina di camion carichi di rifiuti, incolonnati, in attesa del cessato allarme. Solo alla fine della mattinata i dipendenti hanno potuto, orgogliosi, tirare un sospiro di sollievo. Meritato. Per aver evitato che un incendio improvvisamente scoppiato accidentalmente durante la lavorazione di morchie di vernici, degenerasse in qualcosa di più grave.

«Siamo stati veloci a circo-

PAURA A RIVOLI

Una bomba nei giardinetti

Quell'oggetto di metallo che sporgeva dal terreno ha incuriosito una pattuglia del commissariato di Rivoli, durante un giro di controllo ai giardini di via Tasso: gli agenti, infatti, in seguito a alcune segnalazioni su di un uomo che disturbava le ragazze. Quando il poliziotto si è abbassato per guardare meglio che cosa fosse quello strano oggetto ha scoperto che si trattava di una bomba a mano Saz, prodotta dalla italiana Otomelara, intorno al 1935. Un reperto bellico della seconda guerra mondiale in quel giardino per chissà quanto tempo, senza che nessuno ci facesse caso. Subito dopo l'area è stata recintata e posta sotto sorveglianza dai poliziotti. Intanto dal commissariato sono stati allertati i colleghi artificieri della questura. La bomba, ancora inesplosa e in buono stato, è stata estratta dal terreno e portata via. E nei prossimi giorni sarà fatta brillare in un luogo sicuro. Un falso allarme bomba ha messo in ansia la comunità industriale (ex Lancia di Chivasso). Dopo accurati controlli dei carabinieri tutto è tornato alla normalità.

scrivere il fuoco. In pochi minuti abbiamo isolato le fiamme. Altrimenti...». Si temeva già un disastro ambientale, ieri, poco dopo le 7.30, quando al centralino dei vigili del fuoco è arrivata la chiamata di emergenza, per un principio d'incendio in un

magazzino della Servizi Industriali: a due passi dal Centro Agroalimentare Torinese, e a ridosso della tangenziale sud, di fronte ai capannoni del Sito Interporto. Alcuni passanti hanno visto sprigionarsi in cielo una colonna di fumo: nero,

denso, minaccioso. «Le fiamme? Erano altissime, sono state spente subito», ha raccontato un camionista di passaggio. Grazie all'intervento della squadra interna di antincendio, infatti, il focolaio è stato subito isolato e domato. «Il personale addetto alla sicurezza degli impianti», spiega Riccardo Canepa, portavoce dell'azienda, «è professionalmente preparato a gestire emergenze di questo genere. Periodicamente organizziamo simulazioni di incendi, per prevenire i rischi legati alla lavorazione dei rifiuti». A completare l'opera sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco, che hanno anche controllato con i tecnici dell'Arpa le emissioni di fumo. L'allarme però è subito rientrato. Le fiamme, stando ai primi riscontri dei pompieri, si sarebbero sviluppate per cause accidentali, forse per una reazione chimica tra rifiuti, all'interno di una vasca per il trattamento di morchie di vernice. L'incidente non ha provocato conseguenze al resto delle lavorazioni.

L'ASSEMBLEA: LA DIREZIONE NON ACCETTA DISSENSI

Nasce il coordinamento
degli autoconvocati Uilm

C'è marcia nella Uilm torinese: una e contraria, dopo una assemblea, il coordinamento degli autoconvocati. Dalla riunione è emersa la decisione di scrivere un documento sul quale indire un nuovo incontro a cui saranno invitati i dirigenti nazionali del sindacato metalmeccanico e anche quelli confederali.

Le prime avvisaglie di difficoltà c'erano la scorsa settimana: una turbolenta riunione a Mirafiori. Ma complessivamente possono essere in discussione i particolari del tema: la democrazia interna e la linea sindacale sulla Fiat. L'animatore degli autoconvocati, Rocco Carrella, spiega: «Voglio subito chiarire che non abbiamo alcuna intenzione di lasciare la Uilm e che non chiediamo dimissioni del segretario attuale Attilio Capuano. Però vogliamo segnalare che la situazione così com'è non va». Aggiunge: «A ogni minimo dissenso il gruppo dirigente risponde con la chiusura».

Il poi c'è il problema di Mirafiori: «Siamo molto preoccupati per il

futuro dello stabilimento. Avevamo condiviso la firma dell'accordo separato del 18 marzo del 2003, quell'intesa andava gestita ottenendo qualcosa che desse garanzie sulla vita futura di Mirafiori e su di noi». Uilm ha fatto poco o nulla in quella direzione? Carrella ricorda che «ora» a Mirafiori ci sono 2-3 settimane di cassa al mese mentre l'azienda offre incentivi a chi si licenzia. Questo significa che ritengono di avere dei lavoratori in eccesso».

Il segretario Attilio Capuano ribatte: «Carrella, che non è stato eletto delegato dai lavoratori, era responsabile delle Carrozzerie di Mirafiori, ma è Rsu 10, sono contro lui» comunque un momento difficile e doloroso che si dovrà superare «l'unità. Non capisco perché un mese fa alla conferenza di organizzazione abbiamo votato la linea se poi sono d'accordo». Conclude ironicamente: «Non capisco neanche che cosa vogliamo, ma vedo movimenti di aspiranti segretari».

IL DONO DELL'AZIENDA ALLA PRIMA NATA DELL'ANNO

Ad Aurora penne e libri
per il debutto a scuola

Buona idea quella di Paola Mussa e Pasquale Cirulli di aver chiamato la figlia, la prima nata nell'anno alla mezzanotte esatta, Aurora. La storica azienda torinese produttrice di penne ha deciso infatti di regalare alla bambina tutto il materiale necessario allo svolgimento del primo anno di scuola elementare: penne, matite, quaderni e libri. E' stata una scelta dettata dalla volontà di respirare la fiducia nelle nuove generazioni perché da queste usciranno i nuovi maestri della cultura italiana.

Aurora, che ha 13 anni, riceverà così questo piccolo contributo ai suoi studi da una azienda che a Torino c'è da quasi un secolo. E' stata fondata nel 1919 e pochi anni dalla fine della prima guerra mondiale e per battezzarla si era cercato un nome. E' un profondo significato simbolico: Aurora, appunto, «custode della speranza» e del desiderio di rico-

inciare che quegli ha coinvolto tutta la società italiana, un modo per rappresentare l'inizio di una nuova

Da allora Aurora è cresciuta e si è affermata sui mercati mondiali. Ma, spiega il direttore generale Cesare Verona, l'azienda non ha mai smesso di sostenere la libertà di scelta educativa delle famiglie. Aggiunge: «La valorizzazione delle doti umane della persona può che passare attraverso una valida educazione, non solo tecnica specialistica, ma anche e soprattutto attraverso una profonda e partecipata cultura umanistica».

E conclude: «Tale cultura deve trovare il suo humus fin dall'infanzia e sono quindi fondamentali scuole che fin dagli inizi aprano il mente del ragazzo a tutte le discipline, creando nell'adulto di domani quella curiosità di sapere fondamentale per una completa realizzazione».

CASELLE LAVORATRICI SI TROVANO SENZA STIPENDIO

Gli assegni volatizzati
nei meandri delle Poste

Da tre mesi ormai attendono gli stipendi che sembrano volatizzati, inghiottiti nel nulla. Sono cinque leu di Caselle, i lavoratori socialmente utili, impiegati negli uffici comunali. L'ultimo pagamento - racconta Loredana Bagnato - lo abbiamo ricevuto il 23 dicembre dell'anno scorso da allora più nulla. L'Inps di Cirié, competente per la nostra zona, afferma di non dare mandato di pagamento alla banca, l'Istituto bancario San Paolo Imi, agenzia 27 di Torino di aver spedito i dati al centro di elaborazione di Pozzuoli che a sua volta li ha rispediti a Moncalieri per l'emissione materiale e che infine i nostri assegni sono finiti nelle Poste di via Nizza, ormai più di venti giorni fa, che li ha spediti ai nostri indirizzi. Insomma è uno scaricabarile. La vicenda ha inizio a fine anno con la scadenza a livello nazionale del contratto di lavoro per gli ILS. Quando a gennaio non abbiamo ricevuto nulla, proseguo - abbiamo pensato ci fossero dei problemi di tempi per il fatto che il contratto avrebbe dovuto ripartire e quindi abbiamo presentato. Il 10 feb-

braio le ILS di Caselle hanno inviato alla segreteria dell'assessorato regionale Gilberto Pichetto una comunicazione in cui richiedevano le motivazioni per il ritardo del pagamento. Il giorno successivo ci è arrivata la risposta - prosegue - con cui ci comunicavano che la convenzione tra Inps e Regione era stata siglata e che la situazione sarebbe presto stata regolarizzata anche perché il pagamento era già stato ordinato e sarebbe effettuato in tempi brevi dalla tesoreria regionale dell'Inps. Da allora è passato più di un mese e degli assegni neppure l'ombra. «Sappiamo che la banca il pagamento lo ha fatto - racconta ancora la Bagnato - perché chi ha il bonifico bancario i soldi li ha ricevuti più di venti giorni fa. Siamo andate anche all'ufficio postale di Caselle per capire se ci fossero stati problemi di smaltimento della posta e fossero involontariamente rimasti in giacenza. Ma la ricerca ha dato esito negativo. Viste le condizioni di queste lavoratrici il Comune di Caselle il 15 marzo ha deciso di anticipare due mensilità».

Al Centro congressi della Camera di Commercio (via Costa 8) parte alle 9 la «Giornata sulla sicurezza alimentare». Si parla del progetto di un'agenzia nazionale per la sicurezza alimentare. Intervengono politici, studiosi, il mondo della produzione e del commercio. Organizza la Sia, il comitato promotore per l'istituzione dell'Authority.

POSTE. Poste Italiane offre a chi accredita la pensione sul conto Banco-Posta una copertura gratuita contro il furto: l'assicurazione protegge le pensioni fino a 516,46 euro l'anno a coprire anche il furto di contante prelevato da contestatari del conto o da persone delegate.

DIVINA COMMEDIA. «L'Inferno di Dante, nuovi appunti per la lettura: è il volume presentato alle 17 al Liceo D'Azeglio, via Parini 8, da Marco Bonatti, Gianni Ramella e frate Enrico Trisoglio. L'opera è il frutto di migliaia di letture dantesche nelle scuole, circoli, parrocchie e platee popolari di Maria Teresa Balbiano d'Aramengo».

RIFIUTI. La Provincia sarà premiata per la campagna di sensibilizzazione sui rifiuti promossa nel 2002 dall'Assessorato all'Ambiente e caratterizzata da scorci della città e del territorio sommersi dalla spazzatura. Appuntamento sabato 27: l'ente riceverà il premio per il concorso «Educa» dal mup, istituito da Federambiente nel 1990.

ALLEANZA POPOLARE. «Amministrazioni locali: quale futuro tra Stati nazionali e l'Unione Europea» è il titolo del convegno organizzato da Alleanza Popolare-Udour dalle 17 nella Sala Vigione di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15. L'incontro sarà presieduto dal coordinatore regionale, Sergio Deorsola.

SAN LUIGI. Fino a domenica l'attività operatoria all'ospedale San Luigi sarà interrotta: interventi di manutenzione delle sale. Le urgenze chirurgiche saranno svolte da un'équipe del S. Luigi presso una sala operatoria dell'ospedale di Rivoli.

BEINASCO, SCUOLA. «Riforma Moratti. Per saperne di più». E' il titolo dell'incontro alle 17, nell'Auditorium della scuola media «Vivaldi» Borgareto, a Beinasco. Promotori del dibattito i genitori del gruppo «Una voce fuori dal coro»: tra i relatori Maria Grazia Siligini, sottosegretario all'Istruzione; Alessandro Militerno, ispettore «Miur»; Mariuccia Malesani Valente, presidente regionale associazione italiana genitori.

OBIETTIVO SANITÀ

OSPEDALE	POSTI LETTO	PER ESAMI	DI ATTESA
2003			INTERVENTI CHIRURGICI
90.000 PERSONE	RICOVERO ORDINARIO 146	GASTROSCOPIA 59	MENSCECTOMIA 20
PASSAGGI IN PRONTO 33.408	DAY HOSPITAL- DAY SURGERY 25	ECOGRAFIA ALL'ADDOME 17	COLECISTECTOMIA
DIPENDENTI 480	RICOVERI	RISONANZA MAGNETICA 15	VARICI 144
	ORDINARI 5944	TAC ADDOME 30	ERNOPLASTICA 142
	DAY HOSPITAL 434		PROTESI ALL'ANCA 194
	DAY SURGERY 1.580		

AL «MAGGIORE» FANNO RIFERIMENTO MOLTI CENTRI DELL'ASTIGIANO

Ospedale di frontiera «A Chieri funziona»

Da tre anni c'è un'ala nuova comprendente pronto soccorso, ortopedia, rianimazione, radiologia e ginecologia: «I servizi distribuiti sul territorio verranno accorpati in un'unica sede sull'area dell'ex tessitura Gaidano»

inchiesta

Grazia Longo, Antonella Perotti

SULLA scrivania del direttore sanitario dell'ospedale, troneggia un tapiro come quello di «Striscia la notizia». A regalarlo, «simpaticamente», sono stati i dipendenti dell'ospedale di Moncalieri, dove lavorava prima di arrivare a Chieri.

Ma guai a lasciarsi ingannare dal clima gioviale, il dottor Arturo Pasqualucci, 42 anni, è un manager dalle idee precise, piglio decisionista e un programma chiaro per il restyling dell'ospedale. Molto in realtà è già fatto, da tre anni c'è un'ala che comprende: Pronto soccorso, Ortopedia, Rianimazione, Radiologia, Ginecologia (da poco inaugurata) e 4

operatorie (una quinta aspetta ancora di aprire i battenti). «I lavori però avanti - precisa il direttore sanitario - il prossimo passo è la costruzione di un'altra area, destinata ad ambulatori e Chirurgia, con



Arturo Pasqualucci, direttore sanitario

accanto un nuovo parcheggio, già progettata. In di definizione, inoltre, la ristrutturazione della parte storica, costruita nel Trecento e rifatta negli Anni Cinquanta. Intanto, mi sembra giusto evidenziare gli ottimi risultati del Day surgery: nell'ultimo anno gli interventi sono più che raddoppiati, passando da 250 a 678. Qui una delle priorità la divisione del lungo corridoio al piano terreno dove oggi, soprattutto nelle ore punta, il passaggio dei ricoverati si accavalla quello

parenti in visita e dei pazienti diretti agli ambulatori.

Un piano ricco e articolato che si attira, comunque, le critiche del sindacato. «Va bene migliorare i attraverso l'ampliamento e la ristrutturazione - afferma Dario Bonito, della Cgil, impiegato all'Economato - ma corre il rischio soffocare il presidio sanitario dentro il centro storico, già caotico di per sé. Per non parlare poi dell'opportunità di investimenti separati su Chieri, Moncalieri e Carmagnola, mentre sarebbe più utile un unico grande ospedale di riferimento». Il direttore sanitario, però è certo della validità dell'impresa in corso a Chieri: «Sia i lavori già eseguiti, sia quelli in programma sono per coprire le esigenze di un bacino d'utenza assai vasto: più di mila persone. Il Maggiore raccoglie pazienti da tutta la collina chierese fino a Castelnuovo Don Bosco, in provincia di Asti. Per chi risiede in paesi come Passerano e Marmorito, è più comodo - oltre a possibili ragioni di efficienza - rivolgersi a Chieri anziché all'ospedale di



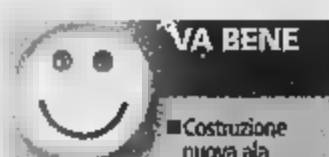
Il lungo corridoio al piano terreno della vecchia ala dell'ospedale verrà completamente trasformato

Asti. La ala potrà che attirare nuovi utenti. «Potenzieremo gli ambulatori - sottolinea Pasqualucci - dove i medici potranno anche svolgere l'attività intra moenia, compresi gli interventi chirurgici, considerato che ci sarà anche un nuovo reparto di Chirurgia». Il vantaggio principale è che i vari servizi distribuiti in diverse sedi - centro prenotazioni, ambulatori per visite specialistiche, uffici - accorpati nel nuovo distretto sanitario. Un edificio di 5 piani

in mattoni rossi e ampie vetrate in cristallo, sull'area della vecchia Tessitura Gaidano, 4 mila quadrati, tra De Maria, Mosso e piazza Silvio Pellico, per un costo complessivo di 12 milioni di euro. Altri 4 milioni di euro saranno spesi per il parcheggio multipiano, che dovrebbe risolvere la attuale di posti. Il progetto, realizzato in collaborazione il Comune, è stato già approvato dal Comitato regionale opere pubbliche».

L'ospedale Maggiore

un'oasi felice? «Magari - sbotta ancora il sindacalista - negli ultimi tempi dobbiamo fare i conti con la fuga di diversi specialisti, soprattutto ortopedici. Se è vero che gli infermieri sono un problema nazionale, che noi affrontiamo ricorrendo alla collaborazione di cooperative, quello dei medici è tipico di casa nostra. Come se vanno? Il clima sta cambiando, si respira un'aria di precarietà. Le sue critiche allungano fino all'ospedale di Carmagnola colpevole di «aver accentrato trop-



VA BENE

- Costruzione nuova ala
- Ristrutturazione parte storica
- Day Surgery



VA MALE

- Parcheggio inadeguato
- Sovraffollamento corridoi piano terreno
- Carenza di medici ortopedici

Critico il sindacato: «Negli ultimi tempi dobbiamo fare i conti con la fuga di diversi specialisti, soprattutto ortopedici. Il clima sta cambiando, si respira un'aria di precarietà»

investimenti, mentre il passato era addirittura stata ventilata l'ipotesi di chiusura».

Considerazioni respinte punto per punto dal direttore sanitario. «Innanzitutto abbiamo subito nessuna fuga di medici, si è trattato di trasferimenti dettati dalla scelta di lavorare strutture private. A proposito degli infermieri "gettonisti" delle cooperative, stiamo cando di limitarne l'intervento utilizzando l'attività "aggiuntiva" dei nostri infermieri».

Si tratta di ore di straordinario? «Non proprio, è un'attività programmata in base alle esigenze dell'ospedale». Su Carmagnola, poi, il problema «nemmeno si pone: l'operazione era ed è necessaria».

Ma i pensieri di Pasqualucci sono tutti indirizzati al futuro. Anche perché sembra avvicinarsi l'apertura dei cantieri. Lo annuncia il direttore generale dell'Asl 8 in persona. «L'assessore Galante - dice l'ingegner Giorgio Rabino - mi ha informato circa una delibera che dovrebbe sbloccare i fondi regionali che stiamo attendendo in provincia». Non resta che aspettare.

Il momento migliore
per guidare un'Alfa 147
è adesso.

Fino al 30 aprile
rata mensile da
€ 30* a tasso zero.

In alternativa,
fino a 3.000 euro
di supervalutazione
del tuo usato**.

Esempio riferito ad Alfa 147 Impression 1.6 TS 105 CV
Prezzo chiavi in mano € 16.900,00 (I.P.T. esclusa)
con Formula su Misura * Anticipo € 4.640,00
35 quote mensili da € 89,81 (comprensive della
copertura assicurativa Prestito Protetto) * Prezzo minimo
di acquisto € 9.295,00 * Spese gestione pratica
€ 150,00 + bolli * T.A.N. 0,00% * T.A.E.G. 1,03%
Salvo approvazione Arcar.

Consumi (litri/100km) (ciclo combinato):
Emissioni CO₂ (g/km): 191/17 g/km.

** Quotazione riferita al listino Eurotax Bio.

Offerta valida fino al 30/04/04 sui modelli in
noleggio consegnati dai Concessionari Alfa Romeo.

Tasso zero.

A voi la scelta.

Fino a € 3.000
di supervalutazione.



Alfa 147



Concessionari

Arcar

TORINO - C.so Unione Sovietica, 141 - Tel. 0113138100
www.arcar-alfaromeo.com

Car Sam

CHIVASSO (TO) - Strada 10, 161 - Tel. 0113138100
Show-room: SETTIMO T.S. (TO) - Corso Agnelli, 3
Tel. 0113957648 - www.car-sam-alfaromeo.com

Emblema

PIEMONTE (TO) - Via Rose, 1 - Tel. 0113138100

Longo

VENARIA (TO) - Via Duemila, 90 - Tel. 0114550121
CIRIÉ (TO) - Via Provana, 4 - Tel. 0119210107
RIVOLI (TO) - Corso Susa, 272 - Tel. 0119532843 - 0119636747
www.longo.com

Mi.To.

BORGARO TORINESE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 0114700150

Sogea

TORINO - Corso Principe Eugenio, 1 - Tel. 0115211453
TORINO - Via Albi di Stura, 84 - Tel. 0112251731
COLLEGNO (TO) - Corso Francia, 332 - Tel. 0113138100



dall'1 al 31 marzo

Non vuoi perderti il tuo programma preferito?

ORGANIZZATI!



28" AUDIO STEREO

269'00

SINUDYNE

TV 28" ■■■■■
Audio Stereo. 2 prese scart. ■■■■ scart.
100 programmi memorizzabili. ■■■■■



14" CON VIDEOREGISTRATORE

189'00

SINUDYNE
TV color ■■■ videoregistratore 1407S
TV color 14" + videoregistratore 2 testine
"all in one". Televideo. Ingressi A/V frontali.
Movie. Riproduzione Pal/NTSC.



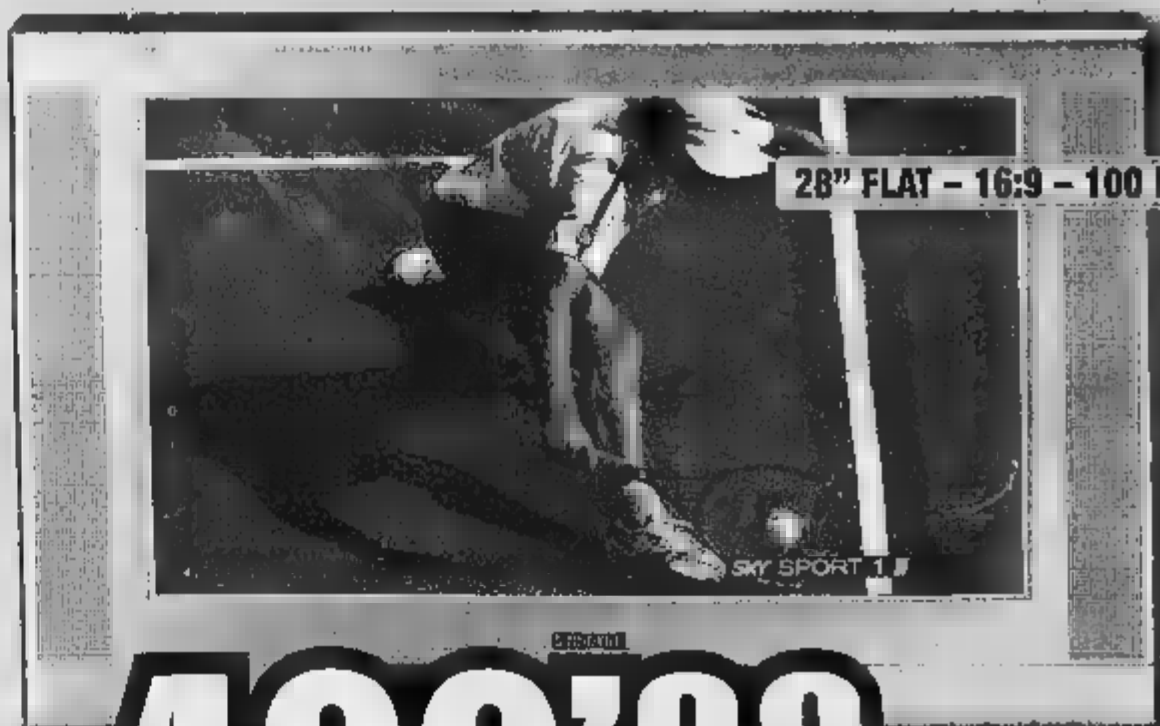
69'00

SINUDYNE

Videoregistratore ■■■■■
2 testine. SP/LP. Presa scart. Auto Repeat ■■ Scane Repeat.
Meccanica ultraveloce. Antiblackout per 30 minuti.

SINUDYNE

D I G I T A L S I N



28" FLAT - 16:9 - 100 HZ

499'00

SINUDYNE

TV color 28" 28W03
Cinescopio Wide Real Flat. Formato 16:9. 100 Hz.
Televideo TOP. Ingressi A/V. Funzione Zoom e Cine.



trovare questo ■■■ chiama ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■ 10 alle ■■■■■ al sito ■■■■■ ordinare ■■■■■ e riceverli a ■■■■■ tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

Media World

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 ■■■■■■ gratuita ■■■■■ www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 28 MARZO ■■■■■ MILANO Viale F.lli. - Erosco 100 - Padova - Olmi di San Vito - di Callalta (TV) - Trieste - Genova - Firenze - Centro Ponte a Leona -
Pisa - Pesaro - Casimiro (TE) - Città di Napoli (NA) - Roma - P.O. La Romanina - Roma (Mito della Primavera) - Bari - Anelli.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



MUSICA E STORIE

Per il ciclo di incontri con autori di libri che parlano di musica organizzato dalla libreria Pensieri e Parole di Guglielmo alle 21 si presenta «La rivolta in musica» di Giovanni Straniero e Barletta in cui si Cantacronache, movimento alla degli Anni Cinquanta inaugurò la grande stagione della canzone d'autore e politica italiana. Il 27 aprile si presenta «La canzone di Colombaro» di Alessandro Perissinotto e (foto) il maggio «Piccola guida alla grande musica» di Rodolfo Venditti. Tel. 011/780.53.83. Ingresso libero.

TRAUMI DI GUERRA

Questa sera alle 18 all'Archivio Cinematografico della Resistenza, in corso Valdocco 4a, è presentato il film «Traumi di guerra», un'esperienza psicoanalitica in Bosnia-Erzegovina (Marini editore). Maria Chiara Risoldi. Con l'autore intervengono Maria Teresa Fenoglio, psicologa, Ferdinando Vigliani esperta di studi di genere e Mimmo Cándito commentatore di politica internazionale e corrispondente di guerra de La Stampa. Organizza Psicologi per i Popoli. Ingresso gratuito.

ICONE



CHI È

COGNOME: Mauro
NOME: Massimo
NATO A: Catanzaro nel 1967
PROFESSIONE: Per quattordici stagioni calciatore professionista con le maglie di Catanzaro, Udinese, Juventus e Napoli, ha disputato oltre 300 partite in serie A, segnando una ventina reti. In seguito è stato deputato del Ds, collaboratore dell'Unità e presidente di Genoa. Attualmente è commentatore della tv a pagamento che trasmette la diretta degli incontri di calcio.



Il rifugio del calciatore è una casa senza porte

Nell'abitazione di Massimo Mauro: solo un pallone sgonfio marchiato con il logo della tv a pagamento per la quale è commentatore ricorda il suo passato da professionista

MAURIZIO TERNAVASIO

Massimo Mauro, ovvero la di un single per convinzione non per necessità. «Non credo di avere familiarità con il rapporto di coppia, non mi vedo sposato, probabilmente è un passo che farò mai», spiega l'ex calciatore con un sorriso che la dice lunga sulla sua intenzione di continuare con la vita di sempre: quella del giovane brillante e impegnato che piace alle donne non tanto per il passato da atleta, ma per quello che è. «E' la ragione per cui qui dentro non c'è nulla legato al football, che spesso attira e amicizie e amori interessanti».

E' vero: a parte un pallone sgonfio marchiato con il logo della tv a pagamento di cui è commentatore, nessuno potrebbe pensare che Massimo abbia dalla sua quasi 500 partite da professionista. I trofei e le foto esposte sui vari ripiani (a parte una, di piccolo formato, nella quale è in compagnia di Maradona) sono relative a golf, lo sport che qualche tempo praticò con costanza e passione. «A quarant'anni», dice di sé, «sono già tre volte dopo aver lasciato anche la politica e il giornalismo». Il calcio, neanche più a parlarne. «Non mi diverto a giocare neppure con gli amici, non ho conservato rapporti significativi, non mi piace il qualunque che regna incontrastato nel mondo del football».

Grande corso del centro, palazzo prestigioso. Citofono



Massimo Mauro in alcuni angoli della sua casa, arredata all'idea di un'amica architetto. Le pareti sono ammantate di pavimenti di legno. Tutti gli spazi sono a vista tranne la minuscola camera da letto.

«Vivo da single convinto. Non mi vedo sposato forse non lo sarò mai»

«Non mi piace il qualunque che regna incontrastato nel mondo del football»

in ottone senza nomi, scale finemente affrescate. Porta blindata, ingiungibile dal pavimento in pietra che dà sul grande soggiorno che ha l'aria di essere intensamente vissuto. «Ho acquistato questo alloggio nel 1988, quando ho deciso che Torino sarebbe diventata la mia città: mi piace, mi affascina, nonostante gli amici non se lo spieghino. Per un meridionale atipico come il sottoscritto che farsi i fatti suoi, è proprio l'ideale».

Le tonalità cromatiche dell'

appartamento, messo su con gran gusto (grazie soprattutto all'opera di Lisa, un'architetto cui ho dato carta bianca), sono tre: l'amaranto delle pareti («è colore molto caldo, piace alle donne»), il bianco del bagno, delle tende e dei soffitti e il color rovere del pavimento, della libreria e di tutti i particolari.

Nel soggiorno, confinante con un bagno di servizio e la lavanderia-stireria di Marilù, la collaboratrice domestica filippina, regna la techno-

logia: grande televisore al plasma appeso a muro con suono diffuso da quattro casse, stereo ultima generazione per la musica classica, cui Mauro è un vero appassionato. Poi computer, stampante, videoregistratore, decoder e qualche altra strana diavoleria, appoggiata a un basso mobile beige lungo quanto la parete laterale. Tavolo rettangolare moderno, divano, una poltrona, seggiola contro il mal di schiena, chaise longue di raffinato design, tappetino in bambù,

pianoforte rivolto verso la finestra, lampade realizzate con la carta di riso.

I pochi manifesti e i quadri accatastati per terra, mi piacciono le pareti pulite, però sono tutt'altro che ordinati.

L'oggetto cui Massimo è di più è il regalo personale che Giovanni Agnelli fece a tutti i giocatori l'indomani della storica vittoria della Coppa Intercontinentale: uno splendido orologio Patek Philippe da barolo in radica, con firma auto-

grafa e la data del trionfo, 8 dicembre 1985. Tanti i libri e i cd sistemati sui ripiani della libreria angolare che separa il soggiorno dall'angolo cottura con i pensili rossi, che invece ha un'aria piuttosto desolata. O, meglio, eccessivamente ordinata. «A mangio nelle sere fredde, quando non ho voglia di uscire. Non cucino, non mi azzardo a invitare gli amici, per non fare brutta figura. Al massimo, qualche cena a due, proprio posso farne a meno».

Certo corridoio, che racchiude l'unico pezzo antico dell'alloggio, una meravigliosa vetrinetta in stile inglese per piatti e bicchieri. A destra, la cabina armadio con appese una trentina di camicie, tutte rigorosamente azzurre, tantissime giacche e numerosi golf. Al fondo, la camera (letto sfatto) un po' di casinò, semplice, raccolta, con piccolo televisore, un finto oblò e un grande specchio a tutta parete. «La volevo più piccola del servizio, sono stato accontentato». Una porta scorrevole dà sul più scenografico dell'appartamento, un'immensa sala da bagno con due lavandini e altrettanti specchi antichi, una vasca matrimoniale per l'idromassaggio, palchetto in legno e tre lampade colorate.

«Mi piace moltissimo vivere qui. E' sorta di loft, con un'unica porta, quella della camera. Le altre sono tutte scorrevoli, a scomparsa. Volevo che la vista spaziava da un lato all'altro della casa, e Lisa mi ha accontentato».

si muove

Per fortuna Torino non è Venezia

GIUSEPPE CULICCHIA

Noi che non sopportiamo l'idea di passare più di un tot di tempo a Firenze, non per via della città in sé che naturalmente è una meraviglia e neppure per via dei suoi abitanti autoctoni che in quanto toscani sono sanguigni e simpatici, ma a causa della massa incredibile dei turisti che inevitabilmente la sfigurano a colpi di hamburger e di

li o di cappelli (levati in alto dal capo-comitiva per non perdere per strada la comitiva medesima) così come sfigurano Venezia, altro luogo favoloso a patto ci si tenga largo da Piazza San Marco, Rialto e dintorni, speriamo che Torino diventi sì più internazionale e accogliente e aperta, prima, durante e soprattutto dopo le famose Olimpiadi invernali del 2006, ma ci auguriamo anche di vederla mai sfigurata dalle turistiche masse come le due città sopracitate, evento paraltro assai improbabile visto che Torino è Torino e non è né Venezia né Firenze. Gradiremmo insomma un turismo di qualità, e magari più studenti che dall'estero decidano per un qualche motivo (ad esempio la bontà dell'insegnamento e delle strutture di accoglienza) di venire a studiare ai piedi della Mole. Molto dipende da come gli operatori culturali si porranno nel prossimo futuro nei confronti dei visitatori reali e potenziali, oltre che da come l'immagine della città com'è nota sempre in movimento verrà pubblicizzata. Per questo si segnalano qui i seminari del Micromaster per il Volontariato Culturale, organizzati da Idea Solidale in Corso Novara 64 (tel. 011.0702110, numero verde 800.033792). Oggi tra le 17 e le 21 si parlerà delle politiche per i Beni Culturali (ovvero di Beni Culturali da costo a risorsa, del patto tra pubblico e privato per la loro valorizzazione e delle normative di riferimento) con Daniele Manzoni di Turismo in Langa, che domani tra le 10 e le 14 illustrerà le politiche e gli ambiti di riferimento riguardanti la risorsa del volontariato al servizio dei Beni Culturali. Ancora domani, tra le 15.10 e le 18.50 Paola Borroni di Beni Culturali Ideazione Sri parlerà dell'economia dei Beni Culturali a partire dagli attori, dai meccanismi e dalla dimensione economica dei medesimi, nonché del pubblico dei musei e delle mostre, dei «trend» emergenti del consumo culturale e dei servizi aggiuntivi, dal bookshop alla ristorazione. Domenica invece tra le 10 e le 14 si discuterà di marketing, promozione e comunicazione. Se da grandi volete fare del volontariato culturale senza fini di lucro, cosa che in Italia suona un po' come un'eresia, provate a dare un'occhiata a cosa succede in Corso Novara. In bocca al lupo.

GLI APPUNTAMENTI

Palazzo

Michela Gai illustra «Le istruzioni di Filippo Juvara per la Cappella Regia di Palazzo Reale». Organizza l'associazione Amici di Palazzo Reale. Vesp, via Toselli 1, ore 18.30

Il pensiero di

In del bicefalo della morte. Immanuel Kant, lezione di Franco Mazzilli. «La dimensione estetica: sintesi di natura e libertà». Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 18

Narrazione femminile

«Essere scrittrici». Torino: quali luoghi? Quali paesaggi? Quali spazi? Incontro con Consolata Lanza, scrittrice, e Silvia Treves, scrittrice e direttrice della rivista Libri Nuovi. Partecipano Piera Egidi e Giuliana Olivero, autrici torinesi. Casina Marchesa, corso Vercelli 141, ore 17-19

Il pensiero del teatro

Ciclo di presentazioni e discussioni con gli autori di opere storico-critiche: Marco Dotti parla sul tema «Nuove prospettive sulla figura di Antonin Artaud». Orsa, via Botero 15, ore 17.30

La magia di Torino

Ritrovo per la visita guidata «Tutta la magia di Torino: un percorso attraverso i luoghi magici della città». Info tel. 011/812.32.64. Damanhur, via Po 38, ore 20.30

Ebanisteria

Ritrovo per l'itinerario culturale sul tema «Pietro Piffetti e la grande ebanisteria della corte sabauda», percorso inedito intorno all'ebanisteria piemontese. Prenotazioni, 011/812.91.16.

Museo Accorsi, via 55, ore 14.45 e 15.30; Antica Università dei Minusieri, via Santa 4, ore 15

Leggendo Torino

«Torino antiquaria»: visita in negozio d'antiquariato alla scoperta di oggetti presentati e illustrati da Silvana Gherardini. Piccolo rinfresco. Organizza Intrigarte, prenotare al 338/063.10.77. Mazzini 50F, ore 16

Festa di primavera

Canti, balli e realizzazione di giuocattoli. Info, tel. 011/442.91.05. Centro Torino Scoprire, via Revellio 18, ore 16.45

Autoironia

Incontro sul tema «L'autoironia salva l'autoironia?», organizzato dall'Accademia dell'Autoironia. Insieme a curato da Grazia Tetto Troiano, psicoterapeuta. Tel. 011/433.01.36. Unire, corso Francia 27, ore 20.30

con

Il laboratorio Kino Donna organizza la proiezione del film «Paris» di Pedro Almodovar. Segue dibattito e presentazione delle iniziative dell'associazione. Scambiades, via Mazzini 44, ore 17.30



SCI (foto La Presse)

Sport

Prosegue al Museo Regionale di Scienze Naturali la mostra «Un secolo di sport in fotografia» realizzata dal quotidiano Francese L'Equipe di Parigi che offre una serie di immagini significative di persone, gare, momenti significativi che hanno segnato la storia dello sport nel Novecento. rassegna, nel cortile del museo arricchita dalle foto che si riferiscono allo sport piemontese fornite da La Presse.

Scienze, via Giolitti 3, orario: 10-19, chiuso il martedì.

Chernobyl

S'inaugura la mostra internazionale su Chernobyl e la Bielorussia, dedicata al pittore Paolo Cimoni. Durerà sino al 10 aprile con orario 9.30-13 e 15.30-19. Precede il vernissage, un incontro con le associazioni di volontariato nazionali operanti in Bielorussia che si adoperano a favore delle popolazioni colpite dall'incidente nucleare.

Evallina, Palazzo Scaglia. Vesp, via Stampatori 4, ore 18

Fatima

Vernissage della mostra intitolata a «Fatima, nel cuore della storia». Fino a domenica 4 aprile. Orario: feriali 9-12 e 16-19; festivi 9-13 e 15-19. Ingresso gratuito. Cappella Real collegio Carlo Alberto, via Real Collegio 30, Moncalieri, ore 21

Cappellano Gran Paradiso

S'inaugura domani, la mostra fotografica documentaria su don Piero Solero, il cappellano del Gran Paradiso. Vengono proposte immagini di montagna in bianco e nero, grande bellezza, conservate dal Cai di Riva-Reno. Ana, via Balangero 17, domani ore 16

Teatro forum

Serata di Teatro Forum diretta da Rui Frati, direttore del Théâtre de l'Opprimé di Parigi. Partecipano gli attori di Metis Africa, promuovono e conducono il progetto interculturale Confluenze del Comune di Verona. Gam, corso G. Ferrari 30, ore 20.45, ingresso libero

La donna e l'arte

Performance artistica dal titolo «Ritratto di donna», le Maria Rosa, sigarista alla Regia fabbrica del tabacco. Ideata e diretta da Rosella Bono, con la coreografia di Anita Conti e il canto di Argentina Barbara. Circolo, corso Vinzaglio 6, ore 21

Coro

Esibizione del Coro Stellina, diretto da Franco Ramella, che propone brani della tradizione di montagna. Val Della Torre, Teatro Comunale, ore 21

Grandi Caratteri

La Edizioni Angelo Manzoni, autrice della collana di narrativa contemporanea Corpo 16 Grandi Caratteri nata per riavvicinare ai libri anziani e ipovedenti, incontra l'Università delle Tre Età sul tema «Il piacere della lettura, ovvero Finalmente si legge». Partecipano: Maurizio Bellucci Sessa (Medicina Fisica), Riabilitazione, Università di Torino, Raffaella Bellucci (Fondazione Colonnetti) e Marco Bonghi (A.P.R.I.). Biblioteca Civica Micheline, via Turati 4/B, Nichelino, ore 21

Il pensiero del teatro

Ciclo di presentazioni e discussioni con gli autori di opere storico-critiche: Marco Dotti parla sul tema «Nuove prospettive sulla figura di Antonin Artaud». Orsa, via Botero 15, ore 17.30

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

A COME... ANIMANTE (c. Casale S. - Ex 200 Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio-Met conoscere e giocare con il genoma» da lun. a ven. 9-17 su prenotazione; dom. 15-19. **DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont. **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SA...** (sala della basilica di Superga 73, tel. 011 853.7456). Or. di alle tombe: sab. e dom. ore 9.30-18.30. **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello, tel. 011 543.855). Or. lun. e ven. 8.15-18.45, e gio. 8.15-14, sab. 8.15-13.45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e...» Disegni di 13 artisti del '500. Or. dom. 21 dalle 10 alle 16. **NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna» Fino al 2/5. Or. tutti i giorni, 9-19. **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guiccardini 7a, tel. 011 546.317). Or. tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18.10. **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 35, tel. 011 432.07333). Mostra: «Il Piemonte e il Cinema, in Europa» è il titolo della rassegna itinerante organizzata da «La Città del Cinema» e dall'Associazione Museo Nazionale del Cinema con il contributo di Regione, Provincia, Comune, Compagnia di San Paolo, Museo del Cinema e Film Commission. L'inedita iniziativa vede dieci film prodotti in Piemonte, tra il 1914 e i nostri giorni, approdare sugli schermi del Vecchio Continente grazie all'interesse manifestato dai rappresentanti di alcuni istituti di cultura italiani all'estero. Si inizia oggi a Vilnius, in Lituania, per proseguire dal 16 al 20 aprile a Cracovia, dal 5 al 15 maggio tra Zagabria e Sarajevo, dal 27 al 31 maggio a Varsavia. E poi a Minsk e probabilmente a Belgrado. Inoltre, l'indicazione della Regione, «Il Piemonte e il Cinema» arriverà anche a Vancouver dal 18 al 25 giugno. Oltre alle proiezioni sono previsti incontri con registi (Daniele Gaglianone, tuttora impegnato nel montaggio del prossimo film, sarà a Vilnius), appuntamenti con esperti del settore (Paolo Manera, curatore della sezione Cortometraggi del Torino Film Festival, è atteso, sempre a Vilnius, per una conferenza all'università), e tavole rotonde. I titoli scelti (fra i 1500 che sono stati realizzati in un secolo di regione) sono i seguenti: il kolossal «Cabiria» di Giovanni Pastrone, «Maciste alpino» girato nel 1916 da Luigi Maggi e Romano Luigi Borghetto, uno dei primi film a pupazzi animati della storia quale è da considerarsi «La guerra e il sogno di Momi» di Segundo de Chomón, «Il bandito» di Alberto Lattuada, «Riso amaro» di Giuseppe De Santis, «La pattuglia sperduta» di Pietro Nelli, «I compagni» di Mario Monicelli, «Tutti giù per terra» di Davide Ferrario con Valerio Mastandrea, «Ormai è fatta» di Enzo Monteleone con Stefano Accorsi nel ruolo del ladro gentiluomo Horst Fantazzini, «I nostri anni» dell'allora esordiente Daniele Gaglianone, il dvd multimediale «Razmataz Vaudville» concepito e sceneggiato da Paolo Conte. I film muti sono accompagnati dalla didascalia, mentre gli altri titoli sono sottotitolati in inglese. Il successo ottenuto anni fa a Parigi dalla nostra rassegna sul cinema italiano ci ha indotto a contemperare questa linea ed abbiamo trovato il modo per esporre il cinema di Torino in tutta Europa, ha detto Franco Prono dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema. «Da segnalare - ha sottolineato Domenico Gargale, presidente della cooperativa «La Città del Cinema» - gli sforzi dei responsabili degli istituti di cultura italiani: risorse modeste, tanta volontà ed entusiasmo».

BLUES. Grande blues stasera al Folk Club (via Perrone 3 bis, ore 21) con il chitarrista americano Big Bill Morganfield, figlio di Muddy Waters. Blues anche all'Asylum di Collegno (Parco della Chiesa, via Torino 9/a, 22.30) con i Blues No Shoes. **ALMAMEGRETTA**. Dopo l'uscita dal gruppo del frontman Raiss, gli Almamegretta presentano stasera in concerto a Hiroshima (via Bossoli 83, ore 22) il disco del nuovo corso, «Scioglie le».

MUSICA DOVE DI GABRIELLA FERRARIS

ROCK. Al Supermarket (via Madonna di Campagna 1, ore 20) stasera suonano Heretica, Inner Logics, Libra, Madhatter, Napkin, Outsiderz, Pianerottolo, Seething Flames, The Bawbees, ospiti Abscond Veins (rock) per la rassegna «Pagella» a non solo "Rock".

Porta aperta dalle 16 per workshop e happening. A «El Barrio» (strada Cuorgnà 81, ore 21.30) musica sperimentale con Apeiron, The Sutcliffees, Frittomisto, Alice nel Paese delle Meraviglie. Lo Spazio 211 (via Cigna 211, ore 23) ospita live e dj set con Passenger, WaX Project LaBoRaToRy, Pio-Kavos, Eniac, Sandblasting in un benefit



MORGANFIELD

per Radio 2000 BlackOut. Festa del Collettivo Studenti di Fisica al Csa Murazzi (Murazzi del Po, ore 22) con il concerto di Kymesis, Wastepipes e Heart Roses. **JUSTE**. Il trio del pianista Gianni Micciola stasera è all'E-lastico (via Valprato 76/e, ore 22); la Circle Band al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22).

per Radio 2000 BlackOut. Festa del Collettivo Studenti di Fisica al Csa Murazzi (Murazzi del Po, ore 22) con il concerto di Kymesis, Wastepipes e Heart Roses.

Un po' di spazio per gli umili fiori del vento

L'Anemone «nem» con le sue corolle prima bianche e poi rosicce, la Corydalis cava con il suo tubero vuoto e le lunghe infiorescenze rosate, l'Aquilegia vulgaris che non è volgare per niente ed è quasi scomparsa dai boschi, la Pulmonaria officinalis con i suoi grappoli di ametista e di zaffiro, il Geranium sanguineum dai petali porporini oppure il Filipendula ulmaria con le sue ombrelle crema.

Nascono da semi portati dal vento e, come i papaveri e i fiordalisi che ci ricordano le vecchie estati, fiori figli di nessuno.

Li ha riscoperti in Francia la rassegna giardiniera di Chaumont-sur-Loire che, stanca di aiuole troppo leccate e pretenziosi, ha dedicato una gran festa anticonformista alle malerbe infestanti.

Li ripropone ora a Torino la Floritalia che ha promosso un incontro sul tema, affidandolo al dottor Dario Lombardo in rappresentanza di Elena Accati, presidente della Scuola universitaria di specializzazione Parchi e Giardini.

Alla base di questo interesse per i «veri» fiori di campo e di bosco che sbocciano dove quando vogliono - condiviso da un numero sempre più grande di poliziotti verdi - il disgusto per un ambiente ridotto a discarica o deserto.

Di qui il desiderio di salvare il salvabile, trasformando il proprio giardino in una specie di arca di Noè dove accogliere in calcolato e generoso disordine ogni fiore vagabondo che bussi spontaneamente alla porta, dall'aureo iperico montano alle spighe turchine del lythrum che si rispecchiano nei fossi di campagna.

Con una democratica convivenza tra piante di lusso e da strada che ha un polo di riferimento «i giardini venuti dal vento», best-seller edito da Pandragon in cui Maria Gabriella Buccicchi - che ne parlerà a Floritalia lunedì 5 aprile - racconta la nascita, la fatica e i miracoli ruspanti dei suoi straordinari giardini del Casoncello, vicino a Bologna.

PELLICOLE PIEMONTESE IN RASSEGNA

La città del cinema in giro per l'Europa

DANIELE CAVALLA

«Il Piemonte e il Cinema, in Europa» è il titolo della rassegna itinerante organizzata da «La Città del Cinema» e dall'Associazione Museo Nazionale del Cinema con il contributo di Regione, Provincia, Comune, Compagnia di San Paolo, Museo del Cinema e Film Commission. L'inedita iniziativa vede dieci film prodotti in Piemonte, tra il 1914 e i nostri giorni, approdare sugli schermi del Vecchio Continente grazie all'interesse manifestato dai rappresentanti di alcuni istituti di cultura italiani all'estero. Si inizia oggi a Vilnius, in Lituania, per proseguire dal 16 al 20 aprile a Cracovia, dal 5 al 15 maggio tra Zagabria e Sarajevo, dal 27 al 31 maggio a Varsavia. E poi a Minsk e probabilmente a Belgrado. Inoltre, l'indicazione della Regione, «Il Piemonte e il Cinema» arriverà anche a Vancouver dal 18 al 25 giugno. Oltre alle proiezioni sono previsti incontri con registi (Daniele Gaglianone, tuttora impegnato nel montaggio del prossimo film, sarà a Vilnius), appuntamenti con esperti del settore (Paolo Manera, curatore della sezione Cortometraggi del Torino Film Festival, è atteso, sempre a Vilnius, per una conferenza all'università), e tavole rotonde. I titoli scelti (fra i 1500 che sono stati realizzati in un secolo di regione) sono i seguenti: il kolossal «Cabiria» di Giovanni Pastrone, «Maciste alpino» girato nel 1916 da Luigi Maggi e Romano Luigi Borghetto, uno dei primi film a pupazzi animati della storia quale è da considerarsi «La guerra e il sogno di Momi» di Segundo de Chomón, «Il bandito» di Alberto Lattuada, «Riso amaro» di Giuseppe De Santis, «La pattuglia sperduta» di Pietro Nelli, «I compagni» di Mario Monicelli, «Tutti giù per terra» di Davide Ferrario con Valerio Mastandrea, «Ormai è fatta» di Enzo Monteleone con Stefano Accorsi nel ruolo del ladro gentiluomo Horst Fantazzini, «I nostri anni» dell'allora esordiente Daniele Gaglianone, il dvd multimediale «Razmataz Vaudville» concepito e sceneggiato da Paolo Conte.

I film muti sono accompagnati dalla didascalia, mentre gli altri titoli sono sottotitolati in inglese. Il successo ottenuto anni fa a Parigi dalla nostra rassegna sul cinema italiano ci ha indotto a contemperare questa linea ed abbiamo trovato il modo per esporre il cinema di Torino in tutta Europa, ha detto Franco Prono dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema. «Da segnalare - ha sottolineato Domenico Gargale, presidente della cooperativa «La Città del Cinema» - gli sforzi dei responsabili degli istituti di cultura italiani: risorse modeste, tanta volontà ed entusiasmo».



SILVANA

SCIENZA
Il Faà di Bruno espone i suoi gioielli

In occasione della Settimana scientifica, il Centro Studi Francesco Faà di Bruno organizza presso il Teatro, in via Le Chiuse 30 una giornata dal titolo «Il Teatro della Scienza» nella quale il pubblico potrà assistere al funzionamento degli strumenti scientifici custoditi nel Museo.

sarà anche la possibilità di osservare la luna e i pianeti attraverso telescopi professionali posizionati a cura dell'Astut nel cortile dell'Istituto Scolastico Francesco Faà di Bruno. La manifestazione organizzata da Piero Bianucci, e Marco Galloni, presidente dell'Archivio Scientifico Tecnologico dell'Università, nasce dal ricordo e dai cimeli della scienza ottocentesca europea di cui gli strumenti del Museo Faà Bruno fanno parte. Tali oggetti, in parte ideati da Francesco Faà di Bruno e in parte da lui acquistati, se erano un tempo all'avanguardia, sono una preziosa testimonianza.

GRANDE SHOW

LO SPETTACOLO DEL RISPARMIO

SOLO DA NOI!

€ 199,00

meno € 116,00

€ 229,00

Anziché € 345,00

SOLO DA NOI!

€ 40,90

€ 40,90

€ 40,90

SOLO DA NOI!

€ 199,00

meno € 91,00

€ 199,00

Anziché € 290,00

SOLO DA NOI!

€ 16,90

€ 16,90

Anziché € 24,90

PIU' GRANDE FATINA DI BRICOLAGE IN ITALIA

40.000 articoli, convenienti soluzioni

la finanziaria della casa

il tuo spazio è illimitato

BRICO CENTER

Gruppo Bricosystem

BRICOCENTER A TORINO

ELIASCO C. Comm.le LE POILLON - tel. 011 448.0000

SETTIMO T. C. Comm.le PAVONE - tel. 011 22.88.88

TENARIA C. Comm.le ANICHI - tel. 011 448.0000

REPORTAGE PER MAGNIFICA

Il Novecento mette i pittori in copertina

ANGELO MISTRANGELO

A Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, è aperta la mostra «L'arte del Novecento e il libro», promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia e dall'Istituto Alvar Aalto (fino al 30 aprile, orario 9-18,30, sabato 9-12, Info. 011 861.53.24).

Attraverso l'allestimento di Gianfranco Cavaglia, è possibile ripercorrere le immagini che grandi artisti del Novecento, pittori, scultori, architetti, hanno destinato alle copertine di libri, riviste e pubblicazioni. E in questa galleria documenti librari si possono ammirare i lavori realizzati da artisti come Matisse e il lirico Braque, Boccioni e il futurista Depero, Léger e l'architetto Le Corbusier, Ernst e Joan Miró, Giulio Paolini ed Ettore Sottsass, Mario Merz e Gilberto Zorio, Andy Warhol e Mario Schifano. Un percorso, quindi, quanto mai ricco e personale, di soluzioni tecnico-espressive, di un linguaggio che riconduce alla cultura del Novecento e alle esperienze delle avanguardie storiche, sino a delineare le attuali problematiche dell'arte contemporanea. Copertine di un lungo racconto intorno alla creatività, alla comunicazione, alle scelte degli editori per «lanciare» un libro. Il catalogo della «Lybra Immagine», curato da Laura Castagno e Gianfranco Cavaglia, è corredato dai testi di Valter Giuliano, Marco Rosci, Leonardo Mosso, Peppino Ortoleva, Italo Lupi, Nicoletta Leone, Enrico Tallone.

Alla Galleria Dieffe, in Porta Palatina 9, è inaugurata la personale della pittrice Gosia Turzeniecka, che presen-

ta una serie di acquerelli su carta. I suoi lavori, inseriti nel ciclo «D'amore, di...» e altre in «certezza», curato da Olga Gambari, esprimono i rapporti d'amore, di affetto, di interiori emozioni che il segno fissa nello spazio del foglio con un tratto «come una lunga scrittura orientale» (orario: martedì giovedì 11,30-15, mercoledì, venerdì sabato 16-19,30).

La pittrice Antonella Piro espone nella Chiesa di Santa Croce Avigliana una scelta di opere recenti che documentano la forza di una ricerca intensa, profondamente lirica, risolta in un colore intessuto a luce (orario: venerdì, sabato e domenica 15-19,30). Curata da Victor De Circasia, questa mostra sottolinea la maturità, la gestualità, l'impegno dell'artista, che affida alle composizioni astratto-informali la visione dell'esistenza.



ACQUERELLO. GOSIA TURZENIECKA

Nella Saletta Mostra dell'Associazione Ex Allievi Fiat, in corso Dante 102, è stata allestita la rassegna «Biscaretti. Una vita per l'Automobile», organizzata da Luciano Francone e realizzata con una scelta di disegni umoristici, modellini, progetti di parti meccaniche dell'automobile provenienti dalle collezioni del Museo dell'Automobile. Il catalogo raccoglie testi di Donatella Biffignandi, Paola Cafferati, Guglielmo Capra, Rodolfo Gaffino Rossi. Autore di manifesti pubblicitari per la Michelin e per le Officine Savigliano, per l'Italia e la Fiat, Biscaretti è stato sicuramente personaggio di primo

piano della cultura artistica torinese e nazionale, mentre si ricorda che il figlio del conte Roberto (tra i personaggi che hanno fondato la Fiat), fu tra i primi a prendere la patente, tanto che l'Automobile Club Torino gli conferì il titolo di «Pioniere della Guida».

Autore di manifesti pubblicitari per la Michelin e per le Officine Savigliano, per l'Italia e la Fiat, Biscaretti unisce la puntuale grafica dell'immagine alla progettazione tecnologica, fascino del colore e l'arguta impostazione del soggetto (Palazzo Liberty, orario: dalle 10 alle 19, tel. 011 00667.10).

INTERVISTA LETTERARI

La musica, per imparare a sentire

Si concludono oggi i Venerdì Letterari la conferenza di Luca Francesconi: «L'evento del sentire. Per un ascolto polifonico del mondo».

L'appuntamento alla Sala dei Congressi del San Paolo in via S. Teresa, 1/g alle 18.

Luca Francesconi è un protagonista della contemporaneità: ha studiato con Azio Corghi a Boston, con Karlheinz Stockhausen a Roma e a Tangierwood con Luciano Berio. Nel 1990 ha fondato a Milano

«Agon acustica informatica musica». È un centro di ricerca e produzione musicale che collabora anche con illustri istituzioni musicali internazionali. Organizza anche eventi in cui intervengono oltre che musicisti, filosofi, registi e poeti.

Francesconi insegna composizione. Come ha meritato numerosi premi internazionali. Ha composto più di 50 lavori per organici diversi, composto musica elettronica e

musica vocale. Fra l'altro, ha scritto «Buffa opera» per il Piccolo Teatro di Milano sul testo di Stefano Benni e un'opera lirica ispirata alla «Ballata del Vecchio Marinaio» di Coleridge. A Torino la musica è stata eseguita recentemente a Settembre Musica e al Lingotto, portando a termine l'opera «Gesualdo considered a Murderer» che verrà eseguita prossimamente al Concertgebouw di Amsterdam. [i. cab.]

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Non dà gioia niente se si vive senza amici

Gentile Stefania Miretti, qualcuno all'interno della tua pregevole rubrica, chiede - e chiede a tutti - quale valore venga attribuito all'amicizia. Purtroppo a malincuore mi sento di poter affermare che spesso la parola «amicizia» è fatto utilizzato in modo distorto. «A» vado con gli amici, ed è una buona abitudine sceglierli. Questa è una massima molto utile nella vita. L'amico/a è una persona che andrebbe selezionata con estrema cura. Spesso le difficoltà che la vita propone, che effettuano una cernita delle amicizie. La delusione per chi decide di abbandonarci è di fattori esterni o sociali, non ci stupirebbe molto se avessimo atteggiamento mentale più realista. Ho tre amici, molti conoscenti e colleghi. Questi tre amici non hanno mai abbandonato, nemmeno momenti più brutti della mia esistenza. Chi con una borsa della spesa quando il mio frigorifero era vuoto, chi con l'appoggio psicologico e morale che poteva darmi, chi solo con un sorriso che si rinnova ogni volta che ci vediamo, anche se in occasioni. Tutto ciò che non rientra in parametri

«umani» possiamo chiamarla amicizia ma solo mero opportunismo. Se qualcuno ci dipende dalla lista delle amicizie, dobbiamo chiamarlo «verme», poiché realisticamente è una come tante altre, magari anche più «sligata» di Seneca scriveva che «con un amico puoi fare ogni cosa, ma la prima cosa che devi fare è decidere se è un vero amico...». L'investimento di sentimenti è un dubbio più a rischio di certe azioni sul mercato del latte, anche perché esiste una «panacea universale» o «regole», e poco o nulla ha rilevanza il fattore «tempo», ma tutti noi abbiamo sempre molti sentimenti da condividere, quindi deve essere il nostro obiettivo primario mettersi in gioco e permettere che qualcuno trovi in noi un sentimento di amicizia sincera, perché non dà gioia niente vissuto in solitudine.

Alberto Dosio

È più di un anno che parliamo d'amore, e ancora non parleremo. Che bello, se ci viene voglia di confrontarci, poi anche intorno al sentimento dell'amicizia!

Senza dubbio

Gentile Stefania, dubbio è possibile l'amicizia tra una donna e un uomo sposato. Occorre però sensibilità, senso della misura e del limite. Occorre provare attrazione per lui, né invidia per lei; senza dimenticare la mai abbastanza lodata «fioritura femminile». Io la penso così.

Livia

TRA tutte le definizioni di «amicizia tra una donna e un uomo sposato», questa Livia pare la più condivisibile.

Certamente

Un giorno chiesero a Giovanni Guareschi se credeva possibile l'amicizia tra un uomo ed una donna. Il «papà» di Peppone e di Don Camillo rispose: «Certamente, purché si arrivi in tempo a dare un nome al bimbo».

manuelvaron52@yahoo.it

L'Italia Guareschi, d'altronde, non c'è più. Tocca farsene una ragione.

Lettere 1

La lettura del pensiero preverbale, di quel misterioso istante che elabora la parola ed il discorso prima che questi vengano pronunciati, sembra ormai a portata di mano. Ci penserà la Nasa, che pare abbia il prototipo di strumentazione in grado di farlo. Le future applicazioni potranno essere di sicura utilità, come nelle persone afasiche o con problemi di produzione della parola. Ma potrebbero profilarsi anche scenari particolari. Il silenzio, forma di comunicazione di sentimenti e stati d'animo, perderà forse la sua potenza espressiva. Dall'altra parte però, nell'epoca dell'incomunicabilità, il silenzio pigro e stanco delle persone potrà diventare parola. Avremo il vantaggio che tristi serate silenziose tra marito e moglie potranno brillanti serate di conversazione.

Franco Lucato

Lettere 2

Gent. Sig.ra Miretti, vedo che i Suoi lettori persistono a trattare il tema della conflittualità tra i due (per limitarmi a questi) sessi. Vorrei raccontarle un fatto autentico: la nipotina di una amica 4 anni ed è inviata alla scuola materna. Non appena qui giunta ha addocchiato un coetaneo e ha comunicato bruscamente che lui da quel momento il fidanzato. Nei giorni successivi ha sempre voluto accanto ed ha continuato ad impartirgli ordini su ciò che doveva e ciò che non doveva fare ed in particolare ribadendogli il divieto di giocare con altre bambine. Il bello è che ad ogni piccola disubbidienza veniva duramente picchiato dalla bimbetta e non ha mai osato ribellarsi o protestare! Dall'alba si vede il giorno, ragazzini maschi rassegnati, il futuro già cominciato.

Gianfranco Ribolzi

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 33, 10126 TORINO SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Vuoi serata Conoscerai
L'Etoile Club
VOLPIANO - Via Brandizzo, 59
Info TO/AO
INGRESSO CLIENTELA SELEZIONATA

L'AMORE HA UN PREZZO.



MINI ONE, 1100 EURO AL MESE E 36 MINI ONE E. Con il leasing MINI, avere la tua MINI con rate a 1100 euro al mese, più un po' per volta e hai subito tutto quello che desideri in una MINI. 90 cc, servosterzo, 4 airbag, ABS, 4 freni a disco, climatizzatore, radio, vetri elettrici, specchietti elettrici, 2 anni di garanzia. Parli l'amore non può aspettare. Concessionario MINI: Via Bologna, 102 - TORINO - Tel. 011 2483711

Con La Stampa, più **informazione** e più **vicinanza** sulla tua città ed un nuovo grande **concorso**

Arrivano i Buoni

In palio 250.000 € di premi

Raccogli 60 punti e vinci:
premio sicuro: zainetto frigo
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa Ipercoop

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:
ancora più pagine dedicate alla tua città, più ricche di servizi, cronache e notizie per farti sapere tutto quello che ti serve. Ma anche dal 30 marzo Arrivano i Buoni, il nuovo concorso con regali per tutti ed un montepremi di 250.000 euro. Raccogli i punti che ogni giorno, dal 30 marzo al 27 maggio 2004, sulla pagina del giornale e applichi sull'apposita scheda in distribuzione nelle edicole. Conseguendo all'edicola la scheda con 60 punti ricevi in regalo l'originale zainetto frigo dell'espale a partecipare alla favolosa estrazione dei 3.000 buoni acquisto Ipercoop.

Arrivano i Buoni. Non farli scappare

LA STAMPA

OGGI AL **NAZIONALE**

«Semplicemente geniale» (R. Nepoti - La Repubblica)
«Un film bellissimo» (L. Tornabuoni - La Stampa)

UN FILM PARLATO

di MANGUEL DE OLIVEIRA

LEONOR SILVEIRA
CATHERINE DENEUVE - IRENE PAPAS
STEFANIA SANDRELLI - JOHN WILKINSON
LUIZ MIGUEL COSTA - FILIPA DE ALMEIDA

Dal regista di "GHOST DOG" e "DAUNBAILLO"
PROSEGUE CON GRANDE SUCCESSO
IN ESCLUSIVA AL **NAZIONALE**

"11 storie, una più divertente dell'altra" (La Repubblica)
"Geniale e divertente" (La Stampa)

COFFEE AND CIGARETTES

IL NUOVO FILM DI JIM JARROLD

ROBERTO BENIGNI CATE BLANCHETT
STEVE BUSCEMI ALFRED MOLINA
BILL MURRAY ICY POP
TONA WATTS

STEVE MARTIN

DIA MANTENITA DOZZINA

www.20thfox.it

MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

Ancora per qualche giorno
all'ADUA
Un vero capolavoro

La sorgente

di Amedeo Pagani
di Leo Angelopoulos

Prosegue da oggi all'ADUA
in esclusiva dei
film più premiati dell'anno

LE INVASIONI BARBARICHE

di JONATHAN ARCAD

www.bimfilm.com

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



LA STAMPA, tutti i giorni
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Volete sentirvi più sicuri in auto?
Passate in edicola.

L'uscita
giubbotto
catarifrangente
omologato
CE Un E 471/95
a soli €5,90*

*più il prezzo del quotidiano

Dal 25 marzo con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per essere sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.



giovedì
25 marzo



giovedì
8 aprile



giovedì
15 aprile



giovedì
22 aprile



giovedì
29 aprile

LA STAMPA

RITROVI

AMERICA - 4477171 - Roby Clark.
CLUB 84 - C. M. D'Azeglio 9. T. 011.669.9560. 15.30 danza by Puma Band. 21.1.30 "Festa della Donna".
DU PARC - giardiniere 011.5216275 - h. 21.15-02.00 Tropicale.
GARDEN - h. 21 party con piatto caldo offerto a tutti. Gribaud Erina.
LA LUCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 15-21 dame omaggio e con.
LE ROI - ore 21 Noi ci semina pre. Tel. 011.284600.
MITHO DANCING - ore 21 Orchestra Pilsano. Pilsano. Pilsano. Tel. 338545148. Ricordiamo la serata del 21. TINI Bianchi a Ruggero Scanduzzi insieme.
PATIO DISCOTECA - Tel. 011.8614841.
PIPER - Vigorelli - Tel. 011.9801402 - Due zone. Ore 21 disco fisso e latino americani con scuola ingresso gratuito.
TANGO SALA DANZE - ore 21 il venerdì è ballo con Cinyza.
TROCADERO NIGHT CLUB - Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - sabato 27 h. 17 inaugurazione mostra personale di Piero Dorazio.
ARON DAMEZ - Fogliato - Vigorelli, Cossentino.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE - via Roma 264 - To ore 18 inaugurazione collettiva "Percorsi colorati".
PIRA - Domani inaugurazione Boris Lavrenko.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Lorenzo Deffanti.
BIASUTTI - Biello 011.8173511.
CARLINI - O. Galfani - perlo o di seta.

TORINO

SCIOPERO GENERALE

IN PROGRAMMA
VENERDÌ 26 MARZO 2004
IL TST COMUNICA
CHE NON GARANTISCE
L'ANDATA IN SCENA
DEGLI SPETTACOLI
PROGRAMMATI
AL TEATRO CARIGNANO
E AL TEATRO GOBETTI

Per informazioni rivolgersi al Teatro Carignano, telefono 011.541111, a partire dalle ore 19.00

ALFIERI

MANUELA ARCURI
ALESSIO DI CLEMENTE NINI SILEMIO
The PRETTY
WOMAN
A. BRANCATI e F. BELLOMO
regia
ENNIO COLTORTI
Presenta questo tagliando e puoi acquistare fino a due biglietti a € 19,50 l'uno data a scelta dal 30 marzo al 2 aprile

OGGI

ALLEGRO, GIOIOSO, VITALE.

L'amore di Mårja
Anne Riffa Ciccone
Vincenzo Peluso
www.lamoredimaria.it

ALFIERI

GIUFFRÉ
Miseria e Nobiltà
NELLO
Presenta questo tagliando e puoi acquistare fino a due biglietti a € 19,50 l'uno per una data a scelta dal 28 al 28 marzo

«È la storia crudele e ininterrotta di una educazione a un potere totale e totalizzante.»
(G. Manin - Corriere della Sera)
«Scava nei sentimenti coi silenzi, i sussurri, i gesti eleganti.»
(N. Aspesi - La Repubblica)

L'EREDITÀ
INHERITANCE
OGGI AL ROMANO ■ esclusiva

OGGI ALL'EMPIRE

Paz Vega "Lucia y el sexo"
Sergi Lopez "Una relazione privata"
Un rapporto esclusivo e perverso
Una sorpresa finale che le donne applaudono

SOLO MIA
ANDREA ANGIOLI
PAZ VEGA
SERGI LOPEZ

CI SONO FILM ■ CI FANNO SENTIRE PIÙ FELICI
OGGI AL ROMANO

LA GRANDE SEDUZIONE
UNA BUSTA AL GIORNO PER SEDURRE IL DOTTOR LEWIS
UNA COMMEDIA DI JEAN-FRANÇOIS VOILLAT
www.blmfilm.com

TELEVISIONE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9
TELECOMUNICAZIONI
14.10 Tg 9 Telegiornale; 19.00 Notte Cabaret (R); 19.30 Tg 9; 20.30 Viaggiando; 21.00 Romagna Mia; 22.30 Tg 9
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
21.00 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autopex.
PRIMAANTENNA
20.15 Uno per tutti lecco; 20.45 Tutto sposi; 21.00 Rosso di sera, Talk show; 23.30 Autocassini; 24.00 Gnocca TV.
QUARTA RETE TV
19.00 Sport daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 Telegiornale; 20.15 C'hai Bale; 20.30 Nord Ovest; 23.00 C'hai Bale; 23.15 Consigli pratici.
TELETIME
9.30 Fuga nel tempo, Film; 12.30 I cannoni di San Sebastiano, Film; 22.30 Togli le gambe dal parabrezza, Film.
QUINTA RETE
20.30 Spie in erba, Film; 23.00 Explorer, Documentario; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Tridoria, Telenovela.
QUADRIFOGLIO ODEONTV
20.05 Lotta in salotto; 20.15 Charlie Brown; 20.30 Tina Mite; 20.45 Rondo; 21.15 Soldi; 22.15 Sranesimo.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale.
SESTIMA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).
G.R.P.
15.00 Telegiornale; 19.15 Monitor; 19.30 Caro Sindaco... Ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - Inceneritore; 22.45 Salvo ambiente.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg nullo; 22.30 Speciale edito; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Il Viaggio.
INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.40 Tg; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.00 Tg dei ragazzi; 23.00 Tg regionale.
TAI 9
19.15 Tg regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg tg; 21.30 Al Top; 22.30 Punti di vista; 23.00 Tg Asta.
TELESTUDIO
20.00 Buonafante bambini, Cartoni; 21.00 Qui studio sport; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 Quartiere francese, Film.
VIDEONORD
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Mese - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.
RETE 10
12.30 Tg news; 14.30 Autocassini; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videonotizie; 21.00 Prima Max; 22.00 Autocassini; 22.30 Artisti; 23.30 Turbo sposa.
Eventuali errori nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE

ASS. CULTURALE EKONTATRO (C.so G. Cesare). Martedì "Viaggio nel '900" Stella Bevilacqua, Eugenio Gradabasso, Marco Mazza, Enzo Degiorgio. Uno spettacolo di emozioni che fa viaggiare la fantasia. Ore 21. Info e prenotazioni 011/19708610.
CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011/5157511). La "Quinzaine du jeune théâtre français" in collaborazione con il Museo del Cinema e il Cinema Massimo (al cinema Massimo ingresso ridotto per gli abbonati del Centro Culturel Français).
IL MUTAMENTO ZONA CASTAUA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pirelli 23, tel. 011/484944). Info 011/484944. "Malsuili" Progetto internazionale di formazione permanente sabato 27 e domenica 28 "Naiya" Seminario intensivo ispirato ai principi del teatro danza indiano diretto da Annamella Usai.
OASI (via Saluzzo, 23, tel. 011/6699594). Info 011/6699594. Sabato 3 aprile presso il Teatro Parrucchiale (P.zza Bruna, Casalborgone - TO) "C'era una volta l'Opera", con la Compagnia Torin Teatro e Opera. Ore 21 (ingresso gratuito).
STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis), Presso Caos - Teatro Sociale di Innovazione Don Oriano (P.zza Eugenio Montale, 16). "La città dentro La Città fuori" spettacolo realizzato con i ragazzi, i giovani e gli adulti del territorio, con la partecipazione del pubblico. Info 21. Info 011.7399833.
TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 011/5211570). Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo "Testa di Medusa" di B. Vian. Regia di M. Marcelli. Fino al 30 aprile 21.30, presso la nostra sede. E' consigliata la prenotazione www.annabolens.it.
RADIO ENERGY
93.9 Mhz Notiziario (Energy) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1

| film

[illegible]

Armando Caruso

Nicola Campogrande annuncia che i sopratisti inseriti per la prima volta in un concerto sinfonico suggeriranno agli spettatori come predisporre occhi e orecchie per seguire la musica. Subito dopo l'Orchestra del Regio affronta il secondo concerto stagionale della Filarmonica 900. L'impegnoso funziona. Campogrande è amabile, intervista anche il direttore Oleg Caetani, che ricorda i suoi trascorsi come allievo della mitica Nadia Boulanger. Ventisei i musicisti aggiunti, tra cui la spalla Sergey Galaktionov, per un organico orchestrale che soprattutto in Stravinskij è davvero imponente. Il Novocento storico è il filone scelto dalla Filarmonica che ospita nella sua prima stagione

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 105–112

TORINO PRIME VISIONI

BARBA c corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aia.
Aia., Militari, Under 18, Universitari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Le invasioni barbariche
Aia. 100 € b c 16.00-18.10-20.20-22.30

L'amore ritorna
Aia. 200 € c 16.00-18.10-20.20-22.30

Katia, fratello orso
Aia. 400 € b c 16.00

La sordetta del fiume
Aia. 400 € b c 18.30-21.30

ALFIERI p piazza Sallustiana 4, tel. 011562.3000. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Setto falso nome
Sallustiana 1 € b c 20.20-22.30

L'amore è eterno finché dura
Sallustiana 2 € b c 20.15-22.30

AMMORIO c corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi: € 6,75 intero, € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Gothika
Sala 1 € b c 16.00-18.10-20.20-22.30

Big Fish
Sala 2 € b c 15.00-17.30-20.20-22.30

Le regole dell'attrazione V.M. 14 Sala 3 € c 15.30-17.50-20.16-22.30

AMLECCINO c corso Sarmiento 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aia.; € 3,00 Anziani

Non ti muovere
Sala 1 € b c 15.00-17.30-20.20-22.30

Che ne sarà di noi
Sala 2 € b c 15.45-18.00-20.15-22.30

CAPOTI l via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 M.; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under 18/Overgio, P15

Gothika
b c 16.00-18.10-20.20-22.30

CENTRALE l via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aia. sc.; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aia.; € 2,50 1° spettacolo

I sentimenti
b c 16.45-18.45-20.45-22.30

COMPLEX MASSANA c piazza Massana 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi, € 3,50 anziani

La mia fantasma
15.20-17.40-20.00-22.20

Katia, fratello orso
16.20-18.20-20.20-22.20

Non ti muovere
15.00-17.30-20.20-22.30

I Fuochi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse
15.30-17.50-20.10-22.30

Gothika
15.40-18.20-20.20-22.40

DOBBA l via Garibaldi 9, tel. 011542.422 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agis e Aia., M., ragazzi, € 18. universitari; € 3,00 over60

Che ne sarà di noi
b c 15.45-18.00-20.15-22.30

BUÈ GARDINO c Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aia.; € 3,00 anziani e ragazzi

L'amore di Maria
Sala Minima € b c 20.40-22.30

IL CUSTO c piazza Sabotini, tel. 011447.5241 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Agis, Aia.; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Agata e la tempesta
Eliseo Grande € c 15.00-17.30-20.00-22.30

Big Fish
Eliseo Blu € b c 15.15-17.35-20.00-22.30

Il costo della vita
Eliseo Rosso € b c 16.00-18.10-20.20-22.30

Il costo della vita
tel. 011813.8237 Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Solo mia € b c 16.30-18.30-20.30-22.30

CINEMA AREA METROPOLITANA

IN CINEMA CO' il Sorlino ■ 011349.6270

Popcorn

Warner Village Cinema Le Fornaci ■ Via G. Feltrina, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00

interc. 5,50 ridotto

...E alla fine arriva Polly	Sala 1	15.45-17.50-20.00-22.20-0.40
Godzilla	Sala 2	16.10-18.20-20.30-22.50-1.00
Keda, fratello orso	Sala 3	14.50-17.00-19.10-21.20
School of Rock (Antiprima)	Sala 3	23.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 4	18.15-22.15
La casa dei fantasmi	Sala 5	15.30-17.40-19.45-21.50-24.00
I Numi di perpora 2 - Gli angeli...	Sala 6	15.00-17.20-19.40-22.00-0.20
Non ti muovere	Sala 7	16.50-19.10-22.35-1.15

PROVINCIA

■ **AVELLANA** in Corso, tel. 011
931.2403 | **Fiumi di porpora II - Gli**
angeli dell'Apocalisse 15-22.30
■ **BARDORECCIA** in Sabrina, tel.
0122.996.33 **Mystic River C** 21.15
■ **in** in Marzlen, tel. 0122
492.45 **Riposte**
■ **CAMBASOLA** in Margherita-
Nigeti, tel. 011.971.6525 | **Fiumi di**
porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse
C 21.15
■ **CINISI** in Splendor, tel. 011
742.1601 **Non ti muoverò C** 20.00-
22.20
■ **in** tel. 011.941.1067 **Big Fish**
C 20.10-22.30
■ **CONVASSO** in Mediana, tel. 011
■ **in** Max R. 20.00-22.15
■ **Politica** in tel. 011.910.1433 | **Fiumi di**
porpora II - Gli angeli dell'Apocalisse
20.00-22.05
■ **CHISE** in Nastro, tel. 011.920.9984
Kanda, fratello arca 20.00... e alla fine
arriva Polpo : 15

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE ■
TEMPIA. Martedì 6 aprile 10° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Silefano Tempia. Omaggio alle Avanguardie: un centenario della morte. Con il Pro di Tonino, R. Berio (violino), S. Brancato (viola). Ore 21. Info: 01157214266 o 7-13
■ ALFA TEATRO via Casalborghese 169 - 011 819.3529 (La Compagnia Mario Nettekopp presenta **Mario e le fiabe**). Ore 20.45. Martedì 6 aprile la Compagnia Alfa Teatros presenta **Le fiabe della Madonna** di autori ■■■■■ (info@www.alfateatro.com)
■ piazza Solferino s. 2, tel. 011 562.3800. C. Guaffrè in **Valeria e Roberto** di E. Scarpista, con M. Mascia. Ore 20.45. Stagione 2003-04 Abbonamento 3+3 - ■■■■■ 0115623800 - ■■■■■
■ ARABALO via Chionetto 3 - tel. 011 489.676 (L'Accademia Perdurant/Romina Teo presenta i musicisti di Bremen. Ore 20.30 e 4
■ AUDITORIUM GIOVANNI AGUI.
LI LINGOTTO via Piazza 2003-2004 Concerto della Stagione Sinfonica 2003-2004 con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di ■■■■■
 1. Koenigs. Musche di Brahms, Manzoni, Baricki. Ore 21 (tutto buio)
■ BALLETO TEATRO DI TORINO via Principessa Adelaide 3 - tel. 011 473.0119. Sfilata internazionale di danza Acqua Terme e Fi
■ CARMIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.5246. La Ballata che si sfidò di L. Pasquello, con M. Maffai. Regia di L. Sauer ■■■■■
 49, tel. 01151516246 ■■■■■ ver. 002935333
 ore 12-19 ■■■■■ teatro5tableton.it
■ COLOSSEO via M. Crisina 21 S. Schietano in **I fondamentalisti** napoletano. Ore 21. Lunedì 9. Ore 21 ■■■■■
 ■■■■■ 30 e mercoledì 31 al Teatro della città napoleone presenta **Jessie Christ Superstar** Servizio biglietti da ieri a sab. 10-13/15-19. Info: 3116690034 - ■■■■■ teatrocolos

Caetani si tuffa nel mare di Debussy
e sogna con «Pelléas e Mélisande»

anche l'Orchestra del Regio

Il programma è scelto con grande cura: Castani è raffinato cultore del repertorio russo e francese e sembra prediligere i toni lievi, i piani ed i pianissimi, tanto da far pensare che si compiacesse di ascoltare la qualità del suono - ottimo dell'orchestra del Regio - fino al limite del sostenibile. Lo si è compreso subito

nella Suite dal «Pelléas et Mélisande» di Gabriel Fauré, anche perché il Quasi Adagio del «Preludio» dell'Andantino Quasi allegretto di «Félise», l'«Allegretto» della «Siciliana» e il Molto Adagio della «Morte di Mélisande», l'hanno indotto a farsi rapire dalle atmosfere sognanti. Scoppiettante «L'uccello di fuoco» di Stravinskij, soprattutto nella «Danza infernale», ne

Andò e nell'anno finale, che dopo l'introduzione di Camprodon, è diventato materia plausibile per la bacchetta di Caetano. Anche in Stravinskij gli archi, i legni e gli organi dell'Orchestra del Regio si sono fatti ammirare per il suono brillante, la precisione degli accenti e degli stacchi. Il dialogo fra violini, flauto, clarinetto, corno e oboè hanno invitato gli spettatori ad un ascolto più attento. Caetano s'è tuffato nelle atmosfere marine ora calme, «tempeste di La Mer», la composizione orchestrale più complessa di Claude Debussy. Tre schizzi sinfonici: «De l'Aube à midi sur la mer», «Jeu de vagues» e «Dialogue du vent et de la mer», forze distruttive del mare, «page di incommensurabile creatività, le radici, la vita e della morte. Successo pieno.

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241 tel. 011661.5447 Prezzi ■ 6,00 incl. € 4,50 rid.

Medi teatro **Erba 2** **5** **6** **C**

Mer 7,350 ■■■■ 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Mai ti ■■■■ Sala Graciosa ■ ■ ■ ■ ■ 20.10-22.11
Riposo ■■■■ Sala Chico ■ ■ ■ ■ ■ 20.10-22.11
L'amore ritorna ■■■■ Sala Harpo ■ ■ ■ ■ ■ 20.10-22.11
■ ■■■■ la piazza S. Giulia Zibin, tel. 011812.9373 Prezzi € 6,00 intero; € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni; Aiacé; ■■ 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 1° spettacolo, anziani; € 2,50 anziani e universitari per il 1° spettacolo
Twisted - Ascolta la canzone... ■ ■ ■ ■ ■ 16.11
Primo amore ■ ■ ■ ■ ■ 16.30-20.30-22.11
■ ■■■■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 37bis, tel. 011812.9373
Vedi teatro ■ ■ ■ ■ ■
■ ■■■■ **IDEAL - CITIZEN** ■ museo Beccaria 4, tel. 01521.4316. Prezzi: € 7,00 intero sera; € 5,00 intero part.; ■■ 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Alce Acci; € 3,50 over 60
I fiumi di porpora 2... ■ ■ ■ ■ ■ 16.30-18.30-20.35-22.11
Geothica ■ ■ ■ ■ ■ Sala 2 ■ ■ ■ ■ ■ 16.00-18.10.20.20-22.11
...e alla fine arriva Polly ■ ■ ■ ■ ■ Sala 3 ■ ■ ■ ■ ■ 15.10-17.00-18.50-20.40-22.11
La casa dei fantasmi ■ ■ ■ ■ ■ Sala 4 ■ ■ ■ ■ ■ 15.10-17.00-18.50-20.40-22.11
Koda, fratello ■ ■ ■ ■ ■ Sala 5 ■ ■ ■ ■ ■ 15.00-16.50-18.11
Il signore degli anelli - Il ritorno... ■ ■ ■ ■ ■ Sala 5 ■ ■ ■ ■ ■ 21.11
■ ■■■■ ■■ galleria S. Federico, tel. 01541.283 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Alce Acci, N.a., ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over 60
I fiumi di porpora 2... ■ ■ ■ ■ ■ 16.00-18.10-20.20-22.11
■ ■■■■ **MASSIMO** ■ via Verdi ■■ tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2 € 6,50 intero; € 4,20 ridot. Aiacé; € 3,60 ■■■■ Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Alce Acci
The Company ■ ■ ■ ■ ■ Massimo 1 ■ ■ ■ ■ ■ 16.00-18.10-20.20-22.11
Agnola e la tempesta ■ ■ ■ ■ ■ Massimo 2 ■ ■ ■ ■ ■ 15.30-17.50-20.10-22.11
La chose publique ■ ■ ■ ■ ■ Massimo 3 ■ ■ ■ ■ ■ 17.00 (V.O. sott.)
Modes ■ ■ ■ ■ ■ Massimo 3 ■ ■ ■ ■ ■ 20.30 (V.O. sott.)
segue: Norme de code: Sacha ■ ■ ■ ■ ■ Massimo 3 ■ ■ ■ ■ ■ (V.O. sott.)
segue: Incontri ■■ Sergio Buson ■ ■ ■ ■ ■ Massimo 3 ■ ■ ■ ■ ■ 24.11
Le voyage de Fellini ■ ■ ■ ■ ■ Massimo 3 ■ ■ ■ ■ ■ 24.11
Varité française ■ ■ ■ ■ ■ Massimo 3 ■ ■ ■ ■ ■ 22.30 (V.O. sott.)
■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ **TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 01181.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over 60; € 2,50 cinciarati entro le 17.55
I fiumi di porpora 2... ■ ■ ■ ■ ■ Sala 1 ■ ■ ■ ■ ■ 15.40-17.55-20.10-22.11
Geothica ■ ■ ■ ■ ■ Sala 2 ■ ■ ■ ■ ■ 16.10-18.20-20.30-22.11
La casa dei fantasmi ■ ■ ■ ■ ■ Sala 3 ■ ■ ■ ■ ■ 15.35-17.50-20.05-22.11
Che ne sarà di noi ■ ■ ■ ■ ■ Sala 4 ■ ■ ■ ■ ■ 15.15-17.25-19.55-22.11
...e alla fine arriva Polly ■ ■ ■ ■ ■ Sala 5 ■ ■ ■ ■ ■ 16.20-18.25-20.30-22.11
Koda, fratello orso ■ ■ ■ ■ ■ Sala 6 ■ ■ ■ ■ ■ 15.30-17.15-19.00-20.22.11
L'amore ritorna ■ ■ ■ ■ ■ Sala 6 ■ ■ ■ ■ ■ 22.11
Non ti muovere ■ ■ ■ ■ ■ Sala 7 ■ ■ ■ ■ ■ 17.00-18.25-22.11
Una scatenata dozzina ■ ■ ■ ■ ■ Sala 8 ■ ■ ■ ■ ■ 15.25-17.40-19.50-22.11
■ ■■■■ **NAZIONALE** ■ via Pombone 7, tel. 011812.4173 Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under 18, universitari, Alce, militari; ■■ 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Coffee & Cigarettes ■ ■ ■ ■ ■ Nazionale 1 ■ ■ ■ ■ ■ 16.05-18.20-20.25-22.11
Un film parlato VCI (con sottotitoli) ■ ■ ■ ■ ■ Nazionale 2 ■ ■ ■ ■ ■ 16.00-18.10-20.20-22.11

■ **TELECOM** in corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi E 6,50 introv. € 4,50 + I.

L'amore è eterna finché dura	Sala Valentini 1	20.00-22.30
Terra di confine	Sala Valentini 2	19.15-22.30

Teatro

● **OLIMPIA** ■ via Astenale 11, tel. 011532.448 Prezzi: € 7,00 intero • € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 studenti sferzanti/Aiace; € 3,50 anziani

L'amore ritorna
Olimpia 1 ■ ● ● c 15.15-17.40-20.05-22.30

The Company
Olimpia 2 ■ ● ● c 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7956 Prezzi: ■■■■ intero: ■
€ 6,00 studenti ■ 5,50 bambini; € 4,00 anziani

Una scatenata dozzina ■ ● ● b 15.30-20.15

Scary Movie 3 ■ ● ● b 18.00-22.40-0.40

...E alla fine arriva Polly ■ ● ● b 15.30-17.50-20.15-22.40-0.40

La casa dei fantasmi ■ ● ● b 15.20-17.40-20.10-22.30-0.40

Il costo della vita ■ ● ● b 15.10-17.35-20.00-22.20-0.40

Gothika ■ ● ● b 15.30-17.50-20.10-22.45-0.50

I fiumi di porpora 2... ■ ● ● b 15.20-17.40-20.00-22.20-0.35

Le regole dell'attrazione V.M. 14 ■ ● ● b 18.10-20.25

Koda, fratello orso ■ ● ● b 15.40-18.00-20.20

Tutto può succedere ■ ● ● b 22.40

Che ne sarà di noi ■ ● ● b 15.00-17.30-20.00-22.30-0.40

Il signore degli anelli - Il ritorno... ■ ● ● b 15.00-18.45

L'amore è eterno finché dura ■ ■ ■ b 22.30-0.55

Affili ti muovere ■ ● ● b 15.00-17.35-20.10-22.45

Tre metri sopra il cielo ■ ● ● b 15.50-22.35-0.35

■ **REPOTA** ■ via XI Settembre 15, tel. 017537.400 Prezzi: € 7,00 intero ■ € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 studenti seleard/Aiace; € 3,50 anziani

...E alla fine arriva Polly Repota 1 ■ ● ● c 16.00-18.10-20.20-22.30

La casa dei fantasmi Repota 2 ■ ● ● c 16.00-18.10-20.20-22.30

Nem ti muovere Repota 3 ■ ● ● c 15.00-17.30-20.00-22.30

Terra di confine Repota 4 ■ ● ● c 16.00-19.00-22.00

Koda, fratello orso Repota 5 ■ ● ● c 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **BORGATO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi: € 6,50 intero ■ € 4,50 ridotto, 18, universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

L'eredità Sala 1 ■ ● ● c 16.00-18.10-20.20-22.30

La grande seduzione Sala 2 ■ ● ● b 16.00-18.10-20.20-22.30

Tutto può succedere Sala 3 ■ ● ● b 15.45

La ragazza con l'orecchino... Sala 3 ■ ● ● c 18.10-20.20-22.30

■ **REFZ** ■ via Acqui 2 tel. 011819.0150 Prezzi: € 6,50 intero sferzati; € 4,50 ridotto

...e pomeridiana, urster 18, universitari, militari, Agr., Aiace Acq; € 3,30 over 60

Big Fish ■ ● ● c 15.00-17.30-20.00-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

- AGNELLI** via P Sarpi 71/A, ■ 011216.1429 L'ultimo samurai 21.00
- CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 Riprese
- ESODRA** ■ Baretti 30, ■ 011433.7474 L'ultimo samurai 21.00
- []** via Brancaccio 65, tel. 011264.020 Verdi theatre
- WALDOCCO** via Salaria 12, tel. 011527.4279 Racheide 21.00

[illegible]

La regale dell'attrazione VM 14 Sala B	22.40-22.50
Tre metri sopra il cielo Sala 9	15.10-15.15
Che ne sarà di noi Sala 9	17.25-22.10
■ BORGARO TONNESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576	
I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse	21.40-21.45
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908	
Italia, Fratello orso	21.40-21.45
■ COLLEGGIO ■ Principe ■ 011405.6795	
I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse	20.30-20.35
Stuntin Luce ■ 011405.6681	
Big Fish	20.00-22.10
Stankovic ■ 011789.792	
Cocteau	20.30-22.10

Journal of Interpersonal Violence 26(10) 1978-1997
© The Author(s) 2011
Reprints and permissions: <http://www.sagepub.com/journalsPermissions.nav>

	Borghese Due » D1781.627		
	. . alla Fine arriva Polly	»	20.30-22.30
D	Bergiana Uomo » D11781.623		
E	Nean ti muovere	»	22.15
F	■ MONCALIERE » K.E. Castello » D11641.236		
G	Nean ti muovere		21.15
H	■ RIPOLI » Borgomano » D1956.0946		
I	L'amore infedele - Unfaithful		18.30-21.15
J	■ ■■■■■■ MARIANO ■■■■■■ » Cabbiani » ■■■■ Martiri della Libertà 72. ■■■■		
K	011822.2192 » G.		
L	. . alla Fine arriva Polly		21.10
M	■ SETTIMO TORINESE ■ Petrucci » Via Piranca 7. ■ D11800.7050		
N	Nean ti muovere	Sola 1	21.20
O	I Tumi di porpora 2 - Gli angeli... Sola 2		21.30
P	Rin Fich	Sola 3	

● **LEMO** n. Auditorium, tel. 011

0124 657 523 **■** *si muovere* 21 30
■ **CANDORE** in *Condorevole* tel. 339
 339.1871 *la non ha paura* 18.30-21.15
■ **GAVERO** *il San Lorenzo* tel. 011
 937.5923 **Riposo**
■ **PIRELLA** in *ABC Cinema D'Espani*,
 tel. 0125 425.084 *il* **della vita**
 20.00-22.15
■ 0125 641.4801 *Franchi di*
parpora 2 - **■** *angeli dell'Apocalisse*
 20.15-22.30
Polifemina, tel. 0125 641.571 **■**
■ *20.10-22.30*

998 **Riposa**
■ **MONTE** in *Cinema Edicti*, tel. 011
 993.5020 *Ritorno a Capri Mountain* 2
■ **MAZZEZZA** in *Lambrate Sala 1* tel.
 964.2085 *Kada, fratello caro* C 20.
...è alla fine arriva Polly C 22.30
 21 *Sumo di parpora* 2 - *Gli angeli*
dell'Apocalisse C 20.30 22.30
■ **PIRELLA** *il Mullywood*, tel. 011
 201.472 *Non si muovere* 20.00-22.30
■ **■** *Italia* 200 tel. 0121.393.1
La casa dei fantasmi 20.12.73.01

La SGEI fiumi di porpora 2 - Gli am- L'amore tradotto 2' 15

NOTTE DELL'APOLLONEA 20.30-22.30
 Ines La casa di cubana e nobilita
 20.00-22.30
 ■ **SAUZE D'OLIV** a Saponara tel
 0122 950.974 Riposa
 ■ **SISTEMINE** in Fratello tel 0122 963 38
 L'amore è storia finché dura 15
 ■ **SFISA** in Confinato tel 0122 672.686
 Riposa
 ■ **TORRE PILLAGE** in Brando, tel.
 0121 933.095 Lost in Translation -
 ■ **WITTAKER** in Amore Uno tel
 0124 617.122 I fuochi di porpora 2
 Gli angeli dell'Apocalisse 2 III
 Due Che mi sarò tel 01 21.30
 ■ **VELLA PERSA** in Nuovo tel
 0121 933.096 Tinta può succedere
 21.15
 ■ **VELLA TELLONE** in Solly tel 011
 969.6034 Riposa
 ■ **VIVARO** in Amore digital tel
 011 965.118 Agente e la tempesta 21.0

ATTUALITÀ Gli ospiti possono essere a rischio della pedinazione, e anche se l'informazione non è definitiva.

■ **ESPACE** ■ 44 Artoria 59 101
330 6367. Quartieri a prezzi concessi

28 per la rassegna "La classica domenica". Costa in *Traviata* l'intelligenza del cuore. Ore 16. Finc a domenica 4 aprile per la rassegna "Il gusto del Teatro". Il com-
■ CUOCOLOSPRO presenta *The secret* **rum** durante lo spettacolo sarà senza la cena. Lo spettacolo si svolgerà a sala da adiacente al teatro. Ore 21 **■** infor-
 mazioni 011.8970381 **■** 011.403272 **■**
 www.gustodelteatro.it **■** 10-19.00/25.00
■ GIANNUAIA TEATRO con S. Teresa 5. tel. 011.531083 **■** Domenica 28 la Compagnia
 Orlando Dissennato in *Il mago di Oz*. Ore
 16.30. (Repliche festali del repertorio Com-
 pagnia Manonette Lusa e pupi Sibiani per
 scuole e gruppi su prenotazione telefonica)
■ GIOIELLO TEATRO via **■** **■**
 Colombo 31bis, tel. 011.580.5768. *Quant'è
 che siamo fuori?* 777-65. Matthews. Ore 21.
 Abboncuro: "6 a scuola" e biglietti per la stagio-
 ne 2003-2004. 011.5805768 **■** www.in-
 sospensacola.it **■** info@inospensacola.it
■ GIOIELLO TEATRO via Rossini 6. tel.
 011.815.9172. *La parca* **■** Chaillet di L. Ge-
 raudoux. Con E. Dasio, P. Giangrasso. Ore
 20.45. Biglietteria TST, via Roma 49, tel.
 0915.176746, orario 12-19 lunedì riposo. tel.
 Verde 800225333 **■** www.teatrosabotini.it
■ JUVENIA via Iuvania 15, tel. 011.
 540.675. Per follemente *Obello* per morie-
 re in un tuo bacca di e con M. di Maiana. Ore
 21. 011.540675 **■** Café Procaccio
 Sestata Tando con De Aurora. Ore 22.30.

Preceduto da un'emozionante introduzione di **Ennio**, il film si divide in tre atti. Il primo, ambientato nel 1943, ci mostra un gruppo di giovani che si uniscono per formare una banda. Il secondo, ambientato nel 1944, ci mostra la banda che si scontra con le forze dell'ordine. Il terzo, ambientato nel 1945, ci mostra la banda che si dissolve.

■ SALA TEATRO **CHIESA DELLA SALUTE** 17 h e 21 h 011 221.6072
Sabato 3 aprile la compagnia La Vecchia Fi
scalato in **Mappoli milionaria** commedia in
tre atti di E. De Filippo. Ore 21. Info e prenotazioni
tel. 0114553306 ore alte ore 21

■ SE **CHIESA DELLA SALUTE** **DIELLA PACE**
19.30 e 21.00 h 011 21.011
Domenica 28.5° concerto della
stagione Musiche di Debussy, Rouseff, Ba
rtok. Ore 21

■ LANGHAM TEATRO via Don Orsio 5.
tel. 011 338.696. Giugno 2004 **Qualcuno
era...** Giorgio Gaber con L. Giagnoni, il
M. Ferraro. Info: www.langhamteatro.it

■ TEATRO ANGELO via Sarga 111, tel.
011 619.2351, Mercoledì **Niente Ca
lanhant** 2004 premonitrice Marcollo
nas in Ore 21. 25. Giovedì 3 aprile **Korea pre
monitrice** Dimissioni dal sud. Ore 21. Info e
prenotazioni: 01133542808 - 01116192351

■ TEATRO MATTEOTTI via Baretto 4, tel. 011
655.187. Lunedì 29 **Il reno cavallò** a tram
di R. Cottese. Ore 21

■ TEATRO **MASSIMA** via
C. Massia 104 - tel. 011 257.881 **Una del PI**
con Marcollo. Ore 21

■ 21.30, Lunedì 29 l'Associazione R.p. di
presente **Mullin** di D. Ore 21. Info e prenotazioni
La Finca in **Orchestra e cantata**. Info

■ TEATRO **MATTEOTTI** via
Matteotti 1. Moncalieri tel. 011 640.3700
Mercoledì 7 aprile per stagione teatrale
2003/2004 **Mezzanotte accademica** di
amarcchio di Dario Fo. Regia di Iritato, Di
Capitani. Ore 21. Info: www.moncalieri.it
0116403700

■ TEATRO **Teatro**
Invia tel. 0125 641.161. Presso l'Antea
blo di **Don Salvatore Gotta** (figlio
figlio impunito del Canavese) letture di C.
Valente. Ore 21. Ingresso libero

■ RUOVO M. D'Azeglio
17, tel. 650.0200. Giovedì 3 aprile il ge
sto e l'anima **Rassegna internazionale
di danza e arti integrate**. Ore 21

■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7,
tel. 011 800.7050. Giovedì 3 aprile la Compagnia
Teatrali presenta **Miguelina** commedia in
tre atti di G.H. Show. Ore 21 e 6.50 h

■ TEATRO REGIO tel. 681.5241/22270
Matrimoni al convento opera suco
mica di S. Prokofiev. G. Mosca direttore. Regia
di V. Pacy. Orchestra e Coro del Regio. As
sistimento del Teatro Manzoni di San Pie
trabundo. Ore 20.30. Biglietteria ore 10.30
18. 19.30-20.30. Tel. 0118815241

■ TEATRO SUPERBA piazzetta Marconi
- Micheleni www.teatrosuperba.it, tel.
627.9789. Rassegna Sateletti **Il dios** ha
ge regia di E. Civallo. Ore 21. Venerdì
3 **Il Monaco**, due giovani napoletani
di R. Russo. Ore 21 e 8-10.

prevenitivi immediati e gratuiti. E tutto il resto è "gratuito".
one in sede
e videocamيرات di tutte le marche

Da lunedì non si parlerà d'altro.



Nuova SLK. Tre lettere valgono più di mille parole.

Sabato 27 e domenica 28 in prova presso tutti gli show-room.



Mercedes-Benz

INQUINAMENTO

Domani alle 9,30, in corso Moncalieri ci sarà il «Trofeo Agnelli» di podismo che causerà blocchi della circolazione. Altri problemi potranno essere legati al divieto di transito in Roccabruna (tra via Rapallo e Arquata) e ai lavori in via Giordano Bruno, oltre che nei Giambone e Sebastopoli (senza unico in uscita dalla città). Un cantiere dell'Albacom potrà rendere difficoltoso il traffico in corso Re Umberto all'angolo con corso Vittorio Emanuele. Proseguono, poi, i lavori in via Cavour 31 e in via San Massimo 24 e via Teofila Rossi sarà chiusa dalle 7 alle 12 (tra via Roma e via Lagrange) per un trasloco.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Aspa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Mercoledì 24/3/2004	2
Venerdì 26/3/2004	2
Sabato 27/3/2004	2
Domenica 28/3/2004	3
Venerdì 19/3/2004	5
Sabato 20/3/2004	4
Domenica 21/3/2004	3
Venerdì 19/3/2004	5
Sabato 20/3/2004	4
Domenica 21/3/2004	3

Nel corso giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Reg. Margherita 256; via San Manno 69; via Ancina 43/G; Monginevro 57; c.so Brunelleschi 75/C; Borgaro 103; Lgo Brescia 47; via Carmine 1; p.zza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; Pio 164/C; c.so Vercelli 195; c.so Francia 212; via P. Cossa. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SCOPERTA GRAZIE AD UNA RAGAZZINA FERMATA DAI VIGILI URBANI

La bidonville dei romeni sulle sponde dello Stura

Un grande villaggio di baracche tutte uguali sorte alle spalle degli orti. Abitato da almeno duecento immigrati fra cui donne e alcuni bambini

Lederico Mahjan dice che lì si trova bene. Che lì è solido e caldo e che lui, e quelli lì, di meglio possono trovare in questa città. E poi la gente che ci abita lì, dice, è pulita: «Guarda, guarda bene: davanti alle case non c'è immondizia. Io pulisco tutti i giorni, davanti alla casa di tutti, e poi butto lì dietro, vicino all'acqua. Tra qualche giorno comperò 5 litri di benzina e brucio tutta la sporcizia, così non vengono le malattie...».

Mahjan è romeno e forse clandestino e la sua è un buco riscaldato da un vecchio bidone trasformato in stufa e gonfio di brace. Mahjan non esiste per nessuno e vive in un scampolo di città che non puoi trovare su strada, ma vedi là lontano guardando lo Stura dal ponte di corso Giulio Cesare.

Ecco, laggiù, gli alberi, dietro il Novotel, c'è Torino che non ne sa nulla delle Olimpiadi del 2006 e tantomeno della Zil, quella che vive nascosta, che non si fa vedere in giro e che, anche quando è in strada, è come se fosse trasparente. Ecco, quella è la bidonville di Torino: un grande villaggio diviso in piccoli agglomerati fatti di case costruite con i rifiuti e sorte con il tempo e senza che nessuno se ne accorgesse, alle spalle degli orti.

Una città di disperati, dove quelle che loro chiamano case sono baracche di pochi metri quadrati, tutte uguali: po' storte, colorate e con il tetto piatto. Le porte sono assi recuperate in discarica, le finestre non esistono. Ma tutte si affacciano su un piccolo cortile, dove la gente, la sera, si raduna a parlare. E a scolare bocconi di vino di pessima qualità che scatenano le risate. Poi, quando cala la notte, da lontano non vedi più nulla.

In questa bidonville sciuscia ed angosciante oggi vivono poco meno di 200 persone: sono tutti immigrati di origine romena, richiamati lì da un passaparola che si sa neppure sia iniziato. Ci sono adulti e bambini, anche piccoli, anche di pochissimi. Al mattino li vedi uscire alla spicciolata. Gli uomini hanno giacche malandate e sporche, le donne hanno borsoni che potrebbero contenere qualunque cosa. Vanno verso il centro. Oppure verso il quadri- vico delle autostrade, oppure davanti al colorato e sempre pieno gente centro commerciale Auchan. Vanno a fare «vanghe- las», come dicono tra di loro, in romeno, vanno a chiedere la carità.

Viveva probabilmente qui, anche Margherita, la bambina di 8 anni che gli agenti del nucleo stranieri della polizia municipale hanno fermato qualche giorno fa in piazza Statuto. Faceva evangelista. Poi l'hanno fermata e accompagnata negli uffici. Ha raccontato che suo papà è ancora in Romania, in un villaggio al Nord del paese, ed è poverissimo e che sua mamma adesso non sa dove finita: forse è a Milano, forse è chissà dove. In

questo posto vivi, le hanno chiesto i vigili. E lei ha detto «Giù al fiume...». Con chi, però, questo non si sa. E' sola. Forse sfruttata da qualcuno. Adesso è in una comunità; il tribunale dei minori vuole vederla chiaro, ha ordinato altri accertamenti, altri control- li. Anche perché c'è la certezza che anche gli altri 5 bambini che i vigili dello stesso nucleo hanno fermato negli ultimi giorni, mentre chiedevano la carità nelle strade del centro, erano in questa bidonville, in questa Torino che, almeno ufficialmente, esiste. Loro, però, erano in compagnia dei genitori e sono stati lasciati tornare a casa, una di queste baracche lungo il fiume, accanto a montagne di bottiglie e rifiuti di ogni tipo, i topi che sono a caccia di qualcosa da mangiare.

Nella città dei disperati le famiglie più ricche hanno occupato le casette degli attrezzi. Loro dicono: «La gente qui è pulita, l'immondizia la bruciamo, così non vengono le malattie».

Le baracche sorte che se ne accorgesse lungo lo Stura

C'erano gli orti, qui, una volta, ricorda qualcuno: fazzoletti di terreno coltivati a insalata, patate e carote e una casetta per gli attrezzi. Oggi, molte di quelle baracche sono diventate le case più belle di questa colonia di disperati, quelle che le famiglie più forti di questa sconosciuta comunità di disperati, si conquistano. Spesso in mattoni, con una piccola veranda e la griglia per fare carne alla brace lì in un angolo. Sembrano reggie in mezzo alla bidonville. Là dentro, anche se dovesse per molti giorni piovere forte, l'acqua non entra.



Domenico Rosso, direttore del Barcanova mostra il muretto abbattuto

Raid di extracomunitari al Barcanova

Rotto il muro di cinta della società di calcio ospite al Parco Sempione

Ci sono situazioni di degrado sociale e ambientale che un muro riesce a tenere a bada. A farne le spese è stata la «Barcanova-Salus», società calcistica giovanile ospitata con la piscina «Rari Nantes» e la vicina boccifila nel perimetro del Parco Sempione. Dentro, tre strutture sportive funzionali e curate, riportate a piena operatività dopo essere state ereditate in pessime condizioni dal Comune. Fuori, proprio sul retro, i binari della ferrovia Torino-Milano circondati dalla vegetazione riselvatichita e dal pattume popolato da ratti di tutte le taglie. Nel mezzo, un muro. Anzi, muretto di mattoni abbattuto un perché nella notte fra mercoledì e giovedì.

di irreparabile, se non fosse che l'episodio segue le due incursioni avvenute lo scorso anno: la prima volta i soliti ignoti hanno ripulito il piccolo ufficio della società; la secon-

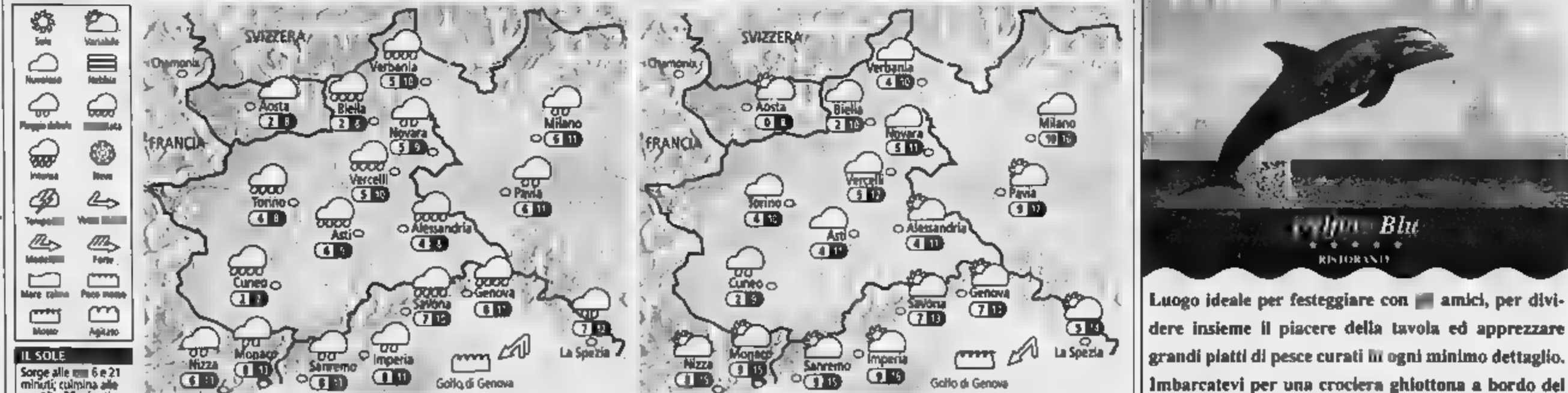
discutere se la riparazione non spetti alle Ferrovie - spiega - Anche perché la sensazione è che l'abbattimento del muro, con la porticina nel mezzo, sia il preludio a qualche altra visita poco gradevole. Certo è mortificante constatare come il nostro sforzo si infranga contro una situazione al di fuori di ogni controllo.

Vedere per credere. Il problema è i binari della Torino-Milano. Quelli della vecchia linea, ormai abbandonata da anni, che permetteva ai treni merci di raggiungere lo scalo Vanchiglia. Il problema, quello vero, è rappresentato da una serie di fattori che si saldano fra loro: degrado ambientale, degrado sociale, pochi controlli. Oltre al muretto abbattuto solo legioni di ratti ma i disperati che la notte riparano nella baracca di fortuna costruita a rottami di ogni sorta. Intravedi appena, annegata tra i

Idem sull'altro lato, dove si snodano i binari della ex linea merci. Luogo di spaccio e di consumo, come dimostra la presenza di tre ragazzi accovacciati fra le siringhe e ridosso della massicciata. Appena li vedi battono in ritirata. Uno è pure di fronte agli imprevisti visitatori, scambiati per impiegati delle Fs. «Portate pazienza. Scendiamo qua sotto perché ci vergogniamo», ti dice prima di saltare sul motorino.

Pensare che altri giovani, lontani anni-luce, raggiungono via Gottardo per nuotare o giocare a pallone. Sul campo da calcio della «Barcanova-Salus» ci sono dei progetti: il Comune pare intenzionato a valorizzarlo, ma altri a Torino, coprendolo con erba sintetica; l'assessore Montabone (Sport) ci sta ragionando con i vertici della società. Insomma, quella che si dice una realtà promettente. Ma il contorno: chi ci pensa? (ale. mon.)

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it



OGGI Al mattino nubi su tutti i settori, precipitazioni più probabili su Liguria centrale, Alessandria, Cuneo e Torinese. Temperature minime attorno a 4-5° sulle zone pianure. Qualche nevicata possibile sui rilievi al di sopra degli 800 metri. Il corso della giornata tendenza a lenta attenuazione dei fenomeni, ad iniziare dalle coste liguri. In serata possibili precipitazioni su Canavese e Val d'Aosta. Temperature in calo nei valori.

DOMANI Al mattino nubi su Appennino Ligure, Cuneese e Torinese, ma basso rischio di pioggia. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, con prevalenza di schiarite. Nel corso pomeriggio addensamenti a intensi si manifesteranno su Alpi Marittime, Alpi Cozie, e Verbania, con qualche precipitazione locale, in attenuazione nelle ore serali. Temperature in lieve ovunque. Venti deboli.

Delfino Blu
RISTORANTE

Luogo ideale per festeggiare con amici, per dividere insieme il piacere della tavola ed apprezzare grandi piatti di pesce curati in ogni minimo dettaglio. Imbarcatevi per una crociera ghiottona a bordo del "Delfino Blu".

Corso Orbassano, 277 - TORINO
Tel. e Fax 011.311.50.80
Tel. 011.311.50.03

SULLE PISTE DI SAUZE D'OULX



Gli sci erano di legno, le piste non battute e si sciava con il telemark

Domani la sfida-revival degli appassionati di sci d'epoca

Se domani, passando per le vie di Sauze d'Oulx, vi capiterà di incontrare sciatori stile Zeno Colò, non pensate di essere vittima di un incantesimo. Più semplicemente alle 11,30, sulla pista Clotes di Sauze d'Oulx, prenderà il via l'18ª edizione della gara di sci d'epoca. Due le categorie: la prima per coloro che calzeranno sci in legno, hichory o di frassino, con il classico nasellino in punta; la seconda riservata al revival dello sci anni 1970. Anche l'abbigliamento sarà antico proprio per esaltare lo spirito amatoriale della manifestazione. Un vero e proprio ritorno al passato anche per ricordare l'introduzione dello sci in Italia, quando nel 1901 nasceva proprio a

Torino il primo sci-club del Regno. La gara è aperta a tutti. Il tracciato sarà costituito da una trentina di paletti, tutti rigorosamente in legno. Lo stile sarà dettato dall'attrezzo che lo sciatore d'antan intende usare. Si vedranno dunque, classici ed onesti spazzaneve, anche più divertenti Stern Christania o eleganti virate Telemark, fino allo scodinzolo degli 60 o al passo-spinta di Gustavo Thoeni e Pienno Gros. La gara giunta alla 18ª edizione viene organizzata da Amedeo Macagno, esperto di attrezzature per lo sci d'epoca e della Sestrieres Spa. I concorrenti sin dalle prime ore del mattino per provare le attrezzature presso il bar ristorante Chalet del Sole a Sauze d'Oulx. Poi in pista. Si ricorda ai concorrenti che i tempi di discesa reali subiranno delle variazioni per alcuni handicap e secondi che verranno aggiunti a tolti in base al materiale calzato. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 347 915.94.73.

M SCIOPERO DI QUATTRO ORE DEI LAVORATORI, CHIESTO UN TAVOLO DI CONCERTAZIONE

«Fumata nera» alla Delphi

L'azienda non rinuncia a trasferire la fabbrica

Gianni Giacomino

Nessuna retromarcia. Nella riunione che si è tenuta ieri all'Unione Industriale i dirigenti della Delphi Italia Automotive System hanno confermato la richiesta di mobilità per tutti e 38 i dipendenti dello stabilimento di Germagnano. I vertici della multinazionale americana hanno sostenuto che la sede di Celso Miglietti, specializzata nella produzione di cablaggi per le prestigiose case automobilistiche Ferrari e Maserati, non è praticamente stata in attivo e che ha registrato delle perdite annue fino al 10 per cento. In poche parole: meglio trasferire la fabbrica. Anzi, l'intenzione della Delphi è quella di spalmare la manodopera di Germagnano in giro per l'Italia. Una presa di posizione netta che ha

immediatamente convinto i rappresentanti dei sindacati (che ieri volevano il ritiro della mobilità) a richiedere alle istituzioni, Regione e Provincia, un tavolo di lavoro per capire la situazione occupazionale (ai dipendenti interni allo stabilimento di Germagnano si devono aggiungere una quarantina di terzi) e può salvare qualche modo. «Adesso è nostra intenzione farci spiegare dai vertici della Delphi, ma in maniera dettagliata e con documenti alla mano, quali sono le cause che renderebbero non competitiva la sede di Germagnano, quali questi problemi logistici che rendono non competitivo il lavoro di operai specializzati», attaccano Elvira Nobile dell'Uil e Cristina Terrenati, rappresentante della Fim. Le due sindacaliste in questi giorni han-

no raccolto le paure dei dipendenti della Delphi che sono quasi tutte giovani donne. Hanno cercato di capire l'angoscia di chi fino a poco tempo fa poteva contare su un lavoro considerato abbastanza sicuro e che, invece, da un giorno all'altro, ha visto crollare tutte le certezze. «Ma davvero l'azienda era da tempo perché ha chiuso gli occhi fino ad oggi?», si chiede ancora la Nobile. Ieri i lavoratori della Delphi hanno incrociato le braccia per quattro ore, dopo che per due giorni avevano occupato lo stabilimento. Tutti erano presenti insieme alle famiglie al consiglio comunale aperto convocato nella palestra di Germagnano nel quale il sindaco di Cirié, l'avvocato Luigi Chiappero e i suoi colleghi hanno ribadito che

lottare insieme per difendere l'occupazione è una sempre più in crisi. Il lavoro il ripreso perché nei capannoni di Germagnano sono arrivate quattro tavole di collaudo per gli impianti nuove Ferrari. In questa direzione l'azienda si è impegnata a spostare più nulla. «Questi giorni politici, amministratori locali e sindacati cercheranno di verificare se esistono le possibilità che la Delphi possa ricollocarsi in un sito industriale in grado di ospitare una nuova sede non e nemmeno gli aiuti previsti dal Patto della Stura, come è stato evidenziato nei giorni scorsi. Il nuovo faccia a faccia all'Unione Industriale tra dirigenti della multinazionale americana, sindacati e politici, è previsto per il prossimo 6 aprile.



La Delphi è una delle aziende più importanti delle Valli di Lanzo

L CINQUE DONNE SI TROVANO SENZA STIPENDIO

Gli assegni volatilizzati nei meandri delle Poste

Da tre mesi ormai estendono gli stigmi di chi sembrano essersi volatilizzati, inghiottiti nel nulla. Sono cinque Leu di Caselle, i lavoratori socialmente utili, impegnati negli uffici comunali. L'ultimo pagamento - racconta Loredana Bagnato - lo abbiamo ricevuto il 23 dicembre dell'anno scorso da allora più nulla. L'Imps di Cirié, competente per la nostra zona, afferma di aver dato mandato di pagamento alla banca, l'Istituto bancario San Paolo Imi, agenzia 27 di Torino. Aver spedito i dati al centro di elaborazione. Poi, a suo volta, ha rispettato i Moduli per l'emissione materiale e che infine i nostri assegni - finiti alle Poste di via Nizza, ormai più di venti giorni fa, che li ha spediti ai nostri indirizzi. Insomma è uno scari-cabarier. La vicenda ha inizio a fine anno con la scadenza a livello nazionale del contratto di lavoro per gli Leu. «Quando a gennaio non abbiamo ricevuto nulla - prosegue - abbiamo pensato ci fossero dei problemi di tempi per il fatto che il contratto avrebbe dovuto ripartire e quindi abbiamo presentato il 10 febbraio le Leu di Caselle hanno alla segreteria dell'Assessorato regionale Gilberto Pichetto una comunicazione in cui richiedeva-

mo le motivazioni per il ritardo del pagamento. Il giorno successivo ci è arrivata la risposta - prosegue - con cui ci comunicavano che la convenzione tra Imps e Regione era stata siglata e che la situazione sarebbe presto stata regolarizzata anche perché il pagamento era ordinato e sarebbe stato effettuato in tempi brevi dalla tesoreria regionale dell'Imps. Da allora è passato più di un mese e degli assegni neppure l'ombra. «Sappiamo che la banca il pagamento lo ha fatto - racconta ancora la Bagnato - perché chi ha il bonifico bancario i soldi li ha ricevuti di venti giorni fa. Siamo andate anche all'ufficio postale di Caselle per capire se ci fossero stati problemi di smaltimento della posta e fossero involontariamente rimasti in giacenza. Ma la ricerca ha dato un risultato negativo, anzi abbiamo scoperto che i nostri assegni non ci vengono spediti in modalità di assicurata e tutto ciò aggrava la situazione. Viste le condizioni di queste lavoratrici il comune di Caselle il 10 marzo ha deciso di anticipare due mensilità. «Soli che dovremmo poi restituire - conclude la Bagnato - e se gli assegni sono persi e come se noi avessimo lavorato gratis».

PONT

I BANDITI SI SONO IMPADRONITI DELL'AUTO, CARICA DI SIGARETTE, LASCIATA INCUSTODITA

Altro colpo della banda delle tabaccherie

Una decina di furti in due mesi, preoccupati i rivenditori

Alessandra Ballesio

La banda delle tabaccherie ha colpito

È in Canavese cresce la paura tra i rivenditori di sigarette dopo che negli ultimi due mesi una decina di loro sono stati vittime di furti, perpetrati sia di notte che in pieno giorno. L'ultima sortita dei ladri «sbiondi» è ieri mattina a Pont Canavese. Il modo di operare ricorda quello di altri colpi effettuati di recente: il tabaccaio lascia incustodita la sua auto e di scatoloni di sigarette davanti al negozio, i ladri ne approfittano e la portano via.

La vittima questa volta è Walter Soliva, 60 anni, titolare della tabaccheria di via Marconi, a due passi dal municipio. Sono da poco passate le 10: l'uomo è appena tornato dal magazzino del monopolio di Mille e Cuorgnè. Ha caricato nel baule della sua Peugeot 106 alcuni scatoloni pieni di stecche ed è ripartito per Pont.

L'auto è parcheggiata proprio davanti al negozio. Con le chiavi

DUE ARRESTATI A RONDISSEONE

Sorpresi a rubare alluminio

Due amici la scorsa notte sono stati arrestati a Rondissone dai carabinieri Verolengo che li hanno sorpresi uscire da un'azienda che volevano svaligiare. Le manette, con l'accusa di tentato furto, sono polsi di Gilberto Schifone, 35 anni, di Caselle, via Pirandello 28, e Matteo Cirulli, 24 anni, di Torino, via delle Primule 18. I militari dell'Arma li hanno sorpresi all'interno della ditta di Pierangelo Tallia e Benito Cesa, specializzata nella produzione di infissi in alluminio, in via Carpi 31 presso il complesso industriale 2001. La sera precedente questa azienda aveva già avuto la visita dei ladri che avevano portato via lastre in acciaio per un valore di 3600 euro. Quindi i carabinieri hanno deciso di intensificare i controlli nella «industria». Intorno hanno notato un Fiat Fiorino parcheggiato davanti a questa ditta e hanno sorpreso i due ladri all'interno della fabbrica, che hanno avuto difficoltà ad arrestare.

inserite e la porta aperta. Soliva ha appena varcato l'ingresso quando qualcuno sale sulla Peugeot e riparte a tutta velocità. «Abbiamo visto un uomo con un berretto, ha fatto tutto da solo», raccontano i testimoni. Ma di sicuro, a seguirlo c'è una

da auto con gli altri componenti della banda. Come è già successo in passato, devono aver tenuto d'occhio Soliva fin da quando si trovava nel magazzino del monopolio. Poi, hanno aspettato il momento buono e hanno agito.

Ieri pomeriggio la macchina è stata ritrovata dai carabinieri nei pressi del cimitero di Salto, la borgata di Cuorgnè a un paio di chilometri da Pont. Segno che ai ladri interessavano soltanto le «sbionde». Il bottino di cinque scatoloni contenenti centinaia di stecche, dal valore di circa 5 mila euro.

Era andata più o meno così, meno di un mese fa, a Mazzo: la proprietà di una tabaccheria del paese, Silvana Ardissone, appena tornata dal deposito del monopolio di Chivasso. Aveva lasciato incustodito il furgone soltanto per pochi minuti. Tanto era bastato, alla banda. A Chivasso, invece, la polizia era intervenuta proprio quando i ladri stavano per entrare in azione. Ma loro erano riusciti lo stesso a fuggire. Diversi i casi di Agliè, San Martino e Verolengo, dove all'inizio del mese, i furti erano avvenuti di notte: volta a volta erano entrati forzando una porta secondaria della tabaccheria. Il colpo che ha fruttato di più è stato quello di Agliè: 15 mila euro.

C ATTO IGNOBILE DOPO CHE IN PASSATO ERANO STATI AVVELENATI DIVERSI ANIMALI

Attentato alla casetta dei gatti

Sconosciuto cerca di bruciare vivi una quarantina di felini

Che qualche residente di Corio Canavese non fosse un amante dei gatti era noto. Nei mesi scorsi più di un animale era infatti stato ritrovato stecchito da dosi massicce di veleno. Ma quello che è successo l'altro giorno è un fatto che anche le forze dell'ordine hanno definito «grave». Qualcuno ha sospeso di kerosene la nuova casetta in legno che l'amministratore comunale ha sistemato affacciato al muro che delimita il cimitero per accogliere una colonia felina di randagi formata almeno da quarantina di esemplari a monitorata costantemente dal Servizio Veterinario dell'Asl 6 di Cirié. Una soluzione originale, costata 200 euro, ma indispensabile per garantire un rifugio alle truppe di gatti che nel tempo si è ridotta sensibilmente (ne sarebbero morti oltre trentina nel giro di poco più di un anno) proprio a causa di avvelenamenti massicci. Quindi il gesto dell'anonimo ha tutto il sapore di

un avvertimento. Il rischio è riuscito a capire se ce l'ha con i gatti o se pensa che questa casetta prefabbricata sia stata posizionata troppo vicina al cimitero e quindi possa essere venuto meno il rispetto per i defunti - cerca di spiegare il sindaco di Corio Laura Monaco che, secondo la legge, è responsabile e tutore dei randagi che circolano sul suo territorio. Se ci sono persone che devono presentare delle rimostranze vanno in Municipio a parlare invece di rendersi protagonisti di gesti incivili che sono molto pericolosi e che, oltre tutto, possono avere anche delle conseguenze penali per chi li compie.

Proprio ieri il primo cittadino si è incontrato con Laura Masutti, la responsabile della Lida (Lega Italiana per i Diritti degli Animali) di Cirié e delle Valli di Lanzo che ha presentato denuncia ai carabinieri di Corio. «Siamo seriamente preoccupati per questo spargimento di liquide

infiammabile che ha tutto il sapore di un'intimidazione - si arrabbia la Masutti che, insieme a Maria Chiameo, pensionata di Corio da tempo acclusa alla colonia di micie e che l'altra mattina è stata anche colpita da un leggero malore dopo aver scoperto che la casetta aveva rischiato di andare a fuoco. Ma purtroppo in passato abbiamo già dovuto fare i conti con l'intolleranza di qualcuno. Gente che spargeva sul terreno granaglie e tavolette di veleno topicida, senza preoccuparsi che, a parte gli uccelli e altri animali come i cani, le tavolette avrebbero anche potuto finire in mano a dei bambini». Per fortuna questo episodio non compromette la disponibilità che abbiamo riscontrato in altri coriesi: ammette il sindaco. La responsabile della Lida che è zona a parcheggio attiva. «Adesso la paura più grande della Lida e dei gattofili coriesi è quella che qualche bestia le finisca addosso».

CHIVASSO

La zona industriale in ansia per falso allarme bomba

Due falsi allarme bombe a un giorno di distanza l'uno dall'altro. L'altra sera intorno alle 22 una telefonata anonima ai sorveglianti del complesso industriale P.I.C.H.I. di Chivasso, stabilimento Lancia, in via Caluso 50, una voce maschile avvertiva della presenza di un ordigno all'interno dell'area che ospita una decina di aziende. Sono stati avvertiti subito i carabinieri di Chivasso che, unitamente ai colleghi cinofili di Volpiano, hanno effettuato per due ore tutta una serie di ispezioni nei vari stabilimenti della zona. Senza traccia. Ieri intorno alle 15,30 il toccato alle acciaierie Teksid di Crescentino, dove vengono realizzati i basamenti dei motori per le autovetture e gli autocarri Fiat. Un migliaio di persone tra operai e impiegati sono stati fatti immediatamente uscire dalla fabbrica di strada del Ghiaccio Carabinieri e Polizia di Verolengo hanno ispezionato tutta la Teksid e trovando traccia di bombe, alle 17,10 tutto il personale ha fatto rientro in fabbrica.

GIAGLIONE

I vigili del fuoco si esercitano in montagna

Ore 10. Ieri, al centralino dei vigili del fuoco distaccamento di Susa è arrivata una richiesta di soccorso: «In val Claes è caduta una valanga, alcune persone sono rimaste sepolte dalla neve». Scatta immediatamente l'allarme ma per fortuna i soccorsi di un'esercitazione che ha impegnato trenta pompieri di tutto il Piemonte specializzati nelle tecniche di soccorso in impervie. Le squadre Sef (Speleo Alpino Fluviale) quando sono giunte sul posto hanno attivato la prima ricerca chiedendo inoltre l'invio di altre squadre specializzate. L'elicottero ha consentito un rapido arrivo in val Claes sopra Giaglione dove era caduta la valanga. Le operazioni di ricerca hanno richiesto l'impegno delle sonde e degli Arva. Sono apparse le squadre idonee ad individuare persone sepolte dalla neve. L'operazione si è conclusa dopo tre ore con il ritrovamento delle due persone che erano rimaste sepolte sotto al neve della valanga.

SUSSE

Scontro frontale fra due automobili. Quattro i feriti

Scontro tra due automobili quattro i feriti e Poirino. L'incidente è avvenuto ieri alle 14,50, lungo il tratto della statale 29 che attraversa frazione Marochi. Secondo una prima ricostruzione, un'Opel Corsa, che si dirigeva verso Santena, ha invaso la corsia opposta, finendo contro una Fiat Uno che stava per svoltare a sinistra, ribaltandosi. Sono intervenute le ambulanze del 118, i vigili urbani di Poirino, i carabinieri e una squadra dei vigili del fuoco di Chieri. Più gravi sono risultate le condizioni dell'autista della Uno, Stefania Tiurim, romana, che con l'elisoccorso è stata trasportata all'ospedale Santa Croce Moncalieri. Meno preoccupanti le condizioni dei tre giovani occupanti della Opel, che hanno riportato lievi contusioni. Alessandro Gellino di 19 anni, Marco Goria di 21 e il trentenne Davide Ficher sono stati condotti in ospedale per accertamenti.

IN / E

SERVIZIO Doppio premio per il Piemonte al concorso per le iniziative più innovative nel settore dei servizi sociali: vincere sono stati il Consorzio Cias di Chivasso, per la categoria riguardante il miglioramento dei servizi esistenti, e il «Progetto Libero» della Provincia di Torino per le azioni inerenti l'inclusione sociale e la prevenzione del disagio.

COMUNI Domenica si festeggerà la prima edizione di «Voler bene all'Italia», un'iniziativa di Legambiente sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e in collaborazione con l'Enel. Nell'occasione, tanti piccoli comuni - più di mille in tutta Italia - più di cento in Piemonte e Valle d'Aosta - sono protagonisti di un'iniziativa rivolta alla valorizzazione delle piccole realtà. E' possibile scegliere quale comune visitare consultando il sito Internet: www.piccolagrandeditalia.it

CASTAGNETO, USTIONATO Mario Viano, 44 anni, di Chivasso, via Mazzini 7, è ricoverato al CTO ustioni in diverse parti del corpo. Lo scorso pomeriggio, in frazione Musina di Castagneto Po, nell'applicare il fuoco a delle stappaglie prese dalla madre ha utilizzato della benzina. È stato avvolto da una fiammata.

PIEMONTE, RITZ Blitz contemporanea dei carabinieri della Compagnia di Chivasso in sei campi nomadi intorno alle 6, trentina di militari dell'Arma, unitamente ai colleghi cinofili, hanno messo sotto sopra i campi dei sinti di Torrazza Piemonte, Verolengo, Volpiano e Orio Canavese, e quelli di Rom di strada Cebroli e Settimo Torinese. Sono state controllate oltre 70 nomadi e 35 veicoli. Stanko Jankovic, 54 anni, è stato arrestato a Volpiano per non aver ottemperato al decreto di espulsione.

VOLPIANO, FERITI Tre automobilisti sono stati feriti dopo le prime cure da parte del 118 trasportati all'Ospedale di Chivasso, per un tamponamento avvenuto in strada Cebroli a Settimo. Si tratta di Maurizio Valentini, 44 anni, di Torino, che guidava una Nissan, Luca Imbergamo, 31 anni, al volante di una Laguna e Paolo Malerba, 43 anni, che guidava una Croma, entrambi di Volpiano.

GASSINO, INCONTRO «L'age regionale sulla Protezione Civile. Ad un anno dalla sua approvazione quali sono gli effetti?». È il tema dell'incontro organizzato dal Comune di Gassino, che si terrà stasera alle 21 presso la sala consiliare.

VINOVIO, SIPAV Slitta e martedì prossimo l'incontro tra sindacati, liquidatore e nuova società, per gli ex lavoratori Sipav, la ditta messa in liquidazione lo scorso febbraio. Il sindacato rimane ottimista sul ricollocamento di parte degli ex dipendenti nel caso del compensato che potrebbe essere affidato alla nuova società «Giuda compensati di Bonora e company».

CONCORSO In occasione del decennale del Gruppo Vocale «Cantus Ecclesiae» di Luserna San Giovanni sono state organizzate da «Susa» e fino a lunedì una serie di manifestazioni. Questa sera alle 21 Concerto dei Cori alla Chiesa Santi Martiri via Garibaldi a Torino, domani a Luserna nella Sala Don Priolo alle 16 tavola rotonda su «Il Canto gregoriano nella liturgia di oggi e prospettive future» e alle 21 Concerto dei Cori nella Chiesa del Sacro Cuore.

CASE SCALE. Un pensionato ospite della Casa di Riposo San Giacomo alla periferia di Susa, Battista Rumiano, 95 anni di Montanero, ieri è caduto dalle scale del primo piano da un'altezza di circa tre metri. È morto per politrauma e trauma cranico due ore dopo essere stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Susa.

CAMBIANO, TEATRO Domani alle 21 il teatro comunale di via Lanzo ospiterà «La famiglia Pans Richés», commedia in tre atti di Alessandro Bisson. Tradotta dal francese dal regista Sergio Vassallo, sarà rappresentata dalla compagnia Elletici, laboratorio teatrale di Cambiano. Repliche domenica 28 marzo, sabato 3 e domenica 4 aprile. Per informazioni 011-9441920.

CINE Lunedì 29 marzo alle 15, nella sala consiliare del Comune, avrà luogo la presentazione del Piano d'area «Fuori Cerchio», iniziativa collegata al progetto di Ragazzi del 2006 promosso dalla Provincia, in collaborazione con il Consorzio Pracatinet. Interverranno l'assessore provinciale allo Sport e al Turismo, Silvana Accossato, e i rappresentanti degli Enti che hanno aderito al progetto.

RIVAROLO SPAZIO TEATRALE NEL VALLESUSA, GIÀ AZIENDA SIMBOLO DELLA CITTÀ

Attori sul palcoscenico del vecchio Cotonificio

Alessandro

Quella che fino a vent'anni fa era la tintoria del cotonificio Vallesusa di corso Indipendenza oggi è soltanto un grande contenitore vuoto. Spoglio come gran parte dei magazzini dello stabilimento per i quali tuttora si destina una zona. Ma un giorno sarà proprio questo, già in Comune, il punto di riferimento culturale della città.

Il progetto è ambizioso, qualcuno lo giudica faraonico.

La giunta Bollero lo coltivava ancor prima della battaglia legale che ha portato al commissariamento di Rivarolo: alle spalle del vecchio palazzo degli uffici che dopo la ristrutturazione già ospita studi professionali e la sede dell'Inps, nascerà un teatro capace di contenere centinaia di spettatori. E una sala pubblica da destinare a convegni e manifestazioni ricreative per giovani e associazioni.

La giunta, appena tornata in sella vuole, puntare subito sull'immagine di Rivarolo. Ha ripreso in mano il piano preliminare che risale a mesi immediatamente precedenti al commissariamento e oggi può contare anche sui finanziamenti necessari: 560 mila euro dalla Regione, frutto del decup 2000-2006. L'amministrazione ha aderito al fondo poco prima di essere costretta ad abdicare.

C'è chi fa notare che l'atto ufficiale di acquisto anche se è stato un accordo di massima con la Tagal Piemonte, proprietaria dell'ex Vallesusa. E che se non verranno accelerati i tempi della burocrazia, il progetto potrebbe rimanere al palo. Bollero è fiducioso: «A maggio porteremo in Provincia il progetto definitivo, già oggi siamo convinti che non sia azzardato parlare del teatro come una realtà importante per il futuro di Rivarolo».

Nei dettagli, il progetto prevede due locali distinti, su una superficie di metri quadrati: da una parte la sala da dedicare a convegni ed esposizioni, dall'altra il teatro.

Con la prospettiva di portare a Rivarolo rassegne di musica e spettacolo, sperché - afferma il sindaco - in futuro si possa parlare

di programmi culturali «avere più nulla da invidiare alle grandi città». L'esigenza è proprio questa: da sempre a Rivarolo manca un luogo pubblico adatto ad ospitare manifestazioni di grande richiamo. Rivarolo, negli anni memorabili della gestione dell'assessorato alla cultura parte del professor Domenico Besso Marchesi, ospitava rassegne teatrali con sgrandi del palcoscenico: da Giulio Bosetti a Marisa Fabbri, da Bruno Cirino a Pino Micoli. «Rivarolo catalizzava l'interesse di centinaia di persone appassionati di teatro, poi tutto il lavoro del professor Besso è caduto nel dimenticatoio».

Oggi Rivarolo dispone della sala Peila che è troppo piccola, la sala Lux, a cui spesso ricorre il Comune, appartiene a privati. Ma c'è di

più. Nel piano di recupero dell'ex tintoria è contemplato anche un locale che si trova al piano superiore, che la giunta vorrebbe trasformare in biblioteca. Anche su questa iniziativa rimane un interrogativo legato alle risorse finanziarie da investire.

Rimane un fatto: un altro tassello del grande puzzle che l'ex Vallesusa prepara a rinascere. La strada che taglia in due il vecchio stabilimento separa due realtà che sono totalmente diverse: sul lato destro ancora si produce, ma sotto il marchio della società Inghirami. A sinistra, invece, è stato recuperato e nuovamente destinato a venti per cento dei magazzini che coprono una superficie di oltre 22 mila metri quadrati.



L'ingresso dell'ex Cotonificio Vallesusa di Rivarolo

DOVE & QUANDO

TEATRO Continua fino a Pasqua la stagione sciistica a Palit Valchiusella. Le piste sono aperte domenica e domenica, quando è in programma una gara di slalom per i giovanissimi denominata "L'Uovo di Cioccolato", dolci premi in palio (per 0125795243, o valchiusella.servizi@tin.it). Da giovedì 1 a domenica 4 aprile gli impianti saranno aperti in concomitanza con un corso di aggiornamento riservato ai maestri di sci del Piemonte.

RELIGIOSO Il testo "L'ispirazione religiosa" di Henry Ghéon, viene rappresentato alle 21 nella chiesa parrocchiale di Fevria, a cura della compagnia Esperimenti Teatrali, per la regia di Mauro Stante. Ingresso libero.

SALVATOR GOTTA All'anfiteatro di Montalto Dora, alle 21, si omaggia Salvator Gotta, "figlio inquieto del Canavese", in una serata inserita nel progetto Parco Culturale del Canavese: ideazione e ricerche sono a cura di Valerio Giacometti Papas e Giorgio Seita, le letture di Oreste Valente, l'allestimento di Tommaso Massimo Rotella.

CARNEVALE Ultimo dei carnevali canavesani, quello di Broso ha come protagonisti assoluti i bambini. Oggi alle 21, in piazza Sciopis, i piccoli delle elementari rievocano la vita dell'antico borgo, la rivolta popolare guidata da Antonio Capra, l'assalto al castello e il processo e la del tiranno; segue il terzo raduno canavesano di Pifferi, Ocarine e Tamburi; nel corso della sfilata, degustazione di piatti e dolci tipici nei vari cortili.

Domani, alle 10.45 nell'aula magna del Liceo "Botta" di Ivrea, è in programma un "Colloquio sulla libertà". Davide Tarizzo, autore di importanti saggi sulla filosofia e la psicoanalisi nella cultura francese del Novecento ed allievo dell'istituto eporediese.

LA PAURA Con una conferenza di Bruna Coppotelli sul

tema "Paure e corpo. Come la paura può bloccare il nostro corpo" si conclude alle 21 il ciclo di incontri su "La paura: cos'è, come utilizzarla, superarla" organizzato dal "Ricostruttori" nella propria sede di via Parella 63 in frazione San Giovanni a Castellamonte.

IN SCENA Al circolo Cinastio di D'Azeglio a Ivrea, alle 21, serata teatrale "Nudo e Crudo" che prelude "Sull'Italia calavano le bombe", tratto dal diario di una tredicenne che racconta la sua vita nella Roma occupata dai nazisti nel 1944.

LA LETTURA A Montanaro il prossimo appuntamento del progetto "Nati per leggere" è in programma domani, alle 10 nei locali dell'ambulatorio pediatrico di Elena Scaglione, in via Cavour, si tratta di "L'attesa leggendo", ovvero la festa di inaugurazione dello scaffale "Nati per leggere", nella circostanza sarà donato un libro a ciascuno dei bambini nati nel 2003.

PATRONALE Proseguono a Rosone di Locana i festeggiamenti in onore di San Giuseppe: oggi serata all'insegna di un torneo di carte; domani appuntamento danzante sulle note di Elvis e la sua orchestra ed elezione di Miss e Mister San Giuseppe; domenica giochi per bambini e adulti pomeriggio, e nuova serata danzante con Luca Francia.

COMMEDIA Pro loco di Strambino propone domani alle 21 nel salone polifunzionale, nell'ambito della terza edizione della rassegna di teatro comico dialettale piemontese, "La cura di Carolina" compagnia Tre di Picche di Fiano. I biglietti costano 5 euro (5 per i soci Pro loco) e sono in prevendita alla Pasticeria Zegna di via Somis. Per informazioni: 333/9198342.

VITA DI DON SOLETO Da domani al 9 aprile, nella sede Ana di Balangero 17 a Torino, è allestita la mostra documentaria "Don Piero Solero, alpino, alpinista, fotografo, scrittore".

Mela doc da aziende canavesane

Saranno le mele il biglietto da visita dell'Alto Canavese. Mele «doc», certificate con un marchio di garanzia, finiranno in vetrina in un centro di selezione e vendita dove verrà convogliata la produzione di trentina piccole aziende della zona. A Valperga sono in dirittura di arrivo i lavori per la realizzazione di «casa delle mele» voluta dalla comunità montana. Qui, in regione Gallenica, la frutta sarà scelta e messa in vendita in una struttura nella quale verranno esposti anche gli altri prodotti tipici del Canavese.

Il luogo non è casuale: il centro sorgerà a due passi dalla ex statale 460, dove nel week-end si concentrano decine di automobilisti diretti nelle valli Orco e Soana. «Vogliamo promuovere il nostro prodotto più tradizionale e allo stesso tempo unire le forze degli agricoltori. Insieme si lavora meglio ed è possibile contenere le spese», spiega il presidente dell'ente montano Alto Canavese Antonio Cresto, che da due anni con l'aiuto dell'assessore Maurizio Giacometti sta portando avanti il progetto Secondo Cresto serve un punto di riferimento per i produttori di mele, si può pensare che la vendita avvenga ancora in casa. «Necessaria, insomma, una svolta imprenditoriale per un mestiere che altrimenti rischia di estinguersi. Ma l'importanza della «casa delle mele» va oltre: «La frutta è un patrimonio» questa - dice Cresto - dobbiamo farla ai turisti come un prodotto tipico, da proteggere. Come? Attraverso la denominazione di origine controllata, il marchio di garanzia che presto, e proprio grazie al centro di produzione, sarà una realtà.

La realizzazione della struttura, in regione Gallenica, è un'operazione da miliardo (il 70 per cento a carico della Regione, il resto dalla comunità montana e dei comuni di Valperga e Frascorano). I lavori termineranno in tarda primavera. Poi arriveranno i macchinari: una cella frigorifera capace di cinquecento quintali di mele, impianti di selezione per una lavorazione di dieci quintali di frutta all'ora. Il centro entrerà in funzione in autunno.

(a. bal.)

IVREA, DECESSO. Una pensionata di 68 anni è stata trovata morta in casa, ieri mattina, dopo che di lei, per quattro giorni, aveva più notizie. Si tratta di Sandra Rossetti, abitava da sola al primo piano di una palazzina in via Guarnotta, 27, pieno centro città. Sono stati i vigili fuochi, chiamati da alcuni vicini della pensionata, a sfondare una finestra e scoprire il corpo vita dell'anziana.

IVREA, ARRESTO. La polizia ha arrestato Jon Ciobani, 19 anni, moldavo domiciliato a Ivrea. Il ragazzo è accusato di furto aggravato e porto abusivo di armi: si atti allo. L'altro ieri è stato scoperto in compagnia di un'amica (minorenne, denunciata) polizia per gli stessi reati) mentre all'interno di un camerino del negozio «Giacometti Sports», Bennet di Pavone, stava rubando alcuni capi d'abbigliamento quali aveva tolto i sigilli antitaccheggio.

IVREA, DANZA. Nuovi successi per l'Accademia di Danza e Spettacolo di Ivrea diretta da Cristina Taschi: recente concorso nazionale di danza di Lecco, con oltre iscritti nelle diverse categorie, Francesca Diana ha vinto il primo premio nella categoria Seniores di danza moderna; al secondo altero posto altri due eporediesi, Roberto Orlicchio ed Erica Bertaglia. Elena Rosson ha ottenuto il secondo premio nella categoria Juniores.

GIORGIO, RIFIUTI. Dopo la segnalazione del comitato ambientalista di San Giorgio, che aveva scoperto una grande discarica a cielo aperto in località Grecia, l'amministrazione comunale provvederà alla bonifica della zona dove per mesi sono stati accumulati rifiuti di ogni tipo. L'intervento è stato affidato all'impresa Sea di Caluso. Comune costerà poco più di 3 mila euro.

CUORGNE, POSTE. Sono i ritardi i lavori per la ristrutturazione dell'ex caserma di via Milite Ignoto destinata ad ospitare il nuovo ufficio postale: il Comune avrebbe dovuto consegnare a febbraio le chiavi dell'edificio a Poste italiane per consentire alla società di organizzare i nuovi locali e spostare i servizi dalla sede di via Torino. Invece il vecchio palazzo a due passi dal municipio è tutto un cantiere e intanto crescono i dubbi della gente.

MODERNO L'AUTOMOTTO

nuovo spazio di 900 mq dedicato alle collezioni primavera estate 2004

strada 109 - Rivarolo - BIELLA TEL 015 2557 94

(A4) - uscita 10 - Canavese - 10 min. direzione Biella

la schön the saddler brociolo

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari

LA STAMPA

Tribunale di Ivrea VENDITE IMMOBILIARI

PERIZIE E MAGGIORI INFORMAZIONI SU: Rivista delle Aste Giudiziarie e www.tribunali.com

tel 011/5351922 - fax 011/5351921 Edicola: c. - Via S. Donà 28 h - 10174 Ivrea-Ve e sede 100/530663

CON INCANTO

E.I. 545/02 Reg. Esec. In San Giorgio C.so - Via Belloc 42-44

Lotto 1 - villetta a p. rialz. composta da ingresso, soggiorno, cucina, due camere e bagno ed al p. seminterrato locale di sgombero e cantina. Autorimessa.

Lotto 2 - villetta a p. rialz. composta da ingresso, soggiorno, dis-

impegno, bagno, e due camere ed al p. seminterrato cantina. Autorimessa.

Prezzo base: Lotto 1 Euro 196.125,00; Lotto 2 Euro 134.375,00.

Offerta minima: Euro 1.000,00.

Giorno dell'incanto: 7 aprile 2004 ore 10,00.

G.E. Dott. G. Gasavaglia

Modalità di partecipazione alle Aste: le ore 12,00 del giorno precedente la gara, depositare in Cancelleria domanda in bollo allegando 2 assegni c/c intestati a Poste Italiane SpA, di importo pari al 10% del prezzo offerto, per cauzione, e del 15% (fabbricati) o del 25% (se terreni ed ivu) del detto prezzo offerto, per spese, salvo conguaglio. In caso di vendita senza incanto la domanda deve contenere pure dichiarazione di irrevocabilità dell'offerta. Maggiori informazioni in Cancelleria.

STAR SYSTEMS

VENERDI' e SABATO TRE SUPER PORNOSTAR

JANET PAOLA MICHELA

VENERDI' 2 SABATO 3 APRILE

Stupende ragazze sulla nostra passerella anche DOMENICA

DISCO MUSIC - AUDIO AL CELLARATO

STRIPTASE - MUSICA DAL VIVO

MONESSA & ID

MASAZZA (Biella) - Via Marlini S.S. Biella/Vercelli

Massazza TO-MI uscita Carliso

Tel. 320.1550059

**Non vuoi perderti
il tuo programma preferito?**

ORGANIZZATI!



269'00
SINUDYNE
TV color 

SINUDYNE

TV color

Audio Stereo, 2. megacart, NTSC da cart.
100 programmi Mainframe, videoreg. 100



14" CON VIDEOREGISTRATORE

189'00

SINUDYNE

TV color ■ videoregistratore 1407S
TV color 14" + videoregistratore 2 testine
"all in one". Televideo. Ingressi A/V frontali.
■ Riproduzione Pal/NTSC.



69'00

SINUDYNE
Videoregistratore S

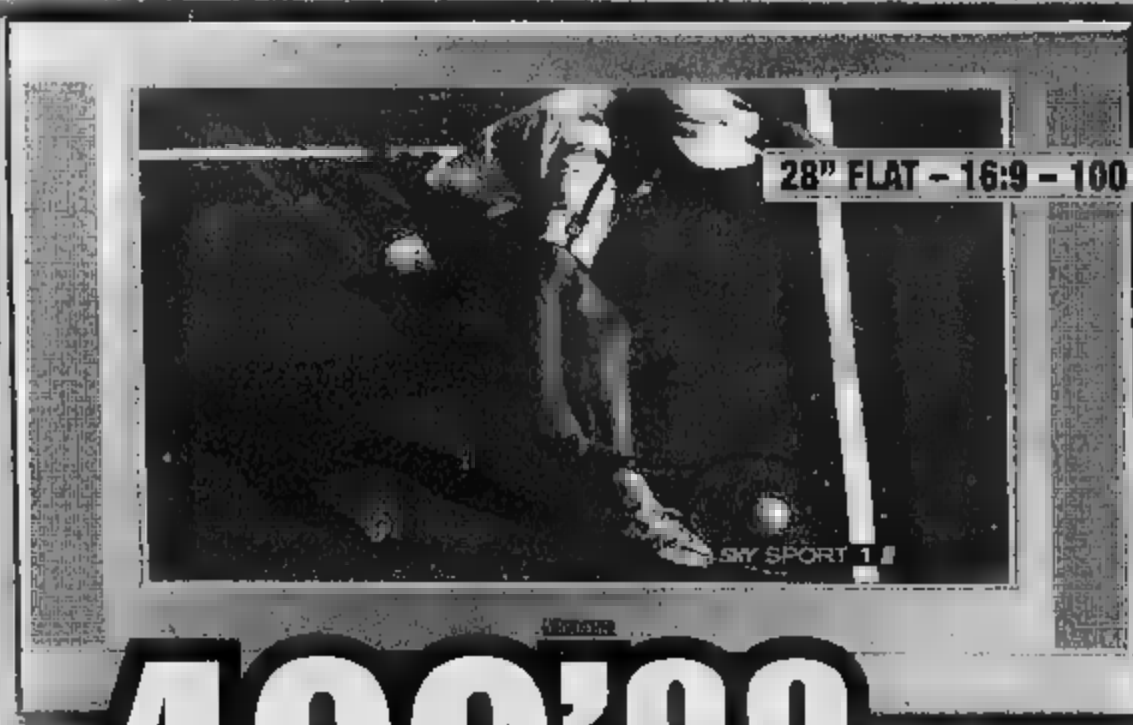
SINUDYNE

Videoregistratore SV14232S

2 testine, SP/LP, Presa scart. Auto Repeat e Scene Repeat.
Meccanica ultraveloce. Antiblackout per 30 minuti.

SINUDYNE

D I G I T A L S I N



28" FLAT - 16:9 - 100 HZ

499'00

SINUDYNE
TV color 28" 29W
Diagonal Wide Band

SINUDYNE

TV color 28" 28W08

Cinescopio Wide Real Flat. Formato 16:9. 100 Hz.
Televideo TOP. Ingressi A/V. Funzione Zoom e Cine.



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.medialworld.it

APERTI DOMENICA 28 MARZO - Milano (MI) - Troia - Princesa (TN) - Padova - Olmi di San Biagio di Callalta (TV) - Trieste - Rocca - Fiume (Cinque Pini a S. Maria) - S. Maria - S. Maria (TV) - Città S. Angelo (VE) - Roma (C.C. di Montemarte) - Roma (Muro della Primavera) - Bari - Foggia.

LA NUOVA EDIZIONE DI VINITALY



Turismo nelle cantine

Una guida per gli enoturisti
«Ecco tutti gli indirizzi»

■ Appuntamento a Vinitaly 2004 con «Giravino», la prima guida ufficiale del Movimento Turismo del Vino: 978 cantine e 23 consorzi e strade del vino, strutture ricettive, enoteche e agenzie di viaggio, un totale di 1027 imprese associate, che hanno scelto di aderire e di far parte di un circuito selezionato del turismo del vino. Le 696 pagine della guida sono curate dalla Casa Editrice Tiro con il contributo di firme autorevoli dell'enogastronomia. La guida nasce dall'impegno e dall'esperienza del Movimento Turismo del Vino e dalla qualità delle aziende selezionate: diventa così un vademecum per chi ama costruire il proprio itinerario tra i luoghi in cui il vino è cultura, tradizione, accoglienza.

CALANO LE ESPORTAZIONI

Contro il caro-vino la bottiglia si dimezza

Anche i grandi nomi hanno deciso di puntare sul piccolo formato
«Forti sconti sul mercato americano per compensare l'euro forte»

Vanni Camero

Il vino continua a esercitare il suo fascino sul pubblico, ma il consumatore è diventato più attento e fa i conti col suo portafoglio, provato da rincari ed «effetto euro», per indirizzarsi verso il miglior rapporto qualità-prezzo.

Di questo il mondo del vino si sta accorgendo. Il «Vinitaly», la manifestazione che aprirà il 1° aprile a Verona Fiere, rimanda infatti l'immagine di produttori in cerca di soluzioni adatte a rispondere alle indicazioni di austerità che vengono dal mercato. Insomma, va bene parlare di vino, ma poi bisogna anche venderlo. E pare proprio che la gente si stia stancando delle parole «voglia sostanza», soprattutto quando i listini indicano cifre astronomiche, ancor più amplificate dai prezzi dei ristoranti. «Ognuno è libero di chiedere il prezzo che ritiene per un suo prodotto - dice con ironia critica il presidente dell'Unione italiana vini, Ezio Rivella - ma ognuno è libero di acquistarlo o no».

Allora, visto che la cultura della qualità si persegue anche offrendo ai consumatori la pos-

Tra i nuovi trend le «etichette solidali» con cui si contribuisce a progetti per aiutare i bimbi del Terzo Mondo e le citazioni di grandi scrittori e poeti stampate sui tappi

sibilità di nuovi vini senza spendere cifre da capogiro, ecco la rivincita delle mezzette bottiglie. Fino a pochi anni fa una soluzione snobbata da molte vinicole, ma che, proprio in occasione di questo Vinitaly, sarà rilanciata alla grande anche da nomi prestigiosi, come Angelo Gaja, Niccolò Incisa della Rocchetta (che presenta in piccolo formato il suo celebre Sassicaia in piccolo formato), Bellavista, le griffe di bollicine di Franciacorta, Castello Banfi, il maggior

produttore di Brunello di Montalcino, e Alberto Chiarlo, che propone nella mezza bottiglia una vastissima gamma di classici piemontesi dal Barbera al Dolcetto, dal Gavi al Moscato d'Asti. Anche perché, fanno notare i produttori, cresce il popolo dei single e la «mezzetta» ha già mietuto grandi successi negli Usa, dove questa tendenza sociale si è evidenziata ben prima che in Europa.

Proprio parlando di Stati Uniti nelle previsioni di questo Vinitaly c'è anche la voce espositiva, che è sempre maggiore numero di produttori si trova a dover praticare sulle bottiglie destinate al mercato d'Oltreoceano. Si parla di ribassi che arrivano al 20-25 per cento per annullare il cambio sfavorevole tra euro e dollaro, di cui, in America, nessuno vuole sobbarcarsi il peso. Analogo meccanismo coinvolge il vino destinato al mercato giapponese, dove lo yen perde terreno sulla moneta unica europea, ma il peggio è che lo sconto facile sta diventando un fenomeno in crescita per ridare respiro al settore e prescindere dal caro-cambio. «Una guerra dei prezzi sarebbe

IL VINO IN CIFRE

8 miliardi di euro il giro d'affari

810 mila le aziende

675 mila ettari la superficie di territorio nazionale coltivata a vite

54 milioni di ettolitri la produzione nella media degli ultimi 5 anni (il 21% della produzione mondiale ed il 34% di quella dell'Unione Europea)

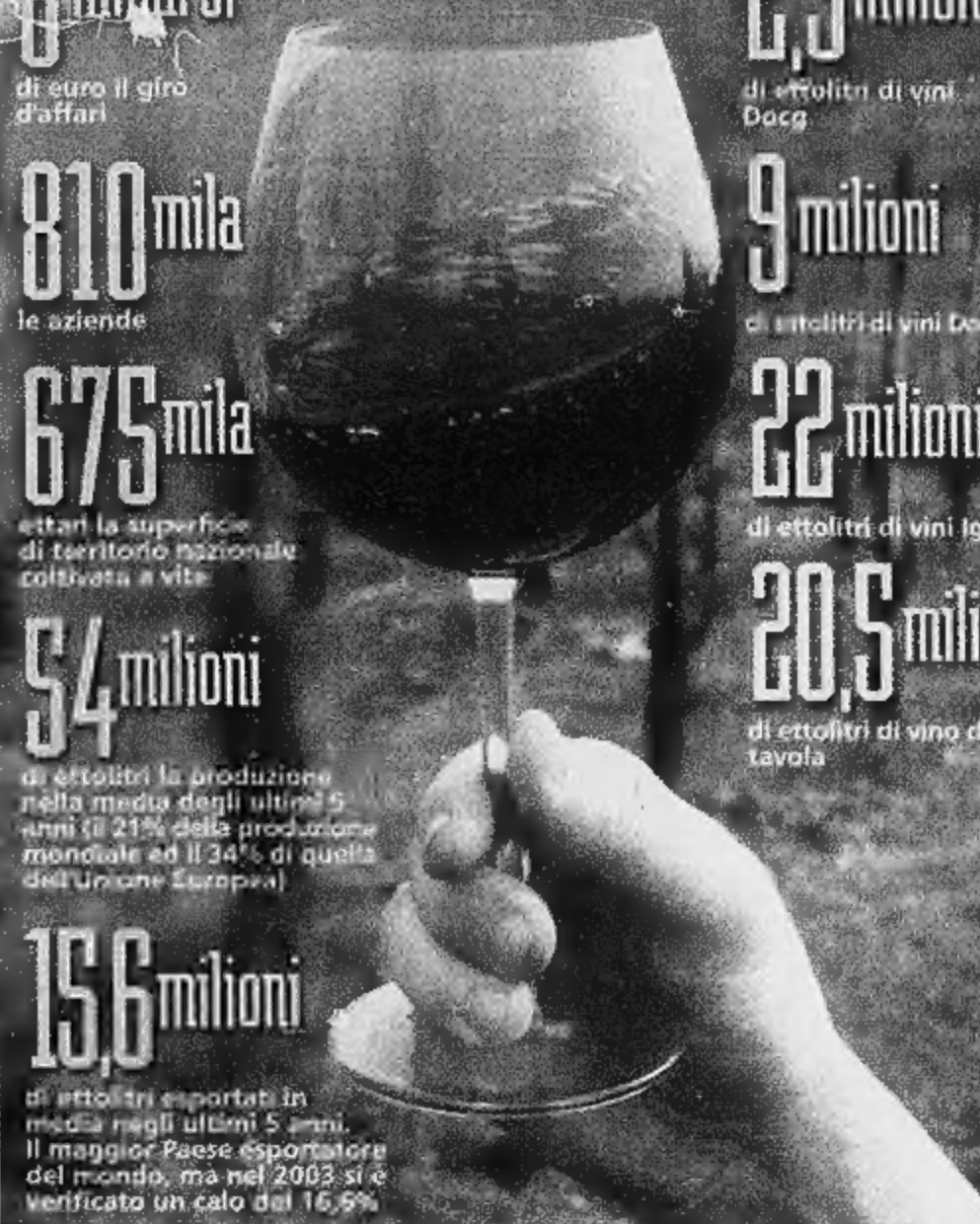
15,6 milioni di ettolitri esportati in media negli ultimi 5 anni. Il maggior Paese esportatore del mondo, ma nel 2003 si è verificato un calo del 16,5%

2,5 milioni di ettolitri di vini Docg

9 milioni di ettolitri di vini Doc

22 milioni di ettolitri di vini Igt

20,5 milioni di ettolitri di vino da tavola



disastrosa per il vino italiano in un'arena mondiale in cui gli avversari non sono limitati e condizionati come noi da regole, lacci e adempimenti burocratici - avverte Francesco Mazzei, che con il fratello Filippo firma il Chianti del Castello di Fonterutoli - Dobbiamo puntare sulla qualità, intervenendo sul fronte dei costi. Da parte sua Gianni Zonin, maggior produttore d'Italia, è draconiano: «Bisogna congelare i prezzi», dice, ricordando che la sua azienda quest'anno non ha

alzato di un centesimo i listini. Ma, sperando in tempi migliori, c'è chi guarda al futuro e pensa ad un'azienda di dimensione etica, con una particolare sensibilità verso i problemi del sociale, così la cantina marchigiana Umani Ronchi lancia le «bottiglie solidali» con il cui acquisto si contribuisce a progetti per aiutare bambini del Terzo Mondo, anziani e disabili: il 5 per cento dell'utile sarà infatti destinato alla solidarietà con chi è meno fortunato. Un bell'esempio di come bere

vino possa far bene agli altri. ■ con la bontà la poesia. Ci pensa Arnaldo Caprai, produttore cult di Sagrantino di Montefalco, che si è inventato «Bottled Poetry», tappi con citazioni celebri. Un'idea è ispirata da un verso di Robert Louis Stevenson: «Wine is bottled poetry» («Il vino è poesia imbottigliata»). D'ora in poi, oltre ai cioccolatini, saranno i tappi a trasmettere il pensiero dei grandi. Uno per tutti: «La vita è troppo breve per bere vini mediocri», scriveva Goethe.

(segue da pagina 14)

E' mancato il
PROFESSOR
Plinio Billia

Lo annunciano la figlia Luisa con Antonella e i nipotini Lorenzo e Vittorio, il fratello Fulvio con Betty e i figli Alberto e Paola con Laura e Pier. Funerali in S. Antonio di Suse sabato 27 cor. alle ore 15 in parrocchia. — S. Antonio, 26 marzo 2004.

Amministratore, condomini e custodi stabiliscono corso Re Umberto 94 partecipano al dolore della famiglia.

Magda e Giuseppe con la figlioccia Arianna, Gianni, Orsolina e Francesca sono affettuosamente vicini a Luisa per la perdita del grande papà.

prof. Plinio Billia

— Torino, 25 marzo 2004.

Sono affettuosamente vicini a Luisa i cugini Ada Billia con Alessandra e Mimma, Maria Teresa Billia, Marina Serra.

Partecipiamo commossi al dolore di Luisa: Alfredo Lidia Tosi, Gianfranco e Giancarlo Lusso, Peppino e Laura Manzoni, Enrico Poli e famiglia.

Giuliana Giorgio e Massimo partecipano affettuosamente al dolore di Luisa.

Sono vicini a Luisa i suoceri Dante e Mariagrazia Grassi con Jacopo e zia Elsa.

Teresa e Carlo Loncone, profondamente addolorati, ricorderanno sempre con affetto e riconoscenza l'amico carissimo.

Plinio Billia

— Torino, 25 marzo 2004.

I cugini Caroli affettuosamente vicini alla famiglia nel ricordo del caro PLINIO.

Ci ha lasciato

Mariuccio Pistone

Maestro di Scacchi

Lo piangono la sorella Angela Pistone Comollo, Diego e Maria Teresa Tosi con il marito Mario Vadacchino ed i figli Jorge e Davide. Per informazioni sulla data delle esequie: 3477366727. — Torino, 24 marzo 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Valzoler

L'annuncio la moglie Jacqueline, il figlio Patrick con Gabriella ed il piccolo Matteo, Patrizia, Italo, Livia. Per orario funerale telefonare Impresa San Giovanni 01177511. — Torino, 25 marzo 2004.

Idee, Maria Pia, Gina, Elio, Rita, Elvio piangono con le loro famiglie, la perdita del loro caro fratello EZIO e stringono in un abbraccio Jacqueline, Patrick e Gabriella.

Myra, Roby e Bea sono vicini a zia Jacqueline, Patrick e Gabriella.

ANNIVERSARI

1904 2004
Marco Eirardo
Nel ricordo di ogni giorno Franca Andrea Sonia e nipotini.
Un Sei Club lancia nel ventennale della scomparsa ricorda il suo FONDATORE.

1903 2004
Aldo Giverson
Sei sempre con me!

2000 26 MARZO 2004
Eduardo Nastro
Sei sempre nei nostri cuori.

1988 2004
Giuseppe Barloglio

26 marzo: Festa Nazionale della PiccolaGrand'Italia promossa da Legambiente.

CON 150 VASCHETTE DI PLASTICA
SI FA UNA PENSILINA.

POSA PLASTICA,
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA,
RINGRAZIA I PICCOLI COMUNI D'ITALIA.



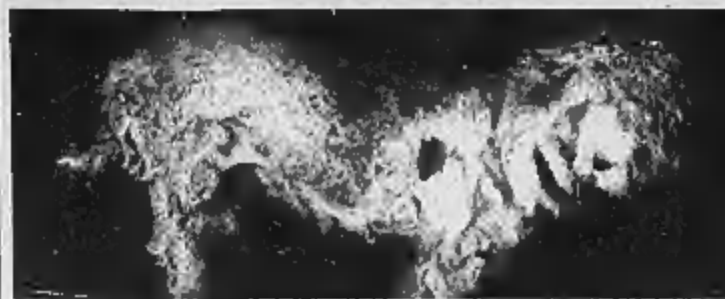
Piccoli sulla carta, ma grandi quando si passa ai fatti. Ben l'84% dei comuni con meno di 5000 abitanti partecipa attivamente al recupero della plastica: 4945 paesi in cui ogni giorno milioni di Italiani si impegnano a dividere e raccogliere gli imballaggi. Persone come Stefano, Giulia e Matteo, che nella plastica hanno persino visto un modo per ripulirsi dalla pioggia. E hanno

visto bene. Infatti con 150 vaschette, 25 sacchetti e 25 metri di pluriball* si contribuisce in misura significativa a fare una vera pensilina. Allo stesso modo, Corepla fa nascere tanti altri oggetti utili alla comunità e alla vita di tutti i giorni. Piccoli o grandi, tutti

possiamo aiutare la plastica a riciclarsi. E dimostrare che l'amore per l'ambiente è molto più del solito luogo comune.



UNA CAMPAGNA DELLA LAV



Molti i maltrattamenti, poche le denunce

Animali sempre più maltrattati
Oltre settemila casi in Italia

■ L'Italia si scopre sempre più violenta contro gli animali. In un anno, infatti, sono quasi raddoppiati i maltrattamenti: nel 2003 sono stati 7100 gli animali vittime di violenze rispetto ai 4 mila del 2002. Sono in aumento anche i reati di maltrattamento: 269 contro i 100 del 2002, mentre le denunce presentate alla magistratura nel 2003 sono state 90 e soltanto 8 le condanne. Molti, poi, i reati che restano ignoti. E' questa la fotografia, piuttosto sconsolante, scattata in un dossier della Lega Antivivisezione, nel quale si

evidenzia l'aggravarsi del problema. Gli animali più maltrattati, secondo il dossier, sono i cani, che ammontano a oltre 4 mila (il 60%), di cui 387 morti in seguito alle violenze subite. La percentuale di mortalità più alta spetta però ai gatti: su 250 maltrattati 105 sono morti. A questi si aggiungono quasi 2500 altri animali maltrattati, tra maiali, mucche, galline e uccelli. Dei 269 casi di maltrattamento - rileva ancora la Lav - 42 si riferiscono all'abbandono e di questi appena 5 hanno portato a una formale denuncia alla magistratura. Degli altri 227 casi di maltrattamento solo 85 sono stati seguiti da una formale denuncia. «L'indagine conferma che in Italia si può maltrattare o uccidere un animale, facendolo facilmente franca,

perché il nostro ordinamento giuridico è del tutto impreparato ad affrontare simili reati a livello di disciplina sanzionatoria, preventiva e repressiva - commenta Gianluca Felicetti della Lav -. Con il pagamento di una piccola sanzione pecuniaria si può evitare il processo, vedendo estinguersi anche l'imputazione». Considerate le dimensioni del problema, la Lav parla di «emergenza nazionale», per contrastare la quale ha chiesto al Parlamento l'approvazione urgente della legge «Disposizioni a tutela degli animali» attualmente in esame alla Camera. Per raccogliere fondi sulla campagna contro il maltrattamento degli animali, il 27-28 marzo e il 3-4 aprile, la Lav sarà presente in 400 piazze italiane

UN'INDAGINE TRA GLI UNDER 24

Pronti a tutto per il gioco

Ragazzi schiavi delle carte o del videopoker
In Italia il fenomeno è più alto che altrove
Non hanno paura né dei debiti né della legge

Franco Giubilei
REGGIO EMILIA

Il gioco d'azzardo entra nel sangue come l'eroina o l'alcol. Lo sanno bene al «Centro sociale Papa Giovanni XXIII» di Reggio Emilia dove da anni seguono i «tossicogiocatori» come gli eroinomani e gli alcolisti. Forti di questa esperienza - 154 giocatori assistiti in quattro anni nei gruppi di auto-aiuto - gli operatori hanno condotto una ricerca, la prima nel suo genere in Italia, diretta alla parte più sommersa di un fenomeno di per sé nascosto: il gioco d'azzardo fra i giovanissimi. Il risultato più significativo è che quasi nove ragazzi su cento possono essere definiti «giocatori problematici», mentre un altro 10,1 per cento risulta «a rischio problematicità». Dati sconcertanti: le uniche ricerche disponibili in questo campo, condotte in Spagna, Inghilterra e Stati Uniti, hanno rilevato infatti percentuali comprese fra il 2 e l'8 per cento di giovani con rapporti difficili.

Gli operatori del centro han-

«Statistiche allarmanti
Il 18,7 per cento
dei giovanissimi
rischia di precipitare
nella dipendenza»

no lavorato su un campione di trecento ragazzi fra i 14 e i 29 anni, maschi e femmine. «Abbiamo preso in considerazione i giovani - spiega Vito Zironi, responsabile area gioco d'azzardo del centro - perché abbiamo percepito la presenza di un fenomeno sommerso che riguarda adolescenti e ragazzi. La percezione si è rivelata giusta, anche se gli autori dell'indagine precisano che «le situazioni di estrema problematicità interessano una quota esigua delle persone che hanno risposto: il riferimento è a quei ragazzi disposti a compiere azioni illegali pur di finanziare il gioco (3 per cento), a



indebitarsi (2,7 per cento) o a quanti si trovano in difficoltà finanziarie a causa di video e slot-machine (1,3 per cento). Le cifre esprimono un malessere e una difficoltà rispetto a una pratica che, da divertimento ed evasione, può trasformarsi in una condizione di grossa sofferenza e problematicità. Mai come in questi casi chiarirsi sui termini è una condizione essenziale, così lo stesso Zironi spiega che per gioco problematico si intendono comportamenti come l'alto dispendio di denaro, le assenze da scuola o dal lavoro, gli scarri risultati scolastici o lavorativi, fino ai furti, alle mezzogi-

gna, alla depressione, all'uso di sostanze e agli intenti suicidari. L'indagine ha portato alla luce un universo giovanile in cui il gioco d'azzardo risulta praticato in modo abbastanza diffuso. Il 61 per cento degli intervistati dichiara di aver giocato d'azzardo, il 9 di giocare frequentemente, il 15 si definisce preoccupato che il gioco sia o possa diventare un problema. La seconda parte del questionario, tredici domande riservate a quanti avevano risposto affermativamente ad almeno due domande della prima, è stata compilata da 184 ragazzi (62 per cento del campione), rivelando il grado

di problematicità. All'interno delle zone di rischio, sondate con domande ad hoc, emerge un 12 per cento che rivela difficoltà di controllare rispetto al gioco, e un 10,7 per cento che parla di situazioni di conflitto coi familiari causate dal gioco. La ricerca sarà presentata lunedì a Reggio, nel corso di un convegno patrocinato dal Comune cui fra gli altri parteciperà, per raccontare la propria esperienza di giocatore d'azzardo, Enzo Ghinazzi, meglio noto come Pupo. Sempre a Reggio sarà aperto l'«Azzardo point», punto informativo e struttura per accoglienza e terapia rivolta ai tossicogiocatori.

IL «SERVIZIO DI VALUTAZIONE ESTERNO»

Anche le scuole avranno il «voto»

ROMA

Alla domanda «com'è la scuola italiana?», d'ora in avanti si potrà dare una risposta, chiara, documentata e aggiornata ogni anno. Sarà possibile cioè avere una valutazione della preparazione degli studenti nelle singole materie, dell'efficacia della didattica, dell'esito delle varie esperienze sperimentali, del rapporto tra investimenti e risultati, dell'adeguatezza dei finanziamenti. Sia la scuola come sistema nazionale - in definitiva - sia le singole scuole nella loro autonomia, godranno annualmente di un check up della situazione che consentirà loro di aggiustare il tiro e di ottimizzare le risorse.

Ieri il consiglio dei ministri, ha varato il servizio di valutazione del sistema scolastico e ne ha affidato il compito all'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione) che sarà un istituto autonomo e terzo. «L'Istituto - spiegano al ministero - effettuerà verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti dei singoli alunni, anche sulla base delle metodologie adottate a livello internazionale, e della qualità dell'offerta formativa. Il risultato di questa valutazione confluirà in un rapporto annuale. Ogni tre anni il ministro riferirà al Parlamento.

Il fine della valutazione, chiariscono al ministero, non è quello di fare l'elenco delle scuole

che non funzionano, ma di segnalare le «disconomie» del sistema allo scopo di poterle emendare: «La valutazione affidata all'Invalsi è una valutazione esterna e di sistema che si aggiunge alla valutazione formativa, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, di competenza dei docenti. Viene così definito il sistema complessivo di valutazione, articolato su entrambe le valutazioni, esterna ed interna».

L'Invalsi, per poter svolgere autonomamente i compiti che gli vengono assegnati, diventa ente di ricerca, con autonomia finanziaria rispetto al Ministero, dotato di un proprio capitolo nel bilancio statale e di personale inquadrato nell'Istituto in pianta stabile. «Le risorse destinate all'Istituto sono state determinate in 7,3 milioni di euro per il 2004 e in 10,3 milioni di euro a partire dal 2005. Tali risorse sono state già stanziare nella Finanziaria 2004».

L'Istituto si occuperà anche di predisporre le prove nazionali degli esami di Stato, sia di terza media che del quinto anno delle superiori. Spetterà poi al ministero scegliere quali - tra le prove proposte - sottoporre agli esaminandi.

Un compito molto importante dell'Invalsi sarà anche quello di valutare le iniziative di orientamento e di contrasto della dispersione scolastica.

[r.mas.]

CAMERA PHONE X60

DISPONIBILE SOLO IN TAGLIA EXTRA-SMALL



X60

camera phone

Non farti ingannare! Il nuovo Panasonic X60 sarà anche essere uno dei più piccoli camera phone al mondo, con il suo elegante design a conchiglia si nasconde un intero universo. Il brillante display a 65.526 colori, il frontpanel lampeggiante, l'accesso a Internet, il video di messaggio, multimediali MMS e i download Java! In più una vastissima scelta di suonerie personalizzate del tuo gusto. Panasonic X60: la più piccola camera phone al mondo.

vodafone live!

www.panasonic.it
Servizio Clienti 02/67072556

Panasonic
ideas for life

GIOCA

Partecipa al concorso, puoi vincere e vivere una vacanza da vera star a Las Vegas o uno tra i 1.000 film di Mito Goldwyn Mayer.

Recupera il tuo concorso su www.panasonic.it

LA VITA IN GRIGIO



La ricerca, dell'Istituto di medicina dello sport, non a caso è stata realizzata a Torino dove il 25 per cento della popolazione è di ultrasessantenni

Mara Moffa, una delle signore oggetto della ricerca dell'Istituto di medicina dello sport, impegnata alle «macchine» nella palestra Squash Point

DOPO LO SPORT

MOBILITÀ ARTICOLARE	+18%
FORZA MUSCOLARE	+15%
EFFICIENZA CARDIO-CIRCOLATORIA	+13,6%
EFFICIENZA RESPIRATORIA	+11%
Conseguenze non quantificabili:	
Condizione psicologica più improntata all'ottimismo e alla socializzazione	Riduzione dell'uso di farmaci (soprattutto antinfiammatori)

LO STUDIO SU UN CAMPIONE DI 165 INDIVIDUI E' DURATO BEN QUATTRO ANNI

Così il nonno rifiorisce in palestra

Più forti e più allegri facendo esercizi 3 volte la settimana

Grazia Lango

Per quattro anni si sono presentati in palestra tre volte alla settimana - un'ora ogni lezione tra stretching e aerobica a tempo di musica - per verificare se è vero che lo sport fa bene anche alla terza età. Considerati i risultati ottenuti, dire che sono stati premiati è quasi un eufemismo.

Ecco in che cosa è migliorata la loro salute: 13,6 per cento in più dell'efficienza cardio-circolatoria, l'aumento del 15 per cento della forza muscolare, un'efficienza respiratoria pari all'11 per cento in più e una mobilità articolare aumentata del 15 per cento. Tra le altre conseguenze positive anche una migliore condizione psicologica e una riduzione dell'uso dei farmaci. Aggiungete l'abitudine ad una sana alimentazione, e il binomio Terza età-ginnastica è un successo assicurato. L'analisi è stata realizzata dall'Istituto di medicina dello sport in collaborazione con la Regione e la «Centrale del latte di Torino», che hanno elargito i fondi, e l'Unire, che ha messo a disposizione il campione per lo studio, 165 pensionati per l'esattezza. La ricerca verrà presentata e discussa sabato prossimo, alle 9 al Centro congressi della Regione in corso Stati Uniti 23. «Il risultato ci sembra particolarmente interessante - sottolinea il professor Carlo Gabriele Gribaudo, direttore dell'Istituto medicina dello sport - non solo per quanto riguarda la qualità della vita degli anziani, ma anche per la prevenzione di alcune patologie grazie all'attività sportiva. L'importante è che il programma di attività fisica deve essere costante e mediamente intenso».

L'attenzione a questa fascia d'età non è certo dovuta al caso, a Torino gli ultrasessantenni sono circa 230 mila e rappresentano il 25 per cento della popolazione. «Costituiscono ovunque una parte della società in continua e progressiva crescita - aggiunge il dottor Piero Astegiano,

vice direttore dell'Istituto di medicina dello sport - anche per questo motivo li abbiamo scelti come oggetto di studio. Il campione da noi analizzato è, per ora, il più vasto nella letteratura medica internazionale e ci stiamo già organizzando, grazie all'aiuto della Regione e della presidente della Terza Età torinese Irma Maria Re, per promuovere una ricerca a livello europeo».

Due le palestre torinesi dove

si sono allenati i 165 pensionati, la «Squash Point» di via Veleggio e la «Zenit» di via Nizza. Esercizi di stretching, preziosissimi per l'allungamento dei muscoli, ginnastica a corpo libero, aerobica a ritmo dance. Tutto rigorosamente calibrato in base alla situazione particolare dei vari studenti. Il programma è stato studiato in base alle loro condizioni fisiche - ribadisce Astegiano - con l'ausilio di diversi insegnanti specializzati nelle varie

attività. Il beneficio della palestra non finisce qui. «Gli esercizi di gruppo hanno contribuito alla socializzazione tra i partecipanti e, in generale, l'attività fisica si è dimostrata un ottimo aiuto per migliorare l'umore».

Ai partecipanti, infine, sono state fornite tutte le indicazioni necessarie a una dieta equilibrata, povera di grassi e zuccheri. «Tra i consigli da seguire nella vita di tutti i giorni - conclude il

dottor Astegiano - ci sono anche suggerimenti di comportamento come salire le scale a piedi, anziché prendere l'ascensore, concedersi lunghe passeggiate e, quando possibile, camminare a ritmo spedito, veloce. Ricordando sempre, però, che per migliorare la propria condizione fisica è necessario praticare un'attività fisica programmata e in modo costante, eliminando alibi tipo «non posso farcela» o «non ne ho il tempo»».

«Mi dispiace vedere le mie coetanee patire problemi di salute, prendere medicinali, non muoversi mai. E' come se si lasciassero un po' andare. E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

«E' un errore»

SESSANT'ANNI DI ENERGIA

Piera e la scoperta di una seconda vita

«Alla nostra età, ogni giorno è una grazia, godiamocielo»

la storia

Monica Perosino

ARRIVA in palestra con il borse in spalla, un asciugamano bianco intorno al collo. Piera Moffa, 60 anni, è pronta per la lezione: un po' di cyclette, qualche minuto di step, bilancieri, stretching e aerobica a tempo di musica. Piera è una dei 165 pensionati che da quattro anni si allenano seguendo un programma promosso dall'Istituto di Medicina dello Sport: «Da allora la mia vita è cambiata: fare sport non ha solo effetti positivi sulla salute, ma anche sul benessere psichico ed è un'ottima occasione per la vita di relazione, specialmente alla nostra età, in cui si rischia una sorta di progressivo isolamento dal mondo. Ha aspettato che il marito Giulio andasse in pensione e poi l'ha trascinato in palestra, allo Squash Point di via Pinelli che, con la Zenit di via Nizza, è uno dei due centri sportivi

coinvolti nel progetto. «E' incredibile come lo sport possa cambiarti - dice Piera impegnata a sfidare alla panca dei piegamenti Tony, 25 anni di muscoli ed energia - sono più tonica, elastica, scattante. Ora respiro molto meglio, mi muovo con scioltezza, faccio le scale di corsa senza avere subito il fiatone e cammino veloce come una scheggia. Posso dire con sicurezza che da quando vengo in palestra la mia condizione fisica è migliorata del 70 per cento. Benessere fisico e ripristino delle abilità motorie, maggiore efficienza cardio-circolatoria e respiratoria: questi gli effetti dello sport praticato dagli over 60. «Ma non è solo questo il vantaggio - dice Piera - anzi gli effetti migliori si riscontrano in ambiti che apparentemente non avrebbero nessuna relazione con l'attività fisica: l'umore migliora, si creano nuove amicizie con persone che condividono la tua passione e si riscoprono emozioni che, alla nostra età, non pensavamo di poter sentire più, ad

esempio quel pizzico di sana competizione che ti sprona a far meglio, ad alzare le tue prestazioni. Da quando vi in palestra Piera organizza escursioni in quota con gli amici: «Sono salita fino ai 3000 metri», partecipa alle maratone cittadine e si sposta a piedi dappertutto, anche se non dimentico l'amore per la cultura e continuo a seguire i corsi dell'Univer-

sità della Terza Età. Un unico rammarico, quello di non riuscire a coinvolgere le sue amiche, e in generale, tutte le sue coetanee, nella passione sportiva: «Mi dispiace vedere le mie coetanee patire problemi di salute, prendere medicinali, non muoversi mai. E' come se si lasciassero un po' andare. Disturbi come l'ipertensione e l'ansia potrebbero essere, almeno credo, curate o ridotte con l'attività sportiva e con un'alimentazione e un metabolismo più corretto. Piera ha finito la serie ai manubri, scherza con un compagno di palestra, sorride al suo istruttore, Luca, e attacca con gli esercizi a corpo libero: «Ognuno dovrebbe cercare una dimensione in cui sentirsi bene. Alla nostra età, nonostante le aspettative di vita siano maggiori, dovremmo pensare che ogni giorno in cui è una grazia, e godercelo fino in fondo: io mi sento come una ragazza di trent'anni, chi non fa sport e si abbandona all'inerzia si trasforma presto in una vecchia signora di cento».

A 4 MESI DALLA MORTE

Ricordato Galante Garrone

A quattro mesi dalla morte Alessandro Galante Garrone, l'intellettuale, lo storico, il giurista, il fondatore del Partito d'Azione, è stato commemorato ieri all'Accademia delle Scienze. In una Sala Dei Mappamondi affollata il conte giacobino è stato ricordato dal presidente dell'Accademia Pietro Rossi, dall'avvocato Franco Grande Stevens, dai professori Giuseppe Galasso, Umberto Lanza e Massimo Salvadori. Una cerimonia commovente, sul filo dei ricordi di un amico che ha lasciato segni profondi in chi l'ha conosciuto, in chi ha lavorato con lui e ne ha apprezzato il coraggio civile, l'indipendenza intellettuale. E quel rigore intransigente che ne hanno fatto un protagonista della Resistenza prima e una figura di riferimento per i decenni successivi. «Aveva avversato politici, ideologici - ha detto Grande Stevens - ma lui non se ne preoccupava, liquidava tutto con una battuta. Ma pretendeva rispetto. Non accettava le calunnie. E, tra queste, quella che lo colpiva di più era di aver appoggiato la campagna razziale del fascismo. Quella era una lesione del suo patrimonio culturale. Non si poteva accomunare un uomo come Alessandro con quei personaggi che in quegli anni appoggiarono in modo indegno il razzismo, che violentarono la verità e infangarono la toga».

Entrato in magistratura nel 1933, perché in quel momento era l'unica carriera pubblica che fosse aperta a chi non aveva la tessera del partito fascista, fece del tribunale una sorta di copertura «logistica» per organizzare assieme ad altri giudici varie attività di resistenza al regime. Lasciò la toga nel 1963 per dedicarsi all'insegnamento e allo studio della storia. Ma non cessò mai di occuparsi dei problemi della giustizia, di indicare ai magistrati la via dell'indipendenza di fronte alle altre cariche dello Stato. Editorialista de La Stampa, dal carisma immenso, tanto che qualcuno diceva che era lui a dettare la linea politica del giornale. «Anche di questo lui sorrideva - ha continuato Grande Stevens - Chi non lo ha conosciuto può pensarlo noioso, barbogio. E invece amava gli scherzi, le battute. Ed era un uomo giusto, pronto a dubitare e anche a riconoscere di aver commesso un errore. Poi nella sala affollata di giudici, amici, studiosi, il ricordo si è spostato sul Garrone storico, quello che ha silenziosamente coltivato come ultimo sogno di riuscire a scrivere una monografia definitiva di Filippo Buonarroti, il rivoluzionario ottocentesco al quale dedicò la sua prima ricerca di storia. Non a caso si era laureato nel 1931 con una tesi sui movimenti risorgimentali. Infine, il Galante Garrone che alimentò le sue ricerche ricercando come propri maestri Ruffini e Ormadoe, Einaudi e Salvatorelli, Salvemini e Ernesto Rossi, quelli che lui definì i miei maggiori».

CONAD CONDANNATA

«Il pane non si vende sotto costo»

Il pane si vende, non si regala. Lo ha deciso il Tribunale di Torino, arbitro della contesa innescata dalla promozione varata dai supermercati Conad e subito diventata spunto per avvocati. La vittoria dei fornai, riassunta nella sentenza depositata ieri, è inequivocabile: il giudice Maria Cristina Contini ha accolto il ricorso presentato dall'Associazione artigiana panificatori della Provincia torinese (rappresentata dai legali Alessandro Bonzo, Elisabetta Turrini, Nicoletta Domenichini), ordinando alle società delegate da Conad alla gestione di 11 supermercati in città la sospensione dell'offerta speciale che aveva mandato in bestia la controparte.

Il discorso riguarda la vendita di sei etti di pane ad appena un centesimo di euro tre giorni la settimana (martedì, giovedì, sabato) nei seguenti supermercati: via Torino 10; via Mercadante 3; via Bardonecchia 5/c; via Salbertrand 35; Strada del Fortino 34; via Luca della Robbia 37/b; via Bellardi 126; corso Francia 31/b; via Gaidano 65; corso Umbria 45; largo Palermo 71. L'offerta, già testata in Valle d'Aosta e lanciata il 24 febbraio, è o meglio era valida fino al 3 aprile. Ad anticipare la conclusione la rivolta dei panettieri e dell'Ascom, scesi in campo con tutti i mezzi contro quella che considerano una palese violazione delle norme che regolano la vendita dei generi di prima necessità. Fin dall'inizio l'accusa si è tradotta in due parole: concorrenza sleale, oltretutto di basso livello. Mentre per la Conad scopo dell'iniziativa - ampiamente pubblicizzata - era soltanto premiare la fedeltà dei clienti con un regalo utile: doppiamente apprezzabile in un'area attraversata dalla crisi economica.

Ieri lo stop del Tribunale, sulla base di un ricorso giudicato fondato. Per varie ragioni: l'offerta è valida, senza limiti di spesa, e il cliente che accede al supermercato può avvalersene più volte al giorno; viene attuata per tre giorni non consecutivi la settimana tra i quali è compreso il sabato, considerato, per il pane, giorno di vendite quasi doppie rispetto al normale; l'offerta ha una durata programmata di oltre un mese. Stando al giudice queste modalità possono danneggiare i ricorrenti, cioè i fornai torinesi, provocando un calo delle vendite: «Per effetto di tale offerta è possibile per una famiglia media approvvigionarsi di pane per tutto il periodo di durata dell'iniziativa ad un prezzo irrisorio». Non solo. La durata complessiva della promozione recita la sentenza, è tale da incidere sulle abitudini di acquisto dei consumatori. Né i panettieri possono competere con punti vendita che per tre giorni la settimana vendono il pane ad un prezzo così esiguo. Conclusione: «Sussistono quindi tutti i presupposti per ordinare l'immediata cessazione della campagna di offerta speciale di pane».

Specchio dei tempi

«Non è sensato scaricare ogni colpa sui vigili urbani» - «Cent'anni a Bardonecchia» - «Un pezzo della nostra vita in quei due cinema» - «I guai di corso Sommeiller» - «Caro-parcheggio» - «Piazza Bodoni»

Una lettrice ci scrive: «C'è un po' di sparo anche per una notizia rosa? A Bardonecchia, dove vive in via Mezzet 46, mia madre, Maria Teresa Caccia ha raggiunto uno dei traguardi forse più ambiti da tutti. Ieri ha raggiunto con grande serenità i 100 anni di vita. Un suo piccolo segreto: ha sempre letto, con grande attenzione, le vicende della vita raccontate su questa bella e popolare rubrica. Per questo vorremmo farle una bella sorpresa con la collaborazione dei lettori e farle avere gli auguri con cartoline e brevi messaggi a lei molto graditi. Sarebbe un piacevole pastetempo per riempire le sue giornate».

Gina Caccia

Un lettore ci scrive: «Anche per un torinese d'adozione la notizia del cinema Vi-

torina in macerie è un colpo al cuore. Non se ne vanno solo le persone care; le cose care, hanno pur esse un'anima, e la loro scomparsa rattrista e ci lascia con l'amaro in bocca e con un senso di vuoto che nessun, sia pur valido, materiale sostituto potrà colmare».

«Ci si perdeva felici e quasi dimentichi delle brutture della vita avvolti in nuvole di fumo nelle immensità delle sale innanzi a uno schermo ove scorrevano i nostri sogni, la vita che avremmo desiderato, i luoghi che avremmo voluto visitare; addio Corso e oggi addio Vittorio, per voi l'arrivederci è improponibile, ma il vostro ricordo rimarrà nei nostri cuori di torinesi nostalgici».

Enzo Todaro

Una lettrice ci scrive: «Purtroppo abito in corso

Sommeiller, quasi all'angolo di via Nizza».

«Mi chiedo come il Comune di Torino, ed in particolare, l'assessore alla Viabilità, intenda rimediare agli ingorghi che ormai si formano ogni giorno, da quasi un anno, su tutto quell'asse viario. Ogni mattina sono presenti i vigili urbani per impedire la svolta a sinistra su corso Turati, anche se, il risultato è quello di spostare il problema su via San Secondo. Ma i costi, di tale servizio, erano stati previsti?»

«Mi chiedo se i livelli d'inquinamento dell'aria della zona sono stati controllati nell'ultimo periodo, perché la coda di autovetture, in entrambe i sensi, è costante per tutta la giornata».

«Come mai l'impatto della chiusura di via Nizza in un senso di marcia, su tutte le vie

adiacenti, non è stato considerato? Mi chiedo se l'assessore alla Viabilità sarebbe felice di abitare su un corso dove le auto sono ferme tutto il giorno, e se mi può garantire che la mia salute, quella dei miei figli e di tutte le persone che abitano su corso Sommeiller (inquinamento e rumore) non subirà dei danni a causa di una scelta, non sufficientemente ponderata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Lasciare l'auto a Caselle per una settimana costa 82 euro. All'aeroporto di Nizza costa 58,50 euro. Bella differenza!».

Alessandro Scarpa

L'Amministratore Delegato dell'Amiat ci scrive:

«In relazione alla risposta Amiat pubblicata su Specchio dei Tempi del 23 marzo, riguardante la situazione di piazza Bodoni, ci scusiamo con i lettori e con il Corpo di Polizia municipale per il ritardo, in quanto non rientra nella nostra competenza la conoscenza di quali e quanti interventi di ordine pubblico vengano effettuati nella suddetta zona».

Ivan Strozzi

specchiodeitempi@lastampa.it

IN BREVE

VINCERE I TUMORI. Nove milioni di euro per la lotta al cancro. Dopo aver stanziato 3 milioni per l'acquisto della tomografia a emissione di positroni (Pet), un'apparecchiatura in grado di individuare lo stadio e l'avanzamento del cancro attraverso il contrasto con una sostanza radioattiva che si accumula nelle lesioni tumorali, la Compagnia di San Paolo ha stanziato ieri altri 6 milioni per dotare le Molinette del ciclotrone e del laboratorio di radiochimica e radiofarmacia necessari a far funzionare la macchina. Grazie alla Pet saranno possibili diagnosi infinitamente più precoci e precise nei tumori più frequenti.

PIEMONTE PER IL CINEMA. «Il Piemonte e il Cinema, in Europa è il titolo della rassegna itinerante organizzata da «La Città del Cinema» e dall'Associazione Museo Nazionale del Cinema con il contributo di Regione, Provincia, Comune, Compagnia di San Paolo, Museo del Cinema e Film Commission. L'inedita iniziativa vede dieci film prodotti in Piemonte, tra il 1914 e i nostri giorni, approdare sugli schermi del Vecchio Continente grazie all'interesse manifestato dai rappresentanti di alcuni istituti di cultura italiani all'estero. S'inizia oggi a Vilnius, in Lituania, per proseguire dal 16 al 20 aprile a Cracovia, dal 5 al 15 maggio tra Zagabria e Sarajevo, dal 27 al 31 maggio a Varsavia. E poi a Minsk e probabilmente a Belgrado».

GARA DI SCI D'EPOCA. Se domani, passando per la via di Sausa d'Oulx, vi capiterà di incontrare sciatori stile Zeno Colò, non pensate di essere vittime di un incantesimo. Più semplicemente alle 11.30, sulla pista Clotet di Sausa d'Oulx, prenderà il via la 18ª edizione della gara di sci d'epoca. Due le categorie: la prima per coloro che calzeranno sci in legno di hickory o di frassino, con il classico nasellino in punta; una seconda riservata al revival dello sci anni 1970. Anche l'abbigliamento sarà antico proprio per esaltare lo spirito amatoriale della manifestazione. Un vero e proprio ritorno al passato anche per ricordare l'introduzione dello sci in Italia, quando nel 1901 nasceva proprio a Torino il primo sci-club del Regno. La gara è aperta a tutti.

Il comandante dei vigili urbani di Torino ci scrive:

«Una lettrice si è lamentata di aver fatto domenica, inutilmente, una coda per la visita a Villa Genero e di aver trovato civiltà senza senso civico». Certamente si può fare meglio per garantire sempre migliori servizi alla città e noi leggiamo le critiche e le sollecitazioni come utili suggerimenti che ci aiutano a far meglio per il futuro. Non so però se sia giusto incolpare, a vario titolo, per ogni cosa che non funziona, per ogni disagio».

«Quanto all'episodio preciso che lamentava preventivamente aveva pensato di richiedere la nostra presenza per disciplinare il traffico e, quando il problema si è evidenziato, non solo è dovuta intervenire la Polizia Municipale ma anche la Polizia di Stato. Sono contento che la bella iniziativa, mirante a far apprezzare i gioielli artistici, abbia avuto successo, ma noi siamo intervenuti per regolare il traffico e i problemi di viabilità determinatisi in ragione dell'alta affluenza: non eravamo a conoscenza delle modalità, né dei tempi d'attesa, né di ogni altro aspetto organizzativo della manifestazione».

Mauro Famigli

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 VENERDÌ 26 MARZO 2004

Geox, nel 2003 volano fatturato e utile

Fatturato netto in crescita del 41% da 180,3 a 254,1 milioni, utile netto in aumento del 58% da 19,4 a 30,7 milioni, con un'incidenza pari al 12,1% del fatturato: sono alcuni dei dati più significativi del bilancio 2003 approvato ieri dal cda di Geox International, gruppo leader nel settore delle calzature «comfort» e dell'abbigliamento informale, presente, con distribuzione diretta e tramite licenziatari, in 68 paesi al mondo.



Versace cerca «un socio finanziario»

Versace cerca un socio disposto a fare il suo ingresso nel capitale con una quota compresa fra il 20 e il 30%. La casa di moda ha ufficializzato ieri di aver dato mandato a Lazard e Credit Suisse First Boston di individuare un partner finanziario interessato ad affiancare Santo (azionista al 30%), Donatella (20%) e la figlia di quest'ultima Allegra Beck, che a fine giugno entrerà in pieno possesso del restante 50% lasciato in eredità da Gianni Versace.

PREFETTURE E QUESTURE IN STATO DI ALLERTA PER EVITARE GESTI DIMOISTRATIVI

Italia in piazza per lo sviluppo

Quattro ore di sciopero generale, cortei in 57 città

ROMA

La vita del Paese resta oggi paralizzata per 4 ore nella maggior parte delle regioni e 8 ore nel Lazio, in Sicilia e nel commercio dallo sciopero generale indetto da Cgil-Cisl-Uil, Uil e Cisl contro la riforma delle pensioni e per reclamare una svolta radicale nella politica economica e sociale. Centinaia di migliaia di lavoratori parteciperanno ai 57 cortei e comizi predisposti sull'intero territorio nazionale, da Torino a Palermo, da Trieste a Bologna e Cagliari. E, in vista della massiccia mobilitazione, prefetture e questure sono state allertate, con particolare attenzione a Roma per il rischio di gesti dimostrativi anche in considerazione della situazione internazionale: un forte richiamo alla vigilanza, dopo le misure antiterrorismo già attivate e ulteriormente potenziate in seguito all'attentato di Madrid.

Comunque, secondo le tre maggiori confederazioni dei lavoratori, quello di oggi sarà lo sciopero più grande, quello più partecipato da quando c'è il governo Berlusconi, contro il quale ne sono stati già attuati altri due: «Non è solo un auspicio - rilevano - ma una convinzione, perché mai negli ultimi anni le assemblee dei lavoratori sono state così affollate e dense di preoccupazioni. Preoccupazione per un Paese che, senza una drastica e radicale inversione di rotta, rischia di avviarsi verso un inesorabile declino». I sindacati sono decisi ad andare fino in fondo, senza mai abbassare la guardia: dopo l'astensione di oggi, preannunciano, ci saranno altre manifestazioni di protesta, «certamente molte». A questo punto, tutto dipende da quanto farà il governo nei prossimi giorni: ieri il consiglio dei ministri ne ha discusso e ha confermato l'intenzione di convocare le parti sociali in data da definirsi, ma probabilmente presto. «Occorre riprendere il confronto - sottolinea il vice presidente Gianfranco Fini, che giudica lo sciopero del tutto ingiustificato - su competitività e sviluppo, tutela del potere d'acquisto dei salari e ripresa dell'economia, tutti temi che le organizzazioni sindacali hanno posto al centro della loro piattaforma rivendicativa». Scettico il ministro del Welfare Roberto Maroni: «La piattaforma dei sindacati è complessa, articolata e interessante, ma anche molto costosa. Bisognerebbe valutarne l'impatto sui conti pubblici. Comunque se fosse accolta interamente, si avrebbe un aumento della spesa pubblica non inferiore ai 5 punti percentuali del Pil. Insieme-



Per Cgil, Cisl e Uil «il declino del Paese è inarrestabile» Il governo: protesta ingiustificata, vediamoci

COMUNICATO RSU LA STAMPA

La R.S.U. dell'Editrice La Stampa aderisce allo sciopero di 2 ore dei lavoratori dei Quotidiani e delle Agenzie di stampa proclamato dalle Segreterie Nazionali per venerdì 26 marzo 2004 per protestare contro le decisioni assunte dal governo di procedere alla modifica del sistema previdenziale italiano e per sostenere la piattaforma rivendicativa sui temi dello sviluppo, della politica dei redditi, degli ammortizzatori sociali, del Mezzogiorno e delle Politiche sociali.

La R.S.U. Editrice La Stampa

COMUNICATO CDR

La Federazione nazionale della stampa italiana condivide le motivazioni dello sciopero generale odierno di tutti i lavoratori proclamato dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil. I giornalisti protestano per la politica economica e sociale del Governo, e in particolare per il progetto di riforma previdenziale che avrebbe, se applicato alla categoria, conseguenze molto negative per i trattamenti di pensione. Il comitato di redazione de La Stampa, d'intesa con le Rsu dei poligrafici, ha rivolto esplicita richiesta all'Amministrazione e alla Direzione affinché oggi sia assicurato il massimo dell'informazione sull'andamento e sulle motivazioni dello sciopero generale. Infine, in vista dell'approdo della legge Gasparri in Senato, il Cdr ribadisce che la sua definitiva approvazione rischia di minare ulteriormente la libertà e il pluralismo dell'informazione in Italia.

INCONTRO CON GLI IMPRENDITORI DEL NORD EST: DECISIVI I PROSSIMI 4 ANNI



Il presidente designato della Confindustria Luca Montezemolo

Montezemolo: recuperare lo spirito del dopoguerra

Roberto Ippolito

Inviato a SCHIO (Vicenza)

Le statistiche sono amare. Ma non ci sono solo quelle. «Se guardiamo le cifre dobbiamo essere preoccupati, ma se guardiamo la voglia di reazione dobbiamo essere meno preoccupati: il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, designato alla guida della Confindustria per i prossimi quattro anni, incontra il Raggruppamento di Schio dell'Associazione industriali di Vicenza nel giorno dell'annuncio dato dall'Istat del calo del fatturato dell'industria. Un altro dato negativo in un quadro dell'economia cupo da troppo tempo.

Chiamato a raccontare il successo di squadra della sua Ferrari, parla anche della stante azienda che lavorano con la stessa passione. E dei tanti imprenditori visti in questi mesi in ogni parte d'Italia che, pur inquieti, dimostrano volontà di rilancio, dinamismo, voglia di intraprendere e rischiare. L'Italia ha bisogno di uno scatto recuperando - dice Montezemolo - lo spirito e i valori del dopoguerra. Come negli anni successivi al conflitto mondiale, deve avere coraggio e «rimboccarsi le maniche». Guardando avanti: «Nei momenti difficili abbiamo sempre saputo reagire: ce l'hanno insegnato i nostri nonni, ce l'hanno insegnato i nostri padri».

Nonostante i dati negativi, si può riscoprire l'orgoglio di essere italiani e l'orgoglio delle nostre aziende» come dice Massimo Calceolaro, presidente degli industriali di

Vicenza. «Quando ho sentito l'anno d'Italia dopo la vittoria della Ferrari in Malesia domenica scorsa mi è venuta ancora la pelle d'oca» confessa Montezemolo.

L'incontro, di ieri, sembra una nuova occasione per testimoniare che c'è un'Italia che non accetta di stare in ginocchio. Tanto che a Schio si sono ritrovati imprenditori di tutto il Nord Est decisi a trasmettere il loro slancio per il recupero dell'economia. «Vogliamo ritrovare la capacità competitiva» sintetizza Ciriaco Palazzetti, presidente degli imprenditori di Pordenone. «Non intendiamo stare fermi» assicura Andrea Tomat, designato a capo degli industriali di Treviso. «Avere la stessa determinazione del dopoguerra è fondamentale» sottolinea Giovanni Fantoni, presidente a Udine.

Gli imprenditori, dunque, cercano in loro stessi la forza per uscire dal lungo periodo buio. Dice Montezemolo: «Abbiamo una sola possibilità: esprimere prodotti eccezionali; quindi essere imprenditori eccezionali». E scrutando i prossimi quattro anni che «esserli direi decisivo, puntualizza: «I risultati in gran parte dipenderanno da noi».

Questo significa, per la Confindustria, sviluppare la capacità progettuale. E in generale giocare una vera scommessa rappresentata dalla crescita della piccola impresa. Ecco il tema numero uno per l'economia: anche se è vero che piccolo è bello, questo non basta più. È importante il ruolo del capitalismo familiare, a condizione che non costituisca un rallenta-

PER 7,1 MILIONI

Alitalia Express rileva Gandalf

Alitalia Express si è aggiudicata per 7,1 milioni di euro Gandalf, la compagnia aerea parigina fallita a fine febbraio. Alitalia Express ha presentato la maggiore offerta nel corso della gara che ha visto partecipare anche Meridiana con 3,611 milioni, Airone con 3 milioni e Brit Air con un'offerta di 2,6 milioni (pari cioè alla base d'asta). Al termine della tornata di rilancio, l'offerta più consistente è rimasta comunque quella presentata da Alitalia Express. Oggetto dell'asta le autorizzazioni amministrative, gli slot per l'attività di trasporto aereo (89 invernali e 135 estivi, tra cui quelli di Parigi-Charles De Gaulle, Milano-Linate e Madrid), ed il magazzino ricambi e manutenzione. Positiva la reazione della Borsa dove ieri Alitalia ha guadagnato il 4,63% a 0,244 euro.

NOMISMA: +7-10%

Case, continua il boom dei prezzi

Non conosce soste l'aumento dei prezzi delle case, nonostante la corsa sia partita ormai da 6 anni. Lo dice il primo rapporto del 2004 di Nomisma che ha stimato l'aumento dei prezzi per le abitazioni nuove del 10,2% su base annua (il riferimento è ottobre 2003) per le 13 aree urbane più grandi del paese e del 7,7% (dato stimato al febbraio 2004) per le 13 aree intermedie (Ancona, Bergamo, Brescia, Livorno, Messina, Modena, Novara, Pavia, Salerno, Perugia, Taranto, Trieste, Verona). L'aumento è stato del 9% per gli uffici (5,5% nelle aree intermedie), dell'8,3% per i negozi (6,2%) e del 6,9% per i capannoni industriali (5,9%). Alla base degli aumenti (che caratterizzano anche i mercati di altri paesi come Usa e Gran Bretagna) ci sono due fattori di fondo: i tassi molto bassi di interesse e la sfiducia su altri mercati, come la Borsa. Se si guardano le tabelle si scopre che per una abitazione libera nuova o ristrutturata in zona di pregio a Milano il prezzo medio di compravendita (ottobre 2003) oscilla fra 5676 e 8030 euro al metro quadrato. Venezia non è lontana con una punta di 7750; Roma è un poco più in basso (6442). Nelle 13 città più piccole la palma della più cara spetta a Salerno (3233-4440), a ruota Verona con 4317, quindi Parma con 3279 e Brescia 3550.

nibile».

Oggi gli effetti dello sciopero saranno a tappeto: scuole, banche, poste, ministeri e uffici pubblici locali restano chiusi per 4 ore, come restano bloccati gran parte dei treni (Trenitalia precisa che dalle 9 alle 13 circolerà il 55% dei convogli di media e lunga percorrenza), quasi completamente il trasporto urbano, l'industria, il commercio, la sanità, gli enti previdenziali, i servizi autostradali ecc. Gli aerei funzioneranno regolarmente perché le categorie del settore incroceranno le braccia il 5 aprile. Assicurati nei vari comparti i servizi minimi essenziali. Un accordo tra sindacati e imprese funebre garantisce la totale normalità nelle operazioni di sepoltura. Tutti i partiti dell'opposizione aderiscono all'azione di protesta anche con la partecipazione dei loro esponenti ai principali comizi. In un messaggio ai leader di Cgil, Cisl e Uil il segretario dei Ds Piero Fassino afferma: «Il nostro sostegno agli obiettivi dello sciopero è pieno e convinto». Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista: «È intollerabile solo mettere all'ordine del giorno la questione delle pensioni». Per Roberto Villettelli dello Sdi lo sciopero esprime uno stato di malessere sociale assai diffuso, evidente. Infine, una provocazione del diessino Giuseppe Giulietti, che sollecita la Rai a garantire una adeguata copertura dell'avvenimento: «Perché non si fa un confronto tra Silvio Berlusconi e i sindacati?».



In grave crisi fatturato e ordini dell'industria

A gennaio solo l'auto in controtendenza. L'Isae: nel commercio scende la fiducia

ROMA

La stagnazione continua. Il fatturato dell'industria italiana a gennaio, secondo i dati forniti ieri dall'Istat, è sceso dello 0,6% rispetto al mese precedente, e del 6,5% rispetto a gennaio 2003. L'Istituto di statistica fa notare che il calo tendenziale è il dato peggiore almeno dal 2001. Le cattive notizie sul giro d'affari nell'industria si vanno ad aggiungere alla difficoltà nelle esportazioni nei paesi al di fuori della Comunità Europea, tradizionalmente punta di diamante del sistema Italia. Il saldo della bilancia commerciale con i paesi Extra Ue a febbraio è stato solo leggermente positivo, +9 milioni di euro a fronte di un attivo di 488 milioni registrato nel febbraio 2003. Male anche gli ordini: -6,1% nel primo mese del 2004, il risultato peggiore da agosto 2003.

COMMERCIO SFIDUCIATO. Dell'industria al commercio il clima non cambia. Secondo la rilevazione dell'Isae, torna a scendere la

fiducia delle imprese. A febbraio infatti, l'indice, al netto dei fattori stagionali, è sceso da 99,3 a 95,2 perdendo gran parte del recupero registrato a gennaio. L'Istituto di studi economici giustifica la tendenza «con la sfavorevole evoluzione dei giudizi espressi sull'andamento economico degli affari e, anche se in misura più limitata, al peggioramento delle aspettative future delle vendite». Dall'inchiesta è emerso che segnali decisamente negativi arrivano dalle imprese della grande distribuzione. **AUTO CONTROFANNO.** In gennaio il fatturato è sceso rispetto allo stesso mese del 2003 per tutti i principali raggruppamenti di industrie: -5,5% beni di consumo (-5,3% beni durevoli e -5,5% beni non durevoli), -6,8% per i beni strumentali, -6,2 per quelli intermedii e -10,3 per l'energia. Analizzando i diversi livelli di attività economica si rilevano risultati di fatturato positivi solo per le voci estrazioni di minerali (+3,2% annuo) ed i mezzi di trasporto, che hanno chiuso il mese di gennaio

con un incremento del 4,2% imputabile alla crescita del 7,6% registrata nel comparto degli autoveicoli e del -7,3% degli altri mezzi di trasporto e cioè navi, aerei e treni. Le diminuzioni più marcate colpiscono macchine ed apparecchi meccanici (-16%), raffinerie di petrolio (-13,4%), industrie delle peli e delle calzature (-13,3%) e industrie tessili o dell'abbigliamento (-10,8%).

«DIFFICOLTÀ STRUTTURALI». Il mondo dell'industria è preoccupato della peggiora che sta prendendo la congiuntura. Ieri il presidente della Telecom Marco Tronchetti Provera faceva notare come «L'Italia abbia bisogno di ricreare, attraverso progetti chiari, un'atmosfera di fiducia. Credo - ha spiegato - che l'Italia abbia da un lato delle difficoltà strutturali che possono essere superate attraverso l'avvio di cantieri per rilanciare le infrastrutture e dall'altro il paese ha bisogno di portare a termine la riforma delle pensioni». Anche il Centro studi di Confindustria evidenzia il delinearsi

un quadro assai poco favorevole: «Le indicazioni sulla situazione economica che provengono dall'andamento degli ordinativi non sono positive e confermano il ristagno della produzione industriale previsto dal per i primi mesi dell'anno».

«RILANCIO MADE IN ITALY». Il Made in Italy non è destinato ad un declino inarrestabile. È la nostra eccellenza e come tale deve essere tutelata e valorizzata, per riprendere a crescere. Ed è quello che stiamo facendo. Lo scrive, in un editoriale per Panorama Economy (oggi in edicola), il viceministro per le Attività produttive con delega al commercio estero, Adolfo Urso, che spiega come si articolerà il piano di rilancio del governo per il made in Italy: niente dazi ma interventi per ridurre il costo dell'energia, realizzazione del piano infrastrutture e una politica monetaria della Bce improntata a stimolare la crescita attraverso un paniere di monete forti in modo che si riduca la dipendenza dal valore del dollaro. (r.e.a.)